Tutti li Corpi naturali solidi e fluidi, sensibili ed insensibili, semoventi o privi di movimento, di qualunque natura ed indole dessi siano, li quali compongono, compenetrano, ed adornano il nostro Globo, per l'addietro divisi in Fossili o Minerali, in Vegetabili, ed Animali, ora dal maggior numero de' Filosofi Naturalisti si considerano come Organici ed Inorganici di modo che ~~Distinguendo~~ col distinguere gli Organici in Vegetabili ed Animali, tutti compresi unitamente agl' Inorganici somministrano il soggetto alla Scienza propriamente detta Storia Naturale organica, ed inorganica.

Si considerano corpi inorganici li Fossili o Minerali, cioè quelle rozze produzioni o sostanze di un' identica e stessa Natura, le di cui particelle integranti separatamente considerate sono tra loro così similari, che li caratteri delle medesime sono identici a quelli di tutta la massa. Vengono questi conformati per esterna sovrapposizione di particelle minutissime dietro le leggi dell' attrazione molecolare ed altre fisiche proprietà, e costituiscono il soggetto della Mineralogia. Come corpi organici od organizzati, od Esseri si riguardano quelli muniti dal nascere di un' insita proprietà denominata Forza Vitale, li quali offrendo all' occhio osservatore una eterogeneità di parti destinate a fungere alcuni particolari uffizj si nutrono, sviluppansi, crescono, e si propagano. Nulladimeno, per ~~ciò che~~ quanto riguarda la loro distinzione in Vegetabili ed Animali, li Primi de' quali somministrano il soggetto alla Botanica, gli altri alla Zoologia, non è sì facile, come potrebbero alcuni supporre di rinvenire una marcata differenza, che si mostri decisamente scevra d'ogni ambiguità, e superiore a qualsiasi eccezione. E per la verità le proprietà del senso e del movimento spontaneo, le quali costituiscono li primarj caratteri degli Animali sono in alcuni appena discernibili e tanto incerti a confondersi facilmente con altre di parecchi Vegetabili, in altri, de' quali gli organi particolarmente destinati al sorprendente mistero della generazione mostransi forniti non solo di sensibilità, ma per fino di movimento.

Considerando però tranquillamente li Vegetabili, quegli Esseri nati dal seme o da questo prodotti, che nutransi di sostanze inorganiche appropriate per mezzo di minutissime boccuccie o pori disseminati per la loro esterna superficie, mancanti di positiva ed assoluta sensibilità, e di movimento volontario, aventi assieme la facoltà di svilupparsi e di riprodursi ad epoche determinate, soggetti per ultimo al flagello de' mali ed alla morte. Tenendo dall' altro canto per Animali gli Esseri organizzati, non dissimili dai Vegetabili nell' indole e negli oggetti di alcune funzioni, dotati inoltre di nervi e di muscoli, pe' quali sentono ed eseguiscono li movimenti ricercati dalla natura loro, alimentati nel massimo

Tutti li Corpi naturali solidi e fluidi, sensibili ed insensibili, scuoprono o prima di nascimento, di qualunque natura ed indole essi siano, li quali compongono come: ricercano ed adornano il nostro globo, per l'allievo diviso in Fossili o Minerali, in Vegetabili ed Animali, ove del maggior numero de' filosofi Naturalisti si contendono come Organici ed Inorganici di modo che ~~Generalmente~~ tali distinguono gli Organici in Vegetabili ed Animali, tutti comprensi unitamente agl' Inorganici sommistrano il soggetto alla scienza propriamente detta Storia Naturale organica ed inorganica. Si: conviene tutti inorganici li Fossili o Minerali, cioè quelle terre produzioni a sostanze di un' identica e stessa Natura, le di cui particelle integranti sopratutto conglomerate sono tra loro così simili, che li caratteri delle medesime sono identici a quelli di una la massa. Vengono quasi confusamente per esercita sovra proprietà di particolare minutissime diverso le leggi dell' attrazione molecolare ed altre fisiche proprietà, e costituiscono il soggetto della Mineralogia. Come corpi organici ed organizzati, ed Esseri si riguardano per quelli animali dal nascere di un' insita produttrice, denominata Forza Vitale, li quali affiancato all' occhio osservatore una eterogeneità di parti bestiarie a lungere alcuni particolari, alfin si muovono sviluppansi, crescono e si propagano. Nulla di meno per ~~[illegible]~~ questa osservazione distinzione in Vegetabili ed Animali, li Primi di quali sommistrano il soggetto alla Botanica, gli altri alla Zoologia, non è si facile, come potrebbero alcuni supporre, vi vi vanno una maniera differenza, che si mostra ~~[illegible]~~ generalmente ricerca d'ogni ambiguità, e superiore a qualsiasi ~~[illegible]~~ eccezione. E per la somma le proprietà del senso e del movimento spontaneo le quali costituiscono li primari caratteri degli Animali sono in alcuni apparenza discordanti e tanto incerti a confondersi facilmente con altre di parecchi Vegetabili, in ~~[illegible]~~ di quali gli organi particolarmente destinati al sovraccennato movimento della generazione mostrano forsi non solo di scomparire, ma per fino di mancare.

Considerando però, ragionevolmente li Vegetabili, quali Esseri non dal seme o da questo prodotti, che ~~[illegible]~~ vorrà di sostanze inorganiche apparentate per mezzo di minutissime lacerazioni o poi dissemina per la terra cuscina superficie mancan di positiva e costante scambiata e di mutamento volontario ancora assieme le facoltà di svilupparsi e propagarsi ed ancora determinate soggetti per ultima al flagello di mali ed alla morte. Tuttavolta dall' altro canto per Animali gli Esseri organizzati, sensitivi dai Vegetabili nell' insieme e nelli oggetti di estreme funzioni, dovuti inoltre di nervi e di muscoli, per quali sorgono ed crescono li movimenti riferiscono alli sensazioni loro alimentati nel mantenere

numero di sostanze organiche introdotte in un proprio recipiente o canale, succhiarni quanto loro conviene per que' vasi assorbenti disseminati sull'interna superficie dell' indicato canale, arbitri finalmente nel bisogno di eliminare l'inutile delle ingeste sostanze qual proprio individuale escremento: coll'attendere e riflettere tranquillamente a tutto ciò trovavete, Studiosi Giovani, dietro l' analisi delle differenziali proprietà essere li Vegetabili, quegli Esseri tra gli Organici, che vivono e crescono traendo la materia alimentare per esterni mezzi dalla terra, dall'aria e dagli altri fluidi, che li circondano, forniti di tali proprietà, per le quali si riproducono e si propagano, spogli di sensibilità e di spontaneo movimento, provveduti però di organi adatti al proprio sostentamento, ed alla loro riproduzione.

Questi Esseri adunque rappresentano in genere ed in spezie il Soggetto, come vi dissi, di quella Parte naturale scientifica denominata da Phytos e Botane, Botanica o Scienza Erbaria de' Latini ed Italiani, che dal Chiarissimo Cavanilles si definisce quel ramo del Sapere, che determinando il numero degli Organi nelle Piante ne conosce la tessitura ed il loro ufizio, e che dalla situazione propria e relativa de' medesimi sà cogliere que' caratteri solidi per distinguere con esattezza le Spezie tutte trà loro, e per conoscere li rapporti proprj col rimanente degli altri Esseri particolarmente coll'Uomo: dalla qual definizione chiaro apparisce il vasto campo di cognizioni, che offre lo Studio della Botanica, onde conoscerla, ed apprenderla di proposito.

In tre distinte parti comodamente si divide la Botanica, cioè in Anatomia e Fisiologia, in Fitognosia ossia Fitologia, ed in Botanica applicata. Attendendo però il Chiarissimo De-Candolle ad un dettaglio ancor più filosofico col risguardare li vegetabili in tutte le loro individuali differenze, onde distinguerli esattamente, e considerarli assieme quali Esseri organizzati e viventi in ogni loro rapporto, e con gli uomini, non lasciò di proporre una più distinta filosofica partizione. E per la verità secondo li di Lui insegnamenti lo Studio de' Vegetabili considerati nelle loro proprietà differenziali costituisce la Glossologia, la Tassonomia, e la Fitologia: esaminati poi li medesimi com' Esseri organizzati e viventi somministrano il soggetto della Fisica Vegetabile ossia della Botanica Organica, la quale da taluni si è poscia distinta in Organografia, in Fisiologia e Patologia Vegetale, ed in Geografia Botanica.

La Glossologia ossia Terminologia dichiara il valore de' Termini, con li quali vengono indicati non solo li differenti Organi de' Vegetabili, ma eziandio le diverse loro modificazioni; la Tassonomia versa in genere sù la Teoria

delle

numero de sostanze organiche involgono in un proprio recipiente o canale, nascondendosi
finanche loro cagione per cui vasi assolvono dissemmisi sull'interna superficie del
indicato canale, subito finalmente nel luogo di eliminare l'umide delle impure sostan-
ze quel proprio individuale accomodamento: coll'accadere e riflettere vasapullamente a
tutto ciò, trovavere Straiori diversi, sull'analisi delle differenziali proprietà, cioè
li Vegetabili, quegli Esseri, sia gli Organici, che vivono e crescono mancando la ma-
teria alimentare per cercarsi mezzi della terra, dell'aria e dagli altri fluidi, che li ne
contengono, formati di tali proprietà, per le quali si riproducono e si propagano, quegli
di consistenza e di apparenza movimento, provvedutisi poco di organi atti al pro-
prio sostentamento ed alla loro riproduzione.

Questi Esseri adunque rappresentano in genere ed in ragione il soggetto, come in fisici,
di quella Parte naturale scientifica denominata da Physis e Botanica, Botanica o
Scienza Erbaria, da Linneo ed Italiani, che dal Chiarissimo Lamarkes si definisce
quel ramo del sapere, che determinando il numero degli Organi nelle piante ne co-
nosce la resistenza ed il loro ufficio e che dalla situazione propria e relativa determi-
nisce sa cogliere le caratteri sodisfi per distinguere con esattezza le specie tante
rare loro e per conoscere il vegetare proprio col riconoscere degli altri Giochi parti
colarmente coll'uomo: dalla quel definizione chiaro apparisce il vasto campo di
cognizioni che offre lo studio della Botanica vasto conoscerla ed apprendere di
proposito.

In tre distinte parti comodamente si divide la Botanica, cioè in Anatomia e Fisio-
logia, in Fitognosia ossia Fitologia ed in Botanica applicata. Mancando
poco il Chiarissimo De-Candolle ad un secolo, nuovamente filosofico ed integrarsi
li Vegetabili, in mezzo le loro individuali differenze onde distinguerli essere
macro e conservarli assieme quegli Esseri organizzati e viventi in ogni loro
rapporto e con gli uomini, non lasciò di proporre una più distinta filosofica
partizione. E per le nuove scoverte li di lui insegnamenti lo studio de Ve-
getabili cangiavasi nelle loro proprietà differenziali costituisce la Glossologia
la Tassonomia e la Fitologia: esaminati quali maggiormente come Esseri orga-
nizzati e viventi somministrano il soggetto della Fisica Vegetabile ossia della
Botanica Organica, la quale si relativamente in Organografia, in
Fisiologia e Patologia vegetale ed in Geografia Botanica.

La Glossologia ossia Terminologia dichiara il valore de termini, così quali
vengono indicati con salvi differenti Organi de Vegetabili, ma estendo le
diverse loro modificazioni; la Tassonomia versa in quanto sia la Teoria
delle

delle Classificazioni, e dicesi quindi Tassonomia Botanica nel risguardare le Piante; la Fitologia o Fitognosia o Fitografia versa sù l'arte di ben descrivere le stesse piante nel modo più favorevole al progresso della Scienza, dal qual ramo di studio ne viene la Sinonimia, che comprende la notizia delle diverse denominazioni delle Spezie; l'Organografia descrive la struttura di tutti gli organi, ed è l'Anatomia Vegetabile; la Fisiologia Vegetabile tratta d'ogni organo quanto alle funzioni proprie in stato di salute; la Patologia versa sù que' disordini, che accadono nelle funzioni vegetabili; e la Geografia Botanica esamina le cause fisiche, che modificate dall'indole degli Esseri vegetabili permettono alli medesimi di perfettamente vivere e vegetare in luoghi differentissimi. Queste cognizioni tutte costituiscono la teoria della Scienza Erbaria, alle quali però aggiungersi deve lo studio di que' rapporti, che passano trà li Vegetabili e l'Uomo poichè da questo risulta il Soggetto della Botanica applicata, distinta ~~primieramente~~ da prima in Medicinale ed Economica, ~~indi~~ poscia in Agricola, Medicinale, Economica, e Storica.

Da quanto succintamente vi esposi, chiaro risulta il comprendere, che nessuno può utilmente dedicarsi allo Studio teoretico della Botanica senz'essere da prima fornito delle cognizioni esperimentali fisiche e chimiche: diffatti, se dalla Storia Naturale si dimostra l'indole d'ogni produzione non ommettendo la notizia d'ogni suo rapporto, non ignora alcun di Voi che versa la Fisica sulle proprietà generali di tutte le naturali produzioni, e che la Chimica le considera ne' suoi costituenti coll'occuparsi assieme della loro formazione, e composizione. ~~[illegible]~~

Tutte le Arti poi e tutte le Scienze abbisognano di una serie più meno dovizziosa di Termini proprj, ne usati nella Lingua del Volgo, ne generalmente intesi, ond'esprimere le proprie idee: ed a qual Scienza ne occorrerebbe a tempi nostri una suppellettile più copiosa in confronto della Botanica, consistendo l'oggetto suo primario nel descrivere un numero sorprendente di Esseri differentissimi fornitri di organi, tanti de' quali occultansi non di raro per la loro tenuità all'occhio non armato di acute lenti? L'immortale ~~[illegible]~~ nostro Duce il Cav: Carlo Linneo nella Filosofia, e Critica Botanica trattando della Nomenclatura delle Differenze, e de' Caratteri non lasciò di esporre dettagliatamente ~~quelle~~ le leggi e Norme, che occorrono ad un Linguaggio filosofico, e botanico convenzionale per determinare le Piante, ond'evitare quella confusione, che avrebbe indotto la scelta arbitraria de' Vocaboli e de' Nomi sì generici, che specifici senza trascurare tanto li sostantivi quanto gli addiettivi conosciuti, o di nuovo introdotti.

E per

delle Classificazioni, e dicesi quindi Teosofonia Botanica nel riguardare la Botanica,
la Fitologia o Fitogenesia e Fitografia usata sui limiti di Botanica descrivere le piante
piante nel modo più favorevole al progresso della Scienza, dal quale vedesi
di più non vi sia la Storia, che comprende la notizia delle diverse denominazioni
delle Piante; l'Organografia descrive le avventure di tutti gli organi, e l'Ana-
tomia Vegetabile; la Fisiologia Vegetabile tratta, d'ogni organo, quanto alle
funzioni proprie in stato di salute; la Patologia tratta sui guasti, di cui
cadono nelle funzioni vegetabili; e la Geografia Botanica esamina le cause fi-
siche, che modificano dall'indole degli Esseri vegetabili, provenienti ad adattarsi
di performarne diverse e vegetare in luoghi differenti. Queste cognizioni
tutte costituiscono la scienza della Scienza Evidente, alle quali però aggiungesi si
deve lo studio di quei vegetabili, che possono tra il Vegetabili e l'Uomo poiché
da questo vitalia si soggiace della Botanica applicata, ritenuta [illegible] in
Medicinale ed Economica, ed in Agricola, Medicinale, Economica, e Storica.

Da quanto succintamente si cenni, chiaro risulta il comprendere che nessuno qua-
lunque dedicasi allo studio secondo della Botanica senza cuore la prima pos-
sa delle cognizioni esperimentali fisiche e chimiche: giacchè, se della Storia
Naturale si dimostra l'indole d'ogni produzione non conosciuto la notizia d'ogni
suo vegetato, non giova alcun di Ve che versa la Fisica sulle proprietà
generali di tutte le naturali produzioni, e che la Chimica le considera nei loro
costituenti coll'occupazi esame delle loro formazione e composizione.

Tutte le Arti poi e Scienze adoperano di una sorte più meno Botanica di
Termini proprii, ne usati nella lingua del Volgo, ne generalmente intesi, ond'
esprimere le proprie idee: ed a quel scopo ne occorre a tempi nostri una
sappellettile più copiosa in confronto della Botanica, consistendo l'oggetto
suo principale nel descrivere un numero sorprendente di Esseri differenti
fornirsi di organi, tanto che quasi occuparsi non si vuole fare la loro scuola alli
uscito non avvenga di avere loro. E immortale Cavaliere Carlo Linneo nella
la Filosofia e Chimica Botanica, nominato della Nomenclatura delle Dipli-
ronze, e del Cavaliere non lasciò di esporre dettagliatamente quelle leggi e Nom-
ma, che occorrono al un Linguaggio filosofico e botanico conservandole per
determinare le Piante, ond'evitare quelle confusioni, che avvenire facilmente
scuole avvisavano, e Vocabili e le Nomi si genovisi, che significhi sovente
cuvare tanto il [illegible] quanto gli differenti usanzium, e di nuove derivazioni

E per

E per la verità Egli è stato il Primo ad indicarlo, ed a proporlo di modo che divenne ben presto l'universale e filosofico dell' Orbe Botanico.

Trascurando però quanto proposero in seguito un Richer de Belleval, lo stesso Buffon, Bergerot, ed altri intorno alla Nomenclatura non posso dispensarmi dall' avvertirvi che coll' andar degli Anni tanto si è ingigantita la Terminologia Botanica per la inesattezza di alcuni Termini, e per quei tanti di nuovo conio proposti ed adottati dietro le Osservazioni sulle Cryptogame da un Hedwig e suoi seguaci, da un Gaertner, da un Necker, da un Richard ed altri, che piacque al Chiarissimo De-Candolle distinguerli in cinque Classi, cioè: in Organografici, Fisiologici, Caratteristici, Derivati ossiano Composti, e Didascalici. Diconsi Termini Organografici quelli destinati ad indicare gli Organi, e le diverse loro modificazioni; li Fisiologici indicano le diverse funzioni, alle quali sono dessi destinati; chiamansi Caratteristici gl' indicanti le differenti modificazioni organiche; Derivati o Composti sono ~~quelli~~ li conformati dalla combinazione d'altri non attinenti alle tre Classi antecedenti; e Didascalici finalmente od Istruttivi diconsi quelli, ~~che~~ i quali non essendo relativi direttamente alli Vegetabili, servono all' avere di studiarli.

Nella.

Nella metamorfosi del Cuoricino ossia Nocciolo, e più propriamente dell'Embrione in Pianticella Plantula, * la Radicina nel processo del germogliare irrorata dal latte de' Cotiledoni * si svolge, ed acquista la denominazione di Radichetta Rostellum di L. Radicula di Gaertner, * la quale assorbendo il necessario alimento si distende ed ingrossa, si approfonda e si disperde nella seconda Madre Terra. Uscita la Radichetta dal guscio Testa del Gaertner, Lorica di Mirbel, in senso contrario, di concerto s'innalza la Piumetta Plumula, * e coll'aumentarsi la potenza sì d'una, che dell'altra, nel massimo numero delle Spezie li Cotiledoni si assomigliano, appassiscono, e cadono.

T. I. let. y y.
let. a.
let. b.
y let. c.

Svolta la Pianticella eccitata dalla vitalità ossia da quell'Archeo di Van-Helmonzio, che si considera qual conseguenza od effetto dell'equilibrio, nato dalle affinità degli elementi proprj e dell'assorto alimento, prosegue a svilupparsi, e rappresentando sulle prime una massa penetrata da un fluido si modifica gradatamente in guisa di offrire all'occhio osservatore alcune parti similari od Organi semplici, ed altre dissimilari od Organi composti. Come Parti similari ed Organi semplici si contavano per lunghissimo tratto di tempo le Fibre longitudinali vene, * quelle quasi vene o spirali *, e gli Utricelli o Vescichette. Non lasciavo di avvertirvi che il Chiarissimo Botanico ed Anatomico Mirbel dietro le più attente indagini corroborate, e sostenute dalle proprie osservazioni, e verificate esperienze, non esitò di asserire altrimenti col dimostrare ad evidenza che l'elemento primigenio dei Vegetabili altro non è che un semplice ammasso di membranuccie innumerevoli distese in laminette minutissime conformati un Tessuto detto Epidermide Epidermis, * dalla di cui modificazione diversa, altri due ne procedono il Cellulare cioè * ed il Tubuloso ossia Vascolare, punteggiati ambidue da Pori grandi e piccoli * o sparsi di fenditure, e quindi distinti in Fessi e Porosi *

T. II. let. A. fig. II. * fig. XIV. e X. fig. I. Let. D.
T. III. fig. I. = IX.
T. II. fig. VI. VIII.
T. III. fig. I. let. e let. f.

Quanto al Tessuto Tubuloso o Vascolare destinato a trasmettere i fluidi, li Botanici non molto rimoti lo distinsero in tre Spezie di Vasi cioè in Communi detti anche Linfatici e Succosi destinati a contenere il così detto Sugo comune, numerosi e sottilissimi nella parte legnosa de' Tronchi, li quali Vasi partendo quasi perpendicolarmente dalle barbicelle radicali, e disponendosi circolarmente s'innalzano verso li strati della Corteccia; in Vasi proprj paragonati da molti alle Arterie animali, di maggior diametro in confronto de' Communi o Linfatici, li quali abbondano nella così detta Corteccia

e

e facilmente si distinguono dalla diversa indole del Sugo contenuto; ed in Trachee distinte sotto il nome di Vasi aerei o pneumato-chimiferi, le quale Trachee si viscentrano in copia di sotto alla Corteccia ne' tronchi degli Alberi, ed osservate attentamente coll'occhio armato appariscono altrettante fascie o laminette semplici o duple, disposte in linea retta, e ravvolte in spira.

A Busarei del tempo, se ora intrattener volessi la vostr' attenzione nell'esatta e sterile disamina delle più recenti scoperte anatomico-fisiologiche, che particolarmente risguardano il Sistema Vascolare de' Vegetabili. Non devo dispensarmi però dall'indicare, che il rispettabile Fisiologo e Botanico Mirbel ha distinto il detto Sistema vascolare in cinque Ordini cioè in Tubi interi semplici fascicolari tal volta ciechi *; in Tubi porosi *; in Trachee o Vasi Pneumatici *; in False Trachee o Vasi Fessi o Lineari detti dal Bernhardi Vasi scalari se incompletamente fessi, ed anulari se completamente *; ed in Vasi misti, li quali per la loro lunghezza mostransi porosi, fessi, lineari e per fino vere Trachee. Sorpassando però li Vasi detti moniliformi ossia a corvoncina, vermicolari, ed a colare, li mammali ed ombelicali propij della Radichetta e della Piumicciuola, oltre tant' altri, devo avvertirvi che il Chiarissimo De-Candolle nel ricordare li Vasi Linfatici e propij annovera come veri Vasi li soli Punteggiati, li Fessi o Lineari ch'è quanto dire le False Trachee, ed i Misti, col considerare li Propij sotto l'aspetto di vicettacoli o serbatoi del Sugo proprio, alli quali dietro il di lui avviso apparterrebbero le Cellicandole vescicolari, li Tubi semplici corti e ciechi ripieni d'Olio volatile, li Solitarj, e Fascicolari tubulosi, gli Accidentali, e tant'altre cavità annoverate sotto il nome di Lacune regolari, irregolari, fistolose, e cellulari. Lasciando però di tener dietro a tali sottigliezze anatomico-fisiologiche, anche coll'ammettere soltanto come Parti similari od Organi Semplici ne' Vegetabili le differenti fibre rette e spirali oltre un tessuto Cellulare e Tubuloso risaltarà sempre, che alla sola ~~differenza~~ diversa complicazione e composizione degli Organi Semplici si deve in ultima analisi tanto la fabbrica, che l'indole di tutti gli Organi Composti, come avverte il Chiarissimo Anton-Lorenzo Jussieu col dire: Partes plantarum simplicissimæ seu similares Fibræ et Utriculi in Animantibus eadem varie coalescunt in Textum utricularem, in Membranas, in Vascula succo nutritio, aut succo proprio, aut aere turgida. Ex hisce contextis producunt centrales Medulla, et Lignum ambiens, et extimus Cortex. Perfectiora insuper Organa et majora ex præcedentium concursu componuntur.

Alla Scuola Gallicana si deve la distinzione degli Organi tutti Vegetabili dall'Uffizio loro in Vitali e Riproduttori. Vengono considerati come Vitali ossia

T. II. fig. XXII. lett. A.B.
fig. XI. * fig. XIV. e XX.
fig. XIII.
figg. XV. e XVI.
fig. XXI.

Nutritivi

e fortificarsi si distinguono nella diversa natura del suo contenuto; ed in Tubi distinti sono il nome di Vasi dovrei e pneumatici, chiamandosi le quali Tubi si riscontrano in copia in seno alla Cervicale nei vertebri degli Alberi ed osservarsi contenuti nell'occhio animato appartenente alcuni fascio o tessuto semplice o duplo, disposti in linea vena, e vanno le spirali.

A questo del tempo, se ove invaderne volesi la Dottrina, nascione nell'istoria e studio distinta delle più recenti scoperte anatomico-fisiologiche, che pervenlavamente vigenti hanno il Sistema Vascolare de Vegetabili. Non deve dispensarmi però dall'indicare che il vigoroso Fisiologo e Botanico Mirbel ha giunto il suo Sistema vascolare in cinque Ordini cioè in Tubi interni semplici fascicolati nel vasta circoli, in Tubi fig. XXIII. lett. A.B. vasi, in Tubi e Vasi Pneumatici, in Tubi Tracheo e Vasi Fessi o Lisci fig. XI. e fig. XIII. e. gli Bremazili Vasi scalari se incomplettamente fessurati, mentre se complettamente, ed in Vasi mini, legnosi per la loro lunghezza monovasi pervasi fessi, in fig. XIII. nacque e per fino vero Tracheo. Sorprendendo però il Vasi sem moniliformi, ossia a quadrata, vermicolari, ed a colano, il mammali ed orbicolari proprij della Pulchinella e della Principinella, e ciò, dove avvertirsi che il Chiarissimo De-Candolle nel vindicare il Vasi Lenticolari e proprij annovera come non Vasi li soli Pneumatici, il Fessi o Lisci che quanto sive le Tubi Tracheo ed i Mini, nel considerare il Proprij sono l'esperto le vicendevoli e sevolvere del suo proprio, ad quali diceva il dotto autore appartenevano le chiamate vescicolari, il Tubi semplici cava e cioè vipere, l'olio volatile, le Schizzi e Fascicolari, subulati di Accrescenti e fasci, olive cavità annuovere sono il numero di Lacune vegetali invegetali fisiologie e cellulari. Lassciando però di recar dicono a tali sovaglizze numerose fisiologiche, anche nell'annoverare solamente come Pari similari il Organi semplici de Vegetabili le differenze fibre vere e spirali oltre un tessuto Cellulare e Tubi fibrosa vivolanti sempre che ella sola [illegible] semplificazione e composizione degli Organi duplici, si deve in ultima analisi rama la fabbrica che Tirsoto si trovi gli Organi Composti come avvertir il Chiarissimo Amico Lamarck, perciò col diverso Parties plemenum simplissimo sen similares Fibra et Lirinth in Ar mandus eadem vario conscount in Tarum minulaeum in Membranes, in Vesicula succo nutrizio, ad succo proprio nuceque turgid. Ex hisce connexis provenunt conexus Medulla et Lignum amilum, et cortico Corica. Ejusmum numer Organa et majora ex processibus concurum compositum.

Alla Scuola Cellulosa si deve per la diversione degli Organi vasi Vegetabili dall'Ufficio loro in Vasi e Pneumatici. Morgagni considerava come Vitali ossia

Muscolo

Nutritivi e Conservatori gli Organi semplici e quelli tra li composti, che non concorrono alla riproduzione per mezzo de' Semi; e come Riproduttori gli Organi fruttificanti cioè il Fiore, il Frutto, ed il Seme: distinzione pregievolissima, poichè quante Specie non si propagano mancanti di Radici, di Tronco, di Foglie, e senza la più minuta apparenza di Fioritura?

Quanto ai Fluidi, che coll'innaffiare il Vegetabile servono al proprio nutrimento e sviluppo oltre all'aria risguardata dal Senebier incapace di penetrare li suoi tessuti, quando non si combini ad un veicolo acquoso, vi dirò, che per lungo tratto di tempo si sono considerati li soli Sughi comune e proprj. Li più recenti Fisiologhi Botanici però distinguendo l'Alimento dal vero Sugo, tale considerandosi propriamente la sola parte fluida, che si ottiene sotto la pressione di un'organo o di tutta la Pianta, riconoscono sotto la denominazione Alimento e Linfa quel solo assorbito dalle radici e da tutte le parti verdi oltre le foglie ond'essere dall'Organismo elaborato e ridotto, tutto o in parte nel così detto Cambio, così denominandosi il Sugo nutritivo organizzante; e considerano quelli Sughi proprj, li separati dall'Organismo, contenuti in peculiari serbatoj ossia Ricettacoli, o nelli differenti Tessuti: li quali Sughi finalmente differiscono tra loro nella consistenza, o nel colore, o per altre loro proprietà.

Ora dopo avervi fornito, Studiosi Giovani, di una qualche notizia sull'indole diversa delli differenti Sughi, che penetrano ed inaffiano le Piante, altro non mi rimane in questa mattina che indicarvi li Materiali quasi costanti, nè diversi, dietro la semplice loro analisi immediata, che li conformano. Questi Materiali costituenti ed immediati risguardati sotto l'aspetto di altrettanti prodotti delle particolari affinità modificate dall'Organismo ascendevano per l'addietro a sedici circa, ed erano l'Estratto, la Mucilagine, il Zucchero, li Sali essenziali, gli Olj fisso e volatile, l'Aroma, la Canfora, la Resina, il Balsamo, la Gomma-Resina, la Fecola, il Glutine, la Materia colorante, la Gomma elastica, e la Parte legnosa. Il Genio però predominante della Chimica sotto le differenti torture delle sue Operazioni ridusse gli Esseri Vegetabili a dimostrare palesemente li principj loro elementari ossia indecomponibili di modo che potè chiarirsi finora che il Carbonio, l'Ossigene, e l'Idrogene non mancano in ogni Vegetabile, ed in molti l'Azoto oltre qualche Alcali fisso, alcune Terre, alcuni Metalli, ed alcuni Materiali infiammabili, forse non essenziali nella loro composizione.

Dal corredo di tali scoperte ne venne, che li Chiarissimi Thenard, e Gay-Luzac sistematicamente classificarono li Materiali immediati delle Piante sino ad ora noti, e questa loro Classificazione è stata favorevolmente accolta da Mirbel,

da

Nutritive e Conservatrici gli Organi semplici e quelli tra le composte, che non costituiscono alla riproduzione per mezzo de' Semi; e come Riproduttori gli Organi fruttificanti cioè il Frutto, il Fiume, ed il Seme: distinzione precisissima, perchè quanto spetta non si propagano mancando il Fiume, il Frutto, e Seme, e senza le più minute apparenze di Frutto.

Quanto ai Fluidi, che coll'innalzare il Vegetale sono al proprio nutrimento e sviluppo oltre all'una, vi guardano dal sentire incapace di pensare fissi vessuti quando non si vuole di un nuovo organo, ne già, che per lungo tempo si tempo si sono conservati i soli Sughi comunque e propri. Le più recenti Teorie mi pare abbiano fatto l'Alimento dal vero Sugo, tale considerandosi propriamente la sola parte fluida, che ognora sono la processione di un organo o di tutta la Pianta, riconoscono sono la cagione nutrione Alimento e Linfa, quel solo assorbito dalle radici e da tutte le parti verdi. Oltre le foglie, ond'essere dall'Organismo elaborato e ridotto, tutto o in parte nei loro Cambio, così denominandosi il Sugo nutritivo organizzato, e caratterizzato dagli Sughi proprii, si separa dall'Organismo consumati in precisi secretori ossia Ricettacoli, o molti differenti Tessuti: i quali Sughi finalmente differiscono tra loro nella consistenza, o nel colore, o per altre loro proprietà.

Ora dopo avere fornito Sugli differenti, di una qualche nozione sull'indole diversa delle differenti Sughi, che penetrano ed innalzano le Piante, altro non mi rimane in questa materia che indicare il Nutrimento quasi costanti, ne diversi, dicendo la semplice loro maniera immediata, che il costituiscono. Questi Nutritivi costituiscono gli elementi risguardati sono l'aspetto di alcuni prodotti delle particolari affinità, modificate dall'Organismo assegnandone poi l'addizione a seguito circa, cioè tra l'Estratto, la Mucilagine, il Zucchero, il sale essenziale, gli Oli fissi e volatili, l'Aroma, la Gelatina, la Resina, il Balsamo, la Gomma-Resina, la Fecola, il Glutine, la Materia Via colorante, la Gomma elastica, e la Parte legnosa. Il Cosmo però produsse mani della Chimica sono le differenti formate delle sue Operazioni usuali gli Essere Vegetabili e Animali, particolarmente il principio loro elementari ossia Indecomponibili, in modo che pure chiarisce finora che il Carbonio, l'Ossigeno, e l'Idrogeno non mancano in ogni Vegetabile, ed in molte l'Azoto oltre quelle Alcali fisso, alcune Terre, alcuni Metalli ed alcuni Metalloidi, finalmente forse non essenziali nella loro composizione.

Dal convoglio di tali scoperte ne venne, che il Chiarissimi Thouard e Gay-Lussac sistematicamente classificarono il Mondo immediato delle Piante, sino ad ora non, e quanto loro Classificazione e stata favorevolmente accolta da Nivrel,

da De Candolle, e parecchj altri, tra quali dall' illustre Professore di Botanica in Pisa Gaetano Savi.

In due Classi adunque venne distinto il suo Sistema, e nella Prima si ricordano li Materiali immediati vegetabili composti di Carbonio, Idrogene, ed Ossigene, la quale classe divisa in tre Ordini racchiude nel Primo quelli, ne' quali l' Ossigene stà all' Idrogene in maggiore proporzione che nell' Acqua, ed in questo si conta un solo Genere contenente gli Acidi Vegetabili; nell' Ordine II.° si ricordano li Materiali immediati, ne' quali l' Ossigene stà all' Idrogene nella stessa proporzione dell' Acqua, e si noverano quindeci Generi, cioè il Zucchero, la Manna, la Sarcocollina, la Gomma, l' Olmina, l' Amavina, il Condino, la Suberina, la Sambucina, la Policroita, l' Amido, l' Inulina, il Visco, la Crossipina, e la Legnina. Nell' Ordine poi III.° riscontravansi que' Materiali, nelli di cui principj l' Ossigene stà all' Idrogene in minor proporzione dell' Acqua, e nove sono li Generi in esso contenuti l' Olio, cioè la Cera, la Canfora, la Resina, la Guajacina, il Balsamo, la Pirotoxina, la Scillitina, e la Viridina.

Nella Classe poi seconda li Materiali immediati delle Piante sono composti di Carbonio, Idrogene, Ossigene, ed Azoto, ed in questa undeci Generi si comprendono, cioè la Gomma elastica, il Glutine, l' Asparagina, l' Indaco, la Narcotina, l' Emetina, la Fibrina, l' Albumina, l' Adiposera, l' Osmazoma, e la Fungina.

da Le Canolle, e Provvedij altri, ma quali dall' illustre Professore G. Bonanni in Prima Lezione

Sopra

In due Classi ugualmente venne diviso il suo Systema, e nella Prima si ritrovavano li Marcovali immediati, ugualmente composti di Lavagne, ed Osseggene, la quale divisa in tre Ordini secondo nel Primo quelli, che quali l' Osseggene sud. Lavagene in maggiore proporzione che nell' Acqua, ed in questo si contra un solo Genere contenente gli Auti Vulgari; nell' Ordine 2.do si ritrovano li Marcovali immediati, ne quali l' Osseggene sud. Lavagene nella stessa proporzione dell' Acqua, e si nominano quindici Generi, cioè il Turchino, la Marna, la Saxocollina, la Gemma, l' Olmina, l' Ammonina, il Cornuto, la Sulfurina, la Salvatina, la Solicovina, l' Amido, l' Iaulino, il Vitreo, la Cossipina, e la Lepina. Nell' Ordine per xxi. viscosavanti que' Marcovali, nelli di cui principij l' Osseggene sud. Lavagene in mia or proporzione dell' Acqua, e nove sono li Generi in esso contenuti l' Olio, la Cera, la Canfora, la Resina, la Gingedina, il Bolsamo, la Fossomina, la Sulfurina, e la Vitrinina.

Nella Classe per seconda li Marcovali immediati delle Piante sono composti di Cavagene, Lavagene, Osseggene ed Azoto, ed in questa unica Generi si comprendono cioè la Gomma, il Glutine, l' Aspraviglia, l' Indaco, la Nascentina, l' Emotina, la Filvina, l' Alluminina, l' Aspiocina, l' Osmazomina, e la Fungina.

Per iniziarvi nello Studio filosofico ossia scientifico della Botanica, la quale costituisce la parte più amena e dilettevole della Storia Naturale, e per non allontanarmi dalle luminose traccie de' più recenti Institutisti Botanici mi sono determinato questa mattina di versare succintamente sulle generali proprietà de' Vegetabili viventi, e singolarmente su d'alcuni Termini tecnologici, attinenti alle loro funzioni nutritive, onde farvi conoscere, Cortesi Giovani, le differenze, che passano tra la Vita, e la Vegetazione.

Nell'eseguire quanto vi propongo non mi allontanarò dagl' insegnamenti luminosi del Chiarissimo Augusto Priamo De-Candolle, li quali si trovano intricati nella sua Teoria Botanica, incominciando dalle generali proprietà de' Vegetabili considerati nello stato di vita, e nelle loro funzioni nutritive.

Primieramente vi dirò adunque, che tra le generali proprietà degli Esseri Vegetabili viventi si noverano la Irritabilità, la Igroscopicità, e la Elasticità; e tra quelle attinenti alle loro funzioni nutritive contansi la Nutrizione, l'Assimilazione, il Succiamento, l'Assorbimento, la Secrezione, l'Accrescimento, l'Allungamento, lo Sviluppo, la Fogliazione, la Germinazione, l'Escrezione, lo Stravasamento, e finalmente l'Innesto.

Seguendo il prelodato Fisiologo Botanico vi dirò adunque che si denomina Irritabilità quella proprietà o potenza, per la quale li Tessuti vegetabili viventi vengono affetti da certi stimoli, che riescono poco attivi o inetti nell'Individuo morto; e vi avverto che taluni confondono questa proprietà con la Contrattilità, la quale da qualche illustre Fisiologo è riservata ad indicare quell'azione, per cui l'orificio dei Pori e de' Tubi si contrae, e si restringe sotto l'azione di uno stimolo. Il vocabolo poi Igroscopicità indica quella potenza, di cui sono provveduti li tessuti vegetabili sì vivi che morti, di espellere cioè l'umidità per mantenersi col mezzo ambiente nell'equilibrio proporzionato all'indole propria. Per Elasticità finalmente viene determinata quella potenza, per la quale il Tessuto vegetabile sì vivo, che morto in certe circostanze riprende una determinata direzione.

Esposte le proprietà generali dei Vegetabili viventi passo ad indicarvi con eguale brevità quelle, che appartengono alle funzioni nutritive, dalla Nutrizione incominciando. Il complesso adunque di quelle Operazioni, pel di cui mezzo gli Esseri vegetabili si nutrono e vivi si conservano, si conosce sotto il vocabolo Nutrizione, Nutritio; e l'effetto ossia la conseguenza di quell'azione, per la quale gli Esseri organizzati, nell'arricchirsi di molecole inerti ed inorganiche, le trasformano in sostanza propria, si distingue coll'altro Assimilazione Assimilatio. La proprietà del Succiare o del succhiamento stà nell'azione, con la quale li materiali che devonsi assimilare, vengono internamente introdotti e dicesi Intus-susceptio; poi di all'atto di assorbire li medesimi si da il nominativo Assorbimento Absorptio: avvertite però che ad alcuni Fisiologhi piacque di determinare queste

due

Per intervenir nello studio filosofico essa scientifica della Generazione, la quale comincia la prova più ancora a difficoltosa della stessa Natura, e per non allontanarmi dalle luminiose evidenze de' più valenti Immortali Docenti mi sono determinato quanto maggiormente successivamente sulle generali proprietà de' Vegetabili viventi, e singolarmente su l'alcuni Teoremi tecnologici, ancora alla loro funzioni muritive, onde farvi conoscere, come dicono, le differenze, che passano tra'l Vivo, e le Vegetazione.

Nell' eseguire questo ai proposito non mi allontanerò dagl' insegnamenti luminiosi del chiarissimo Augusto Pianno De-Candolle, il quale si trovava in istretta nella sua Teoria Botanica, incominciando da le generali proprietà de' Vegetabili, cominciando nella stessa vita, e nelle loro funzioni muritive.

Primieramente si deve osservare che tra le generali proprietà degli Esseri Vegetabili viventi si nominano la Irritabilità, la Ipossipirità, e la Elasticità, e tra queste annoverai alle loro funzioni muritive cominciai la Nutrizione, l'Assimilazione, il Succhiamento, l'Accrescimento, la Secrezione, l'Accrescimento, l'Allungamento, lo Sviluppo, la Fogliazione, la Germinazione, l'Escrezione, la Decomposizione, e finalmente l'Innesto.

Sogiunto il prolegomeno Fisiologo Botanico si deve osservare che si generano Irritabilità quale la proprietà o potenza, per la quale il Tessuto vegetabile vivente vengono affetti da cause sensibili, che vicissione poco aumentò odiosi nell' Individuo vivente, e si avvicina che sole cagione loro Questa proprietà con la Contrattilità, la quale da quella illustre Fisiologo e' vicissitudine, ad indicare Quell' artificio, per cui l'orifizio del Fiori e de' Tubi si contrae, e si restringe sono l'azione di uno stimolo. Il vocabolo per Ipossipirità indica quella proprietà, di cui sono provvisti li tessuti vegetabili, si vivi che morti, di espellere dose l'umidità, per mantenersi col mezzo assolutamente nell' equilibrio proporzionato all' indole proprietà.

Per Elasticità finalmente viene generalmente quella proprietà, per la quale il Tessuto vegetabile si vivo, che morto in certe circostanze ripigliano una determinata direzione.

Esposte le proprietà generali dei Vegetabili viventi passo ad indicarvi con eguale brevità quelle appartenenti alle funzioni muritive della Nutrizione Incominciando il Succhiasso alunque di quelle Operazioni, per di cui mezzo gli Esseri vegetabili si nutrono e vivono, si osservano, si nutrisce sono il vocabolo Nutrizione Nutrizio, e l'Uno esiste la corrispondenza di quest' azione, per la quale gli Esseri organizzati nell' analisi si si modificò insieme ad introgenisce in sostanza proprietà si distinguono nell' alimento Assimilazione Assimilazio. La proprietà del succhiamento sia Succhiamento Assimilazione. Ed proprietà del succhiamento e del succhiamento sia

due funzioni diversamente, assegnando alle sole Radici il Succhiamento, ed al rimanente del Vegetabile l'altro Assorbimento. All'azione poi di separare da un liquido una parte scelta, che desso contiene si dà il nominativo Secrezione Secretio; all'azione di crescere ed ingrandirsi la pianta, od una sua parte l'altro Accrescimento, Aucrus, Accrescentia; ed all'azione del Vegetabile nel prodursi e crescere in lunghezza quello di Allungamento Elongatio.

Inoltre non lascierò di avvertirvi intorno al vocabolo Sviluppo Evolutio, che il Chiarissimo De-Candolle lo riserva per indicare lo ~~sviluppo~~ svogliersi delle Gemme e delle Foglie, indicando coll'altro Gemmazione Gematio lo sbocciamento o lo schiudersi delle sole Gemme, od il complesso delle medesime: secondo altri però il vocabolo Sviluppo viene impiegato in Genere, e l'altro Gemmazione s'impiega dal Cavalier Linneo, ~~per~~ onde indicare la struttura e composizione delle sole Gemme, ~~come~~ e da non pochi per dinotare soltanto l'epoca, ~~in cui~~ nella quale li Vegetabili si adornano di tali Organi. Quanto alla Fogliazione Foliatio vi dirò che sotto questo vocabolo dal Principe de' Sessualisti si riguardò il Modo, nel quale sono disposte le foglie nelle Gemme prima del loro sviluppo, così dicendo Foliatio est complicatio ea, quam servant folia dum intra Gemmam aut Asparagos plantarum latent: altrimenti però piacque al De-Candolle definirla, non considerando nella Foliazione se non l'atto di svogliare le Foglie, e l'insieme delle medesime; diffatti al detto Vocabolo altri due ne aggiunse relativi allo stesso oggetto la Sfogliatura o Sfogliazione cioè Defoliatio, ch'è quanto dire la perdita od il cadere delle Foglie, distinta in naturale ed artifiziale per indicare con la prima la Sfogliatura naturale col vocabolo Defoliatio, e coll'altro Effoliatio lo spoglio artifiziale delle Foglie. Finalmente sotto il Vocabolo Straversamento Excretio si considera l'uscita morbosa di un qualche sugo, e sotto l'altro Innesto, o Nesto, Insitio, Inserto, Inoculatio si conosce ~~quell'~~ l'operazione di piantare artifizialmente le Gemme di un Vegetabile sopra di un'altro, onde vegetino ~~esse~~ le medesime a carico del medesimo.

Premesse con la possibile brevità tali notizie per l'oggetto di facilitarvi la intelligenza delle innovazioni introdotte sotto ~~un~~ un altro aspetto nell'insegnamento della Scienza Erbaria, ora passerò a farvi conoscere le primi agenti della Vita Vegetabile, e della Vegetazione.

Molti Fisiologhi di chiaro nome risguardano come Sinonimi nelle Piante Vita e Vegetazione, abbenchè passi trà l'una e l'altra una marcatissima differenza, la quale non abbisogna a mio credere di molte illustrazioni per distinguerla e dimostrarla. E per la verità tutti ben sanno che li Vegetabili col morire terminano di vegetare, pur non di meno guari non vivono senza manifestare alcuna ~~simile~~ delle Funzioni vegetative. Quanti Frutici e Suffrutici non si coltivano, li quali quantunque vivi, appariscono morti non isvogliendo alcuno degli Organi loro per lungo tratto di tempo. Nel crudo Inverno non è sospesa od intermessa la Vegetazione nel massimo numero de' Vegetabili specialmente

negli

Due funzioni giusta assegnate alle viti Palmi il Succhiamento, ed al Mercurio del Vegetare.

Alle l'altro Assolutamente all'azione per il separare da un liquido una parte sciolta, che se ne
ne, se da il nominato Secretione Secreto, all'azione di crescere ed ingrandire la pianta, ed
parte l'altro Accrescimento Auxesi, Accrescimento, ed all'azione del Vegetabile a produrre
e crescere in lunghezza quello il Allungamento Elongazione.

Inoltre non lasciare di avvertirti intorno al vocabolo Sviluppo Evoluzione, che il chiarissimo
Decandolle in sua prima per indicare le sviluppo delle foglie, indicando all'altro
Germinazione Germazione le stesse cose o le schiudersi delle sole Germe, ed il complesso delle
medesime: secondo altri però il vocabolo Sviluppo viene impiegato in Germe, e l'altro Germ
mazione s'impiega dal Cavalier Linneo per indicare la stessa e comparizione delle sole
Germe, dunque da non porsi per giustamente sotto l'opera, dunque il Vegetabile si adoperano
tale Organo. Quanto alla Foglia Zione Jelizio si dice, che sono Succo vorabile dal Fusto
de Sessuali si riguardano il Modo, nel quale sono disposte le foglie nelle Germe prima del
loro sviluppo così dicendo Jelizio or complicato ed quasi secondo foglia dum involuta
mam ad Disparego plicatum lamen: alternum pro, piegue al De-Candolle definirla
non considerando nella Jelizione se non l'uno di sviluppo le Jeglie e l'altro delle medesime
e giusta al dono Vocabolo altri due se aggiunse relativi alla stessa oggetto la Stipulazione o
Stipulazione cioè Dichiarare, cioè quando sono la presenza od il cadere delle Foglie, diversa in
matura ed artificiale per indicare con la prima la Stipulazione naturale col vocabolo
Deliquio e sull'altro Cadimento la seconda artificiale delle Foglie. Similmente sono il
Vocabolo Strangolamento Excorno si considera l'uscita morbosa di un qualche succo, come
l'altro Jancrizio o Nicrio, Jancrizio, Incrustazio si conosce operazione di
piantare artificialmente le Germe di un Vegetabile sopra di un altro, onde vegetino come le malvine
a carico del medesimo.

Provossi con la possibile decisione sul nutrire per l'oggetto di facilitarsi la raccolta delle
piante, introdotte sono anco assai nell'insegnamento della Scienza Erbaria, ove
passano a farsi conoscere il primo agente della Vita Vegetabile o della Vegetazione.
Molte Jeziologie si chiarì mere assegnarlo come Stimani nelle Piante Vita o Vegetazione
abbondano passi ne l'una e l'altra una maravigliosa differenza da quale non abbisogna
a mio credere di molte dimostrazioni per distinguerla e dimostrarla. E per la nostra
tutti ben sanno che il Vegetabile col morire cominciano di vegetare, ma non di meno quando
non vivono sono manifestare alcune delle funzioni vegetative. Quanto Frutta o
Sulfurico ben si coltivano il quale quantunque vivendo apparissero morti ma risuscitano
dopo alcuno degli Organi ove lungo avuto di tempo. Nel caso dunque non è
sorpreso di rimarcato la Vegetazione nel massimo minimo de Vegetabili secondo

negli Alberi nostrali non sempreverdi? E le Semenzi mature separate dalla Madre Pianta, vivi non conservano gli Embrioni custoditi delle nascituro Spezie pel corso in alcune di molti Anni?
Si aggiunga inoltre, che li Vegetabili particolarmente annuali percorrono presso a poco li stadj tutti della Vita quanto gli Animali, mentre gli Annuali dall'epoca del germogliamento loro sino ad un certo grado di sviluppo degli Organi proprj segnano lo stadio dell'infanzia; Puberi divengono adornandosi di Fiori; la Virilità dimostrano con la copia de' Frutti; e marcano lo stadio della vecchiaja coll'avvicinarsi alla morte? E finalmente non abbisognano li Vegetabili di alimento; non soggiacciono a malattie di genere diverso; e non osservò il diligentissimo Osservatore Duhamel negli Olmi la vera condizione pletorica, e lo stravasamento? Comprovato ad evidenza il principio vitale nè Vegetabili passo con egual brevità alla Vegetazione.

Per definire scrupolosamente la Vegetazione, questa consiste in una serie di funzioni e di operazioni di quel meccanismo, pel quale li Vegetabili dal germogliamento alla morte succhiano, assorbono, distribuiscono, decompongono, e conformano, in parte ritenendo ed in parte evaporando ed eliminando quanto per mezzo degli Organi esterni succhiarono ed assorbirono per l'oggetto di nutrirsi, di svilupparsi, di crescere, e di riprodursi? Dall'indicata serie di funzioni ne viene adunque essere la Vegetazione, quella mutazione successiva di funzioni e di produzioni non diversa da quelle, che si osservano nel Seme maturo dall'epoca del suo germogliare, sotto il quale incomincia l'Embrione contenuto a percorrere una Vita attiva, poichè fatto Pianticella incomincia a percorrerla, giacchè in allora coll'avvalorare le proprie potenze mercè gli esterni ed interni eccitamenti si adorna e fornisce a poco a poco di quanto le abbisogna, ond'eseguire sino alla morte tutte le operazioni ricercate dal bisogno di conservarsi mercè lo sviluppo proprio, e la potenza di riprodursi.

Illustrando brevemente questo processo, seguitemi cortesi giovani, con la lodevole vostr' attenzione, il Seme perfettamente maturo affidato alla Madre Terra, tosto che l'Umidità, l'Aria, ed il Calorico eccitano per così dire dal Sonno, il custodito Embrione passa questi all'Epoca del Germogliare ossia del Germogliamento. In quest'Epoca li Cotiledoni divengono li primi agenti col fungere le veci delle Mammelle, e trà gli Organi, che costituiscono l'Embrione completo, il primo a svilupparsi ed allungarsi si è la Radicina o Beccuccio, Radicula Rostellum. Questa Radicina o Beccuccio si approfonda più o meno, e si disperde nel seno della Terra, onde rintracciare il necessario alimento per se, e per irrorare la Pianticella nascituro, che dicesi Piumetta Plumula, e questa costruisce insensibilmente un piccolo Tronco, che lentamente svolgendosi si adorna di Foglie, e degli Organi Riproduttori per

adempiere

degli Alberi nostrali non sempre riescono; E le Scorzoni maniere separare dalla Madre Pianta una
non consistevano gli Embrioni contenuti dalle nascente Spirito del corso in alcune di molti Anni
Si aggiunga inoltre, che li Vegetabili particolarmente annuali perseverano prossimo a poco li
stessi tutti dalla Vita quanto gli Animali, mentre gli Animali dell'epoca del governigliamen-
to loro sino a un certo grado di sviluppo degli Organi propri, sopracco lo stato del riposo
nia; Poiché diventegno adottamandosi di Uomini; la Vivipara diventano con la copia di Animali
e marcano lo stato delle uccisioni, coll'aumentare alla morte? E finalmente non altri
segnano li Vegetabili di alimento; non soggiacciono a malattie di genere diverso; e non
assorbono il diligentissimo Giardiniere Dissettoni negli Olmi la nova costituzione platonica
e lo stravasamento? Compromesso ad cultivare il principio vitale ne' Vegetabili pas-
sar equal trovarsi alla Vegetazione.

Per definire sempliceamente la Vegetazione, questa consiste in una serie di funzioni e di par-
tezioni di quel meccanismo, pel quale il Vegetabile del governigliamento alla mole successo
assolvano, diminuiscono, accompagnano e confermano in parte vicendo ed in parte
ingrandendo od eliminando quanto per mezzo degli Organi circoni succedevano ed assorbi-
vano per l'aggiunta di numeri, di sviluppati, di cresciuto e di riposi. Dall'indicazione
sopra di funzioni ne viene adunque che la Vegetazione quella mutazione successiva di
funzioni e di prodotti non diversa da quella che si osservano nel Seme mentre
dall'epoca del suo governigliato, sino a quale incominciò l'Embrione contenuto a poco
poco una Vita unica, poiché fino Piantulla incominciò a perservia, giacchè in allora
coll'annalzarsi le proprie parti mercè di alcuni di interni cuttamenti si dis-
ma a formare a poco a poco di quanto ne abbisogna, cioè ossiano sino alla morte
tutte le operazioni necessarie dal bisogno di conservarsi mercè lo sviluppo proprio
e la pienezza di vigoria.

Illustrando brevemente questo processo, seguiremo cotesti giovani, cioè la fecondazione
in alcunione il Seme perfezionamento maturo affidato alla Madre Terra in tre
che l'Umidità, l'Aria, ed il Calorico eccitano per mezzo del Sonno il consulto
Embrione pensa quindi al Capo del governigliato ossia del Governigliamento
la quale Epoca il Cotiledone, li primi organi nel fusogno le uscite dalla Membrana
e vasi degli Organi, che comunicano l'Embrione con quello, il primo a sviluppare si
chiamano ossia la Radicina o Beccuccio, Radicula, Rostellum Quando Radicin
na e Beccuccio si appofonda più o meno e si dispone nel seno della Terra vale
rimarcare il necessario alimento per se, per nutrire la Piantulla nascente in
Giacer Piumetta Plumula, e quanto contiene il sensibilismo in piccolo Tronco
che lentamente sviluppandosi si alzerà al Sole e dagli Organi Riproduttori per

accompagnare

adempiere il massimo oggetto della Vegetazione, cioè la Fecondazione, e la Fruescenza.

Questo à l'ordinario corso delle Operazioni vegetative; il ~~quale~~ non è però costantemente eguale nelle Spazie vegetabili il periodo del viver loro: imperciocche ad altre una sola Vegetazione venne ordinariamente prestabilita, ed in altre annualmente si ripete ancor nel corso dell'Anno stesso: in questa però si computa il rinovellare della Vegetazione ~~dalla~~ dalla Fogliatura ossia Frondescenza Linneana alla Sfogliatura naturale, eccettuando le così dette Spezie sempreverdi, nelle quali il corso della Vegetazione si calcola dal rinovellamento della Fogliatura sino a che li vigori del freddo almeno apparentemente ritardano ed impediscono l'assorbimento de' Fluidi destinati ad eccitarle, ed a nuovirle.

La

La Scienza Erbaria risulta da un complesso d'isolate cognizioni, delle quali arricchindo la memoria vostra, studiosi Giovani, vi trovarete ben presto capaci di perlustrare a talento le vaste regioni del Regno Vegetabile senza smarirvi, e di fruire assieme degli innocenti piaceri, delle tante delizie, e degli incessanti vantaggj, che offre lo Studio della Botanica al Filosofo ed all'Agricoltore, non meno che al Dilettante e Curioso di grande, di spettacoloso, d'utile, e dilettevole.

Tra le differenti Parti della Storia Naturale, che da poco più di un Secolo fece tanti sorprendenti progressi, nessuna certamente si è tanto coltivata in confronto della Scienza Erbaria; ne altrimenti dovevano sollecitare ed invitare il Genio de' Naturalisti per rivogliere li loro studj e le loro cure alla medesima, gl'infiniti soccorsi sì largamente offerti dal Regno Vegetabile all'Uomo ed agli Animali col provvedere alli bisogni più essenziali della loro vita, col procurare alli medesimi ammansimento e calma a tante infermità, e col somministrare preziosi ed innumerevoli tributi alle Arti, ed al Commercio? Non li dovevano eccitare li facili mezzi di conoscere, e di procurarsi tanti tesori, che si calcano con li propj piedi, e sparsi e profusi con tanta prodigalità si ammirano per riparare incessantemente la passagera loro durata? Non li dovevano determinare così le attrative incantatrici di Flora e di Pomona, di Cerere e di Bacco: le quali Divinità in altrettante Scene spettacolose conformandosi si divisero tra loro le diverse Stagioni dell'Anno per abbellirle, e per differenziarne l'aspetto? Queste e tant'altre riflessioni, che per brevità sorpasso comprovino e sostengano nell'apparente sterilità de' Soggetti scolastici, la somma importanza dello Studio Botanico, ed il vantaggio, che ne coglierete dall'apprenderlo scientificamente.

Per pormi in cammino, e procurarvi assieme una succinta idea delle generali Partizioni erbarie, avvertite da prima che l'immortale nostro Duce Carlo Linneo nella di Lui aurea Filosofia Botanica ha distinto l'immenso Regno Vegetabile in sette primarie Famiglie

in Funghi cioè coll'Agaricus annularius di Bulliard ne avete l'esemplare *; T. V. fig. I.

in Alghe Algæ delle quali, e ecovi un'esempio nel Fucus sanguineus *, fig. II.

in Muschi Musci, tra' quali eccovi l'esempio col Lycopodium clavatum *; fig. III.

nelle Ceramigne tra le quali vi propongo l'esemplare col Panicum viride *. T. VI. fig. II.

in Palme delle quali ne riconoscerete un'individuo nella Chamerops humilis * ed T. VII.

in Piante le quali si sono distinte in Erbe, Suffrutici, Frutici ed Alberi:

l'Erbe poi sono divise in Annue e Bienni, risguardandosi Annue quelle, alle quali è concesso di triburare le Sementi una volta sola, indicate col segno del Sole ☉ per esempio l'Anagallis coerulea * le quali muojono d'Anno in Anno T. VIII. fig. II.

ed a queste si aggiungono le non poche efimere oltre quelle, la di cui vita è limitata a pochi mesi. Come Specie Bienni si considerano quelle, che nell'

Anno

La Scrittura e Evidenza risulta da un complesso di isolate osservazioni, delle quali avvicinando la mano nostra, segnatori Giovani, di rovesciare non prima capacità di percettamente a taluno le varie regioni del Regno Vegetabile senza smarrirsi e di fissare ancora degli insecchi piccoli, delle piante delicate e degli insettucci viventi, che offre la Scuola della Botanica al Fisico solo ed all'Uomo, non meno che al Dilettante e Curioso di grandi, di spaventevolezze, di mirabile e bellezzevole.

Tra le difficoltà Fuori della Scuola Nazionale, che da poco più di un Secolo fece tanti sorprendenti progressi, nessuna, forse, che si fosse coltivata in compromesso della Scuola Filosofica, ne abbiamo, dovendo soffermare ed indurre a lasciare le Nazionali per ritornare lo Stato Svogli e le loro cure alla meschinità, gli Inglesi sono al largamente oltremi dei Regno Vegetabile all'Uomo ed agli Animali col provvedere all'Uomo più essenziali delle loro cure, col prevenire alli medesimi, ammaestramento e calma a tutte infermità, e col somministrare prestito ed immediatamente evidenti alla Guerra ed al Commercio. Non il Governo ecclesiastico di Lacchi mezzi di conoscere e di provvedere, fuori sono, che si adattano con il proprio fini, e spesso e proprio si con fatti privilegiati, si commisurano per ripartire incessantemente la passagera tra Giovani. Non il Governo Governiamo così le Università Medicinali di Stato e di Fiorenza, di Cecco e di Pisa: le quali Università in altrettanto Stesse spiccano e conformandosi si sinistro ma fare le diverse Stagioni del Anno fuor a Livello e per Sottoministrare l'aprono Questo e fiori, alive, ripiglierai, che per Università sorpassa comparativo e sentengano nell'apparente svenitura, di Soggetti scientifici, la somma importanza della Studio Botanico ed il vicendevole che ne coglierne dall'apparecchio scientificamente.

Per provare in camminato e procurarsi assicuro una successione idea delle generali Particolari avvertito, nuovamente da prima che l'immortale nostro Duca Carlo Lucano nella di lui nuova Filosofia Botanica, ha distinto l'immenso Regno Vegetabile in sette principali Classi in Tuttigli, cioè dell'Agaricus annulatus di Bulliard ed ancora l'osservatore ✱ T. V. Fig. I.

in Alghe, Alga delle quali, e ciò un esempio nel Fucus saccharinus ✱ Fig. II.

in Muschi, Muschi, ove quali ancora l'esempio col Lycopodium clavatum Fig. III.

nelle Crittogame, ove le quali si propongo l'esempio col Fontinalis antipyretica T. VI. Fig. II.

in Felci, delle quali ne riconoscevo un istruzione nella Cheirosperis hunulosa ed T. VII.

in Fiori, le quali si sono divisione in Erbe, Suffruttici, Frutici ed Alberi: l'Erbe poi sono divise in Annue e Biennie, vegetazionali Annue quelle quali d'esistere si spiccano le semenze una volta sola, indistinti così sopra del Sole ✱ per esempio il Marigallo, Calendula officinalis, Linn. T. VIII. Fig. II.

ed a quanto si aggiungono le varietà, che sono quelle quali [illegible] Linnaeus e quelle quali [illegible] Linn. Spicata, Bicornis ed [illegible] Linn.

Anno

Anno primo di sole foglie si adornano, e fruttificando muojono nel secondo indicate col segno di Marte ♂; in genere poi si risguardano come Suffrutici o Piante suffruticose le Spezie alla base legnose, ed erbacee alla cima tanto annuali che perenni ossia di lunga vita, nelle quali movendo annualmente li soli Tronchi, de' novelli ne rimettono le radici loro sotterra, marcate con la cifra di Giove ♃. Sono indire considerate Frutici quelle Spezie a tronchi perenni diramate dalla base all'apice, e fornite d'Invenacoli o Gemme come nella Syringa vulgaris *; e come Alberi le altre simili a tronchi perenni, diramate alla sommità, provvedute di Gemme, ambedue distinta dal segno di Saturno ♄ come nella Magnolia grandiflora * Ciò basti nel proposito, e ben volentieri sorpasso tante altre partizioni di simil tempra a quella perfino, nella quale riscontravansi li Vegetabili tutti distinti in Erbe ed Alberi, li quali Alberi, pero da taluni si sono suddivisi in Alberi propriamente dette Arboves; in Arboscelli Arbuscula; in Arbusti Arbusta; in Frutticelli Frutices; in Spinetti o Dumi Dumeta; ed in Suffrutici Suffrutices, avvertirò avendovi il nostro Capo-Scuola: Distinctio in Arboves et Frutices nulla, quum cultura sæpe numero Arbor in Fruticem et Frutex in Arborem mutatur.

T. IX.

T. X.

Ora inoltrandomi nelle più interessanti Partizioni Erbarie sostenute e dedotte da una qualche funzione nutritiva o riproduttiva, oppure da un qualche fenomeno singolare della Vegetazione incominciarò dall'incomparabile Genio del nostro Duce, il quale abbenchè per base del suo Sistema sessuale abbia considerato li Vegetabili, nessuno eccettuato, sotto due soli aspetti a Fiori cioè Fenogami o Fanerogami ch'è quanto dire Discernibili, ed a Fiori Criptogami o Indiscernibili distinti da qualche altro in Criptogami ed Agami, alcuni riscontrandosi mancanti di qualsiasi apparenza organica sessuale, tanto e tanto al Paragrafo sessagesimo quarto della Filosofia Botanica trattando de' Caratteri quanto all'Abito nel descrivere la Placentazione Placentatio, la disposizione cioè de' Cotiledoni nel germogliamento de' Semi, non lasciò di ricordare che tutte le Spezie vegetabili si ponno scientificamente distribuire dal difetto e dal numero de' Cotiledoni in Acotiledoni Acotyledones cioè con gli Embrioni mancanti di Cotiledoni, Spezie confutate dall'Hedwig e rivendicate dal Gaertner; in Monocotiledoni Monocotyledones, ch'è quanto dire con gli Embrioni forniti di un Cotiledone solo; in Dicotiledoni Dicotyledones li di cui Embrioni sono accompagnati da due Cotiledoni; ed in Molticotiledoni Polycotyledones, se quando gli Embrioni siano forniti con più di due Cotiledoni. Ne a questo luogo lasciarò di avvertirvi, che dall'esame numerico de' Generi contenuti in ciascheduna delle quattro Famiglie indicate, risultò che il massimo numero favoriva sempre sì in Generi che in Spezie le Dicotiledoni, e tanto meschino si era l'altro delle Molticotiledoni, che vennero in seguito trascurate, ed associate alle Dicotiledoni.

Ne

Ne altrimenti si è determinato Anton-Lorenzo Jussieu nel pubblicare il prezioso frutto delle sue occupazioni sotto il titolo Genera Plantarum secundum Ordines Naturales Disposita, li quali Generi in numero maggiore o minore si visconterano subordinati ad alcuni Ordini, e questi a certe Famiglie ~~comprese~~ contenute nelle indicate tre Classi Acotiledoni, Monocotiledoni e Dicotiledoni già verificate da prima nella partizione del Regio Orto di Trianon dall' amatissimo ed amorevolissimo ~~suo~~ di lui Zio Bernardo. Immensi furono gli applausi tributati ad un' Opera tanto laboriosa e filosofica fatta Madre di tant' altre posteriori, alcune delle quali per le proposte riforme, e per le molteplici aggiunte ed illustrazioni interessantissime si risguardano altrettanti frutti dei loro Autori.

Per non abusare dell' attenzione vostra sorpasso l' analisi di tant' altri pregievoli lavori, che si sono proposti da un Lamark, da un Ventenat, ed altri: mancarci però all' oggetto di questa Scuola, se a questo momento trasandassi la primaria distribuzione vegetabile proposta dal Richard, il quale ventracciando il vero nell' assoluto difficile ed oscuro, non pienamente soddisfatto e persuaso della Partizione Gartneriana basata sui gli Embrioni nel Seme come imperfetti od incompleti e come perfetti o completi ha considerato le Spezie tutte vegetabili Embrionate ed Inembrionate, ch' è quanto dire provveduta o mancanti dell' Embrione seminale, suddividendo poscia l' Embrionate in Essorize per avere cioè la Radicina embrionale nuda, ed in Endorrize nelle quali la Radicina si visconterà rivoltata in un sacchetino membranoso o carnoso, distinto dal Mirbel sotto il nominativo Coleriza. Trovandosi però in questa partizione le Acotiledoni di Linneo e di Jussieu trà le accennate Inembrionate, così non pochi si opposero. Tra questi Augusto Priamo De-Candolle face luminosissima de' Botanici Naturalisti, ammiratore quanto al merito della partizione Richardiana encomiando la semplicità della medesima riconobbe tosto la insolidità della base, e dietro le proprie osservazioni sulla struttura e fabbrica delle Piante ha sostituito all' Embrionate ed Inembrionate di Richard a base di un nuovo edifizio, il risultato de' proprj studj, le Spezie cioè tutte distinte in Cellulari e Vascolari. e massima riuscì la di Lui compiacenza nel riconoscere che le Cellulari comprendono le Inembrionate e conseguentemente le Acotiledoni, e che del pari alle Vascolari corrispondono l' Embrionate, e l' altre tutte provvedute di Cotiledoni. A render poi compita questa nuova Partizione senza infievolire la base fondamentale, il De-Candolle ha sostituito alla distinzione dell' Embrionate Richardiane Essorize ed Endorrize gli altri due distintivi termini Essogene ed Endogene, col primo de' quali vengono indicate le Spezie, che s' indurano e divengono legnose dall' interno ossia dal centro all' esterno, e coll' altro Endogene l' altre ~~[illegible]~~ al contrario dall' esterno cioè all' interno, dalla qual distinzione comprovarono le reiterate osservazioni, che l' Essogene comprendono tutte

le

Ne abbiamo sì d'osservazioni Auree. Lo osservo Jeuton non pubblicare physicsofismo della sua occupazione sono il mio Governo Fra a ovvero secondo Gioseppe Newmiles Bryonia li quali Geanow in numero maggiore a numero si vitcomuoro sagoviamo ad alcun Dotti e quesi a certe Sanguigli comparando molto indietro ne Classe Accademiche Meccanismo e Dicumulazione gli verificare si prima nella pancreatore del Regno Uno di Tuscana dall' annunziato ed annunziato Giro Bernardo. Immensi fuoco gli epiphenomi sempre non ad una Opera tanto laboriosa e filosofica fatta Nuovo di tanto alcune pontuosi, dunque delle quali per le prupuzione vitovina e per le molecolari aggiunnere ed Microscopi inoccasionali siano si vigguardano attenzioni fuori del loro Numero.

Per non alunzare delle anomalie nuova sopranno l'amalti di fare altri prugiovoli lumi chiare sono prupuzioni in un Lamark in un Vicentina ed altri: mancano pure all'oppone di Jenne Scuola, se a questo momento evaziangiare la primaria Gierminazione organica prugiuna del Rickard il quale vennero a dio il nuovo non assolume difficile ed oscuro non piccamente sollefiano e pensuaso delle Pertuzione Centrocentrione Gianna sul gli Embioni nel Seme come impiegen od in umpiegen e come pieghen o compiegen ha cominciato le Spirite nuove vegetali Embioni ed Embionari, ch'è questo dico prevoluzione omoscuri dell' Embione animale, sulfiriscalo pensia l'Embionari in Gemitie per avere cioè la Ragioni cumulate mala, di in Embrione nelle quali la Radicina si vicoverta vuoto in un sacchetto membranoso o cavasso giniscio del Nirsi sono l'uomuino Colevia Trovandoni pure in questa pensiero le Accidioni di Linneo e di Jussieu sul le accomunate l'uomembrione così non poter si opposcere. Tra questi Augusto Pirame De-Candolle fece lumiscerie a Gi Bonnet Naturalist commissione quanto al mutto delle pensione Rickardiana cominciando il complicati delle molecolari vicenelle tuoto la insolidi delle fase a giuno le pieghe osservazioni sulla simmetria e fertilità delle Piante ha costituito all'Embrione ed Embionari di Richard a fece giuno nuovo dilitto il vicolano de pieghi sugli le Spicie cioè sono dinnanzi in Cellulae e Vasulae e mostrano vinci le di lui compiacenza nel vicovrocere che le Cellulae compiegano le Embrione e consegnamento le Accetilogen e che del pari alle Vasulae corrispondano l'Embrione e l'alimento provuciano di Lucidoni. A vendo poi compiuto questa nuova Pensione [illegible] rifiovolte la base fondamentale il Sig. Cia delle ha sostituito alla dimensione dell'Embrione Richardiana Espirite ed Embione gli altri due dimensioni formai Esogene ed Endogene, così pure ne' quali vengono indicate le Spirite che s'innanzano e giuncogono lungamente dell'insieme cioè l'ch'ciamo all'insieme, e coll'altro Endogene l'altro [illegible] di consuetudo dell'esterno cioè all'insieme, delle quali dimensioni [illegible] le veterate osservazioni che l'Endogene comprendono [illegible]

le Dicotiledoni, e l'Endogene l'altre tutte, vale a dire le Monocotiledoni e le Acotiledoni. Non lascierò di avvertirvi inoltre, che tanto si compiacque l'Autore di questo suo immenso lavoro, che nella Teoria elementare botanica pubblicata nel 1813. ha proposto questa Distribuzione sotto il modesto titolo di Abbozzo, da cui si vedeva che incominciando dalle Specie complete, e discendendo parimenti alle più incomplete, gradatamente tengono il primo luogo tra le Vascolari l'Essogene ch'è quanto dire le Dicotiledoni, indi l'Endogene o Monocotiledoni, finalmente tra le Cellulari le Acotiledoni.

Esposte con la possibile brevità le Partizioni Botaniche principali coll'attendere da prima al periodo della Vita ed all'indole erbacea od arborescente delle Specie Vegetabili; indi alli Fiori discernibili o indiscernibili, poscia al difetto o presenza degli Embrioni seminali, e de' Cotiledoni, non meno che alla Radicina embrionale svolta od insaccata, finalmente alla tessitura Cellulare o Vascolare, ed all'indurimento della sostanza legnosa dal centro alla circonferenza, ed all'opposto, abusarei dell'attenzione vostra, se ora mi pensassi d'intrattenerla su di tante altre Partizioni erbarie proposte e sostenute da un qualche carattere fisiologico o fisico. Pur troppo in altro momento avrò a richiamarla su di questi soggetti nel procurarvi opportunamente la conoscenza de' Sistemi o Metodi artificiali tra li più idonei per dirigervi nell'esercizio della Botanica Pratica. L'Ordine dell'Istruzione ora mi richiama all'esame particolare degli Organi, cui darà ~~incominciamento~~ la Radice.

il

le Dicotiledoni e l'Endogene l'una sono, sole a dire, le Piante cotiledoni e le Acotiledoni. Non lasciamo di osservare che tanto stromphiolae l'Acrosporium di questo sia invecchio Lavoro, che molta

Teoria dilucidazione fornisca pubblicata nel 1819. La proposta questa Dicotiledone sono il modesto studio di Adriano, la cui si vuole che in nuovi nidi delle spesse complesso e discendendo particolare alla più importante, regolarmente scegliere il primo luogo tra le Vascolose l'Esogene che, quando dire le Dicotiledoni, sia l'Endogene o Monocotiledoni finalmente ma le Cellulari le Acotiledoni.

Esposto con la possibile brevità le Piante Gemmate principali coll'aumento di prima al presente Sesta Vita ed ai' tabelle cultivate od avvertenze delle Spesse Vegetabili, ma alle Piante diversamente o indistintamente posseda al dicendo o prescrivere degli Embrioni mancio de' Cotiledoni, non manco che alle Radicina embrionale sviluppa od insieme, finalmente alla costituzione Cellulare o Vascolare, ed all'indivisibile stella somma le piante dal canto alla circonferenza, ed all'opposto, a quanto dell'antecedente ultima, sovra mi pronunzio, ch'ancora sia di fare alcun Particolare esposto pertanto e sostanziale da un qualche conoscere fisiologico o fisico. Fin troppo in alto mi ancora ardire e ridicolamente la sia di questi soggetti mal pervenuti oppressamente le conoscenza del Signore o Magistrale, ancor fruttuoso, ma il più dinoi per giungere non conosciuto delle Piante Fanerogame.

L'Divina Dell'Istituzione ora mi vidimma ed cosa particolare degli Uccelli, un dove giacerà mancato la Figlio.

Il Principe dei Sessualisti Carlo Cavalier Linneo nell'aurea sua Filosofia Botanica Della Radice distingue tutte le Parti Dissimilari de Vegetabili negli Organi Radice, Erba, e Fruttificazione: Organi, che per li tanti loro caratteri divengono interessantissimi per la Scienza, e per la Pratica, ~~Organi interessantissimi~~ che si devono conseguentemente e pienamente conoscere dalla Studiosa Gioventù.

Dalla Radice incominciando adunque, dessa dietro li Dourinali ~~Dourinali~~ si è l'Organo destinato a succhiare l'alimento, ed a produrre l'Erba e la Fruttificazione. Per avvicinarmi però alle definizioni de' più recenti Institutisti vi dirò essere la Radice Radix de' Latini, Rhizus de' Greci, la base ordinaria delle Piante, quasi sempre situata sotterra, la quale mai si colora in verde, destinata ad assorbire l'alimento coll' approfondarsi perpendicolarmente o spargersi, onde produrre l'Erba, e la Fruttificazione. Nelle grosse e polpose radici come nel Daucus Carota T. XII. n.° 1. si distinguono due Parti, quella croce, che costituisce il Caudice discendente, Descensus dell' Hertrer, Truncus subterraneus dell' Hedwig, detto anche Rhizoma conosciuto sotto le volgari denominazioni Pedale o Fittone lett. a a, e l'altra prodotta dalle fibricelle del Pedale, detta volgarmente Barbe e Radichette Fibrillæ, dalle di cui diramazioni risulta il Capillizio Capillitium lett. b b. Alla disposizione poi delle Radici relativamente al Tronco tanto ascendente che discendente, in genere si è assegnato il nominativo Radicazione, Radicatio.

All' erudittissimo Pontedera onore e lustro di questa Scuola, ed a parecchi altri Botanici di chiaro Nome non isfuggì che nella Radice oltre il Pedale e le Fibricelle o Barbe si deve attendere a quella Specie di nodosità denominata Colletto Collum, così chiamandosi quel strozzamento radicale indicato dal Greco nella parte superiore della Radice, e denominato dal Bose Testa della Radice lett. c. per distinguere coll' altro nominativo Coda della Radice la parte più lontana: marca questo Organo Colletto il confine tra la Radice e l'Erba, ivi conformandosi, dove in guisa di due coni l'una all'altra si unisce, qualora si consideri che ogni Pianta da due coni si viene rappresenta, uno risultando dall' Erba o Caudice ascendente, l'altro dalla Radice o Caudice discendente. Questo Colletto si risguarda dalla ingegnosissima Ibberson come il nodo della vitalità attesa la direzione delle sue fibre dirigendosi le superiori tutte a conformare il Caudice ascendente, e le inferiori il discendente. Varia si è poi la forma di questo Organo, trovandosi rotondo nelle Crigliacee, tuberoloso ed ovato nella Musa, cilindrico nelle Cucurbitacee, globoso nel maggior numero de' Vegetabili; e siamo avvertiti inoltre dal Chiarissimo De-Candolle, che con il Colletto si confondono anche alcuni altri Organi differentissimi come:

La

Principe dei Sessualisti Carlo Conduttore Linneo nell'aurora sua Filosofia dissesse Della Radice
grossolana tutte le Parti Dimostrativi degli Organi Maschio, Evva, e Fecondazione
Organi, che per li tutti loro caratteri giugnono facevolmente per la Scorza, e
per la Parte, Bigne, Nervosamente che si giungono conseguentemente e pratic-
mente conoscere dalla Studiosa Lettorevi.

Della Radice strumentando adunque, Sesso Sotto il Dominali Sessuali si l'Orga-
no Gestiva a succhiare l'alimento, ed a provvere l'Evva e la Fecondazione. Ri-
cuoriamovi, però alle definizioni di più vecchi Botanici, Sesso Radicale
Radix de Linnei, Filius dat Lecci, la Base ovvi Radice della Pianta quasi sempre
situata sotterra, la quale mai si colora in verde, Gemma ad assorbire l'alimento
con, appropriandosi proprietariamente o spargersi, ossia provvere l'Evva e la Fecondazio-
ne. Nella Spurse e polpose radice come nel Dumus Cerasus T. XII. n°1. si dimos-
strano due Parti, quella cioè, che costituisce il Caudice Direcendente Descendens del
Hirtice, Tuscus succrescens del Herbis, sono anche Filistoma consistono sono
le volgari denominazioni Radic e Fibrae lat. a, e Fibra provenza dalle Fibrille
del Radic, sono volgarmente Barbe e Radicelle Fibrillae, dalle di cui diramazioni
risulta il Capillizio Capillitium lat. 16. Alla Superficie poi delle Radici ritrovansi
al Tronco radici ascendente che discendente, in genere si è osservato il nominativo
Radicazione, Radicatio.

All' curiosissimo Pensiero ovvero e lavoro di questa Scuola, ed a pacificarli Gemmi
di chiaro Nome non ripugni che nella Radice oltre il Radic e le Fibrille e Barbe si
dice ancora a quella Spirale di maggiori denominata Collum, così chiamata
con quel successivamente variato variato dal tronco nella parte superiore della Radice e
denominato dal Bore Lata della Radice lat. per distinguerlo coll' altro nominativo
Cola della Radice la parte più lontana: ancora quasi Organo Collum il confine
tra la Radice e l' Evva, Intercolumnium, dove in quella di due così l'una all'altra si
unisce, quelloro si conosce che ogni Pianta da due così si rappresenta, una ultimato
dall' Evva e Caudice ascendente l'altro dalla Radice e Caudice discendente. Questo col-
lono si riguarda dalla ingegnosissima Filosofia come il nodo della vitalità anche la dimo-
strare nella sua prima diversità indurre a confermare il Caudice ascendente
e le infezioni il discendente. Vanta si è per la forma di quei Tegumi trovandosi Vo-
rato nella Corteccia, succoroloso ed unito nella Pianta, così salvie nelle Cavamisure
e galleno nel maggior numero di Vegetali; e siano avvenuti inoltre dal Cavistino
Di-Cambio, che con il Collum secondandono anche alcuni altri Organi differenzi-
ni come:

La Base vivace de' Tronchi annuali nelle Spezie suffruticose biennali, denominata impropriamente Caudice dal Link; il Rizoma, che viene rappresentato dal piccolo tronco superficiale sotterra, ordinariamente allungato, od obliquo, ed orizzontale; il Crivello Lecus così denominandosi quella spezie di disco appianato, sopra del quale nè Bulbi s' innalza il vero Fusto, e dal di sotto le Radici procedono; finalmente il Bulbo-Tubero ossia quella spezie di tuberosità poco diversa dal Crivello, situata al Colletto, di figura sferica, e sovente coperta dalla base delle foglie.

Quanto alla struttura o fabbrica delle Radici legnose, quando non siano rimaste fuori di terra od esposte al Sole, dessa non differisce da quella de' tronchi aerei, ed essendovi, sta' soltanto la differenza nel colore, e nella solidità. Altrettanto però non si potrebbe avvanzare nelle Radici biennali e perenni d' indole erbacea, in queste non corrispondendo l' organismo delle Radici a quello de' suoi tronchi, essendo conformate da un sodo cilindro legnoso, ravvolto in una massa cellulosa-midollare. Per non ommettere cos' alcuna che interessar possa il soggetto delle Radici devo pure avvertirvi, che in alcune Spezie si riscontrano alla loro origine o per le sue diramazioni o all' estremità, o di mezzo alle fibrille radicali o delle Tuberosità ovvero Tubercoli Tubera Tuberculi pieni di fecola, o degli ingrossamenti legnosi specialmente nelle diramazioni degli Alberi, distinti sotto il nome di Esostosi per ricordare l' indole di que' tumori, li quali deturpano le Ossa animali, o di sovente de' globetti cavi nelle Spezie acquatiche, distinti con la denominazione Ampolle, Ampulla. Ciò premesso voglio lusingarmi, che ora non v' increscerà l' accompagnarmi con attenzione nell' esporvi brevemente quanto interessi l' attento esame delle Radici l' Agricoltore, ed il Botanico. Risulta intanto dall' esperienza che non sono opportuni li terreni soffici e profondi alle Spezie fornite di Radici poco serpeggianti sotto la superficie della terra; che li Bulbi o le Radici bulbose assorbendo la umidità ammosferica meglio si conservano nè terreni asciutti e leggieri; che li Tuberi o Radici Tuberose fornite di molte barbicelle radicali amano il buon terreno, nè troppo asciutto; e che dalla sola forma delle Radici fusiformi chiaro appariscie il bisogno loro di un terreno abbondante e sugoso. La mutilazione poi di tali organi senza consiglio o riflesso quanto sovente non riesce dannosa alla Vegetazione attesa la reciproca armonia, che passar deve tra le Radici ed i Rami per ben vegetare! Inoltre giova conoscere e sapere che il tempo più favorevole alli Rizotomi e Farmacisti di raccogliere le Radici Bulbose si è quello tosto disseccatemente li Caoli o Fusti, e quanto all' alve, cadute le foglie, o nell' inverno, o prima che incominci il nuovo corso della loro vegetazione. Quanto per ultimo non

interessa

La Base ulnoca de Jovoki manuali nelle Specie sulfuriose bionnali generalmente ima
pongamenoe Cangilio del Lirk; il Rizoma, che ottiene rappresentato dal piccolo tronco
superficiale sovrano, ordinariamente allungato, od obliquo od orizzontale; il Livello Inferiore
così denominandosi quella specie di Gieco appiattato, sopra del quale si Bulbi e innalza
il vero Fusto, e dal di sotto le Radici provengono; finalmente il Bulbo-Tubero ossia
quella specie di rigonfiamento poco diverso dal Livello, simile al Cocco, di figura sferoidale
e sovente coperta dalla base delle foglie.

Quando alla sovrastanza o fittizia delle Radici lunghezza, quando non siano vicinate fino al
livello od esposte al Sole, Gesù non differisce da quella de' tronchi aerei, ed encontrano
stesi, sistemato la differenza nel colore e nella solidità. Altrovenuto dove, non si possono
avvicinare nelle Radici Giovanili e percorsi d'indole cellulare, in quanto non contribuiscono
l'organismo delle Radici a quella di sua funzione, essendo costituiti da un sodo cilin
dro legnoso, vuoto in una massa cellulare-midollare. Per non ommettere costituenti
che invocano poiché il soggetto delle Radici Nano pure avvertirsi, che in alcune Specie
si vi contrano alle loro origini o per le sue diramazioni o all'estremità, o di mezzo
alle fibrille radicali o delle Tubercoli, ovvero Tubercoli Tubero Tubercoli piccoli
di fecola, o degli ingrossamenti legnosi, specialmente nelle diramazioni degli Alber
vi, Gesù sono di nome di Ferrugini per ricordare l'indole di essi, ovvero, il quale de
rivano le Gesù animali, o di sovente de' glochi così nelle Specie aquatiche,
Gritiere con la denominazione Simplle Amphille. Così procedendo negli lumpgamen
che ora non v'inverciera l'accompagnamento con antecedente nell'esprime generalmente
quando invecere l'ancora come delle Radici l'Aggiolamento al di Rizoma. Finalmente
rimane dall'espressione che non sono opposizioni il sovrano soffrir e prolungati alle Specie
forniti di Radici poco sovrapposanti sono la superficie della terra, che il Bulbo o la
Radice Tuberose o sovrapondo la umidità ammosferica, mogliò, si consumano ne' tempi
assicurare e leggieri, che il Tubero o Radice Tuberose formine di molte bruciatile varie
cale, ornano il loro tronco, ne trovano assicuro, e che dalla sola formazione di Radici
Lustrovoni chiamo appartiene il sistema loro di un sovrano sollevamento e sopore, ha
multiplicano per di voli vegeni, scarse consiglio o riflesso quando sovrano non vicino lar
ruosa alla Vegetazione aurea la vecchiezza aumenta, che passo dove era la Radici ed
Fiami perdere vegetazione. Inoltre gioia consuma e sopra che il tempo più favorevole alle
Autosoni e Germinazioni di vegetazione le Radici Bulbose se quello posso disseccarsi
invalidamente il caldo o Sani, e quando all'ultimo, cadono le foglie, e così sovrano, o pur
ma che incominci il nuovo corso della loro vegetazione. Quando per ultimo non

interessa il conoscere la valida resistenza, che alle Piante si procura dalle Radici ~~nelle~~ sotto le violenti scosse delle procelle, ed essendo custodite in un recipiente impermeabile dal freddo mantengono pure il calorico, onde sostenere il principio loro vitale.

Ciò premesso vi dirò primieramente quanto alla Pratica, che massimo vantaggio ridonda dalla conoscenza delle principali differenze, che offrono le Radici, abbenché dalli Dottrinali botanici risulti che le caratteri loro, quando non siano singolari, si devono trascurare col sostituire ad essi quelli somministrati dagli Organi visibili nel determinare le Specie attaccate alla terra. Prima però di versare sulle differenze delle Radici devo prevenirvi, che quantunque ed a buon diritto, tanto il Cav: Carlo Linneo, quanto Anton-Lorenzo Jussieu e con essi il maggior numero de' Fisiologhi botanici abbiano risguardati li Bulbi non radici, ma Svernatoj Hybernacula, e che dello stesso parere siasi dichiarito Georgio Oeder con parecchj altri intorno ai Tuberi Tubera, ed altri corpiccioli attaccati a foggia di globetti e grani alle fibre radicali ed al Colletto, essendo tutti gli anzidetti organi, vere Gemme sotterra, pure a vostro maggior profitto credo di non dovermi allontanare dal metodo di tanti Institutisti illustri, col dividere le Radici in tre ordini cioè in Bulbose, Tuberose e Fibrose: distinzione facile e più opportuna nella pratica.

Dicesi adunque Radice bulbosa quella, che nasce dal Cirrello Lecus *, il qual Cirrello è una particella carnosa inferiormente situata ad un corpo bislungo o rotondo denominato Bulbo definito dal Cav: Linneo nel considerare particolarmente il Bulbo sotterraneo Bulbus est hybernaculum Caudici descendenti insidens Svernatojo poggiato al Caule o Caudice discendente, ed avvertite che le differenze tanto delle Radici Bulbose che Tuberose si ripetono ~~dal~~ del Bulbo a ~~dal~~ del Tubero, non dalle fibre o barbe, che l'accompagnano e forniscono. Dicesi poi, T. XI. fig. 1. let. a a.

Radice bulboso-squammosa o Bulbo squammoso, se il Bulbo venghi conformato di alternante guaine o squamme dovute alla base delle foglie * Lilium candidum T. XI. fig. 1. let. b. b.

—— bulbosa solida o Bulbo solido, se conformata di una ~~sostanza~~ sostanza solida ed uniforme * Colchicum autumnale. fig. 11. let. a.

—— bulbosa tonacata o Bulbo tonacato, se composto di tonache concentriche carnose * Allium Cepa. III. let. a.

—— bulbosa articolata o Bulbo articolato, se conformata da porzioni carnose assieme unite per mezzo di alcune fibre * Saxifraga granulata: Tali IV. let. a.

porzioni carnose si ~~negano~~ considerano da taluni ~~Tubercoli~~ Tubercoli, e non Bulbilli mentre come Bulbilli si vogliono considerare que' soli corpicciuoli bulbiformi separabili dalla Pianta Madre, che sono atti alla riproduzione della

Specie

percezione il conoscere la natura, cioè che fare si possono delle Radici nelle sue le operazioni sopra delle piccole, il cercare e conoscere le sue qualità, imparare cioè la prima maniera per il colore, onde somministra il principio loro utile.

C Il piacere di due principalmente, poiché alla Pianta, che mostrano nuovamente vicende dalla conoscenza delle particolari differenze che oltrepone le Radici, affecondo dell'Herbarii Botanici virtù che il carattere loro, giacchè non mera singolari, si trovano nuovamente col servirsi ad esse quelli sommministrati dagli Organi utilità nel determinare le Piante a mancare alla specie. Prima però di uscire nelle differenze delle Radici sono principali che guardandole da buon istrito il Cav: Carlo Linneo quanto Autore-Leopoldo Jussieu e con essi il maggior numero de Botanici Europei, editiano ritenendo il Bulbo non valer una Sucorpia Hypogeanuda e che dalle stesse piante/diversito Cresciuto Giedov con particolari altri inoltrano di Tuberi Tuberosa, ed altri corpicciuoli ancora a foggia di globetti e grani alle fibre radicali ed al Cotiledone, cercando essi di carattere organi, come Cucumma sonoviva, pure a nostro maggior parlito, credo di non dovermi allontanare dal loro di tanti Immortali illustri col dividere le Radici in sei ordini in sei ordini in Bulbose Tuberose e Fibrose: distinzione facile e più opportuna nella pratica.

D Iscosi adunque Radice bulbosa quella, che nasce dal cuccio Lentici o il pezzi Cuccio T. XI. fig. 1. lo a. è una piccolella cavosa infiorescenza situata ed un corpo Cirlinaje o vuoto de nominato Bulbo dentro del Cav: Linneo nel considerare particolarmente il Bulbo sonoscuranza Bulbus est hypogeanulum Caulis Decorpiem instiscas Sucorpanoje pieghe ta al Cavolo o Cavolo discendere ed avvertire che le differenze fanno delle Radici Bulbose che Tuberose si riscono del Bulbo e del Tubero non delle fibre o Cavolo che l'accompagnano e formicono. Dicesi poi

Radice bulbosa-squamosa o Bulbo squamoso se il Bulbo sugli conformati di alcuna guaina a squamme diverse alla foce dalle fibre ~~di~~ Cultivum caulinum T. XI. fig. 1. lo b.

——— bulbosa solida o Bulbo solido se conformata di una sommosa (ol: Cultivum Autumnale.

——— bulbosa tunicata o Bulbo tunicato composto di tunica concentriche cavosa a Allium Cepa.

——— bulbosa coniculata o Bulbo coniculato, se conformata da piccoli cavosi cavità sono per mezzo di alcune fibre a Scilla Cepa Sera: Tali

——— Pseudobulbosa cavosa il cosiddetto Tuberoso Tuberosi o con Bulbi mamme come Bulbili, si vogliono considerare pur soli corpi inutili Bulbi: forme separati dalla Pianta, Radice, che sono dei della riproduzione della

Specie, denominati dal Linnè Propagini se situati sul fusto, e distinti da taluni sotto la denominazione Bacili, se raccolti e rinchiusi in Cassule, come si riscontrano in alcune Specie dell' Amarillide.

Radice Bulbosa composta o Bulbo composto ed aggregato si appella, risultando dall' insieme di alcuni Bulbilli * Allium sativum. Altri però distinguono T. XI. fig. XI. let. a.
il Bulbo proliferò dal Composto, e lo chiamano proliferò quando il Cervello sostiene li Bulbilli separati tra loro come appunto nell' indicato esempio *; e composto, let. b.
se li Bulbilli solidi in qualche numero lo conformino, come nella Saxifraga granulata fig. IV. let. a.

Passando alla Radice Tuberosa o Tubero, questa si distingue per esser madre di Tuberi o Tubercoli: differisce poi dal Bulbo, procedendo nel Tubero le fibre radicali senz' alcun' ordine da tutta la superficie, non dal Cervello, e rappresenta d'ordinario un corpo solido carnoso di figura indeterminata per lo più sferica. Vis: I. fig. 8.

Radice tuberoso-globosa o Tubero globoso ricorda una sferoide, la sua figura, come nel Solanum tuberosum * T. XI. fig. V.

—— tuberoso-nodosa o Tubero nodoso, è formata ad intervalli da nodi separati, o gli uni sovrapposti agli altri: e dicesi propriamente nodoso-pendente o nodoso pendola quando li nodi siano infilati od attaccati all' estremità delle barbe o fibre radicali, osservatela nella Spiræa Filipendula * fig. VII. let. a. b.

—— tuberoso-didima o Testicolata o Scrotiforme o Tubero didimo o testicolato, se conformata da due tubercoli globosi di figura per lo più ovale, come in molte Orchidee * fig. IX.

—— tuberoso-palmata o Dirata e Palmata, o Tubero palmato, partendo le parti, che la conformano da un centro, ed allargandosi poscia nella forma delle dita di una mano, come in alcune Orchidee * fig. VI.

—— tuberoso-affastellata, o fascicolata, o Tubero affastellato, quando le parti costituenti si allarghino, partendo dallo stesso centro, ne avete l'esempio nell' Asphodelus luteus * fig. XI.

—— Tuberoso-grumosa o Tubero grumoso, quando li Tubercoli costituenti siano assieme uniti lateralmente, ve n' offre l'esempio quella del Ranunculus asiaticus * fig. X.

Quanto poi alle Radici fibrose vi sia presente, che con questo addiettivo si distinguono quelle conformate da varie fibre semplici o diramate, e più, o meno grosse.

Radice Fibrosa semplice: in questa le fibre non si diramano * Linum usitatissimum. T. XII. fig. I.

Radice

Specie, governarsi dal Lirh Prophylaxis se chiari sol fiore, e ottenere la sua
lum. cosa la determinazione Bacelli, se vuoto e vicinissimi in Canale, come si vede
conveniente in alcune specie di Amaryllide.

Fagiolo Bulboso composto o Bulbo composto ed aggregato si applica, vicinissimo
ho Bulbi insieme di alcune Bulbili & Allium oxanum. Alcuni poco distinguono T. XI. fig. XI. lett. c.
il Bulbo proliferi dal composto o la circumano proliferi quando il Cuccio sor-
rione il Bulbili sopravvenuti tra loro come appunto nel indicato esempio sopra e composto lett. b.
se il Bulbili sotto il quadro numero le caferuno come nella Scaphyrea fimbria fig. IV. lett. a.
Passando alla Radice Tuberosa o Tubero, giacchè si distingue per cinque modi Bulbo
bon o Tuberoli: differisce per del Bulbo proveniendo nel Tubero le fibre radicali
sono, alcune, ovvero la sua superficie, non del Cuccio o rappresenta l'ovidoario
sia corpo solido cannoso il figura distinto per le sue stesse. Bis. I. fig. 4.

Radice tuberosa-globosa o Tubero globoso ricovrato una elevazione la sua figura come
nel Solanum tuberosum. T. XI. fig. V.

— tuberosa-ovoidea o Tubero ovoideo è formata ed inoltrandi da nel sopravvi
o gli uni sovrapposti agli altri: e giace propriamente ovoidea-piangente o ovoide
piangola quando il nodi sieno triplici od aumenti all'estremità delle bacche o fibre radi-
cali, o venuti nella Specie Triphoenolum. fig. VII. lett. a. b.

— tuberosa-giriforme o Tuberiforme o Scorpioforme o Tubero giriforme o scorpi
cotato, se contorcimento da due tuberoli giboni si figura per le sue ovoide, come fig. IX.
in molte Orchidee.

— tuberosa-palmata o Digitata o Palmata o Tubero palmato, quando le
fibre, che la compongono, da un centro od allargandosi posta nella forma della
dita di una mano, come in alcune Orchidee. fig. VI.

— tuberosa-asteliata o fasciculata o Tubero asteliato, quando le fibre
si contraggono si allargano, partendo dalla stessa causa in cinque l'esempio nell
Asphodelus luteus. fig. XI.

— Tuberosa-granosa o Tubero granoso, quando il Tuberoli sono
non stretti insieme, ma lasciano l'esempio nella Spiraea filipendula
ulmaria. fig. X.

Radice per alla Radice fibrosa si sia presente che con punto adiacente si
distinguono quelle conformate da varie fibre semplici o diramate e più o
meno grosse.

Radice fibrosa semplice: in questa le fibre non si diramano e hanno una lunghezza T. XII. fig. I.
Radice

Radice ramosa o fibroso-ramosa si dice diramandosi le sue barbe lateralmente * T. XII. fig: II.

—— barbata o capelluta, se composta di fibre semplici e ramose, vedetela nella Plantago major * il qual esempio vi servirà pure a riconoscere la Radice fig. IVa.

mozza o spuntata, ch'è quella troncata all'ingiù senz'assottigliarsi nell'estremità

—— fusiforme, dicesi quella carnosa e grossa in origine, che nell'allongarsi si as:

sotiglia come nel Daucus Carota, d'qual'esempio vi recorda anco la Radice conica. fig. III.

—— perpendicolare o conerale è quella, il di cui Pedale o Jettone si dirige al

centro della Terra, e serve ad indicare anche l'alera distinta per Napiforme * fig. V.

—— orizzontale o traversa dicesi quella distesa, e parallela all'Orizzonte, se

non sia costretta altrimenti per un qualche ostacolo * Iris florentina. VI.

—— repente, strisciante, serpeggiante. Il Caval. Linneo l'ha definita qua lon:

ge excurrit, et radiculas hinc inde dimittit, quella non costretta a distendersi e dallun:

garsi, che sparge alcune fibre radicali Panicum viride, repens, dactylum. VII.

Questa differenza dalli più recenti Institutisti viene attribuita al Tronco, come

pure l'alera stolonifera o polloniferа, che dal Cavanilles viene indicata quando

serpeggiando emette nuovi germogli anch'essi radicanti; sulle quali differenze

vi dovrò intrattenere nell'indicarvi il Tronco sarmentoso.

—— dentata, quella fornita di prominenze distanti ed appuntate, le quali rim:

dano la figura de' denti * Dentaria. IX.

—— articolata da non confondersi con la Radice bulboso-articolata, quella

cioè interrotta da nodi, come nella Convallaria Polygonatum * X.

Per non trascurare cos'alcuna intorno al soggetto interessante delle Radici mi

credo in dovere di aggiungere a questo mio dire sulla Radice in genere un qual:

che cenno sul Corno discendente de' Vegetabili Crittogami, fra gli altri ricordato

dall'illustre Bertoloni.

Nelle Specie crittogame si risguarda il Corno come il Caudice discendente, e

dalla sua forma viene questi distinto in Radice propriamente detta; in Ri:

zoma, ed in Callo. Come Radice si risguarda nel solo proprio senso; come

Rizoma rappresentando un corpicciuolo crasso, fusiforme, tuberoso od in:

forme, fornito di fibre laterali semplici o ramose; e come Callo, Callus, et Ra:

dix notha Willdenowii mostrandosi sotto l'aspetto di un'espansione cartilagi:

nosa strettamente attaccata ai corpi. Variano tutte e tre le differenze indicate

del Corno discendente, e de fatti sotto la forma di Radice si trova accompagnato

dalli vocaboli caratteristici semplice, ramosa, capillare, perpendicolare, repente,

Radice ramosa o fibroso-ramosa. si dice divaricata, se sono lateralmente I. XII. Fig. I.

—— bevolata o coppellata, se compresa di fibre semplici o ramose, nodosa nella

Piantagio maglia ⁂ il quale esempio si scorge, pure a vistenuoso la Radice Fig. IV.

mazza o spuntata, che a quella trovasi di legni sect. assegnarsi nostrumenta

—— fusiformes, dicesi quella carnosa e grossa trovasi che nell'abbassarsi si mi

sovrapposta come nel Daucus Carota, d'quel disempre ui vivendo anche la Radice cornia Fig. III.

—— perpendicolare o conpuvale e quella il fa' cui Radice a Tirone si giugne al

cammo della Terra e serve ad infisare anche l'alma Vitium per Napellus. Fig. V.

—— uniscoriale o tavuccia. dicesi quella bianca e parallela all'Umsuam se

non sia coscuna alimentum pertua quello conuscia ⁂ Ipsi Pleuranta. VI.

—— verpuvo, sunsidiaria, scapeggiante. Il Caudi Lucinoso l'ha definita quella

che cresce, o vagulas hinc rale dimissi quella non coscuna a dimostrar cellula

pari, che spargo alimen fibre vitiali Panicum uvida vapora dissipatum. VII.

Radice differenza dalli più recenti Institutisti viene conformia al Tronco una

pure l'alma stolonifera o pollonifera, che dal Cuscutilis vitae mistum quando

scapeggiando cinque nuova governagli anche con radicanti i sullo quali differenze

ne' dovo immedione nell'infiscavi il Tronco sarmentoso.

—— Gemmata, quella fovania di prominenze distribuite a rappresentare le quali non

dano la figura di gemme (Gonnevia. IX.

—— avvisolata, da non confondersi con la Radice bulboso-avvisolata quella

cioè intervenia da essi come nella Convallaria Polygonatum ⁂ X.

Per non trascurare così alcuna intorno al soggetto interessante delle Radici mi

vedo in dovere di aggiungere a questo mio dire alla Radice in genere un qual

che cenno sul Corma Bricoedicia de' Vegetabili Cryptogami, fra gli altri viventi

dall'illustre Bertoloni.

Nelle Specie cryptogame si riguarda il Corma come il Caulio discendente o

dalla sua forma ritondo quasi finito in Radice propriamente detta; in Fis

tuma, ed in Calio. Come Radice si riguarda nel solo proprio senso; come

Rizoma, rappresentando un corpicciuolo cavato, fusiforme rugoso od a

forma fovatio di fibre laterali semplici o ramose; a come Calio, calice, di Fis

ga ⁂ Wildenowii moltiplicando sono i aspetti di un organismo cavitiegi

rosa, stuccamento ottusamente al capo. Vertano fiume a ne le differenze indicate

del Corma dissecchione e le fini sotto la forma di Radice si trova accompagnato

dalli vocabol cavaccoverto, semplice, varione, capillare, ramificato, vertente

volutata

velutina se le sue fibre siano tomentose; bissacea se conformata in piccolo fiocco; indi=
cata sotto la denominazione Rizoma viene distinto in semplice, ramoso, perpendic=
lare, traverso, sepolto, scoperto, cicatrizato, velloso, ivto, odoroso; e sotto il voca=
bolo Callo o Radice nota di Wildenow si distingue con li vocaboli orbicolare, irrego=
lare, intrevissimo, fesso, dirato, minuto, contratto, dilatato, e papilloso.

Rispettando però li Dominali Wildenoviani particolarmente in ciò, che appartiene
alle Specie Cryptogame devo avvertirvi che il Chiarissimo Wildenow risguardò co=
me semplice Radice il Cormo discordante Bertoloniano con la seguente definizione
essere il Cormo quella parte per lo più sotterra in alcune di sopra, mancante in
molte parassitiche, indicandone quindici differenze, cioè: semplice, ramosa, perpen=
dicolare, orizzontale, reptante, cicatrizata, liscia, filiforme, fibrosa, capillare,
velutina ne' Muschi, fessa nelle Peltidee; granellata in alcune Clavarie, nota
ne' Fuchi a spesso divisa, bissacea ne' Funghi e ne' vegetabili affini, papillosa
nelle Parmelie, e particolarmente nei detti Fuchi, li quali attaccansi strettam=
ente ai Legni, ai Sassi, ed alle Conchiglie.

Alla

Del Tronco.

Alla radice succede l' Erba dietro li Linneani Dourinali nell'aurea Filosofia Botanica, e con l' Erba si comprendono il Tronco, le Foglie, li Fulcri, e gl' Invernacoli o Svernatoj. Quindi per non allontanarmi da tanta luce incominciarò dal Tronco col vivo desiderio d'intrattenere utilmente, e senza noja la cortese vostr' attenzione.

Tronco, Caule, a Fusto si nomina generalmente quella parte del Vegetabile, dalla quale vengono prodotte ed innalzate le Foglie e la Fruttificazione, quella parte cioè nata dalla Radice o dal Collo della medesima onde sostenere ed innalzare le foglie e la fruttificazione, così definita appunto dal nostro Duce quæ folia et fructificationem profert.

Alcuni nel descrivere la interna fabbrica del Tronco non ancsero che alla Midolla, al Legno, ed alla Corteccia o Scorza: amante però di seguire in questo proposito le traccie Linneane constat Vegetabile ex Medulla vestita Ligno facto ex Libro secedente a Cortice induto Epidermide, senza sorpassare alcuna delle parti accennate, e la ricordarò inversamente cioè dalla periferia al centro coll' esaminare da prima la Epidermide, il Tessuto Cellulare, la Corteccia, ed il così detto Libro, indi l' Alburno ed il Legno, per ultimo la Midolla. Si risolve adunque in questi differenti tessuti il grosso Tronco legnoso sempre di figura conica nelle Spezie o Piante Dicotiledoni od Essogene, ne lasciarò di avvertirvi che ne' Tronchi arbacei e semilegnosi delle stessa famiglia, quantunque conformati del pari, non si riscontrano in molti oltre l' Epidermide ed il Tessuto cellulare, che la Midolla e poche fibre corticali, ed in alcuni soltanto de' Vacui fistolosi, mancanti per fino nel centro della stessa Midolla, che si trova aderente alle interne loro pareti, forse perchè li Tronchi arbacei non vivono abbastanza per acquistare la solidità caratteristica del vero Legno, o per altre circostanze peculiari dovute all' indole e natura loro. La struttura poi interna de' Tronchi ne delle Spezie Monocotiledoni od Endogene è la stessa? All' opposto dovrei dirvi, Studiosi Giovani, ne in seguito lasciarò d' indicarvi quelle nozioni, con le quali potrete rilevare facilmente le differenze, che passano nella composizione e fabbrica de' Tronchi sì dell' una, che dell' altra delle due sopraindicate Famiglie Monocotiledoni od Endogene, e Dicotiledoni od Essogene.

Ora incominciando dall' esterna superficie del Tronco legnoso di una Spezie Dicotiledone, ch' è quanto dire dall' esterno Integumento, da quella membrana cioè, che invoglie la Cloccia mucosa, e racchiude abbozzati li primi tratti dell' Organismo col farsi fida compagna e serva in ogni suo cangiamento e progresso vi dirò, che questo integumento esterno paragonato alla Cuticola animale, considerato dal Rajo qual spoglia

de'

Nicevo N

Alla vaglia successe l' Evia ne' Donzelli del Generale Carlo Lamarca non' avuto

Del Ivonico.

Filosofia Boscaniana, e con l' Evia si comprendono il Ivonico le Foglie li Fu-
ci, e gl' Inuovaracoli e Sovereroli. Questi per non allontanarmi da' Prima luce in
comunicavo' dal Ivonico col nuovo ascrigenio d'inviarmene unitamente e senza noja
la cortese vostra' amicizia.

Ivonico Cagle, a Fiato si ritrovano generalmente [illegible] quella parte del Ve-
geratilla dalla quale vengono prodotte ed innalzate le Foglie e la Fruttificazione
quella parte cioè' mano dalla Foglice e dal Collo della medesima che sostenere il
innalzare le foglie e la fruttificazione così differiva appunto del [illegible]
Pure foglie e fruttificazione provere.

Alcuni mal descrivono la nuova falsivia del Ivonico non ancora [illegible] che
alla Midolla, al Legno, ed alla Corteccia e Scorza: ammette però di seguire in
questo proposito le vecchie Lettere consiste Vegetabile ex Medulla venia Lig-
no Fructo ex Liquo secedere a Cortice inducto Epidermide, senza sopraccarico al
cuna delle parti accennate, le ritrovai' inuovamente cioè' dalla precisata al corpo
coll' esaminare la prima la Epidermide, il Tessuto Cellulare la Corteccia, ed il così
detto Liquo, dal' Alburno ed il Legno per ultimo la Midolla - Si vedono adunque
in questi differenti tessuti il gruppo Ivonico legnoso sempre di figura conica nelle
Sperie e Piante Dicotiledoni ed Esogene, ne lasciano' di avvertirvi che ne' Ivonici
evidenti e semicilindrici dalla stessa famiglia, quantunque conformati del pari, non si
vistoriavano in modi diversi l' Epidermide, ed il Tessuto cellulare che la Midolla e parte
Liquo corticale, ed in alcuni soltanto de' Vasi fistolosi, mancano per lino nel centro
della stessa Midolla, che si trovava adoperate alle interne luce pervere, fere perciò l'
Ivonici ovvero non usano ovvertirvi per acquistare la solidità' consistenza del
nuovo Legno, e parte [illegible] ritrovarvi peculiari gonfie all' indolo e nuova lese la
stessa per inuovare' Ivonici delle Sperie Monocotiledoni ed Endogene e la
stessa. All' opposto dovere' dovi, Stupire ritrovai' ne in seguito lasciare' d' indicarvi
Quelle notizie, con le quali potrete vitovare facilmente le differenze che passano nella
composizione e fabbrica de' Ivonici, si dell' una, che dell' altra delle due sopraindicate
Famiglie Monocotiledoni ed Endogene e Dicotiledoni ed Esogene.

Ora in conformità dell' esposta superficie dal Ivonico legnoso di una Sperie Dicotiledone
ch' è quanto dire dell' esposto Lineamento di quella ricostruita [illegible] che istoglie
la Corteccia mucosa e rectificata alterata il primo Tessuto dell' Alburno col fare fila
compagna e serra in ogni suo centro e prospetto vi dirò, che questo tessuto
mente esercito paragonato alla Cuticola animale consistente dal Ma, o dal spoglia

de' Serpenti, e dal Bonnet eguale alla Pellicina, che si osserva nelle acque stagnanti, è una membrana sottilissima, arida, elastica, più o meno pellucida di tinta varia, un tessuto semplice, il termine dell'altro cellulare, il prodotto in fine di parecchi strati soggetto a modificazioni differenti in ragione delle Parti ricoperte, o per altre eventualità o combinazioni, sparso di punti lucidi e di fenditure minutissime dovute alli conati delle Cellette sottoposte costituenti il Tessuto cellulare, destinate dalla provvida Natura alla sensibile ed insensibile traspirazione, all'assorbimento, a difesa delle nociva impressioni dell'Ammosfera, del Caldo e del Freddo, dell'Umido e del Secco, non meno che di tutte l'altre nociive potenze esterne.

Di sotto all'Epidermide si riscontra il Tessuto Cellulare, il quale col ricordare una sostanza sugosa d'ordinario verde, formata da un'aggregato di granellini minutissimi quasi rotondi, si produce per ogni dove, tapezza e copre la superficie tutta della sottoposta corteccia uguagliando gl'interstizj e le ineguaglianze della medesima. Indistintamente si denomina questo Tessuto Vescicolare, Utricolare, e Parenchima: piacque però al Chiarissimo Brisseau-Mirbel distinguerlo in Erbaceo, Utricolare, e Parenchima, chiamandolo Tessuto erbaceo se composto di sostanza erbacea molle, verde per lo più, talvolta gialla, bruna, rossiccia, alla qual differenza di tinta si deve quella dell'Epidermide sovrapposta, e chiamandolo Parenchima se penetra senz'essere colorato penetra per ogni dove l'Organismo, probabilmente ad oggetto di mantenere le parti molli, fresche, flessibili, non meno che all'altro di conservare e facilitare fra loro una reciproca corrispondenza. Ne segue da questa fabbrica, che la quantità e densità della Corteccia stà in ragione della sovrapposizione concentrica degli strati o vertcoli, e che le Maglie degli esterni superano in grandezza quella degl'interni, poichè sovrapponendosi le dette Maglie l'une all'altre conformano de' spazj di figura piramidale su la Base sempre delle precedenti, così che diminuendo l'apice loro rivolto al centro, si minora pur quello degl'indicati spazj verso il medesimo. Sono poi di parere alcuni Fisiologhi, che la Corteccia sia quell'elaboratorio, dove la Linfa o Sugo comune subisce le modificazioni vicerate per trasformarsi in Sugo Proprio: comunque sia, tanta si è certamente la sua importanza, che le Spezie vanno ad incontrare una condizione ipostenica, a muojono, se disorganizzata la Corteccia, non venghi risarcita dalla progressiva Vegetazione.

Alla Corteccia succede l'altro Tessuto distinto sotto il nome di Libro Liber già conformato dagli Strati interni della medesima dal di fuori al di dentro, e tale si riconobbe dall'Italiano Malpighi coll'avvertire soltanto sul di questo Tessuto, che alcuni dietro gl'insegnamenti di Cervew non riconoscono sotto la denominazione Libro, sa non il solo

ultimo

Se Serpenti, e dal Bronco eguale alla Pollicina che si osserva nelle acque stagnanti
d'una macchiavana sovallisima, avida, desiosa, più o meno pellucida si trova vuota,
un rovescio semplice, il rovescio dell'alto cellulare, il pavone in fine si presenti strati
sovrapposti a modificazioni diffeconsi in vegetare delle Fauci velopeche, o per altre cause
tuali, o costituzioni, spasso si pensi lucidi o si fondissero minimissime gocciole
all'orlo della Celloce sanguigno, costituenti il Tessuto cellulare, sintesate dalla
provvida Natura alla sensibile ed insensibile traspirazione all'assorbimento, a difesa
delle nuove impressioni dell'Atmosfera, del caldo e del freddo dell'Umido e del secco
non meno che di tutte l'altre nocive potenze esterne.

Di sotto all'Epidermide si riscontra il Tessuto Cellulare, il quale col vicinovo una
sostanza sugosa, ovviamente verde, formata da un aggruppato di granelli minutissimi
mi, quali vorrebbi si produsse per ogni fondo, rapprezza e copre la superficie esterna
della sonoppersia cavocella ugualmente sino al intestini e le inegualianze della
mucchina. Infinitamente si denomina Succo Tessuto Vessicolare Divisolare e
Parenchima: piacque poco al chiarissimo Bonnet Mirol diversamente in Erbacea
Divisolare e Parenchima, chiamandolo Tessuto cellulare se compone di sostanza cu
lacca molle, verde per lo più, solubile grassa, vaniccia, alla qual sfiduma
di vitra si deve quella dell'Epidermide sovrapposta, e chiamandolo Parenchima si pecchi
scari, cioè cavità piccolissime che ogni dove l'Organismo provvidamente ad oggetto
di mantenere le parti molli, fresche, flessibili non meno che all'atto di consentire
o facilitare ivi dove una vertigine contrazione. Ne segue da ciò che la
la quantità e forma della Cavocella sia in ragione delle sovrapposizioni concentra
degli strati o vessicoli, e che le Maglie degli cuori superano in grandezza quelle degli
chiari, poiché sovrapponendosi le due Maglie l'una all'altra conformano de spazi
di figura piramidale, le basi sempre delle pareti, così che diminuendo l'apertura
vicino al centro, si chiudono fino quello degli ultimi spazi verso il midollo. Sono
per di pavone alcuni Fisiologi, che la Cavocella sia quell'elaboratorio dove la Linfa
o Sugo comune subisce le modificazioni necessarie per trasformarsi in Sugo Proprio:
comunque sia, resta sempre certamente la [illegible] che le Spesse nascono ad
incontrarsi una configurazione piramidale, e mediante, si sovrapponendo le cavocella, non
ultimi vicinovo delle pressioni Vegetazione.

Alla Cavocella succede l'altro Tessuto fibroso, sono il nome di Libro Lirico più cu
formato degli Strati interni della medesima, dal di fuori al di dentro, e tale si riscontra
dall'Italiano Malpighi coll'avvertire soltanto sul di questo Tessuto che alcuni Jo
no gli riconoscono di Cavo non riconoscono sono la denominazione Libro, il solo

ultimo

ultimo strato di dentro della Corteccia, bensì li strati tutti che lo conformano, li quali appunto si possono separare in guisa, di rappresentare un libro socchiuso.

Li grossi Tronchi in tutti quasi gli alberi orizzontalmente tagliati offrono all'Occhio dell'Osservatore dopo il Libro una zona o fascia più densa, sanz'essere diversa nella composizione, denominata Alburno Alburnum, distinta dal vero Legno pel suo minor peso, di colore biancastro, dalla qual tinta trasse motivo il dotto Malpighi di chiamarla Alburno. Intorno a questo vi diro', che per l'effetto di cattivo nutrimento, o di altre circostanze non favorevoli alla buona vegetazione si riscontra l'Alburno non di raro attaccato da quella malattia distinta dalli Botanici Patologhi sotto il nome di Falso Alburno Alburnum coagulatum conosciuto sotto il Nome volgare di Legno imperfetto, consistendo la malattia nel presentare trà li suoi strati costituenti una qualche striscia legnosa, il perfettamente che comprova, che l'Alburno si converte nel vero Legno.

Separato l'Alburno s'incontra il Legno Lignum, sostanza dura e solida, costituente il vero Tronco ed i Rami degli Alberi e degli Arbusti, alli quali si presta quanto le Ossa alle Parti animali. Questo corpo legnoso così chiamato dal Malpighi si rivolve in fila ora parallele, ora convergenti in maggiore o minor numero, e queste suddividendosi pel tronco, a pè rami della pianta tutta si distribuiscono come nella Corteccia e nell'Alburno, avendone la stessa fabbrica, e gli ideati costituenti: avvertite però che li Legni tutti non offrono all'occhio le dette fila egualmente distinte, mentre in alcuni esse conformano un Cilindro a sede e custodia della Midolla, ed in altri scorrono per tutto il Canale Midollare.

Ora rimane a considerarsi la Midolla, quella sostanza cioè spugnoso-parenchimatosa, rinchiusa in un tubo quasi circolare o cilindrico, o in una guaina dal nome dell'Autore denominata Corona Hilliana, situata d'intorno all'asse del Corpo legnoso. Non saprei il perchè, siasi determinato il Chiarissimo Lamark di risguardare nella Midolla l'organo essenziale della Vitalità ne' Vegetabili, nè il motivo che indusse il Bullard di paragonarla al cuore degli animali. Forse il Cavol: Linneo avrebbe tanto imposto a quei sommi Botanici, dicendo che la vita de' Vegetabili è attaccata alla Midolla, e che il Pistillo dalla medesima riconosce la propria origine? Ma di grazia, quante Specie non vivono senza la più piccola apparenza midollare? Quanti Salci e Sambuchi vecchi, logori, spogli affatto di Midolla non si riscontrano per la Campagna con tutto il fregio della Giovenèù e della Vegetazione? Non sù di questo v'intrattengo sù di soggetto puramente fisiologico, per indicarvi invece che l'aspetto della Midolla differisce secondo le Specie, sulle quali s'intraprende l'esame. Offre questa un ammasso di vescichette più o meno grandi, che ricordano il tessuto cellulare, e

varia

ultima strato di genere della Corteccia, così si vuol dire che le conferme, le quali
appunto si possono separare in guisa che rappresentino un libro sodisfatto.

Gross Ivorio in tutti quei alberi orizzontalmente regolari oltrepassa all'buono
dell'Osservatore dopo il Legno una zona o fascia più dura, sarà come diversa ad
la compartizione generalmente Alburno Bianchezza del vero Legno del suo
minor peso, e colore bianchezzo, della quale zona, essa nuovo il dono Maligli di
chiamarla Alburno. Intorno a questo vi consistono, che per l'effetto di questo nuovo
mondo, e di altre avventure non fanno nella buona osservazione si vitorna l'
Alburno non si trovo ancora nella malsana stimma dalli Botanici Botologi sono il no
ma di Falso Alburno Alburnum corruptum conosciuto sono il Nome volgare di
Legno imperfetto, contrariando la malsana nel processo vuol il mal sinni continuo
si una qualche simbolo legnosa polverosa, il che comprovo che l'Alburno si mu
tovo nel vero Legno.

Capovolto l'Alburno si inovvera il Legno Legnum sonorum duro e solido, continente il
vero Sugo Ivorio ed i Rami degli Alberi e degli Arbusti, alli quali si prestano
le Ossa alli Bovi animali. Questo tempo legnoso così chiamato dal Malpighi si
ve in fila ora parallele, ora convergenti in maggiore e minor numero e piccolo sugo:
ordinarjo pel tronco, e per vari dalla pianta essa si diminuiscono come nella Corteccia e
nell'Alburno, nuovamente la stessa Fibrilla, e di ricchezza continuamente pure che il
Legno zum non oltrepasso allontano le sopra fila cioè cioè sono mostre in alcuni casi
complessivamente un Cilindro o sopra o cuscinetto della Midolla, ed in alcuni scoprono per mezzo il
Canale Midollare.

Ove vimane a considerare la Midolla, quella sostanza cioè spugnosa parenchimatosa in
chiusa in sulle parti cavolare e cilindrico o meno quanto dell'anno dell'Anno Bacciano
la Corona Midollare, [illegible] si trovano al suo del corpo legnoso. Un sopra il porto,
sia dicendomi il chiarissimo Lamark di vegetativo nella Midolla i organi cosi
dalla Vitalini ne Vegetali. Ma il medesimo che rimane il Midollo di parenchima di cui si
gli animali. Dove il Cavoli Liscio autorile cavato impoco a qual sunno Bonnetti Bacchi
che la vita di Vegetali è cancellata [illegible] che il Principio della Midollare
la propria origine. Ma di grazia Quanto Spirito non vestito Sonno le più pronte apparenze
Ze meravigliano? Giuan Salvi e Bonnetti vecchi legum, spogli e Mezzo di Midolla non si
vitrovarono per la Campagna, così nuovo il fiore delle Cipolle e delle Vegetazioni, Ma
e inavvanzato [illegible] sopra [illegible] per [illegible] per [illegible] che l'assenzio
della Midolla Spirito secondo le Specie, [illegible] s'intraprendo l'esame. Oltre questa
un cancrezzo di [illegible] [illegible] più [illegible] che vi [illegible] il ferro collaterale

varia sì nel colore, che nella quantità: abbondano generalmente di questa sostanza le spezie giovani, e quanto queste più si avvanzano nella vecchiaja, diminuisce la Midolla loro e quasi si consuma, sovente non lasciando che alcune traccie distinte dagli Anatomici e Fisiologhi sotto la denominazione Prolungamenti, Produzioni, Inserzioni, Raggj Midollari, Productiones, Insertiones, Radii medullares. Questi Raggj midollari si dispongono per la sostanza del Legno sotto la foggia di un Quadrante ovario, ed appariscono se non identici con la medesima, simili certamente nella composizione, conformati cioè di Cellette e Tubi o Vasi porosi, li quali con li Tubi o Vasi longitudinali si distendono dalla Midolla alla Corteccia, e si disperdono per li strati legnosi, acquistando quà e là l'aspetto di mezzi Raggj, e di quarti di Raggio. Ma cosa dir si potrebbe quanto all'uso sì della Midolla, che delli detti Raggj? Non sembra probabile la congiettura del Magnolio, che chiama la Midolla balia e nutrice de' frutti; neppure si mostra soddisfacente l'opinione dell' Hales, il quale attendendo all' indole spugnosa, compressibile, bibula ed atta ad estendersi la risguardò come il mezzo determinante l'aumento degli alberi: che la Midolla servir possa di alimento, ed eccitar lo svoglimento delle Gemme nascituve, conoscendosi che queste ne' suoi primordj sono attaccate ad una minutissima porzione della medesima? Que' Raggj Midollari saverebbero destinati allo stesso uffizio od impiegati quai mezzi, onde traduvre e riportare li Sughi elaborati dal centro alla circonferenza, e da questa al centro? E tali Raggj penetrando li tessuti vascolari non traduvrebbero alla Midolla li Sughi più atti al nutrimento delli differenti Organi? Diciamolo apertamente, cortesi Giovani, tutto è congiettura, e lusinghiamoci che li Fisiologhi Botanici potranno in seguito istruirci sì di questi, ed altrettanti infiniti arcani.

Indicata con la possibile brevità la fabbrica de' grossi Tronchi nelle Specie Dicotiledoni non diversa da quella delle loro Radici, onde fornirvi di una qualche idea anche sulla composizione di quelli Monocotiledoni vi dirò primieramente, che il Daubenton distinse il Tronco delle Dicotiledoni come Reticolato, e delle Monocotiledoni come Fasciculato. Tagliato poi un Caudice o Tronco Monocotiledone ~~[illegible]~~ non si riscontrarono in questo li strati fibrosi concentrici, ne il Canale midollare o Guaina Filliana, ne' que' Raggj midollari, ma soltanto molte fibre legnose disposte irregolarmente le une accanto all'altre, e tutte inviluppate dalla Midolla, la quale riempie ed eguaglia que' vani ed intervalli, che occorrono tra fibra e fibra in tutta la sostanza del Tronco nel modo appunto come si presta il Parenchima a favore della Corteccia ne' Tronchi Dicotiledoni

Creò promesso e' ormai tempo, che si rivolga il mio dire su di quelle differenze,

delle quali

delle quali si servono li Maestri della Scienza Erbaria come Termini caratteristici nella distinzione delle Specie quanto al Tronco. Imperciocchè devo avvertirvi da prima che questa denominazione Tronco riesce di un'estensione minore o maggiore secondo la diversa idèa, che se ne formarono li Scrittori di cose erbarie, altri riguardando l'Organo destinato ad innalzare le Foglie e la Frumificazione, altri la Parte che allontana la Frumificazione così che tra li diversi Tronchi vengono annoverati da taluni per fino li parziali di certi Organi, e di alcune Vegetabili Famiglie. Per darvene un esempio attendete di grazia in qual guisa siansi diportati nel proposito li più illustri Instruttisti Botanici. Carlo Linneo oltre il Caule, il Culmo, lo Scapo, la Fronda e lo Stipite ricorda il Picciuolo ed il Pedunculo, li due ultimi de' quali, essendo propriamente Sostegni, Gambetti o Tronchi parziali delle foglie e delle frumificazioni, da molti non si considerano veri Tronchi. Altri alle indicate Specie dietro li Dottrinali Wildenowiani aggiunsero il Surculo, la Scola, ed il Loro, de' quali si fa menzione da taluni soltanto nelle Specie Crittogame; Giorgio Cristiano Oeder non riconosce tra i Tronchi se non il Caule, il Culmo, lo Scapo e lo Stipite; a questi credette il Targioni Tozzetti di aggiungere il Caudice e la Fronda; il Daubenton dietro le proprie osservazioni sù la Midolla visterna in un canale, o sparsa, considerò il Tronco Cilindrico o Conico; il Caval: Lamarck, Cavanilles, e parecchj altri non ammettono che il Tronco, il Culmo, e lo Scapo; finalmente De-Candolle annoverò il Caule, il Tronco propriamente detto, il Culmo, ed il Calamo, alli quali venne aggiunto dal Savi il Falso-Fusto con la riserva della Fronda, del Sarcolo, ed altri a favore delle Specie Crittogame. Per il che in tanta varietà di vedere, e di pensare non m'ingannerò giudicando che riuscirà più utile alla vostra istruzione l'intrattenervi primieramente nelle primarie differenze del Tronco, avvisandovi alle Specie Fenogame o Fanerogame, ch'è quanto dire a Fiori discernibili, poscia sù quelli delle Crittogame coll'attendere in queste ultime alla Terminologia Crittogamica del Chiarissimo Wildenow.

Dalla definizione incominciando è il Tronco quella parte, che innalzandosi o producendosi dalla Radice, porta e sostiene le Foglie o la Frumificazione negli Arbusti Syringa vulgaris * T. IX. fig.
e negli Alberi Magnolia grandiflora * T. X. fig.

Caule, Fusto, Caulis: non differisce quanto all'ufficio dal Tronco: è il proprio dell'Erba e de' Suffrutici, ne avete l'esempio nella Lindernia pyxidaria * nella T. VIII. fig. I.
Vinca rosea * nell'Hyssopus officinalis * fig. III. IV.

Culmo, Culmus: è il Tronco proprio delle Graminacee e delle Cereali per lo più erbacco, annuo, fistoloso, talvolta pieno di midolla, provveduto di nodi dalli quali non di raro procedono alcune vere Radici * Panicum viride. T. VII. fig. II.

Scapo

delle quali si servono il Mercurio della Società Erbaria come Termini caratteristici nella
descrizione delle specie quanto al Tronco. Imperocchè bene conviene la pri-
ma che questa denominazione Tronco viene di un' estensione maggiore o minore se-
condo la diversa idea, che se ne formarono li Scrittori di cose erbarie, oltre vulgarizzan-
dola l'Organo destinato ad innalzare le Foglie e la Fruttificazione, oltre la Parte
che allontana la Fruttificazione così che sia il fusto Tronchi vegeta annuovi
da radici per fino il principio di essi Organi, e di alcune Vegetabili Famiglie. Per esempio
ne un esempio ancendere degnarsi in quel guisa stessi dipartere nel proseguire il più alto
vel Tronchi Gerarchici. Cavolo Lattuca oltre il Cappello il Gambo, lo Stelo la Frondi
e le Siliqua vicendo il Picciuolo ed il Podamento, li due ultimi de' quali essendo pro-
prianente Boscherei, Cannucce o Tronchi particolari delle foglie e delle fruttificazioni
da medesimi non si confondevano nei Tronchi. Altri alle indicate Specie diceno il Bom
bicinali Wirbelnerven, oppiamsceno il Gambo, la Stella, ed il Lobo, de' quali si fa
menzione da taluni solamente nelle Specie Cuneoformi, Lirioppi Cilindro Oder nun
vicendosi ove i Tronchi sono il Cappello il Gambo, lo Stelo e lo Siliqua, a Pecchi
cioè dove il Tronco Terreno si aggiungere il Caulicio Gli Frondi, il Dambecken Ste-
lo la prima osservazione sia la Midella vicendo in un canale o spazio, contiene
il Tronco Cilindrico o Cavo, il Canale Lamelli, Cavamilli, e parecchi altri non am-
mettono che il Tronco il Gambo e lo Stelo, finalmente De-Candolle annovera il
Caulio, il Tronco proprianente dicono il Gambo ed il Calamo, alli quali aggiungono
Sani il Zalzo, Pseudo con la vicenda delle Frondi del Seccolo ed altri e favore delle
Specie Cuneoformi. Per il che in tanta varietà si vedere e si possano non ai ragionevo
qualificando che vincere più nulla alla nuova terminazione l'invariabilità principalmente
nelle principali differenze del Tronco, nominati alle Specie Incalamo o Bamboccia
che, Tronco dire e Gambo Bicicrenati, Pozzo ed quali Gli Cuneoformi collaboralone in
le Pecchi ultimo alla Tronchi Cuneoformi Del Chaminna Wirbelnerven.

Dalla Scrittura intendendo ed il Tronco quella parte, che innalzando e producendo
Dalla Radice porta e sostiene le Foglie e la Fruttificazione Negli Avvisti Syngia vulgaris T. IX. fig.
e negli Alberi Magnolia grandiflora T. X. fig.

Cioè Fusto, Caulis, non differisce quanto all'uffizio del Tronco: e il proprio
Dell' Erbe e Sufffrutici non cresce l'esempio nella Lactuca virosa Hyacinthus nella T. VIII. fig. I.
Vicia Vesca e nell' Hypopus officinalis fig. III. IV.

Gambo Culmus è il Tronco proprio delle Graminacee e delle Cerealis per
le prime cotiche, annue, [illegible] Piccole di Nidella, provvedute di nodi
delli quali nascono avventizie Radici e Fanicula vivide. T. XI. fig. IX.

Scapo, Stelo, Scapus, Hampe de' Francesi: dicesi quella parte, che innalza e sostiene la Fruttificazione, e non le Foglie, così Carlo Linneo Truncus universalis elevans Fructificationem nec Folia * Allium angulosum T. XIII. fig. XII.

Calamo, Calamus: dietro li Dottrinali De-Candollani serve ad indicare il Caule o fusto dei Giunchi, e si risguarda come semplice ad erbaceo, più o meno fistoloso, e senza nodi: ne avete l'esempio nel Scirpus lacustris * T. XVII. fig. IV.

Fusto guainato, falso-fusto, Pseudo-Caulis: il Savi determina con questa denominazione composta il Tronco delle Scitaminee e di alcune Aroidi, nelle quali le Foglie del Collarino radicale, guainate ed addossate le une sopra l'altre nella base lo costituiscono, come per un esempio nell' Arum maculatum * T. LXXXVIII. fig. III.

Eccomi al momento di cimentare la lodevole vostra pazienza coll'attendere al mio dire, ricercando l'insegnamento d'intraprendere la noiosa esposizione de' caratteri differenziali, che li Botanici ripetono dalli differenti Tronchi nella distinzione delle Specie. Avvertite primariamente che alcune Specie se non di fatto, almeno apparentemente mancanti di Caule o Scapo vengono distinte dagli addettivi Acauli od Escapo; inoltre, che le differenze del Tronco in genere si sono tratte dagli Instituisi dall' attendere alla durata, alla consistenza, alla direzione, alla figura, ed alle parti accessorie, ch'è quanto dire al vestito od ornato; finalmente che ~~discorrendo~~ nel trattare questo trattazione non mi allontanerò dalla guida autorevole di Linneo e Lamark, di Cavanilles, e del Savi particolarmente ne' suoi Elementi di Botanica.

Quanto alla Durata adunque, il Tronco dicesi annuo vivendo al più un solo Anno; perenne, se perduri in vita più di due Anni dietro il parere del Chiarissimo De-Candolle, e diffatti alcune Specie trovansi distinte come biennali e triennali attesa la vita loro di due e tre Anni biennes, bima; triennes, trima.

In ragione ~~della~~ dell' indole propria, il Tronco dicesi

—— erbaceo, herbaceus: se tenero, molle, sugoso, carnoso, pieghevole vivo si mantenghi uno o due Anni.

—— suffruticoso, suffruticosus: morendo di sopra, e rimanendo viva la base nel corso dell' Inverno * Solanum Dulcamara T. XIV. Fig. II.

—— arborescente, arborescens: se indiviso s'innalzi, e si dividi in rami verso la cima * Lavatera arborea T. XV. Fig. III.

—— fruticoso, fruticosus: costituito da molti Tronchi perenni fino alla ~~cima~~ cima, ~~nato~~ nascono da una sola radice * Spartium monospermum. T. XIV. Fig. I

Tronco

Scapo, stilo, Stamen, Hampe del bronzoni: dicesi quella parte, che innalza e sostiene la fruttificazione e non le foglie, così Carlo Linneo Tyrannus universalis elevans Fructificationem non Folia e Allium arvulense T. XIII. Fig. XII.

Calamo, Calamus: dicevo il dottissimo De-Candollian scuoe ad indicare il tronco o fusto del Cinnachi, e si vegnava come semplice od erbaceo, più o meno fibroso, e scanato nudo: ne nuove l'esempio nel Scirpus lacustris &c. T. XVIII. Fig. IV

Fusto quadrato, falso-fusto, Pseudo-Caulis: il Sonchus oleraceus con questa linea mi assicura comparsa il Tuvaco delle Sicilie e di alcune Avoli, nelle quali le Foglie del Collemo vaginale quadrato ed abbracciano le due sopra l'altre nella base lo costituiscono, come per un esempio nell' Arum maculatum &c. T. LXXXVIII. Fig. III.

Lecoma al momento di cimentare la lodevole nostra pratica coll'anchiare al mio dire, vincendo l'insegnamento g' immancabile la natura cipriosa de' tavanesi, fovorisce, che il Bonarii vipereno delli giffiesi Tuvachi nella giurisprudenza delle Specie. Nuovamente primaviamente che alcuni Spazio se non dirlano, almeno appunto tomente mancanni di Caule o Scapo vengono ancora dagli adderenti Fiori di ogi Escape, inoltre, che le giffiesenza del Tuvaco in genere si sono ancora gli Innumerevoli dell' ancaglione alla durata, alla consistenza, alla direzione, alla figura, ed alle pieni a ricurvo, che' quanto dire al vostro ed ovaro; finalmente che sommeggiano ad avanzare ancora prematione non mi allontanano dalla guida autorevole di Linneo e Lamark di Cavanilles e del Sant particolarmente di suor Flemam di Bonaria.

Quanto alla Durata adunque il Tuvaco dicesi annuo vivendo al più un solo Anno; Perenne, se provvisti in un più di due Anni dicesi Bienne, Cinquennale o Triennali, ancora la vita sino di due e tre Anni dicesi, e Secolari, Centenari, ma

la vegione dell' Tuvaco dicesi

— erbaceo, herbaceus: se tenero molle, succoso carnoso, picciuolato vivo sia manifesti uno o due Anni.

— suffruticoso, suffruticosus: mezzano di sopra, e rimanendo vive la base nel corso dell' Inverno Solanum Dulcamara T. XIV Fig. II.

— arborescente, arborescens: se intirizzo s'innalza, e si divide in rami verso la cima &c. Lonicera arborea T. XV Fig. III.

— fruticoso, fruticosus: [illegible] la metà Tiroesi pervenni fino alle [illegible] ma giunge di una sola radice & Sambucus nigra [illegible]. T. XIV Fig. I.

Tronco solido: così si chiama, se pieno o solido * Lythrum Salicaria. T.XV Fig. I.

—— spugnoso spongiosus: se solido e fitto estornamente abbondi nell'interno di Midolla * Sambucus nigra. T.XVI. Fig. II.

—— pieno e midolloso, Farctus, Medullosus: se vuoto nel centro, e pieno di Midolla Scirpus lacustris T. XVII. Fig. II.

—— fistoloso, vuoto, tubulato, fistulosus: internamente vuoto a foggia di un cannello * Allium Cepa T. XVI. Fig. III.

—— tenace, flessibile, pieghevole, Tenax: rompendosi nel piegarlo.

—— tramezzato, intersticrus dissepimentis transversis: distinto da tramezzi interni. * Arundo Donax T. XIX. Fig. II.

—— debole, lasco, debilis, infirmus, laxus: se diritto, il movimento dell'aria basti a piegarlo, e si sostenghi senza di un qualche ajuto * Poa trivialis. T.XVIII. Fig. III.

—— rigido, rigidus: difficile a piegarsi, o piegato si rompi, o si rialzi intieramente. Arundo Donax T.XIX. Fig. II.

Dalla direzione acquista il Tronco li seguenti addiettivi:

—— eretto, diritto, perpendicolare, erectus: innalzandosi quasi perpendicolarmente.

—— stretto, strictus: ritto e poco ramoso * Ligoum sparrum T.XVII. Fig. IV.

—— obliquo, obliquus: innalzandosi obliquamente verso l'Orizzonte * Poa annua. T.XVIII. Fig. I.

—— inclinato, rinchinato, declinato, inclinatus, declinatus: se innalzandosi qualche poco alla base obliquamente s'inarchi poscia verso la Terra * Convallaria Polygonatum. T.XVI. Fig. I.

—— ciondolante, incurvato, nutans: ritto innalzandosi a perpendicolo, indi si pieghi coll'apice verso la Terra * Fritillaria Meleagris T. XVIII. Fig. II.

—— cascante, decumbens: poco ritto alla base, inchinato poscia verso, o sù la terra * Vinca major

—— prostrato, giacente, procumbens: sdrajato sù la terra * Herniaria glabra.

—— serpeggiante, strisciante, repens: producendo nel prostrarsi alcune Radici * Lysimachia Nummularia.

—— sarmentoso, sarmentosus, viticulosus: poco diverso dal serpeggiante, consistendo la differenza nell'essere quasi nudo, definito dal Cav: Linneo sarmentosus, repens subnudus est. Avvertite, che questa Specie di Tronco si descrive dal Linll sotto il nome Sarmentum, e dal De-Candolle sotto l'altro Flagellum definito da questi qual Tronco nudo, che dopo qualche tratto quà e là produce

de'

Tavola solido: così si chiama, se piena o solida * Lychnum Solicaria. T. XV Fig. I.

—— Spugnoso, spongiosus, se solido e pieno ritrovasi adoperati nell' interno di Matulla * Samburcus nigra. T. XVI Fig. II.

—— pieno e molloso, Jacuus, Mollosus: se vuoto nel centro e pieno di Midolla Scirpus lacustris. T. XVII Fig. II.

—— fistoloso, vuoto, tubulato, fistulosus: se internamente vuoto a foggia di canna * Allium cepa. T. XVI. Fig. III.

—— tenace, flessibile, pieghevole, Tenax: rompendosi nel piegarlo.

—— tramezzato, intercisus, diaphanus, transversus: diviso da tramezzi interni * Arundo Donax. T. XIX. Fig. II.

—— solubile, laxo, dolcile, mollissus, laxus: se diviso, si muovono dell'una con poca piegatura, ne si sovrappongono sopra di un punto alpiano * Ipa tenuiola. T. XVIII. Fig. III.

—— vigile, virgineus: difficile a piegarsi o piegare si vorrà e si vuol intrecciare * Arundo Donax. T. XIX. Fig. II.

Della diversa acconcia si Tavola si seguono aggiunti:

—— cavo, Cavus, pervenghiolare, cyrcinus: innalzando pesci perpendicolarmente.

—— stretto, strictus: vuoto e poco ramoso * Lig. ovum spermum. T. XVII. Fig. IV

—— obliquo, obliquus: innalzandosi diagonalmente verso l'orizzonte * Ipa cannua. T. XVIII. Fig. I.

—— inclinato, reclinato, declinato, inclinatus, declinatus: se innalzandosi quasi poco alla base obliquamente s'inchina presso verso terra * Ipa Polygonatum. T. XVI. Fig. I.

—— cilindrico, cilindraceus, teres: vuoto innalzandosi e perpendicolarmente sì, piegati nell'apice verso la terra * Fritillaria Meleagris. T. XVII. Fig. II.

—— cascante, decumbens: se posto vino alla base inchinandosi verso o in la terra * Vitis malvo

—— prostrato, prostratus, procumbens: sdraiato sopra la terra * Hedera nivalis flexuosa.

—— scompigliato, sinuosus, repens: producendo pieghe nei prossimi alcune falli ci * Lysimachia Nummularia.

—— sarmentoso, sarmentosus, ustrinolosus: poco sovrasta del sarmento, consistendo la spiratura nell'estate quasi nulla dopo del Gen. Linneo sarmentosus, repens, sublimiter cis. Avvertire, che quanta spiega di Tavola si scorge nei Lych sono il nome Sarmentosum e del Ge-Leaflle sono Elatio Flagellum.

de' ciuffi di Foglie e di Radici, considerato tra gli Organi Riproduttori senza il mezzo della

Fecondazione * Fragaria vesca vi somministra l'esempio. Vi dirò inoltre che da T. XII. fig. VIII.

Taluno si fà il Tronco sarmentoso sinonimo del Volubile, e che lo stesso Decandolle,

astro splendentissimo dell' Orbe Botanico presente distingue il Flagello Sarmentum

dallo Stolone Stolo ossia dalla radice e tronco stolonifero o pollonifero definisce

lo Stolone quel ramo o tronco secondario prodotto dal Collero radicale fuori di terra,

che cascante da un lato getta radici, dall' altro foglie, considerato anche questo nel

novero degli Organi Riproduttori senza il favore della Fecondazione: ve ne dà l'

esempio la così detta * Pelosella, Hieracium Pilosella L.

Tronco risorgente, Adscendens, Assurgens: questi descrivendo con la base una curva

convessa verso terra si erige poscia perpendicolarmente * Trifolium pratense

——— flessuoso, flexuosus: se formato di parti articolate angolari alternamente

piegate ad angoli sporgenti, e rientranti a zig zag * Soldago flexicaulis T. XXI. fig. IV.

——— volubile, volubilis: lungo, debole, che si sostiene avvigliandosi a spira sui corpi

vicini, e si distingue in volubile a destra volubilis dextrorsum rivogliendosi da destra

a sinistra * Convolvulus sepium; ed in volubile a sinistra, volubilis sinistrorsum T. XXII. fig. II.

all' opposto dell' altro * Tamus communis fig. I.

——— galleggiante, fluitans: quello delle Piante acquatiche radicate sul fondo

nella terra, e galleggiante con la cima o coll' erba * Trapa natans.

——— natante, natans: quello dell' erbe acquatiche con le Radici libere per l' acqua

Lemna palustris.

——— arrampicante, scandente, scandens: volubile ed attaccato alli corpi vicini per

mezzo degli organi detti Cirri o Vinci, di quali è provveduto, come nelle Cucurbitacee.

——— radicante, radicans, alligatus: volubile, qua e là fornito di radici, con le quali

si attacca alle muraglie, o ad altri corpi vicini * Bignonia radicans.

In ragione della Figura dicesi il

Tronco filiforme, filiformis: se molto sottile * Cuscuta europea.

——— rotondo, cilindrico, teres: conservando lo stesso diametro per molto tratto

della sua lunghezza * Typha minor. T. XXIV. fig. I.

——— schiacciato, compresso, compressus: se più largo che grosso * Cactus

Opuntia.

——— anciptie, affilato lateralmente, anceps: spatiforme a due angoli opposti

ed acuti * Sysirinchium convolutum: in questo si considerano poi alcune varie- T. XXIV. fig. II.

tà dal Cav: Linneo, tratte o dal numero degli angoli quindi digono, trigono, tetra-

gono; o dalla loro emicrazia, triangolare, e quadrangolare; o dai lati, ed in tal

caso

de' cubi, se degli e di Rami, corrispondono tra gli Organi Figurativi, esercita il mezzo del

Fecondazione * Vegetali vezzo, ai semminiscive, l'estremo. N. Dove, ricolmo che, se T. XII. Figura

Talune si fa, il Tronco sermonioso, sermonino del Volubile, e che le stesse Se-labbe

asino, splendentissimo del Dove Estremo precisione, giustamente, il Magello Sermonium

dello Stelone Stole, osse, delle vasine e tronco stolonifero o pelle, mifero, Gemmur

lo Stelone, quel vano o tronco secondario, prunone del Collezio, vaginale, fuori, si trova

che, crescere, da un lato, gemme vagini, del, alto, Foglie, consistono, anche, Bucone, nel

nuovo degli Organi, Riproduzione, sonza, il, Fiore, della Fecondazione: ne ne, si

esempio, la così, dono, Polesella, Hiovarium, Filosella, I.

Tronco, viroppente, Ascendente, Rampante: Pucci, descrivendo, con, la, fine, una, curva

convessa, dorso, scova, si, dice, pure, Perpendicolarmente. Trifolium, Pratense

——— Flessuoso, Flexuosus: se, formato, si, pare, avvicine, angulari, alternatamente, piegate, ad, angoli, sporgenti, e, rientranti, e, dai, lati, Lungo, Fiore, T. XII. fig. IV

——— volubile, Volubilis: lungo, dodole, si, sovrane, avvolgendosi, a, spira, su, sopra, ritorni, e, si, dirigono, in, volubile, e, dove, volubili, dovrovano, avvolgendosi, si, dove

a, sinistra * Convolvulus, scopium; ed, in, volubile, e, sinistra, volubilis, sinistro, T. XXII. fig. II.

sum, all, opposto, del, dritto * Tamus communis. fig. I.

——— Galleggiante, Fluitans: quello, delle, Piante, acquatiche, vegetano, nel, fondo, nella, terra, e, galleggiano, con, la, cima, o, coll'erba * Trapa natans.

——— nuotante, Natans: quello, del, erbe, acquatiche, con, le, Radici, hanno, per, l', acqua, Lemna, palustris.

——— avvantaggiante, scorrente, scandens: volubile, ed, aumento, all, corpi, vicini, per, mezzo, degli, organi, dei, Cirri, o, Viticci, del, quali, si, provvedono, come, nelle, Cucurbitacee.

——— vagicante, vagitans, allitanti: volubile, una, e, la, fermito, di, vaghi, con, le, quali, si, aiuta, alla, muraglia, o, alberi, o, ad, altri, corpi, vicini * Bignonia vagitans.

In, vaginare, della, Figura, dicesi, il

Tronco, filiforme, filiformis: se, molto, sottile * Cuscuta europea.

——— vertendo, cilindrico, teres: conservando, lo, stesso, diametro, per, molto, tratto, dello, sua, lunghezza * Typha minor. T. XXIV. fig. I.

——— schiacciato, compresso, compressus: se, più, largo, che, grosso * Cactus Opuntia.

——— duplicato, alliato, laterolmente, anceps: spiegatione, a, due, angoli, opposti, ed, acuti * Syrium chinum convolvulus: in, questo, si, costituiscono, per, alcune, specie: T. XXIV. fig. II.

——— cavo, Lunco, cavum, o, del, numero, degli, angoli, diritti, triedro, tetraedro, pentaedro, o, delle, loro, cavità, tracciandosi, e, punto, sviluppo, o, dai, lati, ed, in, tal

caso

caso si cangia la desinenza gono ~~[illegible]~~ in gueto, come nel Cyperus longus, il di cui Culmo T. XXIV. fig. I.
è triguetro considerato ai lati, e non agli angoli.

Tronco angolato od angoloso: con più angoli, e dalla loro indole si distingue in acutangolo, od acutangolato, o ottusangolo od ottusangolato.

—— articolato, articulatus: se nella continuità sia intercetto da prominenze o serrature, dove invecchiando si rompe, come nel Dianthus Caryophyllus T. XIX. fig. II.

—— ginocchiato, incurvatus: costruendo un angolo ~~nel~~ col piegarsi od incurvarsi. Panicum urvide. T. VI. fig. II.

—— nodoso, nodosus: se di trato in trato provveduto di qualche nodo.

A questo vocabolo Nodo deve tener dietro la conoscenza della Nodosità, dell' Articolazione, della Cicatrice, dell' Intervodio, e del Ginocchio.

Sotto il vocabolo Nodo Nodus distinguono li Botanici una protuberanza ~~[illegible]~~ ad anello destinata a rinforzare la Spezie, ed a preparare un qualche sugo. Sembra che questo Nodo possa confluire in alcune Specie allo sviluppo di nuove Radici, ne si deve confondere con la Nodosità Nodositas, che riguarda soltanto una escrescenza morbosa, od un tumore dovuto alla Vegetazione, e non alla Spezie.

Per Articolazione poi si determina il luogo, dove due parti assieme unite in gioventù ad una certa epoca si dividono, e dove cade la foglia naturalmente, luogo da taluni distinto col nominativo Cicatricola: denominazione impiegata più di proposito per marcare l'Ombelico esterno de' semi.

Come Articolo si conosce inoltre quello spazio tra due Articolazioni, distinto nelle Ceraminacee ed Arundinacee sotto il nome Intervodio Internodium, nelle quali formandosi un angolo, si chiama più propriamente Ginocchio Geniculum: ma se nel Tronco o Caule o Scapo o Culmo mancasse per fino l'apparenza di Articolazione, tal proprietà viene indicata dall' addiettivo enode, enodis.

Ora passando agli addiettivi tratti dalla superficie del Tronco in genere si distingue come

—— liscio, laevis: se pulito, e senza ineguaglianze * Convolvulus sepium T. XXII. Fig. II.

—— striato, o rigato, striatus: se segnato da solchi longitudinali poco profondi * Ruscus aculeatus. T. XXVII. Fig. I.

—— solcato, scanalato, sulcatus canaliculatus: avendo di solchi o scanalature profonde * Valeriana officinalis Fig. II.

—— screpolato, rimosus: avendo la corteccia screpolata * Sambucus nigra.

—— sugheroso, suberosus: con la corteccia grossa e spugnosa profondamente solcata * Passiflora suberosa. T. XXVIII. Fig. I

Tronco

Caso si cangia la posizione della punta a punto, come nel Cypræus longus, il dicesi Tronco T. XXIV. Fig. 1.
d'Ivi punto consistente in un angolo.

Tronco angolato od angoloso: con più angoli e delle linee rette si dinotano in accennarlo od arcuato angolato, ondeggiato od ondeggiato.

—— articolato, articulatus: se nella commissura sia incavato da provvisorio o sinuoso, dove incavicchiando si venga come nel Dianchus Cavipulvis T. XIX. Fig. 1.

—— giunocchiato, inculvatus: costituendo un angolo nel piegare od incurvarsi. Pannicum virgo. T. VII. Fig. 1.

—— nodoso, nodosus: se si vedano in esso provvedano irregolare nodo.

A questo vocabolo Nodo deve tenere dietro la conoscenza della Nodosità dell'Articolo, la quale dalla Circonvicine dell'intervallo e del circuncisio.

Come il vocabolo Nodo Nodus dichiarava il Tuberculo una protuberanza ad angolo tra a rinforzare la spesso od a provvedere un qualche sugo. Sommi che questo Nodo pure consiste in alcune spazio alto sviluppo di nuove Fibrili, ne si deve confondere con la Nodosità Nodositas che nuovi solamente una eccessiva o maravigliosa, od un numero dovuto alla Vegetazione e non alla Specie.

Per Articolazione poi si intendono il luogo dove pari assicuramente si giuntano ad una certa epoca si giuntano e dove cade la foglia naturalmente, luogo da valuar diritto col nominativo Circumcisio: denominazione impiegata più propriamente per marcare l'Umbilico cicatrice del seme.

Come Articolo si conosce inoltre quello spazio ove due Articolazioni giuntino nella Cavamitacce od Alvamgiunacce sono il nome Intercrurio Intercrurium nelle quali formandosi un angolo si chiama più propriamente Cornicolo Corniculum: ma se nel Tronco o Caule o Stipite o Culmo mancano per lungo l'apparenza di Articolazione sol proprietà viene indicata dall'aggettivo caudex, caudex.

Ora passando agli aggiunti trovansi dalla superficie del Tronco in generale si distinguono come

—— liscio, lævis: se pulito e senza inegualianza Cornutulus aquatilis T. XXII. Fig. 1.

—— striato o rigato, striatus: se segnato da solchi longitudinali poco fondi.

—— solcato, sulcatus: se profondi e sovra inegualianza T. XXIII. Fig. 1.

—— solcato, scanalato, sulcatus canaliculatus: mancando di solchi o scanalature.

—— scorticato, vimineus: mancando la corteccia e scorticata e Sambucus nigra. Fig. 1.

—— sugheroso, suberosus: con la corteccia spessa e sinuosa, e Prunus avium.

Tronco T. XXVIII. Fig. 1.

Tronco irsuto, peloso, hirsutus, pilosus: se fornito di peli più o meno ~~dig~~ fini: li Botanici scrupolosi ammettono una qualche differenza trà l'irsuto ed il peloso, attendendo alla maggiore o minore consistenza de' Peli.

——— irto, hirtus: provveduto di que' Peli vegeti, setolosi, che procurano al tatto una spiacevole sensazione; di questo addiettivo da taluni si fa sinonimo l'altro ispido * Anchusa officinalis. T. XXXI. Fig. II.

——— scabro, ruvido, scaber: coperto di piccole prominenze aspre al tatto; di questo addiettivo si serve il Cav. Lamark qual sinonimo dell'irto hirtus * Symphitum officinale. T. XXVIII. Fig. IV.

——— velloso, pubescente, villosus pubescens: se fornito di folti peluzzi visibili, deboli, e morbidi * Ballota nigra. T. XXIX. Fig. IV.

——— tomentoso, bavoso, tomentosus: coperto di peli morbidi, molli, appena visibili, pe' quali apparisce bianchiccio, o giallastro: Phlomis fruticosa * il Cavalier Lamark non lo distingue dal lanato Lanatus * Stachys lanata; ne dal vagatelloso, avenosus * Salvia canariensis, ne' quali però li Peli sono più lunghi ed intrecciati. Fig. I. Fig. II. Fig. III.

——— muricato, sagrinato, muricatus: coperto di piccoli pungoli o spine pieghevoli non acute * Galium Aparine da taluni distinto dall'echinato per li pungoli lunghi, sottili, e rigidi. T. XXVIII. Fig. I.

——— aculeato, impruneto, pungigliornato, aculeatus: armato di aculei * Rubus fruticosus. T. XXXI. Fig. I.

——— spinoso, spinosus: armato di dure spine * Cratagus lucida T. XXX. Fig. II.

——— urente, bruciante, urens: armato di stimoli o peli, che toccati eccitano pizzicore o pruvito * Urtica dioica. T. XXXI. Fig. III.

——— papilloso, ghiandoloso: papillosus, glandulosus: asperso di corpicciuoli globosi o squamosi, sessili o picciuolati, callosi o ghiandolosi * Dictamnus albus T. XVII. Fig. I.

——— glauco, appannato, glaucus: bianco-verde o verde appannato: Pascalia glauca. T. XXIII. Fig. II.

——— ruggradoso, pruinosus: asperso di polviscolo per lo più biancastro, che il tatto riscontra conformato da granellini minutissimi * Chenopodium Bonus Henricus.

Attendendo alle parti accessorie ossia al vestito ed all'ornato, il Tronco dicesi

afillo, aphyllus, se mancante di foglie * Salicornia herbacea T. XXVII. Fig. III.

——— fogliuoso, foliosus: provveduto di foglie.

——— nudo, nudus: senza foglie, od altro accessorio * Ephedra monostachya. T. XXVI. Fig. III

——— : dal numero delle foglie acquista gli addiettivi unifogliato, bifogliato, trifogliato monophyllus, diphyllus, triphyllus:

——— guainato, vaginatus: se cinto od abbracciato dalla base del picciuolo in fossia di guaina * Secale cereale T. LXXVI. Fig. III.

Tronco ramoscato

Tavola trentesima

di quinta e sesta classe coronata

T. xxxvi Fig. iii

——— quinato, quinquenervis, se esce od allevamento dalla base del picciuolo in figura

monophyllus, trifoliatus, triphyllus:

——— dal numero delle foglie assunta il nome di monofoliato, trifoliato, triphyllo

——— nudo, nudus: senza foglie od altro accessorio e Ephyllus monocotyledon

——— foglioso, foliosus: provveduto di foglie

T. xxvi Fig. iii

——— alifilo, aphyllus, se manca di foglie e Salicornia hoffmanna

T. xxvii Fig. iii

Rivolgendo alle piante esotiche ora ad esistere ed allevarsi, il Tavolo diecesimo

terzo viccorrea conformato da grandini minutissime e Cucurbita Pepo Hominum

——— vuoto, vacuus: ripieno di polvere solo per le fini lanuzzine che si

T. xxviii Fig. ii

——— vaporoso, pruinosus: ripieno di polvere per le fini lanuzzine che si

——— plauso, applaudito, plausus: plauso - uccelo o uccelo applaudito: Pescatore

T. xxix Fig. ii

——— plauso, applaudito, plausus: plauso - uccelo o uccelo applaudito: Pescatore

——— papillato, phimbolato: papillosus, phimbolatus: ripieno di corpicciuoli glebosi

T. xxx Fig. i

——— squamoso, squamosus: piccioluta, calloso, phimbolosi e Dicotyledones albus

T. xxxi Fig. iii

——— lavoro, lyuvoraro, uvoro: avviato di semoli o peli che rovesci coccinea pianta

——— spinoso, spinosus: avviato di duro spine e Cactus lucida

T. xxxii Fig. iii

——— scudato, impugnato, punctiplumato, aculeatus: avviato di acuti e flebili punzoni

T. xxxiii Fig. i

——— scudato, impugnato, punctiplumato, aculeatus: avviato di acuti e flebili punzoni

T. xxxiv Fig. i

lio e vigili.

——— non avuto e tolto Apparito da rami giovani dall'estremo per il punzoli lunghissimo

T. xxxv Fig. i

——— mucronato, mucronatus: coperto di piccoli punzoli o spine pungite:

——— spinato, spinatus: avviato di spine e Cactus lucida

T. xxxvi Fig. iii

——— spinato, spinosus: avviato di duro spine e Cactus lucida

T. xxxvii Fig. ii

——— pungente, pungentes: avviato di punzoli o spine pungite

——— pungente, pungentes, uglioso, pungentes: se fornito di fini peluzzi urticali, sebbene

T. xxix Fig. iv

——— uglioso, pungentes, uglioso, pungentes: se fornito di fini peluzzi urticali, sebbene

T. xxx Fig. iv

——— pungente, pungentes: coperto di peli mobili, molli, appena urticali

T. xxxi Fig. i

——— pelo, appartiene giovanetto o giallastro: Phlomis fruticosa e il Cavalier Lamarck

T. xxxii Fig. ii

non le assegnò dal tenero Lamarck e Stachys lanata; ne dal vagabondo avere

T. xxxiii Fig. iii

ciuso e Salvia canariensis, ne quali però il peli sono più lunghi ed inaccessibili.

——— mucronato, mucronatus: coperto di piccoli punzoli o spine pungite:

T. xxxiv Fig. i

——— scudato, impugnato, punctiplumato, aculeatus: avviato di acuti e flebili punzoni

T. xxxv Fig. i

——— spinato, spinatus: avviato di duro spine e Cactus lucida

T. xxxvi Fig. iii

——— lavoro, lyuvoraro, uvoro: avviato di semoli o peli che rovesci coccinea pianta

T. xxxvii Fig. ii

——— papillato, phimbolato: papillosus, phimbolatus: ripieno di corpicciuoli glebosi

T. xxxviii Fig. i

——— plauso, applaudito, plausus: plauso - uccelo o uccelo applaudito: Pescatore

T. xxxix Fig. ii

——— vaporoso, pruinosus: ripieno di polvere solo per le fini lanuzzine che si

——— vuoto, vacuus: ripieno di polvere solo per le fini lanuzzine che si

——— alifilo, aphyllus, se manca di foglie e Salicornia hoffmanna

T. xxxvi Fig. iii

——— foglioso, foliosus: provveduto di foglie

——— nudo, nudus: senza foglie od altro accessorio e Ephyllus monocotyledon

T. xxxvi Fig. iii

——— dal numero delle foglie assunta il nome di monofoliato, trifoliato, triphyllo

monophyllus, trifoliatus, triphyllus:

——— quinato, quinquenervis, se esce od allevamento dalla base del picciuolo in figura

di quinta e sesta classe coronata

T. xxxvi Fig. iii

Tavola trentesima

Tronco intonacato, tunicatus: coperto di parecchi strati membranosi gli uni agli altri sovrapposti * Arundo Plinii. T. XXVIII. Fig. I.

—— squammoso, squamosus, coperto di squamme * Chamarops humilis T. VII.

—— embriciato, imbricatus, ricoperto di squamme ad altre sovrapposte * Cytinus Hypocistis.

—— astucciato, pyxidatus: se composto di parti, delle quali le superiori s'incassano nelle inferiori * Equisetum arvense T. XXVI. Fig. I.

—— anellato, annulatus, ochreatus: intieramente cinto dalla base de' picciuoli in guisa di guaina * Polygonum orientale lett. a. T. XLVII. Fig. III.

—— alato, alatus: longitudinalmente fornito di espansioni fogliacee * Onopordon illyricum T. XXXII. Fig. I.

—— membranato, membranatus: confuso da taluni coll'alato, ~~ma da questo~~ dal quale si distingue per avere la proprietà di essere schiacciato oltre l'espansioni longitudinali fogliacee * Lathyrus latifolius T. XXIV. Fig. III.

—— bulbifero, bulbiferus: provveduto sulla superficie di piccoli Bulbi * Lilium bulbiferum T. XVI. Fig. II.

—— viticciato o cirrifero, cirrhosus: scandente, e provveduto di Cirri o Viticci.

—— ombrellifero, umbelliferus: portando li Fiori disposti in Ombrello.

Finalmente quanto alla composizione: il Tronco dicesi semplicissimo, se senza rami; semplice avendone pochi, e si distingue coll'addiettivo quasi ramoso, subramosus, e ramoso ramosus se diviso in rami.

Tronco biforcato e dicotomo è quello sempre diviso e suddiviso in due rami eguali * come nella Valeriana locusta; e triforcato, tricotomo, trichotomus, dividendosi sempre in tre rami. T. XXX. Fig. IV

—— prolifero, prolifer: col diramarsi nel mezzo della propria cima.

—— parente parens: se li suoi rami si distendino orizzontale.

—— diffuso, diffusus: nel distendere li suoi rami sino dalla base * Euphorbia diffusa T. XIX Fig. I.

—— pannocchiuto, paniculatus: se li rami si distendino in diverse foggie in modo di rappresentare la Infiorescenza divisata dai Botanici sotto la denominazione Pannocchia * Sida paniculata T. XXXIV. Fig. II

Sorpassando ben volentieri tante altre differenze del Tronco, indicate e descritte dalli Scrittori delle cose erbarie, non posso però dispensarmi a questo luogo dal richiamare la finora cimentata vostra attenzione dovendovi ricordare con la possibile brevità anco le differenti denominazioni, con le quali vengono distinti li così detti Tronchi dei Vegetabili Crittogami. Vi devo adunque che il Chiarissimo Willdenow non ha distinto il Cormo come posteriormente credette di fare il maestrissimo Bertoloni nelle sue ~~pubblicazioni~~ Prelezioni erbarie in discendente ed ascendente, avendolo assolutamente e generalmente definito come la

Denominazione

Tavola intravagata, rumicosa, cagionata da procelle straordinarie, mentovarono gli uomini esperimentati

una piuvia * Annuale Pluviale. T. xxviii. Fig. i.

—— Squamosa, squamosus, coperta da squamme o Chiamadoje Rumiglio T. vii.

—— conviscata, inviscatus, ricoperta di squamme ad olive sovra pianta Cynosbatus Hippocastanum

—— assimilata, paxillatus: se compresa di piani, delle quali le superiori s'intassano nelle

infoveata Equinoziale arenosa. T. xxvi. Fig. i.

—— ammassata, cumulatus, ordinata: intravagata, cioè tale dove le pianure in guisa

di quadrata Polygonum ovicinale ecc. T. xxviii. Fig. iii.

—— alata, alatus: longitudinalmente, lovato di cerpanoni foglia ex Dunalia illyrica T. xxxii. Fig. i.

Tal quale

—— mucronata, mucronatus: consiste da talmi coll'alato, ma [illegible] sciatonque

per avere la pavpatura di colore sumacuato oltre l'espansione longitudinale foglia ecc.

Lambyrus sativus T. xxiv. Fig. iii.

—— bulbifera, bulbiferus: provvedute sulla superficie di piccoli Bulbi Lilium bul-

biferum T. xvi. Fig. ii.

—— Uncinata o convolta, convolutus: scambievole a provvedere il Cirro o Vitrico.

—— Involutata, involutus: pavimento di Tiori stipatori la Umbrella.

Tralcia cane quando alla compostezza: il Tronco Decor. semplicissima, se scarsa vani,

semplice ascendente pochi, e si giovinge coll'oggetto quali vanno, sulla [illegible] e

vanno vanno se giunto in vani.

Tronco bifoveato o giroscuro e quale sempre giunto e raggiunto in due vani eguali e

come nella Velovana lonna - e [illegible] T. xxx. Fig. iv

sempre in tre vani.

—— Pavolifero, pavolifer: col giovamenti nel mezzo della pavoglia cima.

—— Parcuno parcus: se il suor vani si giuncatino overtonuti.

—— Gilluto, gillatus: nel giuncatino il suor vani sino dalla Cuore Tuberoria gillata T. xix. Fig. i.

—— Parallelinervo, parallelinervus: se il vani si giuncatino in giovoti longoto in modo

di [illegible] la Inflorescenza Giritata dei Bacaudi sonoli Geminiflorae

Cannuccia * Sicile parallelinervia T. xxxiv. Fig. ii.

Sovrapposto con vocaboli vani alini gallicerate del Tronco, ritiuno e secerunt dalli

Scavoni dalle cose esterne, non posso però sopperissero a questo luogo del vocabolario

la fiorea cimmuna nova, alternatione generalmente ricevuto con la punctilio [illegible] anco

le gilecoti Genominazioni, con le quali vengono giunti i cori Tronchi Ter Vegetali.

Le Cirrogami. Vi sono alcuni che si chiamano Vitricoloro non ha giunto il Cirrogo

come pronunciamento. Nascono il fine il mentionato Tronco sulle sue [illegible] Pradoni

Decorazione

Denominazione generale della parte prodotta sopra terra di tutto il Vegetabile, dalla quale si portano e vengono prodotte le Foglie, la Fronda, il Tallo, li Fulcri, e la Fruttificazione; e siccome diverso si è l'aspetto di questa parte descritta in genere sotto la denominazione Cormo sì nelle differenti Famiglie come nelle diverse loro parti, per ciò appunto viene descritto dallo stesso Willdenow con le seguenti denominazioni Caudice, Caule, Scapo, Stipite, Rachide, Podezio, Sarmento, Stolone, Picciuolo, Pedoncolo, Setola ed Ifa.

Incominciando dal Caule, è questi la produzione per lo più erbacea, di raro legnosa, fornita di foglie: al medesimo si riferiscono gli addiettivi semplice, semplicissimo ossia senza rami; fogliosi; rinnovante innovans quando mantenendosi semplicissimo, mostra gl' incrementi annuali; ramoso, ramosissimo, e tant'altri, che sorpasso essendo abbastanza intesi con la notizia avuta degli addiettivi antecedenti: avverte poi il predetto Willdenow, che il Caule nè Muschi viene a torto distinto con le denominazioni Sarcolo e Tronco.

Lo Scapo, Scapus: suona egualmente tanto nelle Specie Criptogame, che nelle Fenogame; è l' organo, che sostiene la sola fruttificazione e non le foglie, ~~nelle~~ varo prime, se si eccettuino alcune Specie del Genere Equisetum.

Stipite Stipes: è riservato dal Cav: Linneo questo Vocabolo al solo Tronco delle Palme, delle Felci, e de' Funghi, ove si riscontra anco nè Fuchi: porta nelle Palme e nelle Felci la Fronda, e nè Funghi è la parte, che li sostiene; nelle Felci si trova accompagnato dagli addiettivi teretè, canaliculato, trigono e tetragono, paleaceo squammoso, nudo, inerme, aculeato e mericato; nè Funghi poi carnoso, coriaceo, solido, fistoloso, ed altri di facile intelligenza.

Rachide, Rachis: è una continuazione dello Stipite nella Fronda delle Felci, la quale scorre per la sostanza della medesima, ed a questa sono unite tutte l'altre parti; talvolta in alcune Felci si riscontra la Rachide nuda e radicante, tal'altra si considera come universale e primaria, ed i suoi rami diconsi parziali o secondarj.

Podezio, Podenium: è un picciolo, se fresco d'indole tendinosa, se secco d'indole fragile; nasce dal Tallo, vario di forma, e porta gli Organi fruttiferi: è definito dal De-Candolle per un Pedicello, che nelle Marchantie sostiene l'insieme degli organi fruttificanti, e si trova fornito degli addiettivi semplice, cornuto, cilindrico, ottuso, a lesina, a bicchiere, a fibia, vaccillato, ed altri.

Sarmento, Sarmentum: osservasi questo in alcune Felci, ed è quella Specie di Cormo, prodotto dalla Radice o dal Caudice, filiforme, prostrato, e radicante all'estremità, da dove sorge una nuova Piantricella.

Stolone, Stolo: differisce questi dal Sarmento per esser fornito di foglie, ed è per ogni

dove

Dicono marinari, generale delle prese provenienti sopra terra si intende il Vegetabile, dalla quale si ponno e vengono provone le Foglie, le Erbe, il Fiato, il Fulmi, e la Fiamma fiammante; e siccome divento se l'istesso di quelle parte descritte in generale sono le denominazione, dove si nelle differenti Tamiglie come nelle diverse loro parti, per cui appunto viene descritto dalle stesso Willdenow con le seguenti denominazioni Cauliflie, Scapo, Stipite, Radicia, Fodero, Sarmento, Stolone, Pseudolo, Fodoncolo, Stolo, Gli In considerando dal Caule, e quanto la produzione per le più cavacce, di vari legami, ma di foglie: al medesimo si riferiscono gli addimenti semplicissimo, semplicissimo, semplicissimo, e vani, foglioso, viminoso, tuberoso, quando manifestamente semplicissimo, mesoni gli incomodi annuali, vanoso, vaginoso, e vari altri, che sempiano cosmolo alcuni, tanto insieme con la nostra erba, sugli addimenti dimostrazioni: dunque poi il produno Willdenow, che il Caule nel Fiuriti, vedere a vere diviso con le denominazioni seguente e

Tronco.

Lo Scapo Scapus: sovrana eguaglianza tanto nelle Spezie Cinnamomi, che nella Fecondazione, e l'organo, che sostiene la sola fruttificazione e non le foglie, vanno piuvina, se si accumula alcuna Spezie del Cancro Tymiamum.

Stipite Stipe: e' visoruato dai Cavi Lamico Lucio Vecchio di solo Tronco delle Palme, delle Felci, e de' Funghi, ove si visoruava anco nel Fiuchi: poveri nelle Felci e nelle Felci la Foglia, e nei Funghi e la parte, che si sostiene, nelle Felci si trova accompagnato dagli addimenti vecchi, cancellato, vagante e sovrapono pelanzo squamoso, nudo, incomo, ovulato e mucicato; nei Funghi poi cornoso, coniacco solido, fistoloso, e alcuni di loro inmilligenza.

Radicia Radix: e' una continuazione dello Stipite nella Fovrda delle Felci, la sua le scove per la sostanza delle medesima, ed a questa sono unite fuori alcune parti, valvolo in alcune Felci si visoruava la Radicie nuda e varianno radiam si cons: siderò come universale e primaria, ed i cui vari dicono pluriali e secondari.

Fodero Fodrum: e' un pelicino, se fosse e' inoltre contenuto, se sono i' inoltre fu gite: nasce dal Tallo, dove si forma, e pone gli Organi fruttifori: e' delicato dal Do-Cangolle per un Pedicello, che nelle Marchantie sostiene l'insieme degli an gam fruttificani, e si trova fornito degli addimenti semplice, compresa, cilindrico, mu o lonna, e discoloro e fitto, vorticillato ed alri.

Sarmento Sarmentum: ossovero pueno in alcune Felci, ed' quelle Spezie di Cornio, provenono dalla Radice e dal Caule filiforme, provvera e vagiranno all'intorno da fuo sopra una nuova Piantoella.

Stolone Stolo: gittiamo pueno dei sarmenti per essere forniti di foglie, ed' fiori ogni

gene

dove radicante senz' alcun' ordine: tanto lo Stolone poi, quanto il Sarmento nelle Spezie Cri-
togame sono veri Organi riproduttori senza il concorso della Fecondazione.

Picciuolo, Petiolus: nelle Spezie Critogame di raro si riscontra quest' Organo, forse nelle
Marsilee, e nelle Salvinie, ed è una spezie di Cormo, che all'apice porta la Foglia.

Pedoncolo, Pedunculus: si è quella spezie di Cormo, che nella Idropteridi sostiene il così
detto Frutto, e nella Marchantia e Stauvophora il Ricettacolo.

Setola, Seta: è il Cormo proprio de' Muschi e di alcune Eparicche, diverso dal Pedoncolo
nello svogliersi, nascendo dopo la Fioritura, ed è una produzione tra il frutto e la base:
sovente a quest' Organo vengono associati gli addicitivi vorminale, ascellare, solitaria
aggregata, liscia, venerosa, ed altri.

Ifa finalmente Hypha è un corpo ripiegato in diverse foggie, quasi filiforme, acquoso,
quasi carnoso, o legnoso. Si riscontra nella Monilia, nell' Erinium, ed in altri Generi.

Esposta sotto il più breve aspetto l'indole delli differenti Tronchi sì delle Spezie Feno-
game che Critogame, passerò il mio dire ai Rami, indi al Picciuolo, poscia alle
Foglie, ed alla Fronda.

De' Rami: Parecchi

Doue vegetano sono, oltre, ordine, come lo Sole, per, quanto il Sermone mostra Spiritoli
vegetanti sono non Vegeti, vegetanti non e Ricreano della Fecondazione.

Picciuolo, Petiolus: nella Specie Cinnegemo di vene si riscontra quasi Vegeta, fare nella
Marsilea, e nella Salvinia, ed è una specie di Corno, che all'apice porta la Foglia.

Pedunculo, Pedunculus: nel quella specie di Corno, che nella Idropteridi sostiene il con
dono Juvano, e nella Marchantia e Stereophora il Fiocchetto.

Stirpe, Stirpe: è il Corno proprio del Muschi e di alcune Epatiche, Ricevo del Polmone
nella sugliceri, nascendo sopra la Stoniera, ed è una produzione eva il fusto e le Fiore
sovente e quasi Vegeta, vengono associati gli Adicotici, Sovrimpiale, associate solitarie
oppiccate, Ricciu, vertevole, dolce.

Ile, Fiocchetto Hypha, è un corpo ripiegato in diverse Foggie, quasi filiforme, ricurvo
quasi cervoso o legnoso. Si riscontra nella Marchia, nel Ewalia, costituisce Lesson
Cyphoria sono il più lungo esempio l'indole delli Affiorem Tuberchi si dalle Spore Sem
pre una cine Cinnogame, per mezzo Limite di Figura, ind' al Fiocchetto, posta alla
Foglia, ed alla Fronda.

Parecchi Botanici Instruttisi sull'orme ~~del Cav. Carlo Linneo~~ Linneane non lasciarono di versare sul Tronco senza far parola de' Rami, li quali ~~propriamente~~ peruertrà non sono, che le sue parti o divisioni: voglio però lusingarmi che non mi si apporrà a carico, se ad imitazione di tant' altri mi sò determinato di trattarne separatamente, derivando il motivo dal lodevole oggetto d'istruirvi dettagliatamente, e con la possibile precisione. De' Rami

Li Rami adunque sono quelle parti, nelle quali si divide il Tronco: queste ordinariamente conformando la figura del Vegetabile si diramano, e queste diramazioni dicansi propriamente Ramoscelli, Ramuli. Li Rami non si devono considerare, come vorrebbero alcuni, alternante parti del Tronco, non essendo conformati dall'aggregato delle fibre, che separate dalli fascetti fibrosi si raccolgono ed uniscono, onde produrne de' simili, bensì vere divisioni o produzioni del Tronco, simili a quello, che li produce e sostiene. Attendendo per la verità alla rappresentanza de' Rami, vengono dessi conformati da due coni assieme uniti per la rispettiva loro base, come succederebbe in ogni Vegetabile complessivamente considerato. Imperciocchè un Ramo col diramarsi rappresenta un cono con la base appoggiata alla corteccia del Tronco, opposta a quella dell'altro cono costituito ~~da~~ dalla riunione delle fibre immerse, e sparse a foggia delle Radici nella Terra per la sostanza interna del Tronco, dove riunendosi apparisce appunto la Gemma del Ramoscello nascituro. Sotto lo stesso aspetto si considera complessivamente anche il Vegetabile, offerendo questi un Cono col Tronco ~~e~~ e con le diramazioni, il quale coll'opposta sua base si unisce a quella dell'altro Cono conformato dalle Radici raccolte ed ~~unite~~ unite al Collo delle medesime, così che non a torto si riguarda ogni Ramo un'arboscello radicato nella sostanza del Tronco, da non confondersi col Parasitico, essendo questi d'indole diversa da quello, che lo sostiene, e nutrisce.

Il Chiarissimo De-Candolle trattando del Ramo e del Ramoscello riferisce il Ramo novello, non prodotto alla naturale lunghezza sotto il vocabolo Turio; ci avverte che dall'Hedwig si denomina Innovario, e che il Link sotto la stessa denominazione Turio riguarda ogni rampollo, che si allunga prima di adornarsi di foglie. Inoltre dal medesimo De-Candolle si ricordano li Rami dell'Anno non fruttiferi come Parassitici; quelli giovani delicati e lunghi degli Alberi o degli Arbusti come Virgulei Virgulta; li legnosi e flessibili come Vimini Vimina, e le legnosi ed arrampicanti come Sarmenti Sarmenta.

Il soggetto de' Rami, che forse ad alcuni apparir potrebbe di poca o di nessuna importanza interessa però moltissimo l'attenzione, e l'industria de' Giardinieri nel potare gli Alberi fruttiferi: pur nutavia lasciando alli medesimi la più diligente cura ed attenzione per distinguere li Rami fruttiferi dalli Legnosi e dalli Succhioni o Focanci, saranno dessi grati alle sottoplici osservazioni e diligenze dell'Abate Rozer da Schabol, il quale volle illustrarle

col

Provechi Francesi Immensi sull'uno Bandiere non lasciavano di uscirsi sul De Fiami

Tuono senza far parola de Fiami, i quali pur non sono che le mere e
divisati: voglio però intendere che non mi si opporrà, e cerco se adunazione di
altri non sia determinata di trovare soprattutto, giustificando il motivo del lodevole oggetto
to di rimuovere dunque, e con la possibile precisione.

Li Fiami adunque sono quelle parti nelle quali si divide il Tuono: questo ordinariamente
contenendo la figura del Vogoselle si divaricano, e questo diramazioni diventano proprie
mente Fiamicelli. Li Fiami non si devono considerare come nonnulla ad
altrettanto parti del Tuono, non essendo contenuti dall'aggregato della Fibra che sopra
to dalla Fasciam Fibrosa si, vascolosa ed unisuno onde provenire da' stacli, ecem, vene di
visioni e produzioni del Tuono, simili a quelle che il produce e sostiene. Distendendo
per la uscita alla rappresentanza di Fiami, vengono così formati da due corti
ardiscono unici per la vigorosa loro forza come succedevolo in ogni Vogoselle semplicem
uenamente considerato. Impercettibile, ma Fiano col diramarsi rappresentano un corto con
la forza applicata alla convessità del Tuono, opposta a quella dell'altro corto considera
ta dalla vicinanza delle fibre immerse e sparse e fogge delle Fibrie nella Tuy, per la
sottilezza interna del Tuono, dove vicendevoli appariscono opposizioni la figura del Fia
mercelle ma sciolto. Sono le stesse ordinate e considerate complessivamente anche il Ve
goselle, oltrendo quindi un Corpo nel Tuono, e per la diramazioni, il quale nell'oppor
ta sua base si unisce a quella dell'altro Corpo confermato dalle Fibrie vascolose ed unisuno
Colla della medesima, così che non a torto si vigilavia ogni Fiamo un'avvertello
radicato nella sostanza del Tuono, da non confondersi col Fiamicello, cioè quello quasi
d'indole diversa da quello, che lo sostiene e nutrisce.

Il Chiarissimo Dr. Cardolle pubblicando del Fiamo e del Fiamicello vi avvisa il Fiamo
medesimo non provano alla naturale lunghezza sono il vocabolo Tavio, e dunque
che dall'Huguig si denomina Impiuvio, e che il Lutk sono la stessa denominazione
Tuno vigilavia ogni fiamicello, che si allunga prima di ognuno di fogli Inoltre il
medesimo Dr. Cardolle si vicordano li Fiami dell'Amo non sviluppi come Tegnali
ci quelli giovani dolcini e lungi dagli Alberi e dagli Arbusti come Virgulti Virgulum li
legnosi e fiorirli come Fiamini Vimina, e li legnosi ed arrampicanti Sarmenti sarmenta.

Il soggetto de Fiami, che fosse ad alcuni sappiamo positive di pura e di nessuna conversazione
incerto, però malsicura l'incertezza e l'esistenza di distinzioni nel potere gli Alberi Fiami
Fiam: può mancare lasciando alle medesime le proprietà, cura, e conservare per sostituzione
li Fiami Fiamiferi dalli Legnosi e dalli Sarmenti e Sarmenti, lasciando così grazie alle pel

coli

col metodo, che s'impiega dagli Agricoltori di Montreuil, ond'ottenere la più abbondosa raccolta di frutta dagli alberi fruttiferi, e conciliare alli medesimi la forma più soddisfacente, e dilettevole

Quanto ai Rami in genere non posso trattenermi dal vindicare l'ingiusta taccia del Cavanilles all'immortale Cav: Linneo di aver'egli trascurato nel suo Sistema Sessuale la direzione de' Rami, essendo interessantissima non solo per non confondere certe Famiglie, ma per separare inoltre alcuni Generi tra loro. E di grazia non conosceva forse qual sublime Genio il vantaggio, che si poteva ripetere dalla ramificazione? Non ha prescelto alcuni suoi caratteri, onde distinguere qualch' Ordine Naturale? Non avvertì nelle Verticillate Ramificazione opposta articulata eretta, nelle Asperifoglie, nelle Siliquose, nelle Leguminose trascurò forse la ramificazione alterna? Ma si dirà da taluni d'averli pienamente negletti nel Sistema sessuale, e non si doveva trascurare dietro la legge promulgata Character habitualis, quem adsumsere Veteres post detectam Fructificationem per se exoleuit in Generibus, soggiungendo a numero, figura, proportione omnium partium Fructificationis, omnis nostra Generum characteristica erui debet.

Ora passando alle poche differenze de' Rami, diconsi sparsi se procedino senz' ordine o senza simetria.

Rami alterni, nascendo alternativamente da opposte parti in distanza presso che uguale.

—— distichi, distici: a due ordini, e rivolti verso li due opposti lati del Tronco.

—— opposti, opposti: nel disporsi sul Tronco a due, a due, uno rimpetto d'altro; avvertite che incrocicchiandosi le copie de' Rami, vengono distinti dall'addiettivo bracciati, brachiati et decussati, e che da' taluni si riserva l'addiettivo decussati nell'incrocicchiarsi ad angolo retto, ancorchè dal Tronco non uscissero all'angolo indicato, come nella Ballota nigra * T. XXIX. Fig. IV.

—— verticillati, stellati, disposti a lumiera, verticillati: se più di due circondino il Tronco, e dal numero si aggiunge all'addiettivo la dizione numerica, per esempio se tre Verticillati terni * Nerium Oleander. T. XXXVI. Fig. I.

—— alterni, eretti, erecti, adscendentes: nel costruire col Tronco un angolo molto acuto; e costruendolo acutissimo in modo che gli uni appoggino sù gli altri in tal caso si distinguono coll'addiettivo ristretti, coarctati. Cupressus sempervirens * T. XXXVII. Fig. II.

—— distesi, patentes, patuli: se quasi orizzontali costruiscano un'angolo presso che retto, come nel Pinus Abies.

—— divergenti, divergentes: formando li Rami col Tronco un angolo retto, od ottuso * Phyllirea media T. XXXVII. Fig. II.

—— pendenti, penduli: lunghi, deboli ed inarcati verso la Terra * Salix babylonica. T. XXXVII. Fig. II.

Rami

col metodo, che s'impiega dagli Autori di Monetarii, ora osservare la più esperienza
raccolta di frutti dagli alberi fruttifori, e conservare alli medesimi le foglie più
sodisfacente, e gradevole.

Quanto ai Piani in genere non posso trattenermi dal rimarcare la necessità di
Cavarlisi all'immoratile Cav: Linneo Si deve, egli trattenuto nel suo sistema
Sessuale la divezione de Piani, essendo interessantissima non solo per non confon-
dere certe Famiglie, ma per scoprire molte piante tenere tra loro. E di grande ma
tuosesso fosse quel sistema tanto il vantaggio, che si poteva ritrarre dalla varie
carione. Non ha proscelto alcuni suoi caratteri, onde distinguere quelli Ordine Ma
ruvale. Non ha nuovi nelle Verticillate Familiarie opposte particolare, onde
Asphyllyle, nelle stellate, nelle Legumenose trascurò forse la familiarità alcuna.
Ma si dice, la talun d'avvi piccamente regolari nel sistema sessuale, e moltiplicar
uova trascurare dicono le leggi prominenti Characteri particolari, quanto adunque Vor
vor pur detestare Familiarità non se conclude la Conchiusa, sopprimendo a numero Pi
gura, proponendo cosa non punto Familiarità conformi non trovano chiara convinta con tale.
Ora passiamo

Passiamo alle parte differente de Piani, diversi spazi si procedono sono, sopra vivere o
scorsa simmetria.

Piani alterni, mancando alternamento da opposte piani in distanza pieno che uguale.

——— diritti, diritti: a due ordini, e vuoti uovo due opposte lati del Tronco.

——— opposti, opposti: nel diritto sul Tronco a due, a due, uno rimpetto l'altro.

Avvertito che invecchiandosi le copie de Piani, vengono diversi Dall'abbrivio
Dovendosi, Dividersi or decussati, e che da ramini si vicina l'abbrivio decussate nell
invecchiarsi ad angolo vero, ancorchè del Tronco non assistono all'angolo rettiscono
mo nella Bullata Mappa *

T. XXIX. Fig. IV.

——— verticillati, stellati, disposti a lumaca, verticillati: se più di due cinque
due il Tronco, dal numero si aggiunge all'abbrivio la diversa numerosa per cinque
pio se tre Verticillati tresse * Nectium Oleandri.

T. XXXVI. Fig. I.

——— alterni, opposti, decussati, alternamente; nel continuare del Tronco un angolo
retto diritto, e costituendolo accrescimento in modo che gli uni appoggiate sul gli altri

T. XXXVII. Fig. II.

in tal caso si dicono abbrivio vigorosi, conversi. Cupressus sempervirens.
——— diritti, parecchi paralleli, se Piani orizzontali costituiscono un angolo pari
so che vero, come nel Pinus Abies.

——— diversamente, diversamente: formando il Piani nel Tronco un angolo vero,
od obliquo * Phyllitrea media.

T. XXXVIII. Fig. II.

——— parecchi, parecchi: insomma, diversi od insieme vero la Terra * Salix babylonica.

T. XXXVIII. Fig. II.

Piani

Rami piegati, deflexi: diconsi quelli in genere ~~[illegible]~~ inarcati, il di cui apice c' inferiore alla loro ingrossazione * Rhamnus Frangula; ~~Da~~ e da questi procedono poi li piegati ~~all' indietro~~ al di dentro ~~innoflexi~~ innoflexi, T. XXXVIII. Fig. II.

li piegati al di fuori reflexi, e li piegati al di ~~[illegible]~~ dietro retroflexi.

—— fastigiati finalmente: se li Rami tutti più e meno lunghi ~~[illegible]~~ pressoa poco ~~s'innalzano~~ alla stessa altezza * Pinus Pinea. T. XXXVIII. Fig. I.

Del Picciuolo

Se mi fosse ricercato il motivo di versare sul Picciuolo unitamente alle Foglie, tanto dal Cav: Linneo, e dal Lamarck, quanto da parecchi altri Botanici annoverato tra li Tronchi, e nel novero dei Sostegni, degli Amminicoli, e degli Adornamenti, rispondervi francamente sostenuto dall'esempio dell'illustre Mirbel che convenendo tutti, essere il Picciuolo una parte della Foglia, inopportuna e strana sarebbe la separazione di quest'organo da quello, di cui per lo più egli è una parte, ed una proprietà caratteristica.

Del Picciuolo: delle Foglie e della Fronda.

Si considera il Picciuolo Petiolus qual'appendice della Foglia, e dal volgo qual coda della medesima, essendo il gambetto che la sostiene e conforma, definito Trunci species adnectens folium nec fructificationem specie di Tronco che sostiene la Foglia e non la Fruttificazione per non confonderlo col sostegno del Fiore, denominato propriamente Pedunculo. Il Picciuolo adunque quanto all'origine ha tutto il diritto di appartenere alle produzioni del Tronco, de' Rami, e della Radice, derivando dal concorso delle loro differenti fibre; e per la verità col riunirsi le fibre delli detti organi in fascetti di forma cilindrica il Picciuolo riesce liscio, quando riunendosi nella forma semicircolare riesce concavo superiormente, ed inferiormente convesso. Viene distinto il Picciuolo in semplice e comune; dicesi semplice col sostenere, e conformare una sola foglia, comune se ne sostenghi e conformi un numero maggiore, costituendo sempre l'essenza di una sola foglia, la quale in tal caso riesce composta.

Molto interessa quest'Organo per distinguere le Specie Vegetabili tra le sue congeneri attesa la copia de' caratteri, che dalle proprietà del Picciuolo ne derivano, tutti distinti con appositi addiettivi tratti dal difetto, dalla figura, dalla grandezza relativa alla lamina della foglia, e dall'inserzione, direzione e superficie del medesimo: de' quali caratteri però ne sorpasso il maggior numero per esser comuni sì al Tronco che alle Foglie, e mi restringerò a due soli, al gonfio o ventruoso così distinto quando sia tumido a foggia d'una vescichetta come nella Trapa natans, nella qual specie viene indicato dal De-Candolle col vocabolo Vescichetta Vesicula; ed al fogliaceo, distinto dal precitato Botanico sotto l'altro Phyllodium, così denominando li Picciuoli di certe foglie composte, tanto divisi e distesi ad apparire vere Foglie, nelle quali abortiscono tutte o in parte le loro foglioline, come in alcune Acacie della Nuova Olanda.

Delle Foglie

Se mi fosse accaduto il marito di versare sul Piccinolo unitamente alle Foglie tutti del Piccinolo: delle Foglie
so dal Cav: Linneo, e dal Linnaeus, quando da principio alcuni Botanici ebbero osservato e della Pianta
ma il Tournefort, e nel nuovo del Gouzzini, degli Antichi, e degli Altri a mezzi
vigorosamente Francesco sostenuto dell'esempio dell'Illustre M. Adel che conoscere
da tutti, essere il Piccinolo una parte della Foglia, impropriamente e strana sarebbe
la separazione di quest'organo da quella, di cui per lo più egli è una parte ed una
propaggine, caratteristica.

Si conosceva il Piccinolo Petiolus quasi appartenente della Foglia, e dal volgo quasi
cada della medesima, essendo il gambetto che la sostiene e contiene dell'intiero Tronco
species adnexum folium accrescimentum specie di Tronco che sostiene la Foglia e
non la Fruttificazione per non confondere col sostegno del Fiore denominato propriamen-
te Pedunculo. Il Piccinolo adunque quanto all'origine ha tutto il diritto di appartenere
alle produzioni del Tronco, di Rami e della Radice, divenendo del concorso delle loro Fibre
tutte fibre: e per la verità col riunirsi le fibre delle loro organi in gestioni di forma cilindrica
il Piccinolo viene lisciato, quando viuscendosi nella forma semicilindrica viene concavo supe-
riormente, ed inferiormente convesso. Viene distinto il Piccinolo in semplice e composto e
diceri semplice col sostenere e contenere una sola Foglia, comunque sia composta e con
forme un numero maggiore costituendo sempre l'estremità di una sola Foglia, in quel caso
viene composto.

Molto interessa quest'organo per distinguere le Specie Vegetali tratto sue caratteri anche
la copia de' cauloni, che dalla propagazione del Piccinolo ne derivano, nuovi distinti con
posti ordinati rami del gambo della Foglia, della quadrica velatura alla lamina della
Foglia, e dell'interstizio, diversione e superficie del medesimo: de' quali caratteri pero
ne sorpasso il maggior numero per esser comuni al Tronco, che alle Foglie e mi ritengo
pero, e dico sol, al punto e venervio con diversione quando ne numero e foglie d'una sol
scimmia corre nella Tuopa nascere, nel quel specie viene ritenere dal Do-Lambile
col vocabolo Verticillatae Verticilla; ed al Foglia di diversione del proscritto Sesto
l'alto Phyllotaxis, con denominando il Piccinolo si deve Foglia compare, nasce
diversi e dimer ed appartiene viene Foglia nella quale avvertisce mano e in pure
le loro Foglioline, come in alcune Piante della Nuova Olanda.

Della Foglia

Delle Foglie

Intraprendendo il soggetto delle Foglie, che molto interessano l'Erbaria Scienza, tra-
vico-pratica atteso il massimo loro interesse sì nell'esercizio delle funzioni vegetative,
che nella propria denominazione, incominciarò dal definirle dicendovi esser le Foglie, semplici pro-
duzioni fibroso-cellulari di molteplice e varia figura, estese per lo più in piani membranacei.
Piacque ad Heistero definirle come parti del Vegetabile nate dalla radice, dal tronco, dai
rami, diverse dai Fiori e dalle Frutta, di colore ordinariamente verde. Il Cav: Lamark le
risguarda altrettante dilatazioni del Picciuolo, o continuità ed espansioni del Tronco, con-
formate per lo più da due strati, fra quali scorrono alcune fibre vascolari, le di cui prin-
cipali diramazioni si distinguono sotto il nome di Nervi o Vene, e dal Cavanilles per ultimo
si considerano le Foglie, altrettante sottili espansioni quasi sempre compresse del Tronco, e de' Rami.
Le Foglie degli Alberi e degli Arbusti non solo, bensì dei Vegetabili in genere prima di svillup-
parsi stanno racchiuse e modellate in certi corpicciuoli noti sotto la denominazione Bottoni,
Gemme, ed Asparagi. In queste carceri vengono adunque nutriti li tenevi sbozzi delle Fo-
glie, e difesi dalle vicende ammosferiche sino a che ingrossandosi insensibilmente acquista-
no forza, e bastante vigore per liberarsi dagli ostacoli, che li custodivano. Li primi movimenti
del sugo, che penetrando le parti tutte dell'organismo vegetativo risveglia la eccitabilità
della fibra animata dal nuovo benefico accresciuto grado di calore dell'Astro Solare in Pri-
mavera segnano l'epoca ordinaria e le cause del primo loro Sviluppo, distinto col vocabolo
Svoglimento, Evolutio. A questa epoca cadono a poco a poco le squamme contenenti lo
dette Carceri; quel viscido umore, che agglutinava le parti delle medesime si discca; le Fo-
gliuzze tinte in bianco verde, indicanti col colore la propria delicatezza incominciano ad in-
nalzarsi e distendersi, indi col favore della Luce, e del Nutrimento a poco a poco acquista-
no consistenza, e tutte le proprietà, che alla propria indole si competono.
All'occhio penetrantissimo del Cav: Carlo Linneo non isfuggì la diversa piegatura e complica-
zione de' rudimenti fogliosi nelle Gemme, descrivendola sotto il vocabolo Fogliatura Foliatio.
Ad oggetto però di possedimento allontanare gli equivoci ne' Termini tecnologici ricorre il
dovere di avvertirvi, che la Fogliatura Linneana diversamente si risguarda dal Chiarissimo
De-Candolle, riportando a quella quanto appartiene alla Frondescenza di Linneo, voca-
bolo trascurato nella sua Teoria elementare, e forse per ricordare le Frondi, non le
Foglie, e per procurare alle vicissitudini delle medesime de' Vocaboli unisoni. E per la verità
non considera il prelodato De-Candolle nella Fogliatura che il vestirsi e lo spogliarsi
naturale od artifiziale delle Foglie, distinguendo col vocabolo Defoliatio la caduta
loro naturale, e coll'altro Efoliatio la Sfogliatura artifiziale. Noi però seguendo
per quanto conviene gl'insegnamenti Linneani non possiamo sorpassare li dieci
Modi riferiti dal nostro Duca, descritti sotto la denominazione Fogliatura,

Invece proseguendo il soggiorno delle Foglie, le quali molto incominciano l'erbivora successione. Dalle Foglie vico-pravita ancora il mezzanino loro interno sia si nell'esercizio delle funzioni vegetative che nella propria generazione, inoltre nuovo del dichiarito giacendovi cinque le Foglie semplici provarsi filiforme-cellulari di molteplice varia figura, giacere per lungo in piccoli mentalmente. Piccolo ma filiforme dolcinello come pure del Vegetabile mare dalle valve dal mento del Vami, giacenze dai Zioni e dalle Jovina, si colore orizzontalmente nerbe. Il cavitamento visguarda alcunamente diteruzioni del Principio, comunicando ed espandendosi l'Intero con formare per le più da lui stessi, fino quali sovrano alcune filiche vescolari, le di cui pericoli, giramento si dimenzano sono il nome di Nervi, e Vene; e dal Cavamento per mezzo si connettano le Foglie, alternate sono capaci, per sempre compresso del Tessuto ad Ramo.

Le Foglie Foglioli e degli Alberi non solo, come dei Vegetali, rappresentano principali sviluppi e nutrimento e molteplici in essi contenuti non sono le Gemmazione Bottoni Germine ed Ascellari. In questo caso vengono alunzione il tronco sviluppo delle Foglie e dirsi dalle virtude animosfericide sino a che impressionato insomma assumiro forza e funzione urgere per filtrarsi degli ossuali, che si consegnano. Li primi mutamenti del suggo, che percorrendo le parti sino dell'organismo vegetativo vincolia la cuticolitica della fibra animale del nuovo benefico alcoolico gravi si colora dell'Anno Solare in Primavera sospesa l'opera avviata e le cause del primo loro sviluppo Giunto colucolo Sviluppamento Produrre. Il succo, opera cadono a poco a poco le spumanze contenuti le dove Cancri; quel unito umore, che appunto la parte delle mucose si fissa, le Foglie filiarte rime in [illegible] cui colora la propria tellurezza incorporando ed in noiscuri e bitrulari, ciò col fuovo delle Luce e del Movimento a poco a poco aumentano comunicata e rime le propriet, ma alla propria radice si compone.

All'ottimo ponomenamento del Cui Lavo Lunco non ripugni la diuvere pienezza e compatezza di ne de vegetacui Foglioli nella Gemma Germinuvola sonol uvaldo Foglioma Foliaria.

Ad oggetto poro di possibilmente allontanamento gli cagunuci ne Tornini tuncolupti mi cerre il dovere di nuovo vi, che la Foglioma Lunnacea giovevamente si vegnuda del Cimiliano Do-Cumbolle, vegetuvado a quella quanto apparentemente alla Foglioscezia di Lunno uomo solo svaccuvano nella sua Foglia elemento e fovio per vicovlare le Foglie non le Foglie a per pertuvano alle unitarvalni delle mogcuma di Vocabili unicum. Poco la uomo non conviene il prevlato De-Cumbolle nella Foglioma che il ucciuvi e lo sopliuri nuovolo od anfiplicato delle Foglie, giungendo col vocabolo Dopolvio la cuna fovo nuovolo e coll'alvo Foliolato la Stoglioma avvilicato. Mai pero sopuvolo per quanto comunicare gli incoggiamenti Lunnacei non possiamo sovpuvano il dicci Nugli vicovlari dal nuovo Duce, dosciuti sono la Gemmazione Foglioma.

e riconoscierti nelle differenti piegature delle Foglie racchiuse nelle Gemme, le quali Modi non sarebbero intesi senza il soccorso delle Figure tratte dalla stessa natura, come potrete osservare nella Tavola XXXIX.

Fogliatura involuta: le foglie in questa sono accartocciate all'indentro, ripiegan cioè sopra se stesse in guisa, che uno de' margini serve ad asse, su cui si rivoglie il rimanente: questa fogliatura si distingue in semplice * opposta * ed alterna *. Fig. II. X. XI.

—— revoluta, accartocciate all'infuori: li margini laterali sono rivolti a spirale all'infuori sì dall'una che dall'altra parte, ed è semplice * od opposta. Fig. III. XII.

—— obvoluta, semiguitaria, amplectentia; accavalciate per metà, e rivolte all'infuori, che si abbracciano nel piegarsi con la metà dell'altra * Fig. VII.

—— accartocciata, convoluta: ripiegate sopra se stesse con un margine, che serve ad asse, sopra il quale l'altro si rauvoglie. È semplice, e composta od accartocciata duplicamente * Fig. I. Fig. IX.

—— accavalciate doppiamente, imbricata, cruciatim equitantia: accavalciandosi alternamente ad angolo retto col formare due serie di accavalciature *. Fig. VI.

—— accavalciate, equitantia, amplexa: col piegarsi li loro lati longitudinalmente in guisa che una foglia abbracci l'altra, e li due margini della più interna arrivino alla costola della seconda. Di questa si riferiscono tre differenze cioè, l'accavalciata semplice * la triquetra * e l'affilata. Fig. V. XIV. XIII.

—— raddoppiate, conduplicata: quando i lati delle foglie piegate longitudinalmente sulla costola si avvicinano a distanza eguale * Fig. IV.

—— pieghettate, plicata: se nel piegarsi longitudinalmente riordino un ventaglio chiuso. * Fig. VIII

—— ripiegate, reclinata, replicata: se le foglie col margine superiore si ripieghino sul Picciuolo * Fig. XV.

—— arricciate finalmente, a volute, circinali circinalia: se avvolte in spira dall'apice verso la base in guisa, che l'apice riguardi il centro.

E sposte con la possibile brevità le differenze della Fogliatura Linneana, e ripigliando il soggetto intravessantissimo delle Foglie, osservavere che ognuna viene rappresentata da una Lamina a due superficie o pagine, la superiore delle quali per lo più riguarda il Cielo, come nell'esempio con la Veronica prunalta lat. a * tal volta T. XLIII. Fig. VIII ra liscia, tal'altra lucida vicoperta direi quasi da una trasparente vernice, di frequente provvedura di qualche organo accessorio, di Nervi e Vene, bene spesso non distinguibile dall'inferiore. L'altra poi d'ordinario stà rivolta al basso,

per

e riconoscimi nelle differenti piegature delle foglie raccolte nelle Gemme, ed avuti Modi

non secondo l'ordine, sarà il sommo delle Figure ivanno da stessa maniera, come possono essere

vere nella

Tavola XXXIX

Foglierama involuta: le foglie in questa sono accomodate all'ingegno, ritrovan

cisi, sopra se stesse, in guisa che uno de' margini sovra ed esse, ed in cui si ripiegò il ve

nameno: questa foglierama si distingue in semplice * opposta * ed alterna *. Fig. II. X. XI.

—— involuta, accartocciata all'infuori: il margine laterale sono ripiegati a spirale

all'infuori, ed hanno che dell'una parte, ed è semplice * ed opposta. Fig. III. XII.

—— oblonga, semicontinua, amplexicaule: accartocciata parimente e ripiegata all

infuori, e si dilatano nel piegarsi con la metà dell'altra * Fig. VII.

—— accartocciata, convoluta: ripiegata sopra se stessa con un margine, che sovra ad

esse, sopra il quale l'altro si involgia. È semplice, e opposta ed accartocciata ove

piamente * Fig. I.

—— accartocciata doppiamente, involuta, convoluta, equitante: accartocciata

dosi alternamente ad angolo retto col fommare due serie di accartocciature * Fig. IX.

—— accartocciata, convoluta, amplexicaule: nel piegarsi il lembo lungitudinalmente

in guisa che una foglia abbracci l'altra, e il suo margine delle più interne avvolto alla

costola della scapa. Di questa si riferiscono due differenze cioè l'accartocciata Fig. VI.

semplice * la minuscola * e l'alternata. Fig. V. XIV XIII.

—— radio-plicata, conplicata: quando i lati delle foglie piegansi lungitudinalmen

te sulla costola, si nominano a ventaglio chiuso * Fig. IV.

—— piegatura plicata: se nel piegarsi lungitudinalmente vi trovino un ventaglio

chiuso. * Fig. VIII

—— vitrigata, vellicata, vellicata: se le foglie col margine sinuoso si vitri

gino sul Principio * Fig. XV.

—— avvolgente, fimbriata, e volta, circinali circinalis: se avvolgono in spi

ra, dall'opposto verso la base in guisa che l'apice rigurdi il centro.

E sopra con la possibile evidenza le differenze delle Foglierama Laterale e vitrigata

da il seguente introvamentismo delle Foglie osservare che ognuna viene rappre

sentata da una Lunetta a due superficie o pagina, la superiore delle quali per

la più rigurda il Cielo come nel esempio con la Veronica prostata lett a * tavol I. XLIII Fig VIII

ra lirata, pelativa lunga vicoperta sino quasi da una trasparente vernice, di

fesa superiore provvedutasi di qualche organo accessorio, di Nervi e Vene, lenticchiere

non giustamente delle Gli interiore. Il olivo per l'ovaritarsi sue vivolta al Sasso,

per

per lo più inguale, villosa, pelosa, ruvida aspra per le nervature e vene, distinte, e prominenti, ~~bene spesso non diverse~~ di colore ~~[illegible]~~ meno carico della superiore. Sorpassando la parte anatomica e fisiologica vi sia presente, che dal Parenchima e dalle diramazioni vascolari si ripetono le tante differenti forme delle Foglie, li suoi contorni, le dentature, li seni e lobi, osservato essendosi che nelle Foglie intiere la primaria nervatura si divide in due, le quali suddividendosi ed anastomizzandosi sovente limitano il margine; che nelle frastagliate e dentate le primarie diramazioni vascolari guadagnano il margine e l'apice, e al di là prolucendosi spoglie di Parenchima acquistano l'indole de' Peli, e delle Spine. Dalle reiterate indagini ed osservazioni non s'ignora del pari, che le Foglie per mezzo de' Pori grandi e piccoli di cui sono a dovizia provvedute, e per mezzo delli diversi vasi, li quali suppliscono bene spesso al duplice ufficio di traddurre e riportare li fluidi contenuti, servono alla Traspirazione ed all' Assorbimento; e che per la superficie superiore svaporano le Foglie palesemente l' Acqua, l' Aroma, ed il Gas Ossigene, e che al contrario per l'inferiore assorbono il il Gas acido-carbonico combinato all'acqua divenuta vaporosa. Non s'ignora finalmente che per mantenere il giusto equilibrio, e per modificare le due differenti funzioni nelle Foglie di assorbire cioè, e di traspirare, alcune cause, altre estranee, ed altre proprie vi concorrono. E per la verità contansi trà le prime il Calore, la luce, e lo stato dell' Atmosfera; e trà le proprie la diversa tessitura delle stesse foglie. Lasciando però tali argomenti, che abbisognerebbero di molto dettaglio, passarò invece allo sviluppo di tali organi, dalli quali si conforma sempre uno spettacolo delizioso, utile, magnifico, sorprendente.

Un' Albero maestoso di tutta grandezza morto apparentemente o semivivo nel crudo Inverno, qual piacevole sensazione non ispira, quando non sorprende, e ricerca nella Primavera, nell' Estate, e nell' Autunno dalla Frondescenza Linneana o Fogliatura di De-Candolle, dallo sviluppo cioè delle Foglie al cadere delle medesime indicato col Vocabolo Defoliatio Sfogliatura? Ammirarlo in piena Vegetazione in tutto l'apparato delle mobilissime sue Foglie ad ogni soffio di un Zeffiro delizioso, tinte nelle differenti pagine di un verde più o meno intenso sempre amico dell'Occhio, simmetricamente disposte, o nò: queste non hanno forse il maggior merito e la maggiore influenza sì negl' immensi spettacoli boschivi, che negli asili delizziosi silvestri ed ortensi, come negli ameni passeggi, onde invitare gli uomini, e gli animali a godere dell' ombra, e di un fresco ristoratore ne' cocenti ardori della Canicola? Senza intrattenermi però di vantaggio sul vago e delizioso delle Foglie, si rivolga l' attenzione vostra sull' importare delle medesime.

Non ignorano li Coltivatori la perdita di moltissime piante, occasionata dall' intempestivo Gruciare, e conoscono la influenza delle Foglie nel migliorare la forma, e la bontà

de'

de' Frutti. Siamo addottrinati dall'esperienza, che in alcuni Anni certe circostanze occorrono, le quali ritardano e promuovono l'epoche della Fogliatura e Sfogliatura non solo nel Clima nostro, ma in tutte le Regioni, per le quali due epoche non essendovi una legge costante fissa prestabilita, il solo buon criterio, o l'esatte osservazioni somministrano l'opportunità di conoscere il mezzo, coll'attendere cioè al grado del calore atmosferico, che la Natura impiega ne' differenti Climi, onde compiere il corso delle differenti Vegetazioni. E per la verità a tali notizie dovute à que' Viaggiatori, li quali non trascurarono di attendere allo sviluppo delle Foglie in molti Esotici, e nel tempo stesso al grado del Calore ammosferico si deve la pratica di coltivare con le dovute cure in Climi differentissimi l'Amomo, il Caffè, gli Ananas, e tant'altri Vegetabili varissimi. Li Fioristi e Frutisti seguendo le osservazioni medesime approfittarono nell'arte di accelerare e di ritardare le delizie di Flora e di Pomona: conseguentemente gl'industriosi Agricoltori seppero tradurre nelle proprie Campagne de' Vegetabili utilissimi da lontani Paesi, da quelle deducendo che a promuovere, e condurre al desiderato termine la loro vegetazione era bastante il grado de' calore ordinario sotto il Cielo, in cui vivevano. Prima però dell'immortale Carlo Linneo non vi fù chi si pensasse di trarre un qualche maggior profitto dalla Fogliatura e Sfogliatura degli Alberi: Egli però prevedendo, che da un cumulo di osservazioni sulle dette due epoche derivar ne potrebbero nuovi de' lumi interessantissimi per l'Agricoltura, applicò la Teoria alla Pratica, istituendo coll'ajuto de' suoi Allievi li Calendarj di Flora per gli Anni 1750 = 51 = 52. nelle diciasette Provincie della Svezia, col mezzo de' quali gli riuscì di rilevare che nel proprio Paese il momento più opportuno alla Semina dell'Orzo era indicato dalla Sfogliatura della Betola, e che gli Aranci si potevano tradurre dalle Conserve tosto che le Quercie ed i Frassini incominciavano ad inverdirsi. Comprende ognuno però, che li risultati di simili osservazioni non riescono di qualche profitto se non nelle località dove vengono eseguite: ma dall'altro canto chi negar potrebbe che diligentemente eseguiti tali Calendarj non riuscirebbero utilissimi? L'instancabile ed attentissimo Adanson non li trascurò di fare, lasciandoci avvertiti che per determinare un qualche positivo dalla Fogliatura o Frondescenza Linneana in ogni Clima, e per ridurre le apparenti variazioni ad una norma presso che sicura abbisognerebbe (I) attendere allo sviluppo delle Foglie con l'oggetto di verificare la media proporzionale tra le piante primaticcie e serotine; (II.) osservare le stagioni degli Anni primaticci e tardivi con le indicazioni termometriche, onde riconoscere li più caldi ed all'opposto; (III.) ottenere li risultati medii dalli gradi di calore di mese in mese, e di giorno in giorno per un corso

sufficiente

96 Jvvari. Siamo addolorati dell'esperienza, che in alcuni Bani certe avventure accadono
se quali vivendano e provvedono l'epoche delle foglierva e sfogliatura non
solo nel Clima nostro, ma in tutte le Regioni, per le quali due epoche non essendovi
una legge costante fissa prescritta, si solo fissa cultivo d'essere osservazioni sommi
ristrevano l'opportunità di conoscere il mezzo, col quale conoscere così il grado di calore ammis
sibile, che Natura impiega ne' differenti climi, onde compiere il corso delle differenti
Vegetazioni. E per la verità a noi manca dovuto a que' Meggiatori, i quali non essendo
vevano di attendere alle sudiuppo delle foglie in molti Climi e ad imporre stesso ogni
le del Calore ammesso, siccome si pratica, di coltivare con le piante cure in Climi
differenti. Il Amuno, il caffè, gli Aranci, e tant'altre Piante delle varietà. La
Jlevvi e Jvvanhoe seguendo le osservazioni nostre sono oppiù pronto nell'accle
vare e di rivestire le delizie di fiori e di frutti, conseguentemente gli Inglesi
Eggiatori sopra ogni vantare molte proprie Carrafagne de Vegetabili nutritivi, da
lontani Paesi, da quelle adducendo che a provvedere e coltivare al Jardino tra
vino le loro vegetazione con Bastanti il grado di calore ordinario ed sensibile
in cui vivono. Prima pure dell'immovibile Cielo Lirico non vedesi che si pronasse
di trovare un qualche maggior provvedo dalla Foglierva e Sfogliatura degli Alberi. Gli
pro, pretendendo, che da un ammasso di osservazioni sulle fuse che queste devvero ne provvedere
nuovo de' lumi interessantissimi di Agricoltura, applico le Tavole alla Fisica, intanto
coll'aiuto de' suoi Allievi il Calendario di Flora per gli Anni 1756 = 31 = 32. nella
Giardino Botanico della Società, col mezzo de' quali gli viusi di vedere che nel
provvido Paese il mancato più o provvedono alla Scuola dell'Uro era cultivato dalla
Sfogliatura della Foglia, e che gli Aranci si provvedono vegetano dalle Cassette
posto che le Piante vi vegetano ad invertiva. Comprendo
ognuno pure, che il vistare di simile osservazioni non vi sono di qualche pubblico
se non nelle località dove vengono eseguite: ma dall'altro canto chi mai potrà
te che diligentemente eseguite dal Calendario non vi sia vedere utilità? Il tra
stanchello di amministrare Agricoltura non è necessario di fare le estimati avvere
ti che per determinare un qualche provvedo dalla Foglierva e Sfogliatura Lavore
ma in ogni Clima, e per vivere le apparenti varietà di una nuova pianta che
siano adottisseneche (I) anticipo alle sviluppo delle Foglie con l'oggetto di
verificare la media proporzionale tra le piante primaticie e serotine; (II)
osservare le stagioni degli Anni primaticci e tardivi con le indicazioni varione
tra le, onde vicendevole in più colli ed all'opposto; (III) conoscere il vistare
modi dalle piante di calore di mezzo in mezzo, e di giorno in giorno, come

sufficiente di Anni; (IV.) osservare finalmente il giorno, in cui termina il Gelo, quelli, nè quali il Calore anco nella notte ascende almeno alli dieci gradi, ed il tempo nel quale sotto qualunque Clima incomincia la Vegetazione, e progredisce nelle Piante, che si osservano. Che vi dirò poi di quel dilettevole spettacolo offerto dalla Foliatura ossia dalla vera Frondescenza Linneana nell'avvicinarsi al termine del suo corso naturale, epoca indicata col vocabolo Autumnatio? Riesce questa in molte Spezie del loro più vago e pomposo abbellimento; e di fatti in alcuni Alberi particolarmente nel declinare dell'Autunno tingonsi le Foglie in colori diversi, la di cui vivacità sorpassa sovente quella delli stessi loro Fiori, poichè se nell'aspetto loro delizioso ingaddiscono come nè Salici, e delle Pioppe, se di un rosso carico e sbiadito tingonsi quelle della Vite, se imbruniscono quelle della Noce, questa delizia è tanto fugace a prorunciare vicina la naturale loro caduta o Sfogliatura Defoliatio; e se nè primi stadj e nel progresso della vera Fogliatura o Frondescenza tutto confluisce a sollecitarla, l'opposto avviene nella Sfogliatura, mentre tanto l'esterne che proprie cause sono diverse a verificarla. Per ultimo devo avvertirvi quanto all'importanza delle Foglie, che nell'esercizio delle proprie funzioni nel corso della Vegetazione, sono desse utilissime alla Pianta Madre, assorbendo l'aria e le fluidi vaporosi, trà quali il Gas Acido-carbonico, ed evaporando il soverchio, il Gas Ossigene e l'Aruma. A taluni però non potrebbero apparire le Foglie di tanta importanza per li stessi Vegetabili assendovene un numero grande, ne' quali intieramente si desiderano: a questa obbiezione per altro sarebbe facile di rispondere, che Natura è immensa ne' suoi magisterj, e che alle Piante affette, ch'è quanto il dire senza foglie, assegnò un'esterna superficie sì crassa, carnosa, parenchimatosa, e quanto conseguentemente occorre per supplire alle funzioni delle Foglie, ed a quelle particolarmente più importanti all'economia salutare delle medesime, all'Assorbimento cioè ed all'Evaporazione.

Studiosi Giovani è tempo ormai di richiamare l'attenzione vostra passar dovendo alle principali differenze degli Organi finora superficialmente descritti nell'indole loro, ed in quella delle funzioni, alle quali sono addetti: differenze essenzialissime per la pratica li caratteri differenziali delle Foglie riuscendo opportunissimi per determinare le Spezie.

Dicevoli Dottrinali adunque Linneani si considerano le Foglie nella loro Semplicità, Composizione, e Determinazione: nella Semplicità si attende alla Circoscrizione della Foglia senza seni e senz'angoli; indi agli Angoli nati dalle parti prominenti della stessa Foglia situata orizzontalmente; poscia ai Seni, che tagliano in parti il disco della medesima; all'Apice od estremità dove termina; al Margine estremo laterale non compreso il Disco; alla Superficie dello stesso Disco tanto superiore, che inferiore; ed alla Consistenza considerata ad lori della Foglia.

Nella

sufficiente de' Mani (IV.) osservare finalmente il giovane, in cui termina il Cielo, può
li, nel quale il Cielo anco nella nuova osservazione almeno alli suoi gradi, ed il tempo nel
quale sono qualunque Clima racchiusi la Vegetazione, e proseguisce nelle Piante
che si osservano. Che se dire poi si vuol ulteriormente, spero che oltre delle Tolitarie
ossia della vera Tromberecca Linneana nell'autorizzare il termine del suo corso
nuovamente chiuso, dal vocabolo Autumnale? Riuscirà sovera in molte Piante
del loro più vago e pomposo ascendimento i e sfiori in alcuni Alberi particolari
mentre nel Gelsomino dell'Autunno singolarmente Sfoglie in colori diversi, la di cui varietà
sorpassa sovente quella delli stessi loro Fiori, perciò se nell'esposto loro Delirio
lisceno come ne' Sfiori, e delle Foglie, se di un verso cavino a sollecitare maggiormente
le delle Vite, se rimuovano quelle delle Piante, Piante Selvatiche e sanno fuggire per
mutazione vicina la mancanza loro calore o Sfoglieranno Sfoglieranno e cre ne' prima sre
gli e nel pregiudizio delle vere Foglioture o Frondosione sono compliste a sollecitarle
l'opporre sovente nella Sfoglioranza, mentre sento l'esterno che prepari cause sono di
venire a verificarle. Per ultimo devo avvertire, quanto all'impressione delle Foglie che
nell'osservare delle proprie fasi nel corso della Vegetazione sono sovente alla fine
ve Malve, osservando l'aria e le flutti vapori, ove, quale il loro diritto-corso, ed
evaporando il sovercchio, di Gas Ossigeno e l'Azoto. A salvare poi non perdere opi
pavire le Foglie di tanto impressione per il stesso Vegetabili assegnavano un numero gran
de, quali invecchiarsi si secchavano: e sovente effettivamente per altro sovente fuori il
ripondendo che Natura e immensa, ne suoi magazzeni, e che alle Piante effetti ch'esuano
il dire sovra Foglie, assegno, nuovamente si sovra sovrapiù, pavordinarione, e quanto
corrispondentemente occorre per supplire alle funzioni delle Foglie, ed a quelle particolarmente
re più impressioni all'economia salutevole nodrimento, all'invernione cui ch'alle Piante
Stagioni Cinquan e tempo ottimi di riflettere l'accrescimento vostra passar sovrato alle
particolari Foglioture delle Piante, Piante supplificamente sovrato nell'Italia, ove ch
Quella delle Fiamme, che quali sono odore: Sfilleranno essenzialmente per la prima
li carenza Sfilleranno delle Foglie, nuovamente opprimerlarsi per determinare le Specie
Dicevo il Domiziali almeno Linneani si cangiarono le Foglie nella loro Sempliciti
Compositione e Determinazione: nella Semplicità si ancora alla Convenzio
ne delle Foglie, sovra e sovra angoli, fini agli Angoli mai dalle Piante
mani delle stesse Foglie, sinuate, ovvero mentre, posta ai Sari, che sopra in
pavere il dirsi delle medesime, all'Angolo o cinquemiri dove termina, al Mezzo
no esterno laterale non compreso il Dirsi, alla Superficie delle stesso Dirsi
ramo superiore, che in fuori, ed alla Centrinerva laterale ovvero delle Foglie

Nella

Nella composizione poi si considerano più Foglioline sopra un Picciuolo secondo la struttura tratta dalla inserzione delle medesime, ed il grado in ragione della suddivisione del Picciuolo comune; finalmente nella determinazione, la quale non si ripete dalla propria struttura bensì dal luogo dove attaccansi le Foglie, dal sito considerato nella disposizione delle medesime sopra la pianta, o dalla direzione. Noi però rispettando l'indicata distribuzione approfitteremo dell'esempio altrui sulle traccie di Cavanilles, di Tangioni-Tozzetti, di Savi, del Pollini, ed altri Instituzioni illustri col premettere alle differenze delle Foglie la notizia di quelle distinte in Semplici, Composte, Decomposte, ed Arcidecomposte, e richiamaremo poscia ad esame le principali loro differenze somministrate dal nascere nella Germinazione, e dal successivo sviluppo delle prime Foglie, dal Luogo, indole e durata delle vere Foglie caratteristiche, dal sito relativamente alla terra, ed all'acqua; dall'essere continue od articolate; dalla disposizione sopra il Caule e sui Rami; dalla direzione della Lamina; dalla figura; dal margine; dalle incisioni più o meno profonde interessanti il Disco; dall'apice; ~~dall'apice ed dalla~~ dalla sostanza e consistenza; dalla superficie; finalmente dalla composizione, vicomposizione, ed arcivicomposizione.

Per dare incominciamento a questo lungo dettaglio, forse noioso ~~ad insieme~~ abbenchè interessantissimo vi dirò primieramente che la Foglia dicesi semplice cum Petiolus gerit unicum folium, quando il Picciuolo sostenghi una sola lamina, o da una sola lamina sia la Foglia rappresentata * Magnolia grandiflora; T. XLIX. Fig. VII.

Composta compositum: sostenendo il Picciuolo più foglioline o lamine tra loro distinte * Rubus fruticosus; si distinguono poi le Foglioline o lamine dalle lett. a. a.; T. XLVII Fig. V.

Ricomposta decompositum dividendosi il Picciuolo una sola volta, e sostenendo molte foglioline * Ruta graveolens; T. LXI. Fig. V.

Arcidecomposta supradecompositum, se il Picciuolo dividendosi e suddividendosi porti molte foglioline cum Petiolus aliquoties divisus adnecrit plurima foliola * Spiræa Aruncus. T. LXV. Fig. V.

Quanto alle differenze desunte nelle Foglie dal nascere nella Germinazione, dallo sviluppo successivo delle prime Foglie, dal luogo, dall'indole, dalla durata, e dal sito che occupano relativamente alla terra, ed all'acqua dicansi Foglie:

—— Seminali, Lobi seminali, Cotiledoni: Folia seminalia, Lobi seminales, Cotyledones * Cucurbita Pepo, lett. a. T. XL. Fig. I.

—— Primordiali, primordiali: le Prime dopo le seminali.

—— Caratteristiche, characteristica: quelle del Vegetabile.

—— Radicali, radicalia, radici insidentia: le nate dalle radici * Primula Veris, T. XL. Fig. lett. a. IV.

da non confondersi con le Radicali, radicantia, nascendo questa dalla ~~radicale~~ stessa Foglia, si folium radices agit. * Trichomanes rhizophylla T. XLIV. Fig. V.

—— Caoline e rameg, nascendo dal Caule, o dal Tronco, o da Rami * Anchusa Officinalis

Nella compositione poi si considerano più foglie sopra un fusticino secondo le stesse
va ravvisando dalla inserzione delle medesime, cioè quella in ragione della sussistenza del
fusticino comune. Finalmente nella determinazione le viene non si vuole adunque
stimarne buoni dal luogo dove ancorchè le foglie del stito corrispondano sulla sopra
zione delle medesime sopra le piante, e dalla direzione. Ma però rispondendo l'inten
to distinzione apparentemente dell'esempio dove sulle vecchie di Canamugie Legnis
Tazzoni di Sani del Follini di altri Indigenzia, illustri, ed pertinenze alle differenze
delle foglie la matrice di quella dimostra in semplici, composte, decompostre, ed varie
posto e viviamo pure ed essere le principali loro differenze sommariamente dal
mescuglio della determinazione, e dal succesivo sviluppo delle prime foglie, dal luogo
ingiolo e durata delle nove foglie sovrapostevole, dal stito volumentoso alla corona
all'acqua, dall'essere continue od articolate, dalla figurazione sopra il fusto o fi fusto
dalla direzione della lamina, dalla figura, dal margine, dalle nervature, dal o meno
involute inmescolarsi di pelo, dall'aprice, dal numero e della consistenza, dalla superfi
cie. Finalmente dalla consistenza, vicinamento, ed avvicinamento.

Per dare ricomandamento e giusto luogo dunque, fatto notare alcune [illegible]
gini, primieramente, alle foglie dicon semplici con foglie gerti unica foglia, quale
il Fiscinelo sottoposti una sola lamina, o da una sola lamina sia la foglia vegetosiamo e T. XXIX. Fig. VII.
Magnolia grandiflora; composte composta: sommando il Fiscinelo per foglioline
a lamine sia loro stinte e Fulcri fiancheggiati, e giustapposte per le foglioline e lamine T. XXVII Fig. V
delle lam. ecc. Ricomparate accomparate giudicandosi il Fiscinelo una sola volta
e sostituendo molte foglioline e Fulcri gravecolari, dividendosi supralecom: T. LXI. Fig. V
puntum, se il Fiscinelo giudicando e sugiudicandosi più molte foglioline con fo
riolae ch'avvertire gerisse adunque plurima foglia e sfrondi avvanzi. T. LXV. Fig. V
Giusta alle diffeverse posizioni nelle foglie dal nascere nella germinazione, dalla
sviluppo successione delle prime foglie, dal luogo dall'inizio dalla durata e dal sito da
occupare relativamente alla terra, od all'aria diversi foglie:

— Semimali, Lunii semimali, cartilagini: Foglia semimale, lobiscimale, cuy:
lobosa e Cuneiformis Tropo, ion e. T. XII. Fig. I.

— Trimorfali, primarfali: e Prima foglia semimali.

— Coronivirenti, chiavecomitiva: quelle del Vegetabile.

— Fogliari, radicali, radici, sinuosa, la matrice radice e Fimmale Vero, T. XII. Fig. IV.
da non confondere con le Foliali radicali, radicanti, nascenti, nascite sulla radicali
Foglia, si folium radicis dicit e Terminanos Vegetabile. T. XLIV Fig. V

— Cotone e vegetamentosi del fusto e del Tronco e da Rami e Ancora

officinalis. XL. Fig. II. lett. a b.

Foglie terminali, terminalia, occupando la sommità del Tronco.

—— ascellari e sottoascellari, axillaria et subaxillaria, nascendo dall'angolo interno formato dalla base della foglia, o dal suo Picciuolo col Caule o Ramo, definite quæ ad rami exitum inserunturur.

—— fiorali, floralia: quelle accanto ai fiori, unendosi pervi al Pedoncello del Fiore diconsi adnata, le quali da taluni si sono confuse con le così dette Bractee.

—— decidue, decidua: cadendo prima che si maturi il Frutto, o terminata la stagione estiva.

—— caduche, caduca: presto cadendo.

—— persistenti, durevoli; persistentia: non cadendo col finire dell'Estate.

—— perenni, perennia: rimanendo verdi per qualch'Anno.

—— sempreverdi, sempervivennia: verdi in tutte le stagioni.

—— stese sul suolo, humifusa: non sollevandosi mai dalla terra.

—— natanti, natantia: galleggiando sulla superficie dell'acqua * Hydrocharis morsus Rana * T. XLV. Fig. II.

—— sommerse, submersa, demersa: rimanendo sull'acqua * Myriophyllum spicatum. Fig. III.

—— emerse, emersa, innalzandosi dalla superficie dell'acqua

Dal modo del nascere quanto alle foglie devo prevenirvi, che in genere tutte si risguardano come continue o come articolate: quindi per non confondere con queste le articolate Linneane, nelle quali si considera la sostanza giova avvertire, che in questa sessione si attende al solo Modo, nel quale stanno attaccate alle piante, mentre in altre il tessuto non è che la continuazione del Caule o Tronco, il che dimostra la continuazione, ed in altre al contrario si scorge la loro articolazione o con la propria base, o col Picciuolo: ciò premesso diconsi le

Foglie sessili, sessilia: mancando di Picciuolo.

—— abbracciafusto, amplexicaulia: se con la base accerchiano tutto il Caule o ramo, ed abbracciafusto per metà, abbracciandone una parte * Cerinthe minor Fig. V.

—— guainate vaginantia: se il Picciuolo, o la base della foglia si conformi in modo di tubo fasciante il Caule a foggia d'una guaina: carattere considerato sufficiente dal Cav: Carlo Linneo per costituire il XXVII.° de' suoi Ordini Naturali. Ed avendovi nominata la Guaina Vagina gioverà avvertirvi che alcuni la credono uno degli Amminicoli delle Piante, e che il Cavanilles la risguardò come una proprietà della Foglia, supplendo nella Famiglia particolarmente delle Graminacee all'uffizio del Picciuolo. Il Lisk denomina Ranicella Ranicula la guaina alla

base

base delle Frondi nelle Palme: in genere però sotto il vocabolo Guaina si distingue la di-
latazione del Picciuolo nella base della stessa foglia, e costituisce in alcune Specie un as-
taccio fogliaceo, che veste, circonda, fortifica, e sostiene il Caule od il Culmo * Arundo. La T. XLVII. Fig. 1. lett. a
Guaina talvolta aperta, distinta in tal caso coll' addiettivo fessa, incominciando dal Nodo come
in molte Umbellifere viene distinta dal Linch col vocabolo Pericladium; tal'altra volta si osser-
va la Guaina mezz' aperta, ed è la semiclausa de' Botanici, ed in tal caso la fenditura non arri-
va al Nodo * Elymus virginicus; ora è chiusa, ed in tal caso dicesi clausa. Avvertite T. XLVI. Fig. II.
che questa Guaina chiusa ne' Ciperi, e ne' Poligoni si denomina Stivaletto Ochrea come
ci avverte il Willdenow Ochrea dicitur in Polygonis et Cyperis vagina ad petioli basin, come
dall' esempio nel Poligonum orientale. Nella Guaina neppure si trascurò dalli Botanici quella T. XLVII.
fenditura detta Rima, trovandosi questa accompagnata dagli addiettivi vitta retta, e
storta od obliqua, come negli esemplari * Arundo Donax se retta, * e se obliqua o stor- T. XLVI. Fig. IV.
ta. Arundo Ampelodesmos. Ad oggetto di non trascurare il più piccolo organo interessan- Fig. III.
te devo avvertirvi inoltre, che di sovente nel sito, dove si fende la Guaina viccontrasi
una specie di Stipola od appendice membranosa, che la circonda nelle Graminacee, dis-
tinta col vocabolo Ligula, e dal Richard sotto l'altro Collare, accompagnata sovente dalli
seguenti due addiettivi ascollare, interfoliacea; nascendo tra la foglia ed il Culmo * Arun-
do Ampelodesmos; ed opposta oppositifolia, se opposta alla foglia come nel Poligonum T. XLVI. Fig. III.
Bistorta * T. XLVII. Fig. V.

Ripigliando le differenze delle Foglie, diconsi Scorrenti, decurrentia: relativamente
all' inserzione, e differiscono dalle Sessili Sessilia, per la base loro scorrente lungo il
Caule, come pure dalle mezzo-scorrenti semidecurrentia, nelle quali la lamina supe-
riore non arriva all' altra di sotto. Queste foglie Scorrenti costituiscono poi in alcune
Specie il così detto Caule alato, come nella Coreopsis alata * T. XLV. Fig. V.

Foglie infilate, perfogliate, perfoliata: diconsi quelle, le di cui lamina, attraversando il
Caule, si riunisce per la base * Buplevrum rotundifolium. T. XLIII. Fig. I.

—— prolungate alla base, basi producta: sono le Foglie sessili con la base prodotta
in un' appendice piccola, e disgiunta.

—— connate, congiunta, connata: sono le attaccate assieme per la base, ed opposte;
e se la loro riunione fosse poco sensibile appellansi quasi connate, quasi congiunte, succon-
nata. Lonicera Caprifolium * T. XLI. Fig. VII.

—— picciuolate, petiolata: le sostenute dal Picciuolo. Lavatera arborescens T. XV. Fig. I.

Coll' attendere alla disposizione delle Foglie sul Tronco, e sui Rami, diconsi:

—— alterne, alterna: nascendo una dopo l'altra dalli diversi lati quasi per gradi, cum fo-
lium unum post alterum tamquam per gradus exit, così Linneo * Malva mineata T. XLI. Fig. I.

Foglie

Uso delle Tavole nelle Piante: in genere però sono il descrivere [illegible] si riferisce la di-
[illegible] dei Principio nella base della scala, foglia, e costituisce il secondo spazio un as-
cuzio foglioso, che viene, cresciuto, formato a sostegno il caule od il culmo & Avvanti. La
Cuscina [illegible] Antiche in tal caso [illegible] [illegible] [illegible] Tab. XXVII. Fig. 1. 2. 3.
in molte Dimostrazione viene giusta sul Lunch col decoglio Fructificazione; nell'altra volta stroce
in la Cuscina mezzi aperto, o è la cominciata se [illegible], od in tal caso la [illegible] non ami
va al Nido & Elymus virginicus; ova e chiusa, od in tal caso [illegible] Tab. XVIII. Fig. 1.
che questa Cuscina chiusa ne Cipocoi e ne Polipori si generano Strutture Ovifere come
si Avvertire il Widcoxw. Gravea fistula in Polypodio or Cypoeris vulgaris od [illegible] come
dell'esempio nel Polypodium officinale. Nella Cuscina [illegible] si trovano nelle Botanici quali Tab. XXVIII.
[illegible] Gena Rima, trovarsi [illegible] accompagnate dagli addiscrete vene, e [illegible]
strette od [illegible], come negli esemplari Avvanti Donna se vene, & e se [illegible] o non: Tab. XVIII. Fig. IV.
in Avvanti Ampelodesmos. Ed oggetto [illegible] non vera [illegible] il più piccolo organo [illegible] Fig. III.
se quo [illegible] [illegible], che si [illegible] nel suo [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
una spazio si Stipula od appendice membranosa, che si [illegible] nella [illegible]
[illegible] nel [illegible] Indulgia, e nel Ruchni sono [illegible] Collare, accompagnate sovente dalle
Squamae [illegible] [illegible] [illegible] e nascono [illegible] la foglia ed il Culmo & Avvanti
Ampelodesmos; ed [illegible] [illegible] si [illegible] alla foglia come nel Polypodium Tab. XXVIII. Fig. III.
Dryopteris. Tab. XXVIII. Fig. V

Si [illegible] la differenza delle Foglie, Rami, Scapi, Scuzione, Cuscinetti: [illegible]
al [illegible] e [illegible] delle Scuzie, per la base [illegible] [illegible]
Caule, come pure delle [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]
vista non [illegible] [illegible] [illegible] Foglie [illegible] [illegible] [illegible]
Specie di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tab. XXV. Fig. V.
Foglie [illegible], [illegible], [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Caule si riunisce per la base & Bulbum [illegible] Tab. XXII. Fig. I.
—— [illegible] alla [illegible], [illegible] [illegible] con la [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible].
—— [illegible], [illegible], [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e se le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] & Tab. XXI. Fig. [illegible]
—— [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] Tab. XV. Fig. I.
Coll'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
—— [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tab. XXII. Fig. I.
[illegible]

Foglie opposte, opposita: una rimpetto all'altra * Aster mutabilis: si distinguono inoltre con gli addiettivi bracchiate, incrociate, decussata: quando una copia sta opposta all'altra, definite dal nostro Duce ut si planta verticaliter inspiciatur, folia quadrifariam vergunt * Gentiana cruciata. T. XLII. Fig. II. Fig. III.

—— spirali, spiralia: disponendosi in foggia d'una spirale, così che dal numero o dalla direzione delle spire sono distinte a Spira semplice, duplice, triplice, a destra ed a sinistra, come si osserva nelle parecchie specie de' Generi Pinus ed Euphorbia.

—— sparse, disordinate, sparsa: nascendo senz'alcun'ordine * Rosella lutcola. T. XLI. Fig. III.

—— Unilaterali, unilateralia: nascendo sullo stesso lato * Convallaria multiflora. T. XLVI. Fig. XVI.

—— distiche, distica: nel disporsi a due lati senz'essere tra loro opposte * Sida distiche. T. XLI. Fig. II.

—— bifarie, bifaria: nascendo e disponendosi per due serie opposte.

—— verticillate, stellate, verticillata stellata: abbracciando e circondando il Caule o Ramo in numero maggior di due, e dal numero ne vengono gli addiettivi verticillato-terna, quaterna, quina sena ec. * Galium sylvaticum T. XLII. Fig. V.

—— solitarie, solitaria, dal nascere una sola dallo stesso punto o luogo.

—— gemelle, gemina: dal nascerne due alla stessa altezza del Caule senz'essere opposte.

—— affastellate, penelliformi, fasciculata: dal nascere in numero dallo stesso punto, sicut colum puncto prodeunt; dal numero poi ne vengono gli aggiunti addiettivi fasciculata gemina, trina quina.

—— disposte in rosetta, in Rosulam congesta: nel disporsi le foglie in numero, addossate tra loro in foggia d'una Stella intorno al Caule.

—— ammucchiate, conferta: tante a coprire l'intiero Tronco.

—— addossate, regolate, embriciate, imbricata: le sovrapposte all'altre come le regole dei tetti o le squamme ne' Pesci, e dal numero delle sovrapposizioni ne vengono le denominazioni bi- tri- quadri- quinque, or sexfariam dentata * Crassula Lycopodioides. T. XLII. Fig. V

Passando alla direzione della Lamina, le

Foglie dicansi patenti, patentia, nel formare un'angolo poco meno che retto col Tronco * Aster mutabilis T. XLII. Fig. II.

—— orizzontali, horizontalia: se l'angolo, che formano, sta retto. Phlox paniculata * Fig. VI.

—— erette, erecta, se l'angolo formato sia acutissimo * Antirrhinum Linaria Fig. IV

—— approssimate, accostate, appressa: se col disco tocchino quasi il Caule * Cistus ericoides. Fig. VII.

—— risorgenti, adsurgentia: piegate all'ingiù da prima, si rialzano poi coll'apice * Anchusa officinalis T. XL. Fig. II.

—— inflesse, incurvate, inflexa, incurva: incurvandosi all'insù verso il Caule dum sursum arcuantur versus caulem * Cacalia ficoides T. XLIII. Fig. II.

Foglie riflesse

Foglie riflesse, richinate, reflexa, reclinata: incurvandosi all'ingiù, ed in modo, che l'apice sia inferiore alla base * Chrysocoma coma aurea. T. XLIII. Fig. IV.

——— pendenti, dependentia: col dirigersi direttamente verso la Terra * Asteer linarifolius. Fig. VII.

——— rivoltate, revoluta: avvogliendosi ed avviticchiandosi all'infuori. Avvertire però che Lamark adopera lo stesso addiettivo per definire le Foglie accartocciate con li margini all'infuori, che altri coll'addiettivo Involte involuta indicano le accartocciate con li margini all'interno, che alcuni col Cavanilles coll'addiettivo avvolte convoluta determinano le foglie ravvolte a foggia del Ploue o Filo; finalmente che il De-Candolle si serve dello stesso addiettivo convoluta per indicare le foglie ravvolte in un cornetto spirale su di se stesso.

——— oblique, verticalia, adversa: non si accordano gl'Instruttori nel determinare le Foglie oblique: Linneo le ha definite quorum basis angustior ita, ut basis conspicietur ubi, nunc apex; il Pollini chiama verticali quelle foglie, la di cui superficie è situata verticalmente; il Savi distingue le verticali come le oblique, quando le due pagine restino laterali; il De-Candolle per ultimo come verticali definisce le perpendicolari all'Orizzonte * Ruscus aculeatus T. XXVII. Fig. II.

——— avvovesciate, resupinata, deviata di Mirbel: quando la pagina superiore sia rivolta verso la Terra, e l'inferiore verso il Cielo * Alstroemeria peregrina. T. XLIV. Fig. III.

La Figura determinata dalle proprie nervature somministra non poche differenze, per esempio diconsi dai Botanici

Foglie filiformi, setacee, capillari, filiformia, setacea, capillaria: le lunghe, sottili quanto un filo od un capello * Asparagus officinalis T. XLVI.

——— lineari, linearia: larghe egualmente in tutta la lunghezza dietro gl'insegnamenti Linneani, quæ sunt æquali ubique latitudine, interdum utrâque tantum parte angustatur * Rosmarinus officinalis. T. XLVIII. Fig. II.

——— aghiformi, acute, aciformia: sessili, dure, e pungenti * Asparagus acutifolius

——— rigide, acerose, acerosa: lineari, strette, dure, resistenti * Pinus Pinea. T. XXXVIII. Fig. I.

——— lesiniformi, subulata: lineari, che si assottigliano nell'avvicinarsi all'apice * Salsola Tragus T. XLIX. Fig. III.

——— ensiformi, a spada, spadiformi, ensiformia: lunghe, appianate in foggia d'una spada, le quali si restringono nell'avvicinarsi all'apice con li margini sottili quasi taglienti * Iris germanica. T. LXII. Fig. 1a.

——— ancipiti, pugnaliformi, ancipitia: di figura a spada con un angolo prominente in ambe le superficie del disco * Calamus aromaticus Fig. II.

——— peltate, scutiformi, fungiformi, peltata: appiccandosi il Picciuolo sulla pagina inferiore, non sulla base * Nelumbium speciosum. T. XLV. Fig. I.

——— tonde, circolari, orbiculate, rotunda, orbiculata: avvicinandosi alla figura circolare.

circolare, ed approssimandosi alla medesima diconsi quasi rotonde. Mentha rotundifolia T. XLV. Fig. VII.

Foglie ovate, ovata: quelle più lunghe che larghe, ricordando la figura ovale coll'apice più ristretto della base * Pyrus Cydonia Fig. VIII.

——— ovate a rovescio, obovata, obverse ovata: sono le ovate con la parte più ristretta attaccata al picciuolo. Talinum reflexum T. XLVIII. Fig. I.

——— ovato-storte, obliquo-ovata: ovate con un lato più basso e più piccolo * Cobis

——— ovali, elittiche, ovalia, elliptica: ovate con le due estremità ristrette ed eguali * Corbanessia bicolor. Fig. II.

——— bislunghe, oblonga: quando la lunghezza supera la larghezza. * Malva angustifolia Fig. III.

——— lunghissime longissima: superando di molto la lunghezza in confronto della larghezza * Eryngium longifolium Fig. IV.

——— lanciolate, a lanciola, lanceolata: bislunghe con le due estremità terminanti in punta * Plantago lanceolata. T. XLIX. Fig. I.

——— lanciolato-ovate, lanceolato-ovata: lanciolate alla base, ed ovate all'apice * Talinum reflexum; e diconsi ovato-lanciolate quelle in senso opposto, avvertendo che sempre negli attributi composti il primo indica sempre la proprietà prevalente. T. XLVIII. Fig. I.

——— parabolichè, parabolica: più lunghe che larghe, imitando la metà di una superficie ovata insensibilmente ristretta dalla base all'in su * Tetragonia expansa T. XLVII. Fig. VI.

——— cuneiformi, cuneiformia: larghe all'apice, e ristrette alla base * Banksia integrifolia. T. XLVIII. Fig. V.

——— spatolate, spathulata: ricordano le predette cuneiformi, appuntate all'apice, ristrette ed allungate alla base, imitanti la così detta spatola dei Chirurghi * Calendula officinalis Fig. VIII.

——— triangolari, triangula, triangularia: di tre angoli o di figura triangolare * Atriplex hortensis. T. L. Fig. I.

——— Trapezziformi, trapezziformia: di quattro lati ne uguali, ne parallelli, o di quattr' angoli disuguali * Adianthum trapeziforme. Fig. IV.

——— deltoidi, deltoidea: di quattr'angoli, de' quali li due laterali sono meno vicini, così Carlo Linneo ex quatuor angulis, a quibus laterales minus distant * Populus nigra. Fig. [illegible]

——— romboidali rhomboa: di quattr' angoli, li due estremi acuti, e gli altri due laterali ottusi. * Sida rhombifolia. Fig. III.

——— angolate, angolose, angulata, angulosa: con varii angoli al bordo, o margine senz' alcun' ordine * Tussilago Farfara Fig. V.

——— sagittiformi, sagittata: lunghe triangolari con due angoli acuti alla base * Sagittaria aquatica T. LI. Fig. III.

Foglie astate

Via Oblique

Tab. LI. Fig. III.

Foglia ovata

Cordiformis, cordiformis: lunghe triangolari con due angoli acuti alla base e lati
alterni oblique * Tiliacea Tiliaceus

Fig. V.

Angulata, angulata, angulata: con vari angoli diritti o marginati ton
taroni diritti * Sida rhombifolia.

Fig. III.

Semicordati, rhomboidea: si hanno angoli, si due acuti uno e diritti i due
corti. Cavolo Lunato ex quadrato angulis e quibus laterali minus obliquum rhom
boidea.

Fig. [illegible]

Deltoidei, deltoidea: si hanno angoli, si due laterali uno acuto minor
si hanno angoli diritti * Abutilon arborescens.

Fig. IV.

Trapezoidei, trapezoidea: si hanno lati ne uguali, ne parallelo o
* Asyphax Australis.

T. LII. Fig. I.

Triangolari, triangulares, triangula via: si ha angoli e si figura triangolare
oblicuali.

Fig. VIII.

Triangolari, triangulares, triangula via: si ha angoli e si figura triangolare
rettangolo, ed appartenente alla medesima dicesi quasi notanda: Mimosa versuntifolia.

T. LIII. Fig. VII.

Foglie ovate, ovatae: Quelle più lunghe che larghe, rivestendo la figura ovale coll'apice più stretto
della base * Pyrus Cydonia

Fig. VIII.

ovate e vescicate, obovatae, obovato-ovatae: sono le ovate con la parte più stretta anche
ra al principio. Tabacum vesicarium

T. XXVIII. Fig. I.

ovato-lanceolate, obovato-lanceolatae: ovate con un lato più lungo e più piccolo * Cobio

Fig. II.

ovali oblunghe, ovales oblongae: ovate con le due estremità rotonde ed ugual * Convol
vulus Siculus.

Fig. III.

oblunghe obtuse, oblongae: quando la larghezza supera la metà della lunghezza

Fig. IV.

lanceolate, lanceolatae: lunghe con le due estremità terminanti in punta
* Tiliantago lanceolata.

T. XXIX. Fig. II.

lanceolato-ovate, lanceolato-ovatae: lanceolate alla base e ovate all'apice * Ta
linum vellosum; o dicesi ovato-lanceolato quando la sorta oppresso ovoveroh che sempre
meglio assomiglia compiuto il primo indica sempre la proporzione prevalente.

T. XXVIII. Fig. I.

parabolicae, parabolicae: per lunghe che larghe, diminuite le mani sempre sopra
lido ovata inversamente vicinova gran base all'apice * Tovergonia capensis.

T. XLVII. Fig. VI.

cuneiformi, cuneiformes: larghe all'apice e vicinovo o alla base * Iberis
umbellata.

T. XXVIII. Fig. V.

Spatolate, spatulatae: rivolgano le parecchie cuneiformi, allungamento all'apice,
vicinovo ed allungamento alla base, imitanti la lisi foco spatola dei Chirurghi * Calendula
officinalis.

Fig. VIII.

Triangolari, triangulares, triangula via: si ha angoli e si figura triangolare
* Asyphax Australis.

T. LII. Fig. I.

Trapezoidei, trapezoidea: si hanno lati ne uguali, ne parallelo o
si hanno angoli diritti * Abutilon arborescens.

Fig. IV.

Deltoidei, deltoidea: si hanno angoli, si hanno il lato laterali uno acuto minor
corti. Cavolo Lunato ex quadrato angulis e quibus laterali minus obliquum rhom
boidea.

Fig. [illegible]

Semicordati, rhomboidea: si hanno angoli, si due laterali uno acuto e diritti i due
laterali omnes * Sida rhombifolia.

Fig. III.

Foglie astate, alabardate, hastata: ricordano la sagittiformi nella forma di Alabarda con li due angoli alla base divergenti * Arum maculatum T. LI. Fig. IV.

—— lunate, lunata: nella forma di mezza Luna con la base incavata * Adiantum lunulatum Fig. II.

—— cuoriformi, cordata: ricordano la figura del cuore, allungate all'apice, e scavate alla base * Tilia europea T. L. Fig. VI.

—— cuoriformi a rovescio, obverse-cordata, obcordata: le cuoriformi coll'apice verso il picciuolo, ed intaccate nell'estremità * Trifolium pratense T. LXIII. Fig. II.

—— cuoriformi-storte, obverse-cordata: le cuoriformi con la base in due segmenti, uno de' quali più lungo * Malva leprosa T. LIII. Fig. VI.

—— reniformi, reniformia: più larghe che lunghe, ed incavate alla base come un Fagiuolo, ed un Rene umano * Asarum europeum. T. LI. Fig. I.

—— chitarriformi, panduriformia, filiformia: bislunghe con due seni opposti alla metà dei lati o verso la base * Rumex acutus T. LII. Fig. I.

Quanto al margine diconsi le Foglie

—— intatte, integra ed intierissime integerrima: dietro le Dottrinali Linneane sono le intatte mancanti d'ogni seno, intierissime quelle il di cui margine esterno non è intaccato * Lonicera caprifolium. T. XLI. Fig. VII.

—— tortuose, serpeggianti, repanda: le incurvate ad angoli appena sporgenti frapposti dai seni poco sensibili.

—— sinuate, sinuata: con de' seni al margine, e delle scavature arrotondate molto aperte * Quercus suber T. LII. Fig. III.

—— corrose, o sinuato-corrose, erosa: con de' seni di forma e grandezza differenti al margine * Hyosciamus aureus. T. LIV. Fig. V.

—— crenate, crenata: avendo il margine intaccato, con denti rotondi ed ottusi * Pelargonium marginatum T. LXI. Fig. II

—— dentate, dentata: col margine fornito di acute dentature dall'intole delle foglie, ne rivolte più ad una che all'altra estremità; diconsi poi denticulate denticulata, essendo finamente dentate * Vitis vinifera T. XX. Fig. I.

—— seghettate, serrata: col margine munito di denti acuti rivolti all'apice * Banksia serrata. T. LIV. Fig. II.

—— seghettate inversamente, inverse-serrata: le seghettate con la dentature rivolte alla base * Mutisia retorsa. Fig. III.

—— seghettate doppiamente, biseghettate, biserrata, duplicato-serrata: le seghettate con la dentature parimenti seghettate * Ulmus campestris.

—— serrulate, seghettate finamente, serrulata sono seghettate con le dentature minutissime

Foglia a strato, alternipinnate, decorrente: ricevendo la sacchiforme molle forma di diadema contorto angolo alla base giovanissima Avium maculatum. T. xi. fig. iv.

—— lunare, lunata: nella forma di mezza luna con la base incavata e diffondendo lamellare. fig. ii.

—— cuculliformi, cucullata: ricevendo figura del cuore, allungata all'apice e scavata alla base a Tilia cordata. T. x. fig. vi.

—— cucullformi e vacuosse, cucullato-cordata, ovicularia: le cucullformi sull'apice vorse il piccinolo, di incurvano sulle circostanze a Trifolium pratense. T. xxiii. fig. ix.

—— cucullformi-strette, cucullato-cordata: le cucullformi con la foce in sul cozzimento, come se punti, fin lungo a Malva rotundifolia. T. viii. fig. vi.

—— vaginformi, vaginata: fin larghe che lunghe, si incurvano alla base come un Tubo giunto, di un fiore umano a Asarum europaeum. T. xi. fig. i.

—— chiusaviglione, pantuflformi, pantuflata: diritta fra con lo scai appunti alla non dei lati e verso la base a Rumex acetosa. T. xxi. fig. i.

Quando al margine giacciono le foglie

—— inferne, infoliae, ad inferiorem incrassatum: sicchè il Bottoniali lunghissimi sono la inferne mancanti, d'ogni sorte, infoliatissime quella il di cui margine circoscrive, fino cioè a Lupinus varifolius. T. xxii. fig. vii.

—— superne, scapitiferi, superiora: le inferiori non dappiù sfoggiano sfoggiano fra le foglie poco sovrapposti. T. xi. fig. iii.

—— simmetriche, simmetra: con se stessi al margine e sotto sicuramente avvertiamo molto sfrutto a Rumex sanguineus. T. xii. fig. iii.

—— cordate, a simmetria-cuoriforme, cordata: con se stessi al fiorma o fiaccolcrese sfoggiano al margine a Hydrocotyle vulgaris. T. iv. fig. v.

—— cordate, a simmetria-cuoriforme, cordata: con se stessi al fiorma o fiaccolcrese sfoggiano al margine a Hydrocotyle vulgaris. T. iv. fig. v.

—— cordate, cordata: quando il margine incrociato con gonfi, assomiglia al cuore a Polygonum Maximowiczii. T. xxi. fig. ii.

—— dentate, dentata: col margine fiorato di denti sporgenti sull'inferiore sulle foglie. T. xx. fig. i.

Alle, ne vicine più ad una che sono pure all'altra estremità, giacciono poi dentatine dentiformi, secondo finissimamente dentate a Vitis vinifera.

—— sciolte, soluta: col margine fiorato di denti sporgenti sull'inferiore sulle foglie. T. iv. fig. ii.

—— sciolte, soluta: col margine munito di denti sporgenti sull'inferiore a Rosa sp.

—— sciolte inferiormente, inferne-soluta: le sciolte con le dentature sull'alto alla base a Dianthus virgatus. T. iii. fig. iii.

—— sciolte dentiformemente, dentiformi-soluta, dentiformi, inferne-soluta: le sciolte con le dentature sulle base a Dianthus virgatus. T. iii. fig. iii.

Sciolte comune le sue dentature, particolarmente sciolte a Ulmus campestris.

—— seghettate, seghettate, serrulata, serrulata sono seghettate con le dentature sulle base a Dianthus virgatus. T. iii. fig. iii.

minutissime rivolte all'apice.

Foglie erpiate, ciliata: avendo il margine fornito di peli paralleli * Sempervivum tectorum T. LIV. Fig. VII.

——— spinose, spinosa: col margine armato di appendici spinose, o pungenti * Ilex Aquifolium T. LV. Fig. I.

——— callose, callosa: col margine duro, cartilaginoso, diverso dalla sostanza della foglia * Aloe mirriformis. T. XLIII. Fig. I.

Per le incisioni, che attaccano più o meno il disco, diconsi:

Foglie fesse, intagliate, incise, fessa, incisa: quelle divise in istriscie per lo più lineari, che arrivano verso la metà, e dal numero si distinguono in bifide bifida; trifide trifida; quinguefide, o molte fesse, se tagliate o divise in due, tre, cinque, o molte striscie * Paganum Harmala T. LIII. Fig. VII.

——— spartite, divise, partita: se divise in parti quasi sino alla base, ed anco queste dal numero delle divisioni sono accompagnate dalle dizioni numeriche in tre, cinque, o molte partite, tripartita, quinguepartita, multipartite * Corcopsis tripartita, Cinefuga osia Senecio T. Figg. I. II.

——— lacere, lacera: col margine variamente diviso in segmenti non conformi, margine varie secto segmentis deformibus * Pelargonium Inquinans. T. LIV. Fig. VI.

——— lacciniate, sfrandellate, lacciniata, fimbriata: divise in frani o parti ordinariamente parallele e disuguali * Eryngium campestre T. LII. Fig. VI.

——— squarrose, raggiate, squarrosa: divise in istriscie laterali senz'essere disposte sullo stesso piano, delle quali una sorte è superiore * Carlina acaulis.

——— Runcinate, oncinate, runcinata: lateralmente divise in frani convessi verso l'apice, ed incavati verso la base * Erysimum officinale T. LI. Fig. V.

——— liriformi, lyrata: bislunghe, e divise in frani, de' quali il superiore od ultimo più grande, impiccolendosi gl'inferiori vieppiù nell'approssimarsi alla base * Isatis urbanum Fig. VI.

——— palmate, palmata: tagliate sino alla metà o verso la base in parti da paragonarsi alle dita di una mano * Passiflora caerulea. T. LIII. Fig. V.

——— pennatofesse, pinnatifida: divise lateralmente in istriscie parallele ed eguali * Scabiosa arvensis T. LII Fig. V.

——— lobate, lobata: divise in parti ~~eguali~~ larghe tondeggiate sino alla metà circa; ed al numero di queste parti o Lobi si distinguono in bilobe o bilobate, trilobe o quinquelobe. Se i lobi siano poco distinti all'aggettivo si fa precedere l'avverbio sub, appena, quasi. Delle foglie Lobate vi offre l'esempio la Urena lobata, e delle quasi o appena lobate, sublobata * la Malva rotundifolia T. LIII. Fig. IV.

Coll'attendere all'apice le Foglie diconsi acute terminante ad angolo acuto * Justicia Adhatoda. T. LVI. Fig. I.

Foglie aguzze

Foglie intiere, crenate: nascono il margine fornito di pori paralleli * Scorbutarium officinarum T. LIV. Fig. VII.

——— spinose, spinose: col margine armato di appendici spinose e curve * Ilex Aquifolium T. LV. Fig. I.

——— radicate, callose: col margine duro, cartilaginoso, dovuto dalla sovrapposizione delle fibre * Aloe mitriformis. T. XLIII. Fig. I.

Per le incisioni, consultare più a mano il testo, piuttosto che ancora

Foglie fosse, intagliate, incise, fesse, tagliate: quelle giunte a rimanere non lontano dal macerare, che avvinsero nuovo le mani, o del numero si diminuendo in diffide divisioni, intanto

Fo. LVI. Fig. VIII.

——— lanuginose, cinerine, pilose o molto fesse, se nodiferate o grosse in due, tre, cinque pure o molto sinuose * Jocarium Hieronymi

T. LVII. Fig. VIII.

——— spinose, dentate, pungenti: se giunte in parti sinuose sino alle fibre, ed anco fino al margine, pungenti

T. LVIII. Fig. VIII.

——— lacerate, laceratae: col margine nervoso giunto in sogni non conformi, mancino

T. LIX Fig. I. II.

——— pinnatifide, semipinnatifide, multifidae * Laccopsis antipsychrica Gigantea

nervio sono accumulate diffusamente * Helianthemum lasianum

T. LIX Fig. VI.

——— lacerate, sovrapposte, lacuniose, fimbriate, giunte in grani o pani ovificamente

T. LX Fig. VI.

parallele o strangali * Euphorbium canadense

——— squamose, reflexe, squamosae: giunte in cuticole laterali sono, cioè giunte sulla

T. LXI Fig. VI.

stessa piano, dalle quali una serie o superiore * Cactus mammillaris

——— flavescente, ovicinate, vaccinate: lateralmente giunte in grani convessi come l'opera

T. LX Fig. V

di incavati nuovo lavoro * Euphorbium officinale

——— lineari, linear: giunte e giunte in grani, se pure il conformare al nuovo dei

T. LX Fig. VI.

grandi, impercettibili gli intervalli vicegli, nulla apparentemente alla fase * Rosum mutabile

——— palmate, palmatae: regolare sino alla metà o verso la base in parti se rassegno

T. LXI Fig. V.

nave alle due prime mano * Passiflora caerulea.

——— pennatofesse, pinnatifidae: giunte lateralmente in tinte parallele ad esempio

T. LXII Fig. V.

Scalpisce arvensis

——— lobate, lobatae: giunte in parti eccellenti in rotondità sino alle mani, cioè

T. LXII Fig. V.

di mancino se pure pari o dispari, se giunto in diffide o diffidente, rotondo o pure

——— sinuate, sinuatae: nelle foglie intero se alla nervatura sia pressione l'avvenuta sia, oppure

T. LXIII. Fig. IV.

Sinuato. Dalla foglia intero se alla nervatura l'avvenuta lobatae o colla punti di

Fig. IV.

T. LXIII.

Coll'avvicino ed apre le foglie giunte come rimanente ed esempio * Jasminum

officinale lobatae, sinuatae * Ilex Aquifolium

T. LXIV Fig. I.

Foglie sessile

Foglie aguzze, acuminate, acuminata: terminando in punta stretta ed allungata*

Rumex acutus T. LVI. Fig. II.

—— spuntonate, mucronata: terminando in un pungolo. Lamberria formosa Fig. III.

—— ottuse, obtusa: terminando in un angolo ottuso quasi rotondo* Piper obtusifolium. T. LV. Fig. II.

—— vetuse, rientranti, retusa: terminando in un seno ~~grado~~ molto ottuso* Sida retusa, e Fig. IV.

se nel seno si risconti un peluzzo od una punta, vi è aggiunta la frase cum acumine.

—— smarginate, emarginata: terminando l'apice in una scannelatura più o meno visibile Fig. III.

* Colutea orientalis.

—— spuntate, praemorsa: terminando in piccoli seni disuguali* Hibiscus praemorsus Fig. V.

—— troncate, mozze, truncata, abrupta: tagliate trasversalmente* Liriodendron Tulipifera. Fig. VI.

—— dedalee, dedalea: coll'apice disordinatamente diviso* Aspidium Scolopendrium frondes dedalea.

—— uncinate o cirrose, cyrrhosa: terminando l'apice in un cirro o uncino* Mutisia paduncularis. T. LIV. Fig. I.

Nell'attendere alla sostanza o consistenza si distinguono le Foglie come

—— membranacee, membranosa, membranacea: le sottili, pieghevoli, mancanti apparentemente di polpa, quia intra utramque superficiem nulla evidenti pulpa scatent* Citrus Limon. T. LXI. Fig. I.

—— coriacee, coriacea: poco polposa, dura, e consistente* Magnolia grandiflora T. XLIX. Fig. VII.

—— scariose, aride, scarriosa: le sottili, aride, quasi scolorate, tenere al tatto.

—— carnose, sugose, grasse, carnosa, succulenta, crassa: diconsi in genere sugose tutte le foglie di sostanza tenera* Sedum album: in certe Specie però, particolarmente nelle T. LI. Fig. XII.

così dette Grasse offrono le Foglie alcune forme particolari, delle quali non lascio a questo luogo d'indicarvi le principali denominazioni:

—— convesse, gobbe, convexa, gibba: se stiano più elevate nel mezzo, che nei margini, e convesse in ambidue i lati, da non confondersi con le convesse così distinte dalle superficie

Cacalia articulata

—— cilindriche, longo-rotonde, cylindrica, teretia: imitando un cilindro, coll'apice appuntato* Cacalia cylindrica. T. LXI. Fig. V.

—— fistolose, tubulate, fistulosa, tubulosa: più o meno cilindriche internamente vuote* Allium Cepa. T. LX. Fig. V.

—— triquetre, trigone, triquetra, trigona: a tre lati o faccie longitudinali, terminanti in punta* Mesembryanthemum Bellidiflorum. T. LXI. Fig. VI.

—— deltoidi, clavato-triangolari, deltoidea, clavata: fatte a clava di tre

facce

Foglie d'erbe, alcune minute, alcune grandi: terminate in punta, strette ed allungate.

Piante a cuori

—— spinosa, mucronata: terminata in un punto. Lam. foglie lanuginose. Fig. iii.

—— ottusa, obtusa: terminata in un angolo ottuso senza nervo e fiore ottenuto. I. xv. Fig. ii.

—— acuta, acuminata, acuta: terminata in un angolo acuto molto lungo, stretta, e
se mi sono si accorsi un palmo o due punti, ma è difficile la pianta con e punto. Fig. iv.

—— smarginata, emarginata: terminata in punta in una scanalatura, più o meno ottusa
e colorata bianchiccio. Fig. iii.

—— spinosa, spinosa: terminata in punti sono spinosi e hanno spine. Fig. v.

—— lanuta, lanuta, lanuginosa, villosa: regolare trasversalmente lanuginosa lunghi
fiore. Fig. vi.

—— dentata, dentata: con a due dentellature sono strette a dentoni sono spesso frastagliate
e dentate.

—— ottusa o cuneata, cuneata: terminata foglia in un cuneo o ottusa e Nuova
pulmonaria. I. xiv. Fig. i.

Non attaccate alla zoccolata o cuneata si distinguono le foglie come

—— mucronata, mucronata, mucronata: il nervo prolungato, mucronato, appuntito.

Aumentate di dalla, dove, nuova, nervature, ordinate, nella cultura, dalla scienza (sono
Lirica.

—— cordata, cordata: dove foglie, dove, a cuoriforme a Nuova, grandi, grandi. I. xvi. Fig. ii.

—— scaviata, dalla, scavata: il nervo, dalla, dove, scavata, scavata al fiore.

—— cavata, angusta, dalla, cavata, angusta, stretta: giunta in fiore, angusta, fiore.

foglie di asarina romana a scorza alfum: in cui spesso fiore, pianta, fiore, nella. I. xx. Fig. xii.

così dove Cavata Oliveto in foglie ottuse forma pianta, dalla così non fiore a forma
lungo d'inferiori inferiori sovrapposti:

—— cordata, cordata, cordata, foglie: se avano più cuoriformi nei nervo, cuoriformi, mentre
a cuoriforme in ammiraglia, fa non confondersi con il cuoriforme così simile fiore scavata.

Cordata antiquata

—— cilindrica, longa-cordata, cylindrica, cordata: immersa in cilindro con

Cordata antiquata

—— Gigantea, pulmonaria, pulmonaria: più o meno cilindrica, cilindrica, cilindrica
vuoto a Nuova cedro.

—— intensa, intensa, intensa, intensa: a una sola a fiore intensamente, con
muovere, in nuova sostituzione nuova Bellichiana.

—— Gelosia, cavata-cordata, gelosia, cavata: fiore a cuna di sto

faccie da non confondersi con quelle così denominate quanto alla figura * Mesembryanthemum deltoideum

Foglie linguiformi, linguiformia, ligulata: lineari, carnose, ottuse, più grosse alla base, ed un poco convesse di sotto. Mesembryanthemum linguiformo T. LXI. Fig. VII.

—— compresse, compressa: schiacciate ai lati, ed elevate nel disco * Cacalia fiscoides.

—— depresse, depressa: schiacciate nel disco * Cacalia repens.

—— coltelliformi, fatte a mannaja, acinaciformia: allungate e schiacciate in tre faccie, delle quali la superiore più stretta coll'angolo inferiore acuto. * Mesembryanthemum acinaciforme. T. LXII. Fig. III.

—— acaniformi, fatte in scure, dolabriformia: a foggia di scure, quasi rotonde in origine, come presse e larghe superiormente coll'estremità quasi tagliente, e li due margini laterali ottusi. Mesembryanthemum dolabriforme Fig. IV.

Ora esaminando la superficie le

Foglie saranno piane plana: se piane e parallele in ambedue le superficie * Veronica Beccabunga

—— convesse, convexa: se col Disco più innalzato dal margine * Cassine Maurocenia T. LX. Fig. IV.

—— concave, concava: con la superficie superiore incavata * Sedum Telephium

—— carenate, carinata: con un angolo saliente nella pagina inferiore corrispondente ad un solco nella superiore * Asphodelus ramosus T. LXI. Fig. VIII.

—— scanalate, canaliculata: conformato un solco longitudinale nel mezzo della pagina * Polyanthes tuberosa T. LX. Fig. II.

—— striate, lineate, striata, lineata: segnate da linee parallele poco profonde * Alstroemeria ovata T. XLIV. Fig. III.

—— accartocciate, incappucciate, cucullata: larghe, e piegate ai lati in foggia di cappuccio * Pelargonium cucullatum. T. LXVI. Fig. IV.

—— ombellicate, umbilicata: avendo una fossetta nel centro. Cotyledon Umbilicus T. LX. Fig. III.

—— rugose, rugosa: con le vene ristrette in guisa, che rialzino la frapposta sostanza * Primula veris T. XL. Fig. IV.

—— bollose, bullata: formando alcune bolle concave in una parte, e convesse dall'altra * Ocymum Basilicum viride foliis bullatis Bauh. T. LVIII. Fig. III.

—— ondose, ondate, undulata: col margine ondeggiante * Solanum heracleum. T. LX. Fig. V.

—— pieghettate, a ventaglio, plicata, flabelliformia: formando degli angoli alternativamente ascendenti e discendenti, pieghettate in guisa di ventaglio * Alchemilla vulgaris Fig. VI.

—— crespe, ricciute * crispa: col margine maggiore del Disco, tanto ricciuto

a

Ferrico da non confondersi con quello così denominato quando alla figura = Mercurialium

Galliagenum

Foglie linguiformi, linguiformia, lingulata: lineari, convesse, ottuse, più grosse alla base, ed un poco

convesse al sono. Mercurialium lingulatum

—— semplice, simplicissima: schiacciata ed lati, ed alcune = Cacalia Giraldi. T. LXII. Fig. VII.

—— dentate, dentata: sono dentate nel bitto = Cacalia tenera.

—— collettiva, folia a manica, cuniformia: allungate e schiacciate in vere foglie, così

quali la superiore più stretta, coll'angolo rotondo acuto = Mercurialium acetosifolium. T. LXII. Fig. XII.

—— acetosifolia, foliis in acuto, obtusiusculis: a foglia di sorrel, verdi e quasi

piccole e larghe superiormente, ed arrotonda, quasi rotondi, di che margini (secondi, semplici)

semplicissimum Solidifolium

Ova cremisando la superficie le

Foglie gravanno plana, sono piano e parallele in ambedue le superficie = Veronica

Officinalis

—— cuneate, cuneata: sono del bitto più stretto del margine = Cassine Mau

vaccinia T. LX. Fig. IX

—— conniva, connata: con la superficie superiore intavata = Solum Telephium

—— cavedate, cavinata: con un angolo selicato sulla parte inferiore convesse

parallele ad un solo nella superiore = Alphinolum vaccinis T. LXII. Fig. VIII

—— semicilindriche, cylindrica: conform mezzo un solo longitudinale del mezzo

sulla pagina = Polypodium hybrovera T. LX. Fig. II.

—— spiralis, linearis, spiralis, linearis: sogliano in linea parallele fuor pure

fuoco = Alligocomania ovata T. XXIV. Fig. III.

—— accumbentia, incumbentia, cumulata: lunghe e piegate al lati in fo

gia in coppiuccia = Polygrapium cucullatum. T. LXVI. Fig. IV.

—— ovale, ovalis, ovata: ovoide una fessura nel centro. Cotyledon Ve

ritis. T. LX. Fig. III.

—— Angosse, Angosta: con le venne strettose in guisa che valutino le proporzioni

solamente = Pyrenula Lucio T. XL. Fig. IV

—— Gottose, Guttata: formando alcune goffe convesse in una parte convesse sulla

altra = Dryopteris Geoffrium virile foliis guttatis Gouan. T. LVIII. Fig. III

—— orbiculate, multiplice: a sol margine orbicolare = Solanum Dulcamara. T. LX. Fig. V.

—— pedate, pedata: a piedi = Pilosella Pedata: formando sopra alcuni

rovesciamento accrescenti e diminuenti, piegandosi in varie figure = Cynoglossum officinale. Fig. VI.

—— Centro, Mucronata = Centro: ed margine maggiore del fiore, fiore mucronato

a nascondere l'andamento * Malva crispa T. LX. Fig. VII.

Foglie nervose, nervosa: provvedute di nervature semplicissime dalla base all'apice senza divamarsi * Dioscorea villosa. Alcuni però coll'attendere al numero ed all'origine de nervi, le distinsero in uninervie se un solo sia il nervo e nel mezzo; in trinervie, cinquenervie, settenervie, novenervie, sette, cinque, sette, e nove siano li nervi che partono dal Picciuolo; ed inoltre in triplinervie, e quinqu-nervie quando partono in numero maggiore di due o quattro nascano lateralmente al nervo di mezzo dalla parte inferiore ed appresso la base del del medesimo, e non dal Picciuolo: ma permettetemi, studiosi e cortesi Giovani, che a questo luogo vi dia un saggio della sovverchia supellettile degli addietivi nuovamente introdotti dalla Capricciosa de' nostri giorni. Piacque al Chiarissimo De-Candolle distinguere le Nervi delle Foglie in confluenti, divergenti, ed intersecanti: da questa distinzione quanto alli confluenti nelle foglie nervose appartengono gli addietivi reticinervie, curvinervie, pennatiformi, palmiformi; alli divergenti gli altri pennati nervie, palminervie, palminervie triplinervie, vaginervie, reticinervie; e quanto agli indistinti falsinervie per essere li suoi nervi composti di semplice tessuto cellulare: le quali falsinervie sono finalmente pennatiformi, palmiformi, triplifermi, reticiformi, e vaginformi.

Passando per riprendere il camino alle Foglie

snervate od enervi, enervia: manca in queste ogni traccia nervosa * Yucca aloifolia T. LVII. Fig. V.

—— venose, venosa: sparse di vene o di superficiali nervature, che si divamano * Cercis siliquastrum Fig. IV.

—— punteggiate, puctata: sparse di punti incavati o prominenti talvolta trasparenti * Hypericum perforatum, e se li punti fossero prominenti conviene a queste l'addietivo punctato-echinata. T. LVIII. Fig. IV.

—— pungiglionate, aculeata: con la superficie conspersa di Aculei * Solanum solanum

—— squammose, leprose, lepidota, leprosa: coperte di piccole squammuzze per lo più bianchoggianti * Malva leprosa. T. LIII. Fig. VI.

—— Zonali, zonalia: segnate da una zona o fascia di diverso colore. Pelargonium marginat. T. LXI. Fig. II.

Per non abusare dell'attenzione vostra sorpasso tant'altre differenze somministrate dalla superficie delle Foglie, come le nude, liscie, lucide, nitide, colorate, papillari, ghiandolose, viscide, appannate, pelose, vellose, vasate, lanate, farinose, scabre, strigose, ed altre bastando a riconoscerle il suono dell'addietivo, od il significato riferibile alle proprietà differenziali, ch'io indicai versando sul Tronco: di altre poi vi farò parola nel trattare sulla Pubescenza. Indicate adunque, per quanto permette un noioso abbozzo di interessantissimo soggetto, le differenze principali delle Foglie semplici, differenze che del pari convengono alle Foglie: line o Laminette, foliola delle Composte, Bicomposte, ed Arcicomposte, passo a farvi riconoscere

quelle

o nascondendo l'ombreggiamento di alcune cuspide

T. LX. Fig. VII.

Foglie nervose, nervose: provvedute di nervature semplicissime dalla base all'apice sono

T. LVII. divaricati e Dicotomico ultime. Alcuni però coll'avanzare al numero ed all'ordine di

nervi, lo distinguono in numerosi se non solo sta il nervo e nelle nervature, in nervature

nervature, semplicissime, nervosissime, se fra, cresce e non stanno il nervi che paraboli sul Principale

ed ineste in ambiguità e Principalmente Quando Parissero in numero maggiore sirano

Quando nascono lateralmente al nervo X mosse Dalla parte inferiore od apicale le foglie sol

del medesimo, e non sul Principale; ove Parassoni, sovrazzi e cosicchè Giovani che a Quella

Foglie in certi Punti, Grandezzi, ed inferiori; ge Quella Giovane Quando all'esse

Cappuccia del nostro Giovani. Pieghe al Chiarissimo Dr. Canelle Giovane in Nuovi e

Luogo vi sono ne Foglie Sono sovrapposte implicanti Sopli ultimi nuovamente involuti Dalle

Foglie in certi Punti, Grandezzi, ed inferiori; ge Quella Giovane Quando all'esse

Piegate nelle foglie nervose appartengono gli ultimi Nervi, cuspidate, Pieghe

Infiorescenze, Particolari; alle Giovani gli ultimi Pennati nervi, Polimorfi, Pinnatifide

Infiorescenze, Ombrellate, Vertiginose; e Quando gli Infiorescenze Per ciascun

Il suo nervi compatti si scompiva restano collocate: le Quali Infiorescenze sono Fimbriate

Pennatifide, Ombrellate, Vertiginose, e Quando gli Infiorescenze Per ciascun

Pennatifide, Ombrellate, Infiorescenze, Vertiginose, e Pennatifide.

Prestando Per Ambedue il carattere alle Foglie

Sinuose ondulate, cuoiose: nasce in Quelle Ogni Parte nervosa Ovvero Ondulate T. LVII. Fig. V.

——— nervose, nervose, Ovvero si sono o Principali nervature, che Ripiegamento e Con

cie Stipolinnum Fig. IV

——— Pennatifide, Pinnate: Ovvero si Pinnati incavati e Pennatifide Ovvero Pennatifide

Ranni e Hydrocotum Pentandrum, e se il nervi Forme Pennatifidi costituiscono a Quelle T. LVIII. Fig. IV

Ripiegamento Pennatifide - cuspidate.

——— Pinnatifidi, Ovvero: con le Pieghe cuspidate il Nervi e Stipolinnum solipinnum

——— Sagittate, Lepuse, Lobulate, Lepuse: Ovvero Pieghe Sagittate

Per le Pieg. Pinnatifidi e Malva Lepuse - T. LIII. Fig. V.

——— Tenuili, Tenuili: Ovvero Pieghe Tenuili Pieghe Cuspidate Polimorfi Pinnatifidi T. LXI. Fig. II.

Per non Ripetere Dell'Ambrosia Nostra Ovvero Pieghe Pennatifidi Sommariamente

Superficie delle Foglie come le Mulge, Liscie, Lucide, Ruvide, Cedevole, Pieghe, Pieghe, Pieghe

Ovvero, Appennate, Pelose, Nettate, Vestite, Lanose, Lanuginose, Secche, Ruvide, Ed altre

Giacendo e Vocabolarie il Sunto Dell'Opera Mio, Di Stimatissimo Ovvero Pieghe Pennatifidi

Pieghe Pennatifidi, Ed Ovvero Pieghe Pennatifidi Ovvero Pieghe Pennatifidi

quelle somministrate dal numero, dalla disposizione, e dalla inserzione delle Foglioline sul Picciuolo, e dalla divisione del medesimo.

Prima però devo avvertirvi, che il Cav: Linneo trà le differenze delle Foglie composte ricorda le

——— articolate, articulata, ch' Egli definisce cum folium unum ex alterius apice excrescit, quelle cioè, che nascono ~~[illegible]~~ dall' apice di un' altra foglia * Citrus decumana; e che trà le articolate T. LXVI. Fig. V.

Linneane vanno sono alcune da taluni considerate altrettante Foglie semplici sostenute da un Picciuolo alato.

——— orecchiute, aurita, auriculata: essendo accompagnate alla base da due foglioline. Salvia Clussii T. XLVIII. Fig. III

——— ditate, digitata: così distinguendosi quando il Picciuolo comune sostenghi e porti all' apice ossia cima molte foglioline * Cannabis sativa T. LXVI. Fig. VI.

Attendendo poi al numero delle foglioline sostenute dal Picciuolo diconsi conjugate, gemelle, binate, difille, conjugata, gemina, binata, diphylla da non confondersi giacchè con le così dette gemelle dalla loro disposizione sul Tronco o sui Rami: ora considerandosi, come vi dissi, le differenze delle Foglie composte nelle sue Foglioline sostenute da un Picciuolo comune. Diconsi adunque nel nostro caso Foglie

——— conjugate, conjugata: portando l'apice del Picciuolo due foglioline * Zygophyllum Fabago T. LXIII. Fig. I.

Dal numero poi delle Foglie sostenute dall' apice del Picciuolo procedono gli altri attributi

——— ternate, triphylla: * Trifolium pratense. Fig. II.

——— quaternate, tetraphylla. * Oxalis tetraphylla. Fig. III.

——— quinate, pentaphylla. * Rubus fruticosus, ad altre. T. LXII. Fig. V.

——— Pedate, pedata: in guisa il Picciuolo comune si divide all' apice in due parti portando nel lato interno del biforcamento molte lamine o foglioline * Helleborus foetidus T. LXIII. Fig. V

——— pennate, pinnata: portando lunghesso li due opposti lati del Picciuolo una serie di foglioline * Sorbus domestica. T. LIX. Fig. I.

——— dispari-pennate, impari-pennata: le Pennate terminanti alla cima in una fogliolina. Pur nello stesso Sorbo domestica.

——— pennato-mozze ossia pari pennate: le predette terminando in un paio di foglioline senz' altre appendici * Pistacia Lentiscus. T. LXIII. Fig. VII.

——— cirroso-pennate, pennate-viticciate, cyrrhoso-pinnata: le Pennate, che terminano in un viticcio o cirro * Mutisia peduncularis T. LXIV. Fig. II.

——— pennato-scorrenti, decursive-pinnata, pinnato-decurrentia: scorrendo la base delle foglioline per lati del Picciuolo, il quale diviene per tal modo alato * Melianthus major.

——— intervoramente-pennate, intervupte-pinnata: sostenendo il Picciuolo molte foglioline, altre delle quali sono più piccole * Agrimonia Eupatoria T. LXIII. Fig. VI.

Foglie art.

Quelle somministrano sul numero, sulla disposizione, e sulla inserzione delle Foglie sui Pruniuoli, e sulla durazione del medesimo.

Prima pero' dono avvertirsi, che il Lettore non le giudicherà delle Foglie con punto intorno le

——— avvertenze, avvi cultura, che gli sfuggisse. Non foglia nemmeno da alcuno aprire descrizioni, quelle cioè che mancano

le qualunque cosa dell'aprire si sia, alcuna Foglia * Chiusi dannemana, e che non le avvertiere T. LXXVI. Fig. V.

L'insegnare ne nessuno alcuna da si sia contribuirà alcuna Foglie comprimi sommamente da

un Pruniuolo alato.

——— avvertenze, avvisi, avvisi: secondo accompagnano alla Gran da due Foglioline.

Salvia Chiusi T. LXXVIII. Fig. III.

——— Giriate Foglioline, così giungendo ad Pruniuolo comune sommamente e pari

all'aprire cosa cosa mente Foglioline * Cammeria carina. T. LXXV. Fig. VI.

Ritornando per al numero delle Foglioline sommamente del Pruniuolo diversi consegue, comune

Giriate Foglie, consistere, Quantità, Giriate, Grandezza, Grandezza da non confondere, Quanto con le così

dune Quelle della loro Figurazione nel Tuorlo o nel Nome: ove considerando, come si vuol, le

diversione delle Foglie comparone nelle due Foglioline sommamente la un Pruniuolo comune. Diversi

ognunque nel nativo caso Foglia.

——— consistere, consistere: posseggono Fagiuoli Pruniuolo due Foglioline * Vegetabilium Indigo T. LXXIII. Fig. I.

Di numero per delle Foglie sommamente all'aprire del Pruniuolo proceduno gli altri alternati

——— sommare, Triphylla * Trifolium pratense. Fig. II.

——— quadrovarie, tetraphylla * Oxalis tetraphylla. Fig. III.

——— Pentamare, pentaphylla * Ranunculus pentaphyllus e alios. T. LXXII. Fig. V.

——— Foliate, polyphylla: in questo il Pruniuolo comunque si trovò all'aprire in due parti

Poiché nella natura inventano del diversamente molto lamiere o Foglioline * Rollerium foenum T. LXXIII. Fig. V.

——— Pennate, pinnatae: pennato lunghesso lungo e pari nel Pruniuolo una

Scovie di Foglioline * Sorbus domestica. T. LIX. Fig. I.

——— Giriati-pennate, impari-pennate: le pennate terminano ad una sola in una

Foglioline, Fur nella stessa Sopra Gemmione.

——— pennato-mezzo ossia pari pennate: le pennate terminano in un paio di Foglioline

Sono altre applicati a Fiorente Lunghezze. T. LXXIII. Fig. VII.

——— cirroso-pennate, pennate-uncinate, cirrhoso-pinnatae: le pennate che non

mineno in un uncino o cirrho Muscia Scolumnari. T. LXIV. Fig. IX.

——— pennato-scavanni, pennatae-pinnatae, pinnato-Gemmione: sovrapongo le due

Sulle Foglioline per lam del Pruniuolo, il quale Gruzzo per nel mezzo alato * Galeopsis mollis

——— Gravemente-pennate, gravemente-pinnatae: sovrapongo il Pruniuolo molto

Foglioline, alveo delle quali sono più piccole * Aquilegia Europaea T. LXXIII. Fig. [illegible]

Foglie articolato-pennate, pennato-articolate, pinnato-articulata: avendo il Picciuolo comune articolato * Weinmannia trichosperma T. LXIV. Fig. IV.

——— alato-pennate, alato-pinnata: col Picciuolo alato tra le foglioline. Ivi *

——— alternativamente-pennate, alternatim pinnata: le foglioline non nascendo in queste dirimpetto, ma nello spazio delle opposte * Poterium sanguisorba

——— oppostamente-pennate, opposite pinnata: con le foglioline tra loro opposte. * Cassia corymbosa Fig. I.

Vi farò riflettere a questo luogo, che dal numero delle copie o paja costituenti le Foglie composte nascendo dai lati vengono denominate unijuga o monijuga con una sola copia, con due poi, tre, quattro, cinque, molte, bijuga, trijuga, quadrijuga, quinquejuga, multijuga.

Ora ~~prima~~, prima d'indicarvi la differenza delle Foglie Ricomposte ed Arcinicomposte giovarà conoscere, che in queste si distinguono le divisioni e suddivisioni del loro Picciuolo. Imperciocchè le divisioni del Picciuolo vengono generalmente indicate dal vocabolo diminutivo Petiolulj, Petioli partiales, quando conservando altri il puro vocabolo Picciuoli Petioli distinguono li nati dalla divisione immediata del Picciuolo comune coll'addiettivo secundarii e coll'altro tertiarii li prodotti dalla divisione dei Secondarj per esempio nell'Aquilegia le lettere aa T. LXV. Fig. IV.
lr Petiolulj o Picciuoli secondarj, e la lett. bb. li terzarj. A questi inoltre credette il Decandolle di aggiungere anco il vocabolo Picciuolino Petiolulus per indicare ogni piccolo sostegno proprio di una foglidina, purchè continuo con la medesima * Spiræa Aruncus lett. a T. LXV. Fig. V.

Tra le foglie adunque ~~ed~~ ricomposte coll'addiettivo

——— bigemine, due volte gemelle, bigemina, bigeminata; dietro la chiara face Linneana diconsi quelle cum Petiolus dichotomus apicibus adnexit foliola quatuor, quando il Picciuolo dicotomo o diviso in due, da ognuno si provino due foglie gemelle * Mimosa unguis Cati. T. LXIV. Fig. 8. lett. a.

——— trigemine, tergemina, triplicato-gemina: queste si definiscono dal Willdenow Folia tergemina id est in Petioli bifidi quoliibet apice folia duo, et supra divisionem ad utrumque latus Foliolum est situm; quando il Picciuolo diviso in due Petiolulj sostenghi ognuno di questi due foglioline, e nella divisione del Picciuolo una fogliolina sì nell'uno, che nell'altro lato * Inga tergemina. T. LXV. Fig. III.

——— Ditternate, due volte ternate, duplicato-ternata: quando il Picciuolo comune si divida in tre Petiolulj o Picciuoli secondarj, ad ognuno di questi porti tre foglie * Epimedium alpinum. Fig. I

——— Bipennate, due volte pennate, bipinnata, duplicato-pinnata: in questa il Picciuolo comune si divide in altri Picciuoli secondarj, ad ognuno di questi forma una foglia pennata * Mimosa farnessiana. Fig. II.

Quanto

Quanto alle Foglie Arcivicomposte diconsi tritornate, tritornata, triplicato-tornata: quando il Picciolo comune sostenghi a porti tre Foglie tritornate, ~~quando il Picciolo comune sostenghi a porti tre foglie tritornate~~ * Fumaria enneaphyla L. Ph: Bot. Tab. 21. fig. 29.

—— tripennate, tripinnata: cum Pericolus affigit plura folicola bipinnata, sostenendo il Picciuolo molte foglie due volte pennate. Ivi, fig. 80.

Per non sorpassare quanto può illustrare il nostro soggetto, intorno al quale avidamente ho finora intrattenuto la vostra attenzione, devo richiamarvi alle Foglie continuate ed articolate semplici per dirvi, che taluni tra li più illustri Botanici vogliono risguardare anco le Foglie composte articolate non come vi dissi dietro la fece Linneana cum folium unum ex alterius apice excrescit, bensì cum et sine articulatione. Imperciocche si considerano da questi le Foglie composte senz' articolazione quelle, il di cui tessuto è continuo in ogni sua parte, chiamandole Polistoma, Polyroma ossia a molte sezioni, nel di cui novero trovansi quelle delle Ombrellifere, le Frondi delle Felci, e le stesse Foglie palate * Helleborus. si ritiene poi delli medesimi l' T. LXIII. Fig. V.
addicivo Composte per l' altre, la tessitura delle quali non è continuata di modo che invecchiando si dividono in più pezzi nell' articolazione * Rubus; e tanto sì è il loro scrupolo, che per T. LXII. Fig. V.
distinguere le Pennate e Bipennate con questi addicivi vogliono indicare quelle coll' articolazione, e con gli altri Pennatoformi e Bipennatoformi le stesse Pennate, e Bipennate senz' articolazione.

A compiere la serie tediosa delle differenze procurate dalle Foglie, tanto utili e necessarie nella determinazione delle Specie, non ne restano che poche proprie de' Vegetabili Criptogami. Il Willdenow ne somministra una lunga serie coll' attendere all' apice, alla base, alla circoscrizione, al margine, alla superficie, alla composizione, al luogo, alla sostanza, ed alla direzione delle Foglie: per non abusare però della vostra attenzione, ne ommetterò il maggior numero, quelle cioè li di cui addicivi riescono intelligibili dal proprio suono, ed altre attinenti con egual senso alle Specie Fenogame.

Diconsi adunque capillari, Capillaria W. Tricoriae Tricharidea Hedw. le rassomiglianti ad un Capello come nelle Fenogame; Uninervose Uninervia W. Ducrulosa Hedw: quelle provvedute di una Costola scorrente sino all' apice, lo stesso Hedw. distingue quelle senza la costola ed altre nervose coll' addicivo aducrulosa.; Calicina, calycina sono quelle così dette Pericherziali e Perigonali le costituenti cioè il Pericherzio Pericherium, ed il Perigonio. Il luogo poi dove si attaccano, viene distinto dal Necker col vocabolo Perocidium; cruciata, cruciata W. Iscuthynta Hedw. sono quelle Foglie, che partono dal Corpo ad angoli acutissimi; Sguarrose o vagliate, sguarrosa W. anacampylla Hed le rivoltate per ogni lato; secunda, unilaterali, Secunda, unilaterales W. Heteronala Hedw. Homonala Weber quelle rivolte ad un solo lato.

Della Fronda

Guardo alle Foglie dovrà corrispondere giusta l'intersezione, variazione, sviluppo, vena aria,
quando il Fiorello comune sommisso a parti tre Foglie ingrossate, [illegible]
[illegible] a parte [illegible] a Tuberata cancellata V. Pa. Iso. ex. fig. 12.
[illegible] sviluppate, sviluppate; cum Peciolum ellipsi plana Foliorum superante, sovrancando il
Fiorello mente Foglie due volte pennate. Iv. fig. 10.

Per non sovperazione pennate pur illuminare il nostro soggetto, nuovo al quale ovviamente si fissa
impromuno la nostra attenzione, deve richiamarsi alle Foglie contrariate ed convolute somiglianti
per giusti, che talami tra i più illustri Botanici non Foglioni vegetanti, anche le Foglie sempre
annidate non come si fissi fissato le fece Lutaceae, cum Folium unum ex duobus aprice ex
cavitate Foliorum, cum ex sino avvicinate, Imperocchè si contribuiscono generosi le Foglie cam
cavità Foliorum, cum ex sino avvicinate, Imperocchè si contribuiscono generosi le Foglie cam
posite, cum arrisurtiscere, quelle, il sui tronco o cannuto in ogni sua parte, chiamandole Bifo
liata, Bifoliata, Ternata, Quinata e molto sorprese, nel si cui nuovo trovarsi quelle Lineariformi
le Foraggi delle Foglie, e le stesse Foglie proprie e Decidovgui. Si ritrova perfetti modificati l' T. LXIII. fig. V.
ragionevolmente comprese, per il alva, la scuriture delle quali non è certamente di molto che ritrovarsi
so ai giustifiche in parte pezzi, nell'avvicinarsi e tanto sia il loro sovrapolo, che per T. LXII. fig. V.
giustificare le Foraggi e Bifoggiate con pezzi diffiscili vogliono inficiare quelle cellulegiar
ne, e con gli altri Fumatofovni e Bifoggiatofovni le stesse Foraggi e Bifoggiate sovrapolofiche
compiono le sunte religiose delle Bifoggiate provenute delle Foglie, tanto nell'e necessarie delle Foglie
minutamente delle Specie, non ne vorrei che parte propria de' Vegetali Cilindrici. Il Wikstrom ne
sommistrare una lunga serie cui ancorchè ne' Foglie alla Pianta, alla circoscrizione al margine, alla
superficie, alla consistenza, al luogo alla giunta, ed alla giunzione delle Foglie: per non alunare però
delle nome, ancorchè, ne ovvero, il maggior numero, quelle cioè, il fiori ambivori vicinissi in
fulgidi dal proprio sesso, ed altre ancora con egual sesso alla Pianta Generale.

Dicesi adunque Capillari, Capillaris V. Trivialis Trivialis Hodv. le rassomiglianti ad un
Capello come nelle Foraggiate, Dirimovose limiadovia V. Dimidiata Medi, quelle prossi
dune di una Cerchia, sovvenem sino ad aprire, le stesse Hodv. Giunture, quelle senza le cerchia ed
altre nuovamente cui aggiornino aumentare. Calicata, calycina, sono quelle cui fiore
Foliculata e Foraggiate, le costituenti sino il Foliculato Foliculatum, ed il Foraggiato il
Luogo poi fiore si manifestano, uomo giunto dal Nocciolo cui nocciola Foveolatum, cavate,
cavum V. Foraminata Hodv. sono quelle Foglie, che provano dal Cavato di angoli minuti,
Squamoso o Squamosa, squamosa V. Squamiformis Hod. le rivolgono Foraggiate, secca
de, multiovali, Scuamata, multiovalis V. Microvmata Hod. Itovmata Wiker quelle vicine
ad un solo lato.

Per esaurire il soggetto, che mi sono proposto, poco mi resta ad indicarvi sulla Fronda Frons Della Fronda
a questo luogo riservata per non allontanarmi dall'orme del Chiarissimo Wildenow, che la des-
crive separatamente dopo le Foglie nella sua Terminologia.

E' stata definita dal ~~Cavaliere~~ nostro Duce tra le differenti Specie del Tronco e come il proprio delle
Felci e delle Palme, dicendo: est Trunci species propria Filicibus et Palmis, ille Truncus ex
Ramo condunatus folio et aspras fructificationi

Il Wildenow senza determinare, se la Fronda debbasi annoverare tra le Foglie o tra le diffe-
renti specie del Tronco la risguarda una dilatazione erbacea del Vegetabile strettamente
unita ad una specie di Cormo che la rappresenta, propria delle Palme, delle Felci, e dell'
Alghe, dicendo est dilatatio vegetabilis herbacea, quae arcte cum Cormi specie, quae sustent:
tatur, cohaeret, Palmis, Filicibus, Algisque propria. Malgrado però tali luminosi esempj
non si mostra persuaso il De-Candolle, che si debba ammettere il vocabolo Fronda Frons col
dire ch'è una denominazione troppo vaga, poetica, usata perfino come sinonimo all'esatto
Frondosus pro Folioso, di modo che inclinerebbe il prelodato Botanico ad escludere la Fron-
da dal Vocabolario Botanico, o riservarlo soltanto per indicare la dilatazione membra-
nosa delle Alghe.

Della Fronda vi somministra un bell'esemplare la Chamerops humilis T.VII.

Molte sono poi le differenze della Fronda ricordate dalli Crittogamisti. Il solo Wildenow ne
indica ventiquattro con addiettivi di un suono non diverso dall'altro, che con lodevole pa-
zienza intrattiene nel versare sulle differenze del Tronco, e delle Foglie.

Delle False

Per cagione il soggetto che mi sono proposto, poco mi resta da ragionare sulla Fronda Ivora Della Fronda a guisa luogo riscovuta per non allontanarmi dall'opera del Chiarissimo Wildenow, ebbe ben cura soprammodo dopo lo foglio nella sua Terminologia.

E' stata descritta dal Sonnerat non le si dovrà a Procio del Ivorio e come il proprio della Palma e della Palma giusta Palmis spectat proprio Philippus de Palmis, ille Ivorum ex Palmo conjunctus folio ceteris fructificationi

Il Wildenow senza determinare se la Fronda debba assomigliare ove la foglia o ove le sibbo, nomi spesso del Ivorio la rappresenta una filaterione cretacea del Vegetabile stromanare unita ad una specie di Cuoio che la rappresenta, proprio della Palma della Palmi, e dell' Alga, giacchè sur filaterio vegetabili hoveniti, Quae ayuto cum Corni specie quae ruinar rotunt, cohaerent, Palmis, Filicibus, Algisque proprius. Malgrado però sull' Fumiferi cosmpi ma si vuolsi pensare al Dr. Carbolle, che si debba ammettere il vocabolo Fronda. Ivora col dire ch' a una determinazione troppo vaga, poiche, insiste perfino come irrazione affettivo Ivoradosus pro Foliosus, si mole che indichino che il proclaive Dovrebbe ad escludere la Fronda da Del Vocabolario Botanico, e viscovuto solamente per rafforzare la determinazione monstra, nosa della Alghe.

Della Fronda si commisura un dell' esemplare la Chamerops humilis. Tavola VII.

Molte sono per le diffezione della Fronda riscontrate dall' Cavalier Linneo. Il solo Wildenow ne finisce veramente con addicenti di un sovra non divoso dall' altro, che con ebbero per sicura certezza mai vorrano sulle diffezione del Ivorio e delle Foglie.

Delle false Foglie, e degli altri Organi meno generali.

Gl' Instituristi della Scienza erbaria dopo di aver versato sulle Radici, sul Tronco, e sulle Foglie ordinariamente chiamano ad esame alcuni organi destinati nel maggior numero per sostenere, difendere, ed adornare le Piante, come pure per facilitare le secrezioni ed escrezioni di un qualche loro fluido.

Il nostro Duce nell' aurea sua Filosofia Botanica sette ne noverò sotto la denominazione generale Fulcri, Fulcra, e sono le Stipola, la Bractea, la Spina, l'Aculeo, il Viticcio, la Glandola ed il Pelo. L' Ortega Botanico Spagnuolo nella sue Instituzioni non ebbe il coraggio di allontanarsi dal numero degl' indicati, al contrario però il Chiarissimo Willdenow nella sua edizione della Filosofia Botanica Linneana non esitò agl' indicati Fulcri di aggiungere l' Involglio, e la Spata. L' illustre Scopoli ne' suoi Fondamenti Botanici sotto la denominazione Amminicoli, Adminiccula, sorpassando il Viticcio aggiunse alli Fulcri Linneani la Cauaina, il Picciuolo, la Setola, ed il Gambo ossia Pedoncolo; e l' Abate Rozier nel Dizionario d' Agricoltura ha distinto in tre categorie le Fulcri de' Vegetabili, annoverandone tre nella Prima come Sostegni cioè il Picciuolo, il Gambo, e lo Scapo; sei nella Seconda risguardanti altrettante Difese ed Armi, e sono la Stipola, la Bractea, l' Aculeo, la Spina, la Squama, ed il Viticcio; nella Terza risolti due Organi secretorj, ed escretorj cioè le Glandole, ed i Peli. Il diligentissimo Mirbel nel Vocabolario Metodico Botanico non lascia di ricordare alcuni Fulcri anco tra gli organi conservatori e riproduttori, nominando fra li Conservatori nella Sez.ne V. il Picciuolo come parte della Foglia nel che l' imitaremo, e la Stipola; poscia nella Sez.ne VI. li Peli, le Glandole, gli Aculei, le Spine ed i Viticci; finalmente nella Sez.ne V. degli Organi riproduttori la Bractea, l' Involglio, la Spata, la Gluma interna ed esterna delle Graminee, e la Resta. Finalmente li Celebri Jussieu, Ventenat, Bavelle, Tinelli, Targioni-Tozzetti, Savi, Nocca, Sangiorgio, Pollini, Bertoloni, e tant' altri alli detti Organi accessorj assegnarono un' articolo separato nelle loro Instituzioni, ed il Chiarissimo De-Candolle dedicò alla Difesa, Sostegni, Appendici, ed altri Organi accessorj l' Articolo VIII.o della sua Glossologia impiegando otto Paragrafi nel descriverli coll' annoverarne alcuno di nuovo conio Haustoria per esempio, che vale ad indicare quei Succhiatoi sul Tronco di alcune piante, tra le quali della Cuscute, pel di cui mezzo attaccansi ad altre Specie ~~sole~~ per alimentarsi a loro carico.

Abusarci del tempo, e della vostra attenzione, Studiosi Giovani, se in animo avessi d' insistere più a lungo nella sterile e nulla relazione di tali Organi risguardati, come intendete, sono categorie differentissime dalli Botanici Instituristi. A mio credere, se non m' inganno, il maggior partito si è quello senz' apparenza classica

di

Della fatica Togliere e degli altri Organi mezzo generale.

§ I. Insinuazioni della Scienza ottenuta dopo nuovi veritati sulla Natura, sul Tuono, e sulla Tipologia ordinariamente chiamano ci essere alcuni Organi generali nel maggior numero per sostenere, infondere, ed alterare le Fibrine, come pure per facilitare le secretori ed estere Liquori di un qualche loro fluido.

Il nostro Duca nell'anno con Filosofia Economica zone ne nuova sono le ignoranzeri ne generale Italiani Italiano e sono le Singole, le Tuanne, le Spina, l'Acido e Vertigine la Celebrata ed il Pelo. L'Ovaja Bottarico Spagnuolo nelle sue Insinuazioni non ebbe il coraggio di allontanarsi dal numero degli insiti, ed inventò poi il Chiarissimo Wirtz genere nella sua ottimo dalla Filosofia Francese Mirandone non cuoi agli italiani Fulvi di aggiungere l'Inoggio e la Spera. L'illustre Scopoli ne suoi Fondamenti Generali sono la Economia Animalesi, Aminicula, sopraccennato il Wirtz aggiungendo Fibre Linfatiche, Cuoiera, il Fluido, la Solida, ed il Cambio Osseo Periosteo e l'Adipose.

Ilnoro nel Dirimpetto d'Agricoltura, ha dimito in sue cerogna il Tuoni di Veglinh a rinnovamento sue nella Prima sono Scopoli, cioè il Fluido, il Cambio e le Scopo, sei nella Seconda, ritornando alcuneme Difeto ed Aqua, e sono la Singola, la Tuanne l'Acido, la Spina, la Spanna ed il Vertigo, nella Terza due Organi secondari, ed esterni cioè le Celebrata, ed il Pelo. Il Chiarissimo Mirtel nel Veglinh Mirtel Fido Tuoniano non lascia di vicoviare alcuni Tuoni anco sua il Ovaja, cominciando e Fibrodanno, nominando fra le Centrumeri Nella Sect. V. il Fluido come parte della Fibra nel che l'immerso, e la Singola; poscia nella Sect. VI. il Pelo, le Celebrate gli Acuti, le Spine ed Nervi, finalmente nella Sect. V. gli Organi Fibrodanno la Ragione, l'Inoggio, le Spere, le Cisma, Cuoiera ed ancora delle Cranmjne, e la Pluvia. Finalmente il Colchi Jussieu, Vencenat, Dovelle, Tinoli, Tonjeni-Tarcini Sani, Nocca, Sangiorgio, Pollini, Bertolon, e Fanelini alli Gran Organi accorsi ed assegnano un'annuale schiavo nella loro Insinuazioni ed il Chiarissimo De-Carlile Geoire, alla Difficoltà, Sostegni, Apparati, ed altri Organi accessori. l'Avitale vita della sua Celestologia, mantenendo una Dovegnali nel Gossunoni, nell'annovovare alcuni di nuovo conto Hamiovia per esempio, che vale ad indicare Gran Successioni nel Tuono di alcune piante, ove le Gnali delle Cuisine, poi si nel mezzo ammessi ed alcune Gnali alimentarsi e loro carne.

Alcuni avei tempo, e delle nostre emozione, Studioso Cuoiera, se in avere avere d'insistere più a lungo nella storia e nulla volendo di più Organi vigorevoli, come insegnare, sono conservate dilettevolmente dalli Romani Insinuazioni. E mio Cuoiere, se non m'ingano, il maggior pertito si è delle sono appartenere Cranio

di riunirli assieme sull' esempio del Chiarissimo Botanico Ab.e Cavanilles, che li descrisse in genere sotto il titolo False Foglie ed altri Organi meno generali.

Versarò quindi il mio dire sulla Stipola e sulla Bractea, sull' Involglio e sulla Spata, sul Viticcio e sul l' Ascidio, sulla Spina e sul l' Aculeo, sulla Resta, sulla Squama e sul la Pelurie senza trascurare alcuni vocaboli di nuovo conio ad illustrazione di un sì sterile soggetto; e terminerò coll' indicare anco li così detti Fulcri delle Specie Cryptogame dietro la guida del Chiarissimo Wildenow.

Delle Stipole.

La Stipola, Stipula è il primo de' Fulcri annoverati da Carlo Linneo, considerata da Brisseau-Mirbel qual semplice appendice della Foglia, dal Volgo distinta con li Vocaboli Stoppia, Schoggia, Orecchietta, dal celebre Scopoli definita Foliolum unum aut duplex Petiolo vel ejus basi adnatum, una o due fogliolina nate dal Picciuolo o prossime alla sua base, le quali ordinariamente ricordano la forma di una squama o d'una pagliuzza, come piacque a Linneo definirla squama, quæ basi petiolorum aut pedunculorum utringue adstat, una squama da uno e dall'altro canto alla base dei Picciuoli e stramandosi quasi dall'altra de' suoi Picciuoletti. Altri però non persuasi di riguardarla in genere qual squama, e desiderosi di evitare quell'utringue adstat, trovandosi sovente solitaria, la definirono qual fogliolina o squama o filo accanto l'inserzione della Foglia od accanto del Picciuolo, e de's uoi Picciuoletti, ossia una Produzione della Foglia, vicina all'inserzione della medesima, che accompagna il Picciuolo, od il Picciuoletto.

Riservandomi di versare su di questi Organo nell'annoverare li così detti Fulcri delle Specie Crittogame non lascio a questo momento di avvertirvi, che il Chiarissi De-Candolle vecorda anche la Stipella per indicare quella, che si attacca alli Picciuoletti nella base della Fogliolina, dove subito dopo fa menzione sì della Guaineha, Vaginella, membranacea, che abbraccia la base dei fascetti delle foglie nè Pinè, come dell'altra distinta dal Link col vocabolo Hypophyllum, vocabolo, che si vorrebbe riservare all'altra Guaineha, nella di cui ascella nascono alcune Foglie, della quale può servire di esempio l'Asparago.

L'esame del sito, e della struttura delle differenti Stipole dicesi Stipolazione Stipulatio: poco porrei avvanzarvi sù gli usi loro: imperciocchè altri le considerano altrettante custodie o semplici difese sì delle Foglie, che delle Gemme, quando taluni si vogliono altrettanti Organi preparatorj di un alimento opportuno alle dette Foglie, e Gemme.

Quanto alle differenze caratteristiche delle Stipole, poco si allontanano da quelle delle stesse Foglie: di fatti per la Forma diconsi acute, ovate, cuoriformi, lunulate, ed altre; per la inserzione cauline, picciuolari, e per l'indole fogliacee, membranacee. Tra gli addiettivi usati più di sovente contansi le Stipole se unica e sola solitarie * Ruscus Hypophyllum; accoppiate, gemelle, geminæ, se due, cioè una per lato della Foglia o del Picciuolo * Orobus vernus; adese, adnatæ, se unite al Caule od al Picciuolo, come nelle tante specie del Genere Rosa; interne, intrafogliacee, intrafoliaceæ, nascendo tra le Foglie, o secondo altri, superiormente all'inserzione della Foglia * Ixora coriifolia Cav.; esterne, extrafoliaceæ: inferiormente situate all'inserzione della Foglia

T. LXXII. Fig. XII. Fig. XIII. Fig. XIV. Fig. XV.

La Stipola, Stipula e il plurale Stipulæ, adoperavasi da Carlo Linneo, considerava
da Burseraceæ-Mirbel quasi sempre appressato della Foglia, del Volgo dicendosi comu-
Vocabolo: Stoppia, Schoppia, Guscetto, dal colore Scoperto, Calyculum minus sive
Angelica Foliola vel Folliculum adnatum, una o due Foglioline nate dal Picciuolo o presso
ma alla sua base, che ordinariamente vestitano la forma di una squama o di una pic-
ciola squama, come piacque a Linneo definirla squama quæ fere perfectum sui folio-
culum minimum agunt, una squama da uno o dall'altro canto alla base del Picciuolo
e gramineæ Pecora dall'altra del suo Picciuolo. Altri però non parlarono di vera
guardavola in genere quel squama a coprireva di cuiteno quella minima oblunga e
vvuanguor sovente solevasi, in determinare quel foglioline o squama o più accom
l'inserzione della Foglia od accanto del Picciuolo e de' suoi Picciuoletti, usata una
Produzione della Foglia, Avvisava all'inserzione della medesima, che accompagna il
Fiscuolo, od il Picciuoletto.

Fi scovandomi di vedere su di questo Organo nell'annovevano il cui, dar Inoue delle Spe-
zie Cuiporgane non lasciò a questo momento di avvocarsi, che il chiarissimo De-Candolle
vecchia anche la Stipella per indicare quella che si mescua alli Picciuoletti nella base
della Foglioline, dove sempre sopra la mostrione si dalla Lunghezza Vaginella mem-
bracea, che avvoccuta la base dei fusoni della foglia ne fa, come l'ch' cuna sia
rima del Lamk col nocabolo Hypophyllum, vocabolo, che si vorrebbe stuovare al posto
Lamacea, nella di cui accolla mostrano alcune Foglie della quale pur servono di coprendo
l'Ascigero.

L'esame del sito e della struttura delle diverse Stipole dicon Stipellulæ Stipulæ:
prese pivot avvertasi sul gli nutrovo i impercoloccho, che si vorrebbe stuovare al posto
cuiotto o semplice, dicesi delle Foglie, che della Gemma, quando dentro si vegliano
alcune Organi proporzionati di un alimento appressano alle loro Foglie e Gemme

Quando alle Gemmaceo cavaviorstiche delle Stipole, poco si allontanano da quelle delle
Stesse Foglie: si fanno per la Zona Stesso, ovvero, cuoprivano, lunghezza, od
altro: per la inserzione cauline, picciuolari, e per l'indole fogliacee, membra-
nacee. Tra gli oggetti usar pur si possono contrarsi le Stipole se unita
cuole. Solitario e Bracteis Hypophyllum, accipere geminile, quinque se
que, uno per lato della Foglia o del Picciuolo e Oppositi verunus, alterno
Bracteis, interna, interfoliaceæ, interfoliaceæ, mescuando per le Foglie o
cuiscuno, se unite al canto dei Picciuoli, come molto rario spirio del Genere

Fig. xii.

Fig. xiii.

Fig. xiv.

Fig. xv.

o del Picciuolo * Ruscus Hypophyllum, laterali lateralos: situate lateralmente accanto del Picciuolo Passiflora caerulea; opposte alle foglie, opposifolia opposte all'inserzione delle Foglie * Anagyris foetida; intermedie, nascendo sul Tronco fra le Foglie opposte, come nella Coffea arabica *; finalmente spinescenti spinescentes, se di prima erbacee divengono poscia Legnose, e pungenti * Zizyphus

T. LXVII. Fig. XII.
T. LXXI. Fig. V.
T. LXVII. Fig. X.

Delle Brane e della Chioma.

Chiamansi Branee Bracteae le Foglioline accanto de' Fiori o dei loro gambi ossia Peduncoli, distinte dall'altre foglie quanto al colore ed alla figura. De-Candolle decisamente si mostra persuaso, che quando alcune serie di tali organi si riscontrano vicine ai Fiori debbansi propriamente denominare Bratee quelle alla base o sopra il Gambo o Peduncolo, e Brancole Bracteola l'altre se ve ne fossero sopra li Pedicelli ossia diramazioni del medesimo. Prima del Cav: Linneo questi Organi, che sembrano destinati a difesa solamente, e adornamento, erano risguardati come semplici Fulcri e Sostegni, ne le differenziali proprietà de' medesimi si distinguevano diversamente da quelle delle Foglie. Di fatti Lamark, Ventenat, ed altri Botanici illustri denominano indistintamente le Foglioline situate accanto de' Fiori Bratee, e Foglie fiorali, mentre tant'altri risguardano, come intendesi dalla definizione per vere Brancole le sole, che sopra la stessa Pianta dall'altre si allontanano nel colore e nella figura cum colore et figura recedant a caeteris.

Non abuserò del tempo coll'intrattenere l'attenzione vostra nelle differenze Brancali, le quali vengono somministrate dalla loro consistenza, dal colore, dalla durata, e dal sito, ne saprei ricordarvele se non ~~ripetendo~~ col ripetere gl'identici attributi, che servono ad indicare le differenze caratteristiche delle Foglie.

Avvertite però, che le Brance concorrono a conformare li così detti Pericarpj di certi Fiori, e che in molte Specie si dispongono sulla cima od apice di una qualche Infiorazione o di un qualche Frutto, nel qual caso assumono le denominazioni Chioma, Corona, Bratee coronarie.

Delle vere Brance poi vi offrirà un bell'esempio la Salvia involucrata: della Chioma, Coma, vi dirò finalmente ~~[illegible]~~ che siccome la Chioma non è sempre costituita da vere Bratee, ma da semplici Foglie, o da Fiori sterili, così la Lavandula Stoechas vi procurerà la conoscenza della Chioma Bratteata; la Fritillaria imperialis quella della Chioma fogliosa; e l'altra a fiori sterili l'altra rappresentata dall'Infiorescenza dell'Hyacinthus comosus.

T. LXVII. Fig. VI.
T. LXVI. Fig. I.
T. LXVII. Fig. VII.
Fig. XVI.

Dell'Inv:

Considera il Cav: Linneo l' Invoglio, Involucrum trà le differenze del Calice, lo Scopoli qual' Amminicolo, ed il Wildenow come un Sostegno o Fulcro, dal quale si definisce Folia basseos Umbella nuncupantur Involucrum, chiamansi Invoglio le Foglie alla base di quella Infiorazione od Infiorescenza distinta sotto il nome Ombrella. Il Cav: Lamark nel descrivere l' Invoglio Involucrum trà le parti accessorie di alcuni Fiori ci avverte, che questo Organo non è proprio de' Fiori ombrellari, e che si riscontra in distanza di uno o più fiori, ne mai contiguo al Receptacolo de' medesimi; il Cavanillos inoltre per vieppiù infievolire la definizione Wildenoviana riguarda l' Invoglio un' aggregato in genere di alcune Bractee coll' unirsi in foggia de' manicchiari alla base de' Fiori, o de' Fiori Gramei ossia Pedoncoli; il De-Candolle finalmente ad imbarazzare vieppiù la pura Terminologia de' Sessualisti per maggiormente annebbiare la pura Terminologia de Sessualisti col visguardare da prima la Bractea semplice sinonimo della Foglia floreale determina l' Invoglio, qual complesso che da vicino circonda i Fiori, formato di Bractee o di foglioline floreali, o di scaglie, o di pagliette, ricordando contemporaneamente qual filiazione non solo l' Involucello Involucellum senza visguardarlo proprio delle Ombrellino nelle Specie Ombrellifere, nelle quali lo distingue col vocabolo Collarono Collarette, ed inoltre come Calice comune de' Fiori composti ossia del Periphorantium di Richard, e per ultimo come una Spata. Ad allontanare però la confusione delle idee, a determinare più precisamente il diverso significato de' Termini ossia della Glossologia Botanica, a distinguere la Bractea dalla Foglia floreale come l' abbiamo determinata Bractea dicitur folium prope florem a caeteris recedens colore et figura non basterebbe generalizzare la definizione dello Scopoli unum aut saepius deciva folia ex eo loco nata, ex quo producunt Radii coll' aggiungere soltanto in Umbelliferis, aut Peduncuti in veliquis? E se nella composizione dell' Invoglio le parti costituenti ricevessero nelle Specie non Ombrellate l' indole delle Bractee, delle Squame, delle Pagliette, ad indicarla non sarebbero sufficienti gli addietro Bracteato, squamoso, pagliaresco Bracteatum, squamosum, paleaceum?

Dell' Invoglio.

A sola difesa sembra che servir possa quest' Organo, il quale tanto indura talvolta ad assumere l' indole di un Pericarpio spurio. Il Chiarissimo Gaertner nell' Opera De Fructibus et Seminibus Plantarum nel descrivere il Frutto in genere riferisce alcune di tali metamorfosi, dicendo Involucrum floris tam proprium quam commune interdum fructus formam induit: non si creda però che al solo Invoglio sia riservata questa proprietà, osservandosi del pari a favore delle Bractee, dalla di cui trasformazione deriva il Pericarpio conosciuto sotto il nome di Cono, Strobilo, o Pina.

Alcune forme diverse offre l' Invoglio, e noi seguaci delle Donvinali Linneanni

per

cons.

per intendere esattamente il Linguaggio tecnologico del Sistema sessuale nella Infiorazione Ombrellata, lo distingueremo in universale, o primario, universale, primarium: se situato all'origine dell'Ombrella primaria * Daucus Visnaga, e in parziale o secondario ed Involucello, parziale, secundarium, involucellum, se di sotto ad ogni Ombrellina * Ivi lera. T. LXXVII. Fig. X. lett. dd.

Avvertire però, il che importa alla nostra Istruzione, che in genere l'Involgio dicesi semplice simplex, se formato di semplici Foglie * Passiflora incarnata. T. LXXVIII. Fig. VIII.

—— pennato, composto, pinnatum, compositum: se frastagliato in guisa d'una Foglia pennata.

—— caduco, e permanente, caducum, persistens, e di tutt'altri l'addietro indica chiaramente la proprietà.

—— monofillo, difillo, trifillo, quadrifillo, multifillo dal numero delle foglioline, che lo costituiscono, ne avete gli esempj nel Chaerophyllum coloratum, nel Butomus umbellatus, nel Cornus mas, nel Daucus Visnaga, e del dimezzato, dimidiatum, circontando la metà de Raggi nell'Infiorazione Ombrellata, e de' Peduncoli nell'altre Specie * Sanicula europea. LXVII. Fig. X. Fig. VIII. IX. VII. T. LXVII. Fig. XI.

Della Spata

Si ricorda la Spata dal Cav. Linneo nel novero delli differenti Calici, e dal Willdenow si è tradotta alli Fulcri e Sostegni, dove gli piacque definirla Folium ad basim vaginatum e cujus sinu flores exsurgunt, Foglia guainata alla base, dal di cui seno s'innalzano i Fiori.

L'illustre Scopoli aveva osservato, che la Spata detta volgarmente Sacca o Mestola non si doveva ammettere tra li differenti Calici, e per la verità anche il Cav. Lamark la risguardò come parte accessoria del Fiore, una specie di foglia in guisa di Astuccio, di Cuffia, o di Guaina membranosa, la quale nell'aprirsi dal basso all'alto o lateralmente è destinata a racchiudere e custodire uno, o più fiori con li proprj Peduncoli, e di sovente un grappolo di Frutti. Avvertì lo stesso Cav. Lamark per vieppiù avvalorare il parere dello Scopoli, che le Parti accessorie dei Fiori non si devono confondere con le Foglie, e che la non è una falsa foglia, bensì una specie d'Involgio membranoso, che si avvicina all'indole delle Bratee proprie delle Specie Monocotiledoni

cont.

Per intendere esattamente il linguaggio tecnologico del Sistema sessuale nella Infiorescenza Umbrellata, si distingua come in maritorale o primario, maritorale secondario, e maritorale terziario.

Se si tratta di un organo dell'Umbrella primaria o Danni Vitrea, si dirà pistillo o Tavvin. Fig. x. lo-22.

secondario od Inguinale, parietale, Sacrumbavium, Inviluccellum, se si tratta di quel Umbrella.

ma e lor lo.

A uno certa prova, il che impone alla nostra Istituzione, che in genere l'Inoculo Tiroi semplice simplex, se formato di semplici Veglie o Bulbetta Inceravera.

T. LXXXVIII. Fig. VIII

——— pistillo composto, pinnatum, compositum, se Jacuoglione ed quella Ferrovia Glia pennata.

——— calmo e pennamente, calmum pennatum, o di vari atti (adiscovo mina chiavamente la provincia.

——— mantello, stilla, vitrio, pualvillo, mulcillo del numero delle Legulicine, che

Lo contrisceno, ne avere di esempi nel Chlovophyllum calvatum nel Bumum LXVIII. Fig. x.

mugellatus, nel Cavum mai; nel Danni Vitrea, e del Jinvigiarum, che

Fig. VIII IX. VII

sonlando la mere de Mazzi nell Infiorazione Umbrella, e de Molamel nell'altra

Spacio e semicula cumpda. LXXVII. Fig. XI.

Della Spata.

Si riceva la Spata del Cavi Linneo nel nuovo delli differenti Calici, e dal Wilcoxw si'e ragione, alli Julini e Sacrogat, Jove gli piacque Julinvia. Jolium el Jeum vagina-

tum e cuiusi sina flovet crinuvant, Jolia guaraxx alla Jeu, Jal si ne cono, i mani:

zano i Jeum.

L'illustre Scopoli avuva osservato, che la Spata Jeu volgarmente Sacra o Mucrele non si giovua ammovere ma si differenti Calici, e per la vecchi anche il Jeu Lamark la visguardo come parte accessoria del Jiore, una spacie di Jolia in quia si Jiovuto di Cuffia, o di Guaina membranosa, la quale nell'aprirsi del Jiore allora e lacerata, mancava e Jovrichiuva a vacuchiuva o umpolva una o più Jiori contiguoj Jolanceli, e si sovuma un ovaccolo di Jiori. Jovuva la smico Cav. Lamark per vecchia nuovolovava il pavere delle Scopoli, che le Jovri accessorie del Jiori non si Jeiuna conformavano con le Jolie, e che le non e una Jalia Jolia, Jovari una spacie di Invoglio mucinavanozo, che si avuvina all'intorno delle Jiovuva provuva delle spacie Jiumovuvolari.

conformato da una o più parti in forma di borsa, destinato particolarmente a vacchiudere li Fiori delle Crigliacee, e delle Palme. In quest'ultime appunto qual'Involgicro venne descritta da Dioscoride dicendo, Palma quam nonnulli Elaten aut Spatham appellant, fructus Palmarum adhuc florentium Involucrum est. Per non oltrepassare quanto resguarda questo organo aggiungerò, che da taluni si è distinta ed indicata come Spata la foglia superiore nelle Graminacee conformata in guaina, e che da Richard si denominavono Spatillos le Spate parziali de' Fiori già circondati e raccolti da una Spata generale.

Questo Organo Spata composto di una o più false foglie d'indole diversa erbacea o legnosa vacchiude uno o più Fiori, e per le sue proprietà si trova d'ordinario accompagnata dagli addiettivi colorata, caduca, decidua, persistente, marcescente, scariosa, arida, ambricciata, e dimezzata. Ad illustrazione poi del soggetto vi farò conoscere le seguenti:

La Spata adunque dicesi monofilla, se composta di una sola falsa foglia

—— uniflora, vacchiudente un solo Fiore: queste due differenze vi sono dimostrate dall'Allium Capa. T. LXVII. Fig. I. II.

—— erbacea: se la sua sostanza sia erbacea e consistente quanto la foglia: nelle Specie però del Genere Arum piacque al Runfio di assegnare alla sua Spata il vocabolo Calopodium * Arum maculatum. T. LXXXIII. Fig. III.

—— quasi legnosa, sublignosa: se per la durezza si approssimi a quella del Legno * Bovassus flabelliformis.

—— univalve: composta di una sola falsa foglia, aperta longitudinalmente, e lateralmente * Narcissus poeticus. T. LXVII. Fig. III.

—— bivalve * se formata di una sola falsa foglia divisa in due lacinie. Allium Capa T. LVII. Fig. II.

—— trifida: se composta da una falsa foglia divisa in tre lacinie. Hemanthus Pumilio T. LXVII. Fig. IV.

—— sesfida: se divisa in sei lacinie: Hemanthus humilis Fig. V.

—— inappucciata o a cocolla, cucullata: quando sia conformata in guisa d'una borsa o cucchiajo * Arum maculatum. T. LXXXVIII. Fig. III

Delle Ghiandole

Dalla Stamperia

Delle Ghiandole

La Ghiandola Glandula vengono rappresentate da un numero infinito di corpicciuoli di figura diversa, de' quali, diversi quasi per ogni dove trovansi disseminate le differenti parti de' Vegetabili. Quantunque ~~non~~ il nome di Ghiandola indichi in stretto senso un'Organo secernente o secretorio, pure rispettando il nome, e le osservazioni dell'illustre Cauchard si deve convenire, che ~~questo~~ tal denominazione si riscontra in Botanica impiegata di sovente ad indicare alcune squame, a corti Gitovzoli, che più o meno la ricordano solo nella forma, od in altra guisa. Di fatti il Cav: Linneo versando nella Filosofia Botanica intorno ai Cavatteri ed alla Ghiandolazione Glandulatio noverò diverse alcune differenti Ghiandole, li Pori, li Follicoli pieni d'aria Vasa aere distenta, gli Otricelli contenenti un Liquore separato Vascula replete liquore secreto, altri Anatomici e Fisiologhi riconobbero come derivazioni ghiandolari tanto quell'umore grasso, che costituisce la Viscosità Viscositas, quanto l'altro grasso e tenace, al quale si attribuiscono la Glutinosità, non meno che certe verruche, alcune cicatrici lasciate dal calore d'un Polo, d'un Aculeo, di una Stipola, e certe Squamuzze o Papille, che costituiscono la Scabrosità Scabrities di tutta la Pianta, o di alcune parti.

Esaminate le differenti Ghiandole coll'occhio armato di Microscopio sembrano esse semplici distensioni del solo tessuto cellulare, o frammischiato ed attraversato da fibre tenuissime vascolari. Le trovate osservazioni anatomiche rendono poi molto plausibile la distinzione di tali Organi proposta dall'illustre Mirbel, per la quale vengono distinte tutte le Ghiandole vegetabili in due sole Classi in Cellulari cioè, ed in Vascolari. Dietro questa partizione sono le Cellulari quelle composte di solo e semplice tessuto Cellulare tenuissimo senz'alcuna comunicazione vascolare, contenenti un Sugo, od altra materia particolare da custodirsi o da eliminarsi, risguardate altrettanti Organi escretorj; e si tengono Vascolari od Organi secretorj le altre conformate dallo stesso tessuto e da fibre vascolari destinate a separare un qualche Sugo od altro senza eliminarlo visibilmente.

A sette arrivano le principali differenze ghiandolari, che si ricordano dalli Scrittori di Cose erbarie, e sono le Migliari, le Vescicolari, le squamose, le Globose, le lenticolari, le Ombellicate, e le Otricellari. Per procurarvi, studiosi Giovani, una qualche idea delle indicate differenze approfitto delle figure pubblicate dall'Ab. Rozier nel rinomato suo Dizionario d'Agricoltura all'Articolo Glande, dove tutte vengono rappresentate al Naturale, ed ingrandite dal Microscopio onde rilevare presso a poco la nova forma delle medesime.

La Tavola sessantesima con la figura vi dimostra per il mezzo delle Lettere grandi una Foglia fornita delle sette differenti Ghiandole osservate dall'eruditissimo Cauchard, e con le lettere N°: II. le identiche ingrandite col mezzo del Microscopio

I. Le Migliari, Miliares adunque vengono rappresentate da tanti minutissimi tubercoli

tra

1. Le Cellule della midolla vengono rappresentate da un numero infinito di corpi, Delle Cellule
cilindri, di figura diversa, de' quali, dicesi, quasi non ogni dove trovansi giacenti in ogni
forma, parte de' Vegetabili. Quantunque poi il nome di Cellule indichi in genere
senza un Organo secernente o secernente, pure viene adoperato il nome e le osservazioni del
illustre Cuvierano si dove convenire, che [illegible] del Generalissimo si riscontra in Istoria Imperfetta di
Scovare ad indicare alcuna sequenza a cose diversi, che pur o meno le vicendare sole
nella forma, od in altre guise. Di fatti il Cuvier Lamando versenza nella Zoologia Ele-
mentare, ovvero ai Cavaveri ed alle Cellulandelazione. Cellulandelazione nuovo dicesi
ma giacciono Cellulandole, il Poy, il Zellicoli, piccoli d'aria Vasa, ovvero giacenti, gli
Ovicelli, comunemente un Liquore sopravvero Vescicle vegetale, il suoi stessi, ami Ana-
tomici e Fisiologici, vicino oltre come generalmente Ghiandolari, come quelli, ovvero gran
che costituisce la Vitoccitra, Vitoccitra, quando l'olmo grasso e tenace al quale si ammi-
bulizzare le Cellulandelazione, non meno che cavo nervoso, alcune citarsi, sciscere del cabrero,
un Polo, a un Angolo, di una Sferoide, e cavo Sgusmurzo o Poprille che contrarie:
come le Scrivovere, Scrivovici, di sua la Prima, o di alcuna Pari.

9 Sommiamo le diversi Cellulandole cui occlio avuto di Microscopio scambiare sono
sempli, distinguere, del solo sciolto cellulare, e permettendo ai cultivatori di Fiori so
muriche vasicole. Le trovate osservazioni anatomiche vanno per molto plausibile la
riunione di tali Organi prodotta dall'illustre Mirbel, che le quale veggono giunte una
le Cellulandole vegetali in due sole classi in Cellulari, ed in Vascolari. Dicono pecca
parzione sono le Cellulari, quelle comprese di solo e semplice tessuto Cellulare, tessuto
mo sono alcuna comunicazione vasicolare, comunemente un sugo, ed alcun manca particolare
da, cuscinetti o di cilindrari, viziosamente alcuni Organi secretori, e di sempre Vascolari
ed Organi secretori le dove conformati dalle stesse fibrose e da fibre vascolari dovevano
e sopravvero un qualche sugo ed alcun sonza alcuna elementale urticitimoro.

10 sono avvivano le principali differenze Cellulandelari, che si trovavano dall'Scrivere di Cuvier
ovvero e sono le Mirgliari, le Vescicolari, le spumose, le Globose, le lenticolari, le Ovoidali:
cate e le Cuneolari. Per procurarsi studiare distinti, una qualche idea delle diverse differenze
approfondiamo delle figure pubblicate dall'Ab. Rozier nel ritornare ne Dictiovario d'Agricoltura
all'Articolo Cellula, dove sono vengono rappresentate al Naturale, ed ingrandite dal Microscopio
onde vedovano pecco e poco la nuova forma delle medesime.

1. Tavola sciamorcica con la figura in dimostra per il mezzo delle Lenteve grandi una
Foglia formata delle sono differenti Cellulandole osservate dall'anonimo Lucenario,
con le lettere M, ii. le riferisce ingrandite col mezzo del Microscopio.

1. Le Mirgliari, Mirlaroi, abbiamo vengono rappresentate da sono minimi rotondi.

tra loro molto vicini, da quali si separa una materia finissima per l'ordinario bianca: T. LXX. Lot. B. b.

II. Le Ghiandole vescicolari Vesciculares: queste appariscono sotto la sembianza di altrettante vescichette più o meno trasparenti, dalle quali è d'avviso il Guettard, che spiri l'odore di Cedro. Lot. C. c.

III. ——— squamose: appariscono quasi altrettante squamuzze, dalle quali non è improbabile la derivazione delle Papille, e della Scabrosità. Lot. D. d.

IV. ——— globose: mostrasi nell'aspetto di altrettanti corpicciuoli sferici di grandezza diversa, come appariscono in copia nelle foglie delle Specie a fiori labiati. L. Ee.

V. ——— lenticolari, lenticulares: ricordano la figura di un piccolo seme di Lentro un poco allungato: sono chiuse od aperte, e dalle medesime si separa un fluido viscidetto bianchastro per un esempio la Trementina. Il De-Candolle le denomina Lenticula:

Le chiuse vi sono rappresentate dalle lettere aperte L. F. f.

Le aperte dalle lettere L. G. g.

VI. ——— ombellicate, a scodella, umbelicatae, Cyathiformes: queste mostrasi concave nella parte superiore, e da queste fluisce un liquore inodoroso e chiaro. L. I. i.

VII. ——— Utriculari, Utriculares: si mostrano sotto l'aspetto di altrettante vescichette, di taluni denominate appunto Utricoli, Veruca. L. H. h.

Servono poi le Lett. M. m. ad indicarvi certi granellini, li quali trapellando da corpiccuoli ghiandolari si dispongono in anelli od in guisa di corona; come pure la lett. N. a procurarvi un'idea di quella Peluria, che nasce da certi fili di derivazione ghiandolare.

A queste differenze finalmente trovansi aggiunti gli addicenti sessili o picciolate se mancanti o provvedute di Picciuolo; picciolari, fogliacee, marginali, dorsali, superficiali nascendo sul Picciuolo, per le diverse parti della Foglia, al margine o sul dorso o per la pagina superiore della medesima, e calicine, stipolari, staminee, pistillacee, trovandosi sopra il Calice, la stipola, li stami, ed il Pistillo.

De' Viticci o Cirri e dell'Ascidio.

Il Viticcio o Cirro, Capreolus, Clavicculus, Cirrus si annovera tra li Fulcri od Aminicoli vagabili, ed è rappresentato da un filamento semplice o ramoso ravvolto d'ordinario in Spirale, pel di cui mezzo alcune Piante si attaccano alli corpi vicini. Egli definito dal Cav: Linneo Vinculum filiforme spirale, quo Planta alio corpori alligatur, Vincolo o legame filiforme spirale, che serve alla Pianta per attaccarsi. Tutto ha un perchè, e niente inutile riesce, o indifferente nelle cose create, così appunto de' Viticci parlando, poichè se il maggior numero de' Tronchi nelle Piante s'innalzano verso il Cielo, e in situazione si sostengono verticale, se altri serpeggiano, e per la debolezza de' suoi

tuoi. Tavo molto utili, da quali si ripetono una moltitudine per l'istinto diverse: T. xxx. Lu. 3.9.

II. La Cuticola vascolosa, Nervosa: Nervo appartiene sono la sommità dell'epidermide
vascolosa più o meno evaporanti, dalle quali o nuovo il muscolo che per l'odore Mcfoto. Lu. c. c.

III. ——— spumoso: appartiene quasi attraversano spumosa dalle quali non o impedisce
la secretione delle Bagnie, e delle Glandule. Lu. D. d.

IV. ——— glandose: mostrano nell'aspetto di ottenere corpuscoli glandi di grandezza di
uovo, come appartiene in capo, nelle Ingine delle Spalle e Fianchi. L. E e.

V. ——— lamellosi, lamellosi: si trovano la figura di una piccola scala di Lumbre un poco
illuminato: sono chiusi ad aperto e dalle membrane si scopra un filtro usciente Diametro
uno per un esempio la Tromenera. Il De-cantolle lo denomina Lamellosi:
Le chiusi si sono trapposcuramente dalle lenere aperte L. Pi.
Le aperti dalle lenere L. C. g.

VI. ——— membranosi o scafoide, membranosi Cavernosi: posano mostrarsi cuneiforme
nelle piante superiore, e da punto filatico in figura cavoforo e chiaro. L. I. i.

VII. ——— Orificiali, Orificiali: si mostrano nella Corpone di alcuna uscischeno di
palmi, generalmente appiano Vegetali, Venuce. L. H. h.
Governo poi lo Lem. M. m. ad indicare cent. generalmente il punto scopolardo da compli-
mili spiraglioni si dichiarano in mezzi od in punti di cuoiam; come pure la lem. N. n.
proscuraun, ma rice di punto Polmone che mezzo se cavi fili di bronchiano spiraglione.
A punto diffoncere finalmente sovranni aggiunti gli adduttori scaglio principalmente se
mancanti o provvedano di Piccolo; piccolini, fogliacee, marginali, gravici, cuoprivili
mancante sul Principale, per il giuoco pari dalla Zoglia, al margine o sul lavoro o pur il
poglia, cuoprovere dalla medesima, e calicine, intrinseci, semmace, punticee, provvedon
sopra il Calice, la scrpole il stesso, e il principio.

De' vizioni o Cirri

II Vincio o Cirro, Cirrosolus, Claviculus, Cirrus si rannodano, sia il Tulcio od Ag-
minili, vagoboli, od o ve provocano da un filamento semplice o ramoso, rinnodo
g' ordinario in spirale, pel di cui mezzo alcuna Pianta si ancorano alli corpi vicini.
Gl' delfinio dal Cav. Linneo Vin cuium filiformes spirale, e no Piante alto corpi alli
Gravi Vincolo o legame filiformi spirale, che sono dalla Pianta per ancorarsi. Tutta
la pianta, o ramo, rimane vicino o intrigoman nelle cose vicine, così appunto se Vi-
cuel pantanoso, perchè sei maggior numero da Tornar nelle piante e ancorarsi vicini
Cioè in simmetrie si sostengono vicinale, se alzi sopraggiunge, e pur le cose lasciare se
stessi.

e coll' Asciolo.

Suoi Rami sembrano destinati a coprire la Terra, e se altri meno deboli si starebbero sdrajati ancorchè destinati ad innalzarsi a grandi altezze; Chi non riconoscerà la grandezza della sempre provida Natura nell'accordare a certe Piante il soccorso de' Viticci, per mezzo de' quali le medesime acquistano la proprietà di attorcigliarsi, ed attaccarsi alli corpi vicini? Inoltre le piante arrampicanti e volubili non afferrano sempre la stessa direzione, dirigendosi altre da destra a sinistra ed all'opposto, mostrandosi altre indifferenti nella scelta della loro direzione: e siccome tra queste, non poche sono debolissime e mancanti della proprietà di attorcigliarsi, così a queste vennero accordati le Viticci per assicurarsi e sostenersi. Si crede, che alla Vite provvedutasi di tali ammirabili o fulcri sia dovuto il vocabolo Viticcio, di cui si considera da taluni sinonimo l'altro Mano, Manus, abbenchè in stretto senso altri riguardino come Mani, Manus, quei soli filamenti nervosi, li quali allargandosi nella forma della Zampa di Luccertola Lacerta Stellio, si attaccano agli alberi, alle pareri ed ai corpi tutti, che incontrano. Vitis hederacea vi sia di esempio. Avvertite a questo luogo che tra quelli, che non ammettono alcuna differenza tra li Viticci e le Mani avvi il Chiarissimo De-Candolle riconoscendo però come Fulcri, Crampons certe appendici quasi uncinate, di cui sono provvedute alcuni Tronchi, per le quali appendici acquistano la proprietà di attaccarsi ai corpi vicini senz'essere spirali, e senza la facoltà di assorbire l'alimento a differenza delle Radici. T. LXIX. Fig. VIII.

Influisce moltissimo la luce nell'esercizio delle funzioni assegnate a tali Organi, osservandosi che li Rami provveduti di Viticci, quasi fossero dotati di sentimento e di facoltà loco-motiva s'innalzano, s'incurvano, e si erigono ond'esporsi all'azione più attiva della luce. Il Chiarissimo Ventenat inclina però a risguardare le Viticci altrettanti Rami abortiti, e nell'accedere finalmente alla loro composizione, se non bastasse il vedersi talvolta forniti di Fiori e di Frutti, si riscontra che la loro tessitura non differisce da quella del Picciuolo, e del Peduncolo.

Li caratteri tratti dal Viticcio derivano dall'osservare la sua inserzione esternamente: ricesi

ascellare: nascendo nell'ascella della Foglia * Passiflora caerulea — T. LXXX. Fig. V

——— picciuolare, petiolaris; nascendo dal Picciuolo * Lathyrus latifolius — T. XXIV. Fig. III let. a.

——— peduncolare, peduncularis: nascendo dal Peduncolo * Vitis vinifera — T. LXXV. Fig. IV let. b

——— fogliroso, foliaris: nascendo dalla sostanza della Foglia ed all'apice ordinariamente della medesima * Mutisia ilicifolia — T. LXXVIII. Fig. I

——— opposto, oppositus: nella parte opposta all'inserzione della Foglia * Vitis vinifera — T. LXXV. Fig. IV let. a.

——— semplice, simplex se indiviso.

——— bifido, trifido, multifido: bifidus e bifidus, trifidus, multifidus: se diviso

in

Suoi. Fiori sommiamo governati e coprivo le Terra, e se almi mano dofoli straordinario
ro aggiungere ancorche governati ad rimaleuri e grandi alberge; Chi non riconoscere la
grandezza della sempre provida Natura nell accrescimento e cure Piante rispondere ad Vi
tri, per mezzo de suoi lumicetti organizzano la proprietà di conservarsi ciascuna
alli corpi vicini? Inoltre le piante corrompiranni e volutili non affiorano sempre la mes
sa direzione, divergendosi alcune da donne e sinistra, ed ad opposti, mostrandosi alcune
indifferenti nella scelta della loro direzione: e siccome tre, quelle non poche sono dotate
Lumina e mancanni della proprietà di conservarsi così e questo nascono accordarli
Vitrini per assicurarli e assecurarli. Si crede, che alle Vite provvedano Strali comuni
mentali e fulmini sia dovuto il nocciolo Vinicolo di cui si conoscono le radici sia anche l'al
tro Piano, Piantus, abbondante in sycomo acesso alini vegetativo come Mani, Piante
Que soli filamenti recondi, il quali alimentazioni nella forma Zonna Zampa di Lucer
vola Lucerna Spollo, si conoscono agli alberi, alle piante ed ai corpi rami, che incorsma
no a Vini Vegetarca vista di compiti. Avvenire e questo luogo che ved quelli che T. LXIX. Fig. VIII
non commovere alcuna differenza tra il Vinini e le Piani, avvi il Chiarissimo Jo
Canalle vi conosciuto pavo, come Fulcri, Cremphens corre apparenti quasi ma
nere, delle quali sono provvedenti alcune Tromchi, per le quali apparenti e questi
provvisti di ancora ai corpi vicini sono, cioè spirali e scanale fulcri di assicu
rire il alimento e differenza delle Piante.

Il fluido nutritivo il luce non, conversio delle funzioni assegnati a tali Organi, assicuran
dosi, che il Fiori provvedutti di Vivri, quasi fossero Buoni di cannocchiali e differenti
luce-mentre i, inalzano, i, discuoprano, e cangiano ogni corpi all'azione più avvi
della luce. Il Chiarissimo Vennesse indica pavo, a vigilanza il Vini, alimentati
Fiori, aderenti, e nell'annalzo firmamento alla loro comprensione, senza bisogno
il nodoli rialzati formi di Stami e di Stami, si vedessero che la loro tessitura sua
non differisce da quella del Pistillo, e del Peduncolo.

I, cerasini, vasi del Vitricio, sentono dell'estrovero la sua interiore estremità: Mem
Cisellare: mascondo nell'ascelle delle Foglie, Pastillova cornuta T. LXXX. Fig. V
Piccioletta, pedicelli, mascondo dal Pistillo, e Lorkhyus laciniatus T. XXIX. Fig. III. lett. a.
Poliamentova, Pedunculati: mascondo dal Peduncolo, Vini vinifera T. LXXV. Fig. IV lett.
Foglioso, Foliosi, mascondo dalla sostanza della Foglia ed all'opposta
ovalipoviamente dalle mastruma, Muscosi, Muscosi T. LXVIII. Fig. I.
Sopione, opposti: nella parte opposta, all'incontro della Foglia, Vini vinifera T. LXXV. Fig. IV. lett. c.
Semplice, simplex, se indivisi.
Lobato, multifido, multifidus: Lobatus e Lobiglus, multiplus, multifidus: se divisi

in due, tre o molti filamenti = Murisia Decurrens; Murisia Clemaris; Larkyrus T. LVIII. Fig. III. III.
larcfolius. T. XXIV. Fig. III.

Viticcio attorcigliato, convolutus, in anulos contortus: attorcigliandosi in spira od anelli da destra a sinistra, o dal di sopra al di sotto. T. LXVIII. Fig. XI

——— rivoltato, girato a rovescio, revolutus: secondo alcuni attorcigliandosi per la metà in spirale, e secondo altri irregolarmente

——— spirale, a chiocciola, cochleatus: attorcigliandosi in guisa di formare un tubo. T. LIII. Fig. V. lett. a.

Passiflora caerulea

Quantunque il Viticcio sembri un organo di poca entità o di nessuna importanza quanto al Botanico, pure anco dal solo sito de' questo organo trovò tanti caratteri l'illustre Alli son per proporre una partizione erbaria distinta nelle sere seguenti Classi: nella I.ª Prima Egli ha riunito le Piante mancanti di Viticcj: nella II.ª con li Viticcj opposti alle Foglie: nella III.ª l'altre con li Viticcj ascellari: nella IV.ª quelle con li Viticcj picciuolari: nella V.ª le Piante con le foglie terminanti in un Viticcio: nella VI.ª le Piante aventi un Viticcio all'estremità del Picciuolo comune: nella VII. quelle fornite di Viticcj alli Podoncali de' Fiori.

Ascidio

L'Ascidio Ascidium dietro gl'insegnamenti De-Candolliani viene rappresentato da un Vascho, o Tazza aperta in una sola parte, la qual Tazza si conforma o dall'incurvarsi della Foglia con li margini assieme uniti nella Sarracenia, od è rappresentata da un concavo prodotto dalla Foglia nel Cephalotus, o dalla produzione longitudinale della nervatura nelle foglie del Nepenthes.

Al Wildenow però piacque di assegnare particolarmente il vocabolo Ascidium ad una singolarità nelle Specie del Nepenthes così dicendo Genus singulare cujus speciebus folia sunt lanceolata cirrho terminata et in apice Cirrhi ascidium aqua repletum. Vedetelo nella Tavola LXX.ª Fig. IV.ª che rappresenta il Nepenthes destillatoria, denominata dalli Cingalesi Bakka, descritta dal Grimmio con la denominazione Planta mirabilis destillatoria, e da Giovanni Hermanno sotto l'altra Priapus vegetabilis monarchis. Quest'organo venne denominato dallo stesso Wildenow Ascidium forse dal Greco Abscidion che suona Otricello, o dall'Ascidia mollusco nella Classe de' Vermi, rappresentante un coviccciuolo ovale, che termina in due aperture, prestandosi ~~[illegible]~~ agli uffizj di Gocca e di podice, per le quali toccato spruzza l'acqua, che in se racchiude.

Delle

L'Ascidio Ascidium dicesi gl'insegnamento De-Candolliani usato ravvicinare la
un Verbena o Tazza aperta ~~per~~ in una sola pianta, le quali Tazza si costituiscono o dall'in-
curvarsi delle Foglie con il margini assicurate mediante della Saliva, o rappiccicarsi la
un concavo prodotto dalle Foglie nel Cephalotus, o dalla prominenza longitudinale della nervo
ture nelle foglie del Nepenthes.

Al Wildenow piacque di assegnare particolarmente il vocabolo Ascidium ad una
singolarità nello Spazio del Nepenthes, con dicendo Genus singulare cujus species
folia sunt lacunosa cuiusque terminatio ex una cuspide constat ascidium aqua repletum. Vedes
solo nella Tavola LXXX. Fig. IV. che rappresenta il Nepenthes distillatoria, perse-
verata dall'Engelsch Bulle, Botanico del Greenwich con la Denominazione Plants mis-
tiffy Jugs, o da Giovanni Hormanno nomi l'autore Pitcher vegetable monstrous.
Quest'organo venne denominato dalla mente Wildenow Ascidium forse dal greco Ἀσκίδιον
che suona Ovicella o dall'Ascidia mollusco nella classe de' Vermi, rappresentante un
corpicciuolo ovale [illegible] apertura, [illegible] pitcher [illegible] di Bocca e
di pianta, più le quali tuttavia sparsa. Il Gray, che in se racchiude.

Tab. LXXIV. Fig. III.

Tab. LXXIII. Fig. XI.

Tab. LXXII. Fig. VI. a.

Delle Spine, e degli Aculei.

La Spina è un corpo robusto acuto pungente, che mai si stacca dalla Pianta Madre senza lacerare le fibre legnose, dalle quali riporta la propria origine, definito dalli Dottrinali Linneani Mucro planta a ligno protrusus, mucrone o punta della Pianta spinto innanzi dal Legno * Cratagus crus galli. Si forma come il Ramo, senza però il concorso della sostanza midollare: poichè anatomizzando un Ramo armato di Spine si osserva un filo midollare circondato da diversi strati vascolari, alcuni de' quali procedendo paralleli, od involgendo la Midolla vanno a costruire il Ramo, quand'altri dalla Midolla staccandosi divengono Spine, e tanto queste che quelle sono ricoperti dall'Epidermide: è vero però, che tal volta alcune Spine vengono prodotte, e crescono in guisa de' Rami scelli forniti di Foglie, ma senz' adornarsi di Fiori, e per essere mancanti di Midolla terminano sempre in una punta a differenza de' veri Rami, il di cui terminare è sempre una Gemma.

T. LXVIII. Fig. IV. lett. a

Gli Aculei poi, Pungoli, Pungiglioni, Aculea, con la solita Brevità e precisione del Cav: Linneo sono definiti Mucrones Planta ejusdem cortici affixi, punte o mucroni attaccati alla corteccia della Pianta. Considerando tali Organi superficialmente si potrebbero confondersi con le Spine, ma siccome risulta dalla definizione sì di questi che di quelle passa trà loro una differenza marcatissima, formati essendo gli Aculei dalla sola Corteccia e dall'Epidermide senza riscontrarsi nella loro fabbrica una fibra, che sia prodotta dal Legno, in modo che con la Bollitura di un Ramo aculeato, sino a tanto che la Corteccia facilmente si separi dal Legno vedrebbe ognuno che gli Aculei seguono il destino della Corteccia. Avvertire finalmente che un buon terreno disarma sovente alcune Specie di tali Armi e Difese, e che il diverso Clima altre ne munisca senza conoscerle nel Suolo nativo, il che ad evidenza dimostra esservi alcune circostanze, le quali favoriscono, e si oppongono allo sviluppo di tali Organi.

Quanto agl'usi credette il Malpighi che le Spine e gli Aculei confluissero a migliorare la elaborazione de' Sughi; Linneo risguardò tali Organi come Difese ed Armi, dicendo avere Animalia; piacque al Du-Hamel paragonare queste difese od armi alle corna, all'unghie, ai rostri degli Animali, del quale avviso si mostrò ben alieno il Scheffer, affermando, che le Corna degli Animali hanno con le Spine l'analogia sola di essere appuntate, non potendosi sostenere il confronto quanto agli usi, al numero, ed alla durata.

Alcuni Instruttisi trà le differenze delle Spine ricordano le terminali, le ascellari, le semplici, le ritte, le curve, le uncinate, le forcate, le ternate, le ramose, le calcine; e trà le differenze degli Aculei li ritti, e curvi; gli accoppiati, li rifoggiati, ed altri al contrario del Chiarissimo Anatomico e Fisiologo Brisseau-Mirbel, il quale risguardò complessivamente quanto alle differenze sì le Spine che gli Aculei, e dietro il di Lui esempio.

La Spina è un corpo voluto a cuore pungente, che mai si stacca dalla Pianta Madre. Dalla Spina o Aculeo sonza lacerare le fibre legnose, dalle quali riporta la propria origine, gelsinte dell'Aculeo.

Dovendo l'Anatomia Naturale e Fisica provvedere, mancando a quanto della Pianta spettato rimanesi del Legno e Corteccia sua gelli. Si fecero come il Fiume, sonza pro- Tab. IV. Fig. 1. 2. 3. 4.
il consorso della sostanza midollare: provide, Anatomizzando un Fiume avvalto di Spina si osserva un filo midollare circondato da diversi strati vascolari, alcuni di vasi principe- la parallili, da involgendo la Midolla secondo e costituire il Fiume, quanto dalla Midolla stracciandosi diversamente Spina, come quando che quella sono ricoperti dall'Epidermide: è nuovo provo, che sol vista alcune Spine vengono prodotte, e crescono in quella di Fiume secondi formati di Legno, ma sonzo adoperarsi di Fiori, e per ottenere maggiormente di Midolla sovrimmano scorpire in una pianta a differenza de' vari Fiami, il di cui rovescio è sempre una Corteccia.

Gli Aculei poi, Pungoli, Pungiglioni, Aculei, con la solita Gravità a proseguire dei Cavi: Lumino sono definiti Minuscoli Piante cilindriche corpi sottili, punte e mucroni, successi alla corteccia della Pianta. Considerando poi Organi empedicalmente si prevede che si possono confondere con le Spine, ma siccome riunite dalla definizione si scuoprì che si può le prese ne' loro una differenza maggiorissima, formando circoscrivere gli Aculei dalla sola Corteccia e dall'Epidermide sonza riconoscuri nella loro fabbrica una fibra, che sia prodotta dal Legno, in modo che, con la Gelatina di un Fiamo acuisce sino a rendere che la Corteccia facilmente si scopri dal Legno nodrendo ognuno che gli Aculei sogliono il Fiamo della Corteccia. Avvocerito finalmente che un Fiamo terreno Giaci ma sovente alcune Spesse si vedi Aversi e Diffezze, e che il Fiamo Cima oltre ne' muri sia sonza consistenza nel Suolo, mentre il che odiavanza Fiamosa carcere, alcune circon- tanze le quali favoriscono, e si opponono alla sviluppo di tali Organi.

Giacomo ogni cuore, vedendo il Maggior che le Spine o gli Aculei contribuiscono a migliorare la dolcezza de' Sughi; Linneo ripugnando tali Organi come Diffezze ed Avvi, giudicò essere Animali; pigliano al Un-Microscopio, ancorquando Spesse Spiere ed avvi alle cosa all'esempio di vorrei Sogli Animali, dei quali cuoio si mostra, con alcune il Sono Bici, affermando che le Cosa Sogli Animali hanno con le Spine l'analogia sola di essere ap- puntate, non pertanto sostenere il contrario quanto agli uni alimento, ed alla Sonno.

Alcuni Inmunuti sul le differenze delle Spine intorno le sommità, le accellari, le scappiti, le viste, le curve le circuite, le fecunte, le serrate, le vestite, le intrine- e sul le differenze [illegible] e curvi gli accappiati, il [illegible], ci avvi d'avere conservato dal Chiarissimo Anatomico e Fisiologo Bruscon - Ritrovati il quale vegnente compiutamente quanto alle differenze si le Spine che gli Aculei, e stesso il di lui

esempio a risparmio di noja passo ad indicarvi le più marcate con li relativi esempj: dicons

la Spine ramee, ramea: nascendo dai Rami * Prunus spinosa	T. LXIX.	Fig. VII. lett. a
—— calicine, calycinea: procedendo dal Calice o dalla Calatide * Centaurea Veruetum	T. LXVIII.	Fig. VI.
—— ascellari, axillares: nascendo sì dalle Foglie, che dai Rami. Cratægus Crus Galli		Fig. IV lett. b.
—— terminali, terminales: la produce alla cima de' Rami. Ivi,		
—— pericarpie, pericarpiæ: nascendo dal Pericarpio o dal Frutto * Datura Stramon.	T. LXIX.	Fig. [illegible]
—— fogliacee, foliaceæ: nascendo dalla Foglia. * Solanum		
—— fogliifere, foliferæ: portando foglie * Celastrus Buxifolius	T. LXVIII.	Fig. VI. lett. b.
—— semplici, simplices: non divise * Prunus spinosa	T. LXIX	Fig. VII.
—— accoppiate, geminæ: a due * Zizyphus vulgaris	T. LXVIII.	Fig. VIII
—— verticillate, : se più di due disposte in modo di verticello o Giscaro * Zanthoxylum fraxin.	T. LXIX.	F. V.
—— divise, vectæ perpendicolari al Tronco, o ai Rami * Prunus spinosa	T. LXIX.	Fig. VII. lett. a
—— incurvate, incurvæ: piegandosi verso l'apice del Tronco o de' Rami * Cratægus Iuccia	T. LXXI.	Fig. II. lett. c
—— ricurvate, recurvæ: ripiegate verso le Radici * Mimosa pudica.		
—— composte o forche, compositæ, furcæ: divise, e distinte con li seguenti addettivi:		
—— —— ramose * Celtis Australis	T. LXIX.	Fig. II.
—— bigemine, bisbifidæ: due volte gemelle * Arduinia Bispinosa.	T. LXXI.	Fig. I.
—— triforcate, tripartitæ, tricuspidatæ: con tre punte * Berberis vulgaris	T. LXVIII.	Fig. VIII.
—— palmate, palmatæ: divise in parti come le dita di una mano aperta * Centaurea Romana	T. LXIX.	Fig. XI.
—— a fascetti, fasciculatæ: * Cactus grandiflorus	T. LIX.	Fig. III.

Sorpasso per non nausearvi con tante altre differenze riferite dalli Botanici, ma del pari facili ad essere intese, e terminarò questo soggetto coll'accennarvi piuttosto il Sistema ereditosso dell'Adanson basato sulla considerazione di tali Organi, ossia Difese ed Armi.

Dodeci sono le Classi di questa particolare erbaria: ~~[illegible]~~ Nella Prima sono raccolte le Piante senza Spine; Nella II.ª quelle fornite di Spine lungo il Tronco; Nella III.ª quelle con le Spine di sotto ai Rami; nella IV.ª con le Spine sù le Foglie; Nella V.ª con li margini delle Foglie, terminanti in Spine; nella VI.ª con le Foglie il di cui apice termina in Spine; Nella VII.ª con li Peduncoli ~~armati~~ di Spine. Nell'VIII.ª con le Foglie, il di cui Picciuolo comune termina in una Spina. Nella IX.ª con le Spine nelle ascelle delle Foglie; Nella X.ª con le Spine laterali nelle foglie o fuori delle loro ascelle; Nell'XI.ª con li Fiori e Frutti spinosi. Nella XII.ª Le Piante in ogni parte armate di Spine.

Della Resta

esempio e vitperanio di noja paese ed indicarne le pri maestre con il relativo esemplificazione

la Spina vemore, vemore: mascondo dal Nasi. * Pyrenus spinosis	T. LXIX.	Fig. VII. 1.a-2
— cantiere, colyceae: procedendo dal Calice e dalle Calcide * Centaurea Verenice	T. LXVIII.	Fig. VI.
— ascellari, axillares: nascondo si dalle Foglie, che dal Nasi. Lateralis Cum Calli		Fig. IV.
— terminali, terminales: le produce alla cima de Nasi. Ivi.		Ivi.
— pericarpio, pericarpium: mascondo dal Pericarpio e dal Frutto * Datura Stramon.	T. LXIX.	Fig. 2.
— foglioso, foliaceae: mascondo dalla Foglia * Solanum		
— foglioso, foliosae: nascondo foglie * Calamus Draccolivis	T. LXVIII.	Fig. VI. Ivi.
— semplici, simplices: non divise * Pyrenus spinosis	T. LXIX	Fig. VII.
— accoppiate, geminae: a due * Lycopsis vulgaris	T. LXVIII.	Fig. VII.
— verticillate, se pure si dice di due diramate in modo di verticillo e circoscritte * Lamium Purp.	T. LXIX.	Fig. V.
— divise, vagae, propendenti ad Terra, o in Nasi * Pyrenus spinosis	T. LXIX.	Fig. VII. 1.a-2
— in mano, in manus: pieghevoli verso il piede dei Tronco e de Rami * Cerasus Lauro	T. LXXI.	Fig. VI. 1.a-2
— nitenti, nitentes: vicine verso le Radici esistenze pubblice.		
— compone o forme, componentes, formae: diverse, e diverse con il seguente adattamento:		
— remote se distinctis	T. LXIX.	Fig. II.
— lineari, linearis: due volte quanto * Ajuginis Chamaepitys	T. LXXI.	Fig. I.
— triforcate, trifurcatae, trifurcatae: con tre punte * Scorpioris vulgaris	T. LXVIII.	Fig. VIII.
— palmate, palmatae: divise in parti come le dita di una mano aperta * Cannabis		
vera Romana	T. LXIX.	Fig. VI.
— a fascioni, fasciculatae: nascosti gradatamente	T. LIX.	Fig. III.

Sovrapposto per non mancarvi con tutti altre differenze vi sono dalli Botanici, ma sol per facili ad essere intese, e conservate, perciò non vogliono coll'accennarvi piuttosto il Sistema crescendosi dell'Algarotti Dotare nella conservazione di tali Organi, ossia Dichiarazioni Dopo sono le Classi di questa particolare crescente: Nella Prima sono racchiuse le piante senza Spine, Nella II.ª quelle formate di Spine in Tronco, Nella III.ª quelle con le Spine di sopra ai Rami, nella IV.ª con le spine su le Foglie, Nella V.ª con le piante Foglie, terminate con le spine, nella VI.ª con le Foglie di Fiori terminate con le spine, Nella VII.ª con le Piccioli terminate di spine, Nell' VIII.ª con le Foglie il di cui Fiori le terminate terminate in una Spina. Nella IX.ª con le Spine nelle ascelle delle Foglie; Nella X.ª con le Spine lateralli nelle Foglie e fiori delle foglie ascelle, Nell' XI.ª con le Fiori e Frutti spinosi. Nella XII.ª Le Piante in ogni parte armate di Spine.

Quella produzione conosciuta dal Volgo sotto il nome di Resta, Arista è definita dal nostro Capo-Scuola Mucro Gluma insistens, mucrone o punta sovrapposta alla Gluma, ne da questa definizione si allontanavono il Cav: Lamark, Sonelier, Ventenat, ed altri Botanici illustri, una specie di filamento più e meno scabro, il quale partendo dall'estremità o dorso delle Squame si risguardò dallo stesso Linneo tra li differenti Calici. il Ceilibert però nel proposito della Gluma e di parere che si debba denominare questa specie di Filo appuntato Barba, ne diversamente il De-Candolle annoverando tra li diversi Peli la Barba nelle Graminacee come sinonimo di Resta: ma siccome il vocabolo Barba suona presso li Sessualisti il Labbro inferiore della Corolla labiata, noi sull'esempio di Cavanilles risguarderemo la Resta tra gli Organi meno generali delle Piante, e tanto più volentieri, non essendo fornite le sole Glume di Resta, bensì non pochi Semi e Pappi, come pensa il Chiarissimo Gaertner.

Della Resta

In genere adunque si vorrà considerare la Resta, quella produzione per lo più secca, della quale sono provveduti molti Frutti ed alcuni Pappi, e più di sovente le Glume delle Graminacee, oppure quella specie di Pelo ruvido appuntato prodotto dalla continuazione di una nervatura non intervessante la fruttificazione, destinata apparentemente a sola difesa, poichè alcune Cereali se ne spogliano, o le perdono senza detrimento con la sola coltura delle Specie.

La Resta dicesi terminale, terminalis nascendo o prodotta dalla cima; e quasi terminale subterminalis, se prossima * Festuca Myurus — T. LXXI. Fig. IV.

—— dorsale, dorsalis, nascendo dal dorso, o dalla parte convessa della Gluma * Avena pratensis. — Fig. VII.

—— diritta, recta: con la stessa figura VII. della stessa Tavola ne avete l'esempio.

—— attorcigliata, contorta, tortilis: ravvolta in spirale * Avena fatua. — T. LXXV. Fig. V.

—— uncinata, uncinata: rivolta alla cima in guisa di Amo * Holcus lanatus — T. LXXI. Fig. VIII.

—— nuda: mancante d'ogni accessorio * Stipa capillata — Fig. IX.

—— scabra: ricoperta di spinuzze per un verso * Oryza sativa — Fig. X.

—— piumosa, o a piuma, plumosa: fornita di delicati peli disposti a foggia d'una penna * Stipa pennata. — Fig. XI.

Finalmente variano le Reste particolarmente nel numero, di cinsi permanenti, permanentes nelli Cenchri Bilens e Zinnia, e caduche caducæ nelli Heliranthus. — Fig. XII. XIII.

Della Squamme

Della produzione conservativa del Volgo sono il nome di Acqua Avvita, e Spirituosa dal nome Dolce Zucchero.

Corpo-stuolo. Nuovo Genere insigne muscoso e punto sovrapposto alla Colonna, ne da questa sciolto, se allontanevole il Cor: Lamark, Sonchier, Vonnacar, ed altri Scrittori illustri una specie di Lichenoro più e meno scabro, e quale parendo dall'ovvumid. o Gesso delle Spiante, si risguardò dallo stesso Linneo ove il Stylocoron Celsii. il Lichiere però nel proporre della Colonna e di parere che si debba denominare questa specie di Tite appartenere Spurio, ne divertendo il Dr. Canelle annovendo ove il Vivere. Pgli la Spurio molto Gramineo come sinonimo di Porro: ma siccome il vocabolo Spurio sugna precisa il Sostantivo il Lodevo infeviore della Corolla laciniata, nel suo esempio di Cornucolo visguardavesso la Pianta ove gli Gyrani mere Gonovali delle Piante e rano più velenosi, non essendo Gonnato le sole Colonne di Piante, Gerni non presti sono più e Pupri, come pensa il Chiarissimo Gacovaro.

In Genere adunque si vorrà considerare la Specie, quella prevalsiziono Pro le più sorte della Gonolo sono provvedimi molti Zymi ed alcuni Pupri, e più si sovvano le Colonne delle Gramineo, oppure quella specie di Polo vuoto appunteso provono delle cose: nuovione di una nervosum non invoviamo la Gymnistiza Sovvitata opparecchio: mente e sola Specie, piolchè alcune Cocoli sono spogliano o le pavlsno sovra Gerni: mono con la sola colonna delle Specie.

La Pianta diceset Gymnale, Gymnalis nascendo o provione dalla cima e punti Gymnale Superiormente, se prossimo = Genera Phyllum. T. LXXII. Fig. vi

—— Gonsale Gonsalis, nascendo dal Gonno o dalla parte convessa della Colonna Gymnale Gymnosis. Fig. vii

—— Giuma Vocca: con la specie Jugum vii. dalla stessa Ta. Vola ne avvia l'esempio.

—— Gymnoceratiera, Gymnoceratis, Pertelis: vovvolta in spirale = Gymnoceratiera. T. LXXIV Fig. v.

—— Gymnoceratiera, Gymnoceratis: vivolta alla cima in punta il Amo = Holcum Lanatum. T. LXXV Fig. viii.

—— Rugia: mancanza di ogni accessorio = Spiga capillaris. Fig. ix

—— Scalera: vivoporosa di spessezza per un verso = Oryza sativa. Fig. x.

—— Pelmosa o Gymnosa, plumosa: Fermata di Gelsiari poli diversi o Foglie i una punta = Spiga Pennata. Fig. xi.

Vitalmente usanza le Piante parassiteschi nel numero, giusto particolari, pavsaggi per mali Generi Diversi o Tinnie, o cogniche colpite non Sciovvisi. Fig. xii-xiii

Nelle differenti parti vegetabili si riscontrano ~~di~~ sovente alcune laminette membranose, sottili, ani- Delle Squamme e Paglie
de, per lo più intiere, talvolta solitarie, tal'altra embricate, ed una all'altra accanto, alle quali per la rassomiglianza alle scaglie de' Pesci venne assegnato il vocabolo Squamme Squamæ; e siccome qualsiasi produzione non può dirsi assolutamente inutile, così questi Organo sembra con tutto il diritto, che si debba considerare trà le Difese.

Senza risguardare la Squamma col Cav: Linneo una specie di calice nella infiorazione Amentacea, od una produzione bracteale, come vorrebbero alcuni, perchè in alcune circostanze tanto le Bracte si potrebbero denominare Squamme come all'opposto, vi sia presente che le molteplici in certe Infiorazioni particolarmente nelle Spadicee suppliscono alla Corolla ed al Ricettacolo, e conformano il Calice proprio dei Fiori composti o singenesiacci. Inoltre vi dirò che le Gemme de' Fiori non sono le sole parti provvedute di tali Organi, ma lo Scapo nell'Orobanche, e nella Tussilagine, il Bulbo nel Giglio candido o di Sant' Antonio, e li Pericarpj delli Strobili.

Il De-Candolle riguarda in genere come aderenti alle Squamme tutte le piccole appendici membranose o scariose, per fino le così dette Tegmenta dal Link, con le quali si vorrebbero distinguere quelle, che coprono li Germi nelle Gemme, per il chè Egli considera come semplici decorazioni della Squamma tanto la Paglia Palea definita appunto qual piccola squamma frapposta alli Fiorellini disposti in capolino, e presso a poco come nel Senso Linneano Lamella innata flosculos distinguens, quanto la Stroglia Strega ricordata qual piccola squamma allungata e prossima all'indole del Pelo, riferita dal maggior numero degl'Institutisti trà le differenze della Peluvie, detta anche Ramentum, con li quali vocaboli si vorrebbero indicare quelle squamme, ~~delle quali~~ di cui sono forniti li Stipiti delle Felci. Ma tutto ciò non basta, studiosi Giovani, perchè lo stesso De-Candolle sarebbe di parere, che in genere quali Squamme o Produzioni squammose tener si dovessero non solo tutte le Ghiandole nettarifere, ed altre appendici floreali, come quella nelle Geraniacee, che circondano l'Ovario denominate dal Link Periphyllia, così pure le Prostisi considerate dal Wildenow altrettanti Pistilli imperfetti framischiati agli veri, denominati dall'Hedwig Adlucrores, Fila adlucrora, e dal Link Parastyli; ma ciò non basta, il Paracarpio Paracarpium con la qual denominazione distingue lo stesso Link l'Ovario abortito, quel corpicciuolo cioè collocato per aborto dell'Ovario trà li Fiori maschi, e finalmente li Parastami col qual vocabolo riconosce il prenominato celebre Professore di Berlino tanto li Stami abortiti, quanto le parti, dalle quali almeno in apparenza li ricordano senza fungerne le funzioni.

Ma è ormai tempo di passare alle differenze delle Squamme, differenze, che d'ordinario si riportano dal colore, e dalla forma. E per esempio nelle Gemme le Squamme esterne sono di un verde fosco o bruno, verdi le interne: quelle del Calice comune del Doronico sono di tinta verde-mare; in molti Cardi vedonsi spinose al margine ed all'apice; in altre Piante

Nelle differenti parti vegetali si riscontrano di sostanze diverse in maniere monstruosa, esempio, nelle Spiramide
da, per le pir, radici, tubetto, solitario, nel alcuni cambiciati, ed una all'altra ancora, alle pian
ti, per le varietà, alle specie di fiori, vanno assegnare il nocetto Spiramen Spiraeae, e
stesso pianta, proviene non pur, sia assolutamente simile, così, quest' Organo sempre con
nuo il diviso, che si tolla, consideriamo, nel le Difetto.
Questo, vigilanza la Spiramen col Lui Lumaco, una spesie di cetto nella religione Agen
ricca, ed una prodigiosa bramata, come vorrebbero alcuni, perchè, in altrne circostanze, tanto
le Ragione si possedeva generalmente Spiramen come all'oppiano, ut'ri provere che le mutazioni
ra come Interessanti, particolarmente nelle Spiritose, sapphiroso alle Carte ed al Riconoscio, e
conformano il Cairo proprio del Tiem comprini e sia ricercati. Inoltre urtano che le Commerce di
fiori non sono le sole piani provvedono di pari Organi, ma lo Scopo nell'Organizzi, e nella
Tuscilogia, il Frutto nel Cirpie cambiato o di sano, Anomalo, di Bryiteyp, Sono Stropiti
Il Do-Cambolle vigilanza in genere come antiscum, alle Spiramen, nuno le piccole oppiniti, mera
brano e stanno, per fino le tue Sono Regione del Lirik, con il quale si riversano giusto
ve quelle, che copiano il Cerpie, nolle Genere, per il che Egli consiste come semplici Sopra
diari della Spiramen, contro la Fogli Pelia Schiatta appunto qual piccole Spiramen Spir
pozza alli Jiroglifi, disposti in copertina, e posso opere come nel Sesto Lirancano Lumelli
nata Fiorenzo, giriniquez, quando la Strezzi Strezzi microcosta qual piccola Spiramen
allungare, e pozzina nel indole del Fiolo, vigcesta, del maggior numero dell'Instituire, ma
le differenze delle Foliuvie, Sono anche Pamencium, con il quale vocabolo si vorrebbero
indicare quelle Spiramen, delle quali sono formi il Serpini delle Fiolu. Ma vuoi cre,
non forse, studiosi Cirpiri, perchè, le sicco Dei Cambolle scrivere di pianno, che in genere
quali Spiramen o Pryiniuri spiramento tocco si sconvolgono non solo nuno la Cirpiole mis
ravigliose, ed altre cose fiori, come quelle anche Cremiamo, che circondano l'Ovaria
generalmente dal lirik Fostrigilli, con pure le Previlri contingono del Wildrow sinoscenti
Piccoli impoferi, frammischiati ai vari, generalmente dell Hoberg Agliuccici, Ma esinoscia
e del lirik Pertanyli, ma non forse il Rovacanto Pravacanpium con la qual Jacomanopo
ne Giriniqua le stesso lirik il Quacio ugnuto, qual corpuscolo cioè collocam per ostere
dell Quacio ove il Jiroi marci, e finalmente il Pornicum, secondo qual nocciolo microscopi
ca il pronunciamento colive Prefiscuse di Bovina ronno il Spiri diversi, Quanto le pesci
dalle quali alcune in apparenza si vicozzano sonca funzione le funzioni.
Ma, ovvero tempo si pensare alle differenze delle Spiramen, differenzia, cioè, vuoiamo si trova
rono del colore, e dalle forme. E per esempio nelle Cremen le Spiramen cinerea sono si riscon
vedere forme e grandi, vogli le inverci, quelle del Calice comune del Dovendo sono si riscon
vedere - mare, in mari Cirpi, vedere spinuse, al mangiare ed al dipinte, in altre Piccole

si riscontrano lanciolate, dentate, seghettate, pelluccide, tenere, sugose ec. delle quali squamme sugose, ne aveste l'esempio * nel Cynnus Hypocirris T. XXVI. Fig. 11.

Ora quanto alle Paglie, o Paglicue o Pagliuzze considerate dal Cavanilles tanto nel Ricettacolo comune de' Fiori composti o singenesiaci, quanto in alcuni Semi, ne' quali desse costituiscono bene spesso il così detto Pappo, variano queste nella forma, nel colore, nella consistenza, e nella grandezza.

La Tavola settuagesima prima N.° 1 ne' quanto rappresenta le Paglicue nella Zinnia, e nell'Eliantho: diconsi poi linei, appuntate, o bislunghe nella Seriola; carenate, e terminanti in Resta nelle Anremide. Tra le sue differenze, quelle prescelte dalli Botanici per distinguere li Generi ne' Fiori composti vengono per lo più somministrate dal, difetto e presenza loro, cioè essere permanenti o caduche; avente nel Tagetes o Puzzole, cigliate nella Galinsoga, e terminate questo soggetto coll'avvertirvi che siccome chiaro per non trascurare la differenza che passa tra la Columa, e la Glumella Columellula, impiegò gli addattivi tripalacca, tripalacca, ec. onde indicare il numero delle Pagliuzze, che la conformano.

Per distinguere e conoscere gli Organi tutti, dalli quali viene costituita l'Armatura Della Peluvie delle Piante oltre le Spine, gli Aculei e le Ghiandole rimane di esaminare la Peluvie, sotto il qual vocabolo si comprende quanto riguarda tutte quelle produzioni molli, flessibili, filiformi, le quali per rassomiglianza ricordano li Peli degli Animali, tutte cioè le varietà di quegli Amminicoli ritenuti sotto la generale denominazione di Pelo, definito dal nostro Duce Ductus excretorius Planta setosus condotto setoloso escretorio della Pianta.

Tali Organi variano tra loro nella dimensione, e ne' loro tessuti, ora vacuandosi appena, ora riscontrandosi lunghi, varj, molli e delicati, ora duri, nudi, lisci, affastellati, ò intrecciati, così che sono paragonati alla lana, alla seta, al cotone, al velluto, alle setole, e variano sì nel colore che nella figura, talvolta rappresentando una lesina, una spilla, un'oncino.

Li

Tab. XXVI. Fig. 12.

Ove siccome lancioloso, gonfiante, scagliato, pellucido, rugoso, sugoso ec. dello quali spesso uno sugoso, ne ovvero l'escrepito e nel Cymbium Hypocritis

Ove spesso alle Pagliere o Pagliuzze o Pagliuzze consistevano sul Cavamillo tanto nel Fungo colo cosmate de' Funi compositi o stipescenti, quanto in ritorni Scami, ne quali sono costituiscono loro spesso il con loro Pappa, ovvero quasi nella Gemma nel colore nella consistenza, e nella grandezza.

La Tavola seconda prima N°. vengono rappresentate le Pagliere nella Lichenia, o nell' Efloria: stesso per lineam, appunto e distinguendo nella Scintilla, con rosaria, e convenienti in Fossa nella Anguinia. Tra le sue differenze quelle prescritto delli Boranici per distinguere il Genere ne' Funi compresi vengono per lo più sommistrate dal colore e precedenza tra [illegible] e [illegible] e colui cui avendo nel Tegumento e Pericolo, cogliere nella Scintilla, e sommistrano quello soggiunto nel Accenno che siccome Fungo per non variamente il differenza che passa tra la Lichenia e la Lichenia Clamicula, imperò gli affermi differenza, [illegible] ove indicano il numero delle Pagliuzze, che le così vengono.

Per distinguere e conoscere gli Organi, delli quali viene composta l'Anatomia Della Polvere delle Piante oltre le Spire, gli Anelli e le Vertebre, vi mancò di esaminare la Pergiunta, sono il quale vorrebbe si comprendere quanto significa tutte proprietà, molti Fiorentini, Filiformi, le quali per rendersi [illegible] Vegetano il Pili, Peli Dentati, tutte cioè le varietà, si quali Ammirabili ritenuti sono la generale forma mistaviene di Pelo, Setolino del nome Dunque Pluriens excrescentes Pilosa secundum coagulum secletes excrescentes Della Pianta.

Tali Organi variano tra loro nella grandezza e nel loro sostegno, ora rammentano appunto ove ritenendogli lunghi, vari, molli e delicate, ora, sunti, fissi, affascinati e intrecciati, così che sono portegnanti alla lana, alla seta, al cotone, al velluto, alle sete, e vaviano si nel colore che nella figura, talunto appiccicamento una lorino, una spilla, un'ancora.

Li Primi ad esaminare attentamente questi Peli sono stati li valentissimi Greco inti il Malpighi nel 1686. alla Tavola LXXI. Fig. III. vi presenta un saggio di quanto si affaticò il diligentissimo Duhamel nel considerarli col soccorso del Microscopio. Nell'Opera di questi intitolata Physique des Arbres ci avverte, che nelle Piante Leguminose e Rosacee li Peli sono cilindrici lett. a; nelle Malvacee e Cruciformi conici lett. b; scalpelliformi e sostenuti da un capezzolo di tessitura cellulare nella Boragine lett. c; più larghi alla cima che inferiormente lett. d; terminanti in ghiandoletta nell'Onoris lett. e; in forma d'Ago ricurvo dietro il Cucurbò nella Robbia lett. f; fatti in gruccia dietro lo stesso nell'Agrimonia lett. g. Ci avverte inoltre il prenominato Duhamel che li semi della Cinoglossa sono armati di Scrole amose, che terminano in quattro oncini lett. h.; che oncinati sovente si riscontrano li semi de' Fiori semiflosculosi lett. i; che di molti ad y. sono armate le piante cruciformi, li quali divisi all'estremità in altri y. sono perpendicolari, o si distendono orizzontalmente lett. k; finalmente che sono vapiformi nel Corniolo lett. l. lesiniformi nell'Ortica lett. m.; articolati nella Labiate lett. n.; articolati e tramezzati nè Cardi lett. o; granellosi nelle Cucurbitacee lett. p.; nodosi nel Glaucio lett. q; che la Peluria nel Verbasco sembra formata da grossi nodi, da quali partono alcuni Peli tenuissimi nella forma di Aspersorj lett. r; che nella Polosella ricordano altrettante piume lett. s; e che nè Cisti ed Elianti vengono sostenuti li Peli da certi capezzoli, da quali si conforma una specie di fiocco lett. t.

Il diligentissimo Schrank non contento però delle osservazioni di un Duhamel quanto alla figura de' Peli ne nuovo ventinove varietà, e forse a centinaja ne avrà rimesso alla Posterità, essendo più che probabile che alcune Piante sieno provvedute di Peli singolarissimi e differenti dalli finora radicati: di fatti l'attentissimo Comparetti non assicurò li Botanici, che tali organi non solo differiscono nelle diverse Specie, ma eziandio nelle foglie della Salvia, avendo osservato che li Peli della pagina superiore differiscono da quelli dell'inferiore nella quale mostrarsi più lunghi, più opachi, e più intrecciati.[1]

Il Chiarissimo De-Candolle fece luminosa alli Botanici Naturalisti del Secolo, considerando la struttura, l'apparenza, e la consistenza de' Peli si determinò distinguerli in quattro Classi, nella Prima delle quali sono compresi li Ghiandoliferi che portano una o più ghiandole, e tra questi trovansi li così detti Bicchiriformi Cupulati, che terminano in una ghiandola concava; quelli in Capolino Capitati, de' quali c'termine una ghiandola rotondata, e gli altri a più capolini Polycephali, li quali diramandosi terminano le sue diramazioni in una ghiandola; nella Classe Seconda stanno raccolti li Peli eterovj situati

cioè

Li Pesci ad osservare attentamente quanti Pesci sono stati li volentieri Cuoco sul Multipli
ved. e la Tavola Lucci. Figura. ut proxime in seggio di Parmo si affrisco, ed
Bilingemissimo Dubamed nel conservarli col successo del Mirceoscopio. Nell'Opera si
questi Lunicolari. Physique dos Avegoi ci ombrare, che nelle Piume Leguminiose e
Processo li Pesci sono cilindrici lon. g. nelle Mediocre e Crocefogni cosmici lon. g.
scalpellifermi e sozinegni di un capezzolo si vissuma collaro nella Bovaresa lon. e.
pri. lasciati alla cima che ripetrimenone lon. g. rimanenti in plinzolione nell'Oseri lon. e.
in Lunna i Ago vivuno dinovo il Cucuzzaro nella Bolline lon. f. Fem in grucia dinovo lo
stesso nell'Agrimenia lon. g. Ci avvecere trelive il procomiamo Dubamed che li sumi
della Cinoglossa sono avvenuti di Scipolo amozo che vorminare in pianni, ovvero lon. h. che
ombrari zuccere si vicconvo ... sopra di Jiem semilocolosi lon. i. che si mobili
i sono avvenuti le piume cocuzzoni, il quali sinsi allomenti in alvi i. sono prepon
zioleni, e si sfrenano orizzontalmente lon. k. finalmente che sono vaglioni mol
Cerviolo lon. l. tesimfeovni nell'Ovina lon. m. avvicolari nella Lasina lon. n. ove
nicolari e vocmessari nel Cavoi lon. o. pianellisi nelle Cucuzzoccie lon. p. ino
gosi nel Cilancio lon. q. chola Pelvio nel Verbasco scolive formata di grani mosi,
di quali piavono alcuni Pesi vermisini nella Jovina di Ampovoni lon. r. che nella Pelo.
sellia vicovlana alvocuanto piumo lon. s. e che nel Lisi ed Elicani vengono sozzi
mori li Pesi di cozzi cappezzoli di quali si coniforma una spezie di fiocco lon. t.

II Bilingemissimo Schrank non conviene pieno, delle osservazioni di un Dubamed pieno
nella figura di Pesi ne nuovo, vermeno uccisoni, e fosse e contrarie ne avvi messo
alla Posterior, essendo più che probabile che alcuno Piume siano provvolume di
Pesi singolarissimi e Miocoscopi, delli Jiamo rasiam, di fosi l'avvenimico Cempa,
vomi non assumo il Bovamici, che vali organi non solo affiscizzo nelle sinoce Spa
zio, ma eziandio nelle Jeghi della Salivia, avendo osservato che i Pesi della pagi
na superiore affiscizzo di quali dei Infiovine nella quale mostrano più lungi
più opaci, e più rare cozzi.

II Chiarissimo De-Cosa alla fine numerosa alli Bosmici Naturali ed Scola,
convalovando la stimmua, il pryavesa, e la conviscosa di Pesi, si sforzarono
distinguendi in quattro Classi, nella Prima delle quali sono comprese le Cinque
dolfiori che posseno uno o più ghiandole, e rapporcin inoscosi i loro Secchio
tipovari. Comprendeni che scominciano in una ghiandola concava, quali in Cap
lino Cappotti, che di quali si formano una ghiandola sovrapposta, e gli alvi a
pini capelini Polycephali, i quali diventandosi sommanno le sue Intermedioni in
una ghiandola; nella Classe Seconda stanno vacuoli i Pesi cosrovi, stanni
cine

cioè sopra una Ghiandola, alla quale il Pelo serve di Condotto escretorio, e ivi questi contransi li Peli lesiniformi subulati, le di cui Ghiandole sono sessili o prolungate in un Filo tubuloso appuntato; e li Rapiformi detti Malpighiacei, dalla di cui base ghiandolare si porta un Pelo orizzontale attaccato al cuoio, e dalla di cui estremità può uscire un liquore; nella III.ª Classe si contano li Peli Linfatici Lymphatici, li filiformi cioè senza Ghiandole, destinati ad aumentare e moltiplicare apparentemente le superficie evaporanti, distinti in semplici, cilindrici, o conici o clavati, non ramosi, ne divisi da tramezzi traversali; in Articolati Phramigevi, che sono distinti da tramezzi traversali; ed in ramosi vale a dire a Rami liberi, dalli quali procedono le Squame scutiformi, e per ciò detti anche Squamati; nella IV.ª finalmente trovansi li Peli considerati nella loro apparenza e consistenza: quindi il Pelo in stretto senso, quello cioè superficiale, poco coricato e laggermente rigido; il Villo ossia il risultato di Peli numerosi coricati un poco molli; la Pubescenza Pubes, Pubescentia cioè quell'assieme di Peli molli poco numerosi, quanto la prima Peluvia sul viso de' Giovanetti: dietro de' quali ne vengono poi l' Irsuzie, la Lana, il Corone, il Ciglio, la Barba, la Resta, la Setola, il Crine, e l'Apicola, denominandosi Apicola quel Pelo o punta terminale, acuta, corta, di consistenza non molto rigida, che lo stesso De-Candolle distingue tanto dalla Cuspide per esser questa acuta, appuntata, allungata, ed alquanto rigida; quanto dal Mucrone determinato Gensi come l'Apicola, ma ruvido e ritto; alle quali differenze tutte de' Peli aggiungesi pure l'Amo, la Glochide, e lo Strimolo.

Commendando e rispettando la distribuzione de' Peli proposta dal dottissimo Botanico Cincuvino riuscirà più facile all'intelligenza vostra un più preciso dettaglio su di questo soggetto tanto interessante la Scienza pratica erbaria, al quale dovò incominciamento col richiamare l'attenzione vostra all'origine de' Peli, indi all'indole, alla forma, ed al tessuto de' medesimi.

Siccome intendesti, nascono i Peli almeno nel maggior numero da una piccola ghiandola, li quali attentamente esaminati risultano composti da minutissime particelle di tessuto cellulare: sono altri imperforati, altri terminano in un poro. E' di parere l' illustre Anatomico e Fisiologo Brisseau-Mirbel, che l'origine di tali organi sia dovuta all'azione de' fluidi aerani dell'Atmosfera ed alla elasticità del loro tessuto, dicendo che le membrane, dalle quali vengono conformati per essere poco flessibili, o si fendono quà e là per dar'esito ai fluidi, dalli quali vengono spinte, ed in questo caso la Epidermide diviene porosa; od obbediscono all'azione de' fluidi prementi, e sotto di tal'azione si prolungano le dette membrane all'esterno, e vanno a fornire per tal modo l'Epidermide di Peli più o meno delicati,

Si considerano poi li Peli nelle funzioni loro alternanti Condotti escretorj, separandosi per mezzo loro d'ordinario alcuni fluidi d'indole diversa, altri limpidi, dolci, viscosi, altri insipidi, e corrosivi: tutto ciò premesso, sono al momento di richiamare l'attenzione vostra all'esame pratico di tali Organi, che di nuovo risguardavemo sotto l'aspetto di un semplice Filo più o meno lungo, diversamente conformato, e più o meno resistente; indi come parte costituente di alcuni Tessuti, li quali offrono al Botanico alternante differenze caratteristiche, e con la stessa occasione non lasciò di ricordarvi alcune differenze, che trascurai versando sulle Foglie, poichè gli Adiciuvi allora indicati derivavano dall'indole, e dai tessuti de' Peli.

Mi lusingo che a questo momento non vi arrecherete la replica di quanto avete superiormente raccolto intorno alla diversa figura de' Peli nell'indicarvi le osservazioni, e gli studj di Duhamel, dello Schrank, di De-Candolle, ed altri: imperciocchè trascurando qualsiasi ordine di Classazione mi limitarò alle differenze denominate Spreglie, Setole, Spimoli, Ami od Oncini per indi passare alli differenti tessuti della Peluvie, incominciando dalla

Setola, Seta: è un Pelo grossolano, rigido, duro, che ricorda l'indole della Setola nel Maiale; si riscontra frequente la Setola all'apice degl' Inuogli floreali nelle Graminacee, e producendosi costituisce una piccola Resta * Panicum crus galli: avvertite di non confondersi con la Setola de' Muschi, poichè taluni si rifiutarono d'impiegare questo Termine o Vocabolo nelle differenze del Pelo. T. LXXXVII. F. VIII. let. a.

Spreglia, Spreghia, Spriga: De-Candolle la riporta alle differenze della Squamma, quanti altri la vogliono quel Pelo più largo alla base ed appuntato, che rappresenta quasi una fogliolina squammiforme, che termina in un Pelo * Aspidium Filix mas W. T. XLIII. Fig. IX let. a.

Spimolo, Spimulus: il Cav. Linneo nel proposito di questo Pelo così si esprime punctura venenata Animalia arcent, nè diversamente il De-Candolle determinando tali Peli tenuissimi un poco ruvidi, le di cui punture recano smania e prudore: permettetemi a questo luogo una piccola digressione su di questa spezie di Pelo; sono li Spimoli serrati su de' corpi Cchiandolosi come que' denti di alcuni Serpenti venefici: questi di fatti mordendo premono le sottoposte Cchiandole, per la pressione esce il veleno dietro il solco scolpito ne' medesimi denti, s'insinua così nella ferita, e quindi ne segue l'avvelenamento: ma se con le replicate morsicature si esaurisca il fluido venefico, riesce la morsicatura una semplice leggierissima ferita senz'alcuna conseguenza: attendete, che lo stesso avviene dalla puntura degli Spimoli, di cui a dovizia sono provvedute certe spezie di Ortica, ed altre piante, le quali secche o bagnate pungono senza procurare alcun prudore: il che comprova nel caso essersi svanito il fluido caustico, stempurato, o diluito * Urtica urens. T. XXXI. Fig. III.

Ami

Ami, Oncini: Hami, Seta arcuata, si vogliono distinte con questi vocaboli quelle Setole, che incurvate nella cima si attaccano alle vesti; altri li chiamano indistintamente Lappole Celochides, e dal numero ne vengono gli addiettivi composti Triglochides, Tetraglochides, quadriglochides, de' quali vi offrono alcuni esempj * Galium Aparine T. XXXVIII. Fig. V.
ed Asperugo procumbens T. LXIX. Fig. IX.

Prima di passare alli differenti tessuti, che vengono conformati dai Peli devo avvertirvi che l'addiettivo Peloso rappresentato per un'esempio dal Hieracium Pelosella, come pure l'altro Irsuto e la così detta Irsuzie Hirsuties derivano T. LIX. Fig. 22
dalla considerazione delli soli Peli lunghi e numerosi di una, o di più, e di tutte le parti di una Pianta; ne lascio di prevenirvi, che quantunque apparisca di prima entrata la distinzione trà li vocaboli Villus e Pubes, dalli quali procedono Villosities e Pubescentia, e gli altri addiettivi Villosus e Pubescens, pure non pochi con lo stesso De-Candolle considerano Villus quand'è costituito da Peli corti numerosi alquanto molli o delicati, e Pubes ~~[illegible]~~ risultando dalla riunione od aggregato di Peli molli, delicati, poco numerosi analoghi alla Peluzie de' Giovanoni di primo Pelo come nella Ballota nigra: imperciocchè non pochi Institutisti di chiaro nome T. XXIX. Fig. IV.
tanto nel determinare definitivamente li detti due vocaboli e li loro derivati, quanto li differenti Tessuti sì di vecchio conio come Lana e Tomento, o di conio più recente cioè il Cotone, il Velamo o Raso non convengono nel precisare li veri limiti delle loro essenziali differenze, e per la verità

La Lana, Lana Lanugo è quel tessuto, che ricorda la lana degli Animali, destinato secondo l'avviso di Carlo Linneo a difendere le Piante dal troppo calore, composto da Peli lunghi, molli, coricati od intrecciati * Stachys lanata. Fig. 22.

Il Tomento, Feltro, Tomentum risulta da Peli molli, corti e così intralciati, che non si ravvisa la loro direzione; costituisce la superficie del Tronco, della Foglia, o di qualsiasi parte od organo, biancastra, cenerognola, grallognola, canescente, e data a difesa de' Venti secondo il parere Linneano * Phlomis fruticosa Fig. 1.

Il Cotone Crossypium: si ~~[illegible]~~ risguarda nel Dizionario elementare Botanico di Bulliard, rifuso da Richard, quel tessuto, che rassomiglia alla Bambagia o Cotone, quando Venteneat lo risguarda come sinonimo del Tomento, e come tale viene determinato anche dal De-Candolle, così che se avvi trà il Cotone ed il Tomento una qualche differenza, sembra il Cotone una varietà intermedia fra la Lana ed il Tomento.

Il Raso, Vellamen di De-Candolle è quel Tessuto, che risulta dalla riunione de' Peli strettamente uniti, molli, corti e rasati; quel Tessuto che ricorda il

Senium

Scyrium vasile de' Latini ossia il così detto Raso, che ordinariamente si esprime per l' Addiettivo Sericeum, foliis sericeis con le foglie vasate * Anthyllis Barba Jovis. T. 2 2 x. Fig. 222.

Desiderando di non trascurare cosa alcuna, che in qualche modo illustrar possa il soggetto de' Peli, avvertite che alcuni acquistano col volta una sì forte consistenza a divenire veri Aculei. Succede questa metamorfosi quando nel trasudare i fluidi si svolge nella loro fabbrica il Tessuto vascolare come si osserva ne' Rosoj, li di cui Aculei o Pungoli sono in origine altrettanti Peli filtrolosi, dai quali svapora un fluido viscoso, imperciocchè a tal'epoca dessi si allungano, invecchiando si condensano ne' loro costituenti, ed a poco a poco la loro durezza arriva ad essere maggiore dello stesso legno, che sostiene la loro Mole ossia la Corteccia.

Dare' termine a questa trattazione coll' indicarvi che l'Adanson neppure trascurò li Peli nella compilazione delli tanti suoi Sistemi Botanici creandosi, attendendo al difetto ed alla figura de' medesimi.

In XI. Classi ha egli diviso questo Sistema. Nella Prima di queste sono raccolte le Specie mancanti di Peli; Nella II. le provvedute di Peli semplici non articolati, curvi, lenticolari, sferici, ed ovali; Nella III.ª quelle con li Peli semplici non articolati, lunghi, conici, cilindrici; Nella IV.ª le Specie fornite di Peli articolati, semplici, lunghi, fascicolati; Nella V.ª quelle con li Peli non articolati, semplici, uncinati; Nella VI.ª con li Peli non articolati terminanti in due Uncini. Nella ~~quella~~ VII.ª con li Peli articolati terminanti in due Rami fusiformi. Nella VIII.ª con li Peli non articolati terminanti in più di due Rami papposi. Nella IX.ª quelle Piante fornite di Peli articolati, semplici, conici; Nella X.ª le provvedute di Peli articolati, semplici, cilindrici; e Nella XI.ª Le Piante guernite di Peli articolati ramosi.

Da Fulevi

5 Gyrum vasis de Lacrei cum il cor dono Dario, che ordinatamente si copriva per

6 Additatus Secretum, Foliis secretis con le foglie varate e dappertutto Begli Joyis.

Descrivendo il mio pensiero cor alcuna, che in questo modo illustrar possa il soggetto

de' Poli, avvertire che alcuni scrittori nel voler usar et forse conoscendo a buon tempo

vere Achille. Successe questa mostruosità quando nel pensiero i fiumi si svolgie ch

la loro fabbrica il Tessuto descelare come si conviene ne' Pozzi, Istituir Achille e

Pungoli sono in origine alvocenza. Poli Fiorelon, dei quali svapora un Gilirio ottuso,

rimpiazzato a sei epoca Gioia, si allungano, rivocchiando si cuoscenza ne' lovo con

ristoro, ed a poco a poco la lovo giovane avanza ad ancor maggiore dolle secco lopo

che sostiene la lovo Malve ossia la Coyoccia.

Dovo, vorrà se a questa pressione coll'indicavi che l'Adamos vogliuve pressare il

Poli nulla comphiuve dolli tanti suoi Sicoma Ferrarii crevoloso, smoldato el

giluvo ed alla figura de' mulini.

In X. Classi la cui giusta questo Sicoma. Nella Prima si pone zero vacuolo

le Sfere marcari di Poli. Nella II. le provvedua di Poli semplici non avvicolati

curvi, lamicolari, ellittici ed ovali. Nella III. quelle con il Poli semplici non

avvicolati, lunghi, curvi, cilindrici. Nella IV. le Sfere fornite di Poli avvicolati

semplici, lunghi, fascicolari. Nella V. quelle con il Poli non avvicolari semplici

cuneiformi. Nella VI. con il Poli non avvicolari terminanti in due Punti. Nella

VII. con il Poli avvicolari terminanti in due Fiori fusiformi. Nella

VIII. con il Poli non avvicolari terminanti in più di due Fiori peppioni. Nella

IX. quelle Fiorite formate di Poli avvicolari semplici, curvi. Nella X. le poro

ducure di Poli avvicolari semplici, cilindrici, e Nella XI. Le Fiori giovanie

di Poli avvicolari vamosi.

De' Fulcri delle Sp.e Crittogame.

Avendo finora versato intorno agli Organi Vitali e meno generali delle Piante Fenogame mi sembrerebbe di trascurare una parte interessantissima nell'intrapresa Istruzione, se a questo momento ne trasandassi alcuni altri, che si considerano altrettanti Fulcri delle Spezie Crittogame. Tali Organi particolarmente distinti, e con le medesime denominazioni, che s'impiegano nella descrizione delle Spezie Fenogame in un senso però diverso ne sempre uguale, si considerarono attentamente dalli più celebri Crittogamisti per l'oggetto lodevolissimo di rendere possibilmente meno difficile la notizia di un numero sorprendente, e sempre più progressivo di Esseri oscurissimi nell'Organismo loro, dalli quali si conformano la Classe Cryptogamia del Sistema Sessuale, le Acotiledoni di Jussieu, e parte delle Cellulari di De-Candolle, dissi parte delle Cellulari, poichè avendole il De-Candolle divise in Fogliacee ed Afille, e poscia suddivise le Fogliacee in Muschi ed in Epatiche, e le Afille in Licheni, Ipostli, Funghi, ed Alghe col rimettere le rimanenti Crittogame Linneane cioè gli Equisetti, le Marsilee, Licopodj e Felci alle Monocotiledoni od Endogene con la Fruttificazione nascosta, ignota od irregolare.

Nel soddisfare adunque a questo oggetto vi avverto da prima che non mi allontanerò dai limiti circoscritti dal Chiarissimo Wildenow, il quale nell'annoverare li Fulcri più interessanti delle Piante Crittogame non osò la Terminologia loro con le parole seguenti Hi Termini hactenus distincti sufficiunt, nec altis opus est.

Ascende il numero de' Fulcri Wildenoviani delle Spezie Crittogame a ventiquattro, e sono la Stipola, l'Orecchietta, la Guaina, l'Ampolla, la Volva, l'Anello, il Cappello, la Lamincta, il Poro, l'Echino, la Papilla, la Cifella, il Propagolo, il Sporidio, il Pulvivolo, il Peridio, L'Imenio, l'Indusio, la Propagine, il Ciato o Bicchiere, il Gonzilo, la Paglia, il Pelo, e l'Aculeo. Ciò premesso, non vi riescirà se alcune delle indicate denominazioni non vi riuscissero ignote, poichè col richiamare alla vostra memoria arrivaverte a distinguere il vero loro valore nell'applicarle tanto alle Spezie Fenogame, quanto Crittogame. Incominciando adunque dalla

Stipola, Stipula: è una piccola Fogliolina nelle Jungermannie a foglie distiche, vicina alla parte inferiore del Caule, spoglia di foglie, denominata dall'Ehrhart Anfigastrio, Amphigastrium Juss: T. II. f. 1.

Orecchietta, Auricula: questa del pari si è una piccola Fogliolina situata alle ascelle delle foglie nelle stesse Jungermannie, la quale non si considera diversa dalla Stipola dentro li Dottrinali De-Candolliani, rappresentata però da due opposte fogliolinc, e non da una soltanto.

Guaina, Vagina: in genere si riconosce sotto la denominazione generale di Collarino od Anello: non è questa la produzione della base nella Foglia o del suo Picciuolo, che

abbracciа

Avendo finora versato agli Organi Vitali, e massime generali delle Piante Vegetanti mi sono lusingato di essere non poco interessantissima nell'immensa Istruzione, se a questo mancano rischiarare alcuni altri, che si conoscono attenenti Fusti delle Specie Cinnogamee. Tali Organi particolarmente distinti, e con le medesime denominazioni, che si impiegano nella descrizione delle Specie Fenogamee in un sommo, diverso ne sempre uguale, si conservano tanto accommodati alli più celebri Cinnogamisti per l'oggetto lodevolissimo di rendere più distinte le nozioni di un numero sorprendente, e sempre più progressivo di Piante osservate, e Ordinate, quali nuovamente si confermano la Classe Cryptogamia del sistema Sessuale, la Accademia di Istituto, e parte delle Cellulari di De-Candolle garsi parte delle Cellulari, poiche avendole il De-Candolle divise in Epigine ed Alli la, e poscia suddivise le Epigine in Muschi, ed in Epatiche, e le Alli in Lichenei, Funghi, Alghe ed Alghe col vivacemente in vita ancora Cinnogamee Linnaeane cioè gli Equisetti, le Felci, Licopodj e Felci, alle Monocotiledoni ed Endogene con la Sumulificazione massima, Sparte, ed Irogolane.

Nel soggiorno adunque a questi oggetto ne ancora da pensa che non mi allontanano dai limiti, conosciuti dal Chiarissimo Wildenow, il quale nell'innovazione di Fusti più che recessanti delle Piante Cinnogamee non ordì la Terminologia Love con le parole seguenti

Hi Terminis Haecenus quidem sunt usi, nec alii opus erat.

Ascoltate il numero de' Fusti Wildenowiani delle Specie Cinnogamee a vermiformi e sono la Stipola, l'Orecchietta, la Guaina, l'Ampolla, la Volva, l'Ancile il Cappello, la Lamina, il Pelo, l'Ecline, la Papilla, la Cifella, il Proteoglio, il Sporio, il Eliuriolo, il Pomilla, L'Imenio l'Indusio, la Propagine, il Cialo e Spicchio, il Guspidio la Ragnia, il Pelo, e l'Aculeo. Che non pienissimo, non n'mancasse ai alcuno delle varie cose dono mirabili. non ni vinsuscino ignote, poiche coi vivificanno alle nostra mente avvivanno e giustificano il nostro loro valore nell'applicarlo sono alle Specie Cinnogamee, quanto Cinnogamee. Incominciando adunque dalla

Stipola, Stipula: è una piccola Appendice molto lungamente a foglie giacche vicina alla parte inferiore del Gaule, spesso si foglia, Gemmiform dall'Estremità

Antigenio, Antigenium Linn: T. 12. f. 1.

Occhietto, Ancilla: Guaina del pari si è una piccola Foglioline situata alle ascelle delle foglie nella stessa Integerrimis, la quale non si conviene giusta la Sella Stipola dicono il Donvinell De-Candolleni, rappresentata poco, da due opposte foglioline e non da una solamente.

Guaina, Vagina: in questo si mostrano come la Generalmente generale il Gallavio od Amplio: non è Guaina la prolungazione della base della foglia o talora Fitunolo che

abbraccia il Tronco come in alcune Specie Fenogame, ma una specie di Astruccio denrato al margine, che circonda il Cormo di sopra gli Anicoli, propria nel Genere Equisetum. T. XXVI. Fig. 1.

Ampolla, Ampulla: è una dilatazione ~~ed~~ o distensione di varia forma, gonfia, piena d'aria, e chiusa nella Fronda dei Fuchi. Jus. T. 1. Fig. IX.

Volva, Borsa: in genere ~~la~~ si considera ~~il~~ dal Wildenow, quel membrana il più delle volte cavassa o cavnosa, che cinge la base dello Stipite, il De-Candolle poi la risguarda come l'Inviglio radicale di alcuni Funghi: questa talvolta nasconde tutto il Fungo prima che si svolga, è unita al margine del Cappello, o alla base dello Stipite, dicesi completa ed incompleta o spurie dal coprire tutto o in parte il Fungo, come pure intiera o lacera, e quanto all'indole della sua tessitura o composizione si riscontra accompagnata dagli addicenti filamentosa, Cissacea, e gelatinosa x Boletus aurantiacus Jus. T. 1. 22. lett. a

Anello, Collarino, Colletto, Anulus: si distingue con questa denominazione quella membrana, che prima di svogliersi il Fungo, unisce lo Stipite al Cappello x Agaricus annularius Bul. v. 1. lett. 66.: che se questa si separi ~~prima~~ dallo Stipite ~~lasciandola~~ e resegado: ~~lasciandola~~ al margine del Cappello, in tal caso ~~[illegible]~~ si denomina Cortina, ed anche Velo dal Persoon; inoltre non lascierò di avvertirvi, che sono il vocabolo Anello, alcuni tra quali l'Hedwig descrivono la Membrana denrata ed elastica, che si osserva nell'aprirsi l'Urna o Pisside maturo dei Muschi, denominata Frangia, Fimbria dal Wildenow; e che altri con lo stesso Vocabolo Anello indicano quel cor: picciuolo elastico, che circonda le Cassule delle Felci, denominato Gyrus dallo stesso Wildenow * Polypodium Tournef. T. VII. f. IV.

Cappello, Pileus: è la Parte più o meno dilatata nei Funghi, quella che ordinariamente conforma la loro sommità, e che racchiude ~~nella superficie~~ nella sua superficie o nella loro sostanza gli organi fruttificanti. Di sovente viene accompagnato il Cappello dei Funghi per le sue proprietà dagli addicenti sessile, stipitato, viscido, squammoso, ovato, mangereccio, venefico: aggiunge poi che il centro del Cappello si distingue col vocabolo Umbone Umbo ova schiacciato, ova conico, che le parti ed Organi fruttificanti occultansi per lo più nella superficie inferiore * Agaricus aurantiacus Juss. 1. VI. lett. 6. 6.; ed in altri Ceneri nella superiore come nel Phallus esculentus. Ivi fig. IV. lett. 6. e nella Clavaria granulata, Ivi, fig. VI. lett. 3. 6.

Lamellina, Lamella: è quell'Organo d'indole foglioso al di sotto nel Cappello dei Funghi, dove vengono custoditi gli Organi Riproduttori: Queste Lamelline nelle differenti Specie dei Funghi riscontransi eguali, ineguali, venose, ~~bi~~ e trisciali, ramose, scorrenti ed altre x Agaricus aurantiacus Jus. 1. 22. lett. 6.

Poro

Povo, Porus: numerosissimi sono questi Povi nella superficie inferiore di què Funghi propriamente detti Bolet, nè quali Povi come nelle Lamelle degli altri Funghi denominati Agarici occultansi li stessi Organi Riproduttori. Questi Povi vengono accompagnati souente dagli addimandi eguali, inegguali, rotondi, angolari, confluenti, alveolari o favosi, ed impalpabili * Boletus auvanniacus Fuss: 1. F. 11. tab. cc.

Echino, Echinus: risulta questi da certe protuberanze, ch'ànno la forma degli Aculei, nè quali si racchiudono le Parti fruttificanti. De-Candolle definisce tali Organi come Protuberanze, le quale negli Idni custodiscono le Spore.

Papilla, Papillola, Capezzolo, Papilla, Papillula: Protuberanza, che in alcuni Funghi come nè Telefovi custodisce gli Organi Riproduttovi.

Cifella, Cyphella: è una fossetta circolare marginata, che si riscontra nella superficie inferiore di què Lichenti detti Stricta, il di cui uso non si conosce: matura si apre, ed emette una Polve da taluni risguardata il Pollino.

Propagolo, Propagulum, Conidium Lynk: corpicciuoli rotondi solitarj ed ammucchiati, che si riscontrano sopra di alcuni Lichenti, ritenuti per il Pollino, da quelli altro come Congiti, ed anco altrettante Propagini.

Sovedio, Sovedium: l'accumulamento o massa delle detti Propagoli.

Polvinulo, Pulvinulus: chiamansi Polvinuli quelle macchie piane od elevate, rotonde, emisferiche, inormali, confluenti, che si riscontrano nel Tallo dei Lichenti * Lecidea pustulata

Peridio, Peridium: Dal Windenow si denomina così la Membrana de Funghi Gasteromici, la quale racchiude gli Organi fruttificanti: si apre in diverse foggie, e quindi viene distinto il Peridio con gli addimandi semplice, duplice, inaprentesi, ed aprentesi irregolarmente, circonciso, fesso longitudinalmente, dentiaprentesi, reticolato, stellato. Il De-Candolle però risguarda come Peridio la membrana od Inuoglio, che racchiude le parti fruttificanti nè Licopodj ed altri Funghi a Spore interne nel Paragrafo 304. quando trattando delle diverse forme dell'Imenio alla pag. 394. della Teoria elementare ricorda nuovamente il Peridio, auvertendo che così si chiama nè Funghi angiocarpi lo stesso Imenio, dove si rappresenta da una particolare espansione del Corpo contenente gli Organi fruttificanti, ed aprentesi solamente all'epoca della maturità.

Imenio, Hymenium, Membrana fructifera Persoon: è in genere la membrana, che occulta le fruttificazioni de Funghi ed investe quella parte del Cappello, nella quale stanno nascoste. Di questa membrana od espansione membranosa non mancano le Lamellino, li Povi, le Papille, e gli Echini,

la

Fuyo, Fovus: numerosissimi sono questi Fovi, nella superficie interiore di quel Ventre propriamente dove Bolchi, ne quali Fovi come nelle Lacune degli alveoli Fungiformi generan figurati succulenti li succhi Organici Riproduttivi. Questi Fovi occupano accompagnati secondo degli aggiunti cigliati, inclusi, nudi, angolari, confluenti, alcuni: Levi o fluvosi, co impalpabili Isolati e ramificati Lassi I. F. II. Ter. Cr.

Fulino, Fulinus: nulla guasti ne come produttivamente, che anche le forme degli Fulici, ne quali si riscontrano le Forme Fumifiranti. De-Candolle definisce poi Organi come Fovenuccovarati le quali mogli. Igni, costituiscono le Spore.

Fapilla, Papillae, Capezzolo, Papilla, Papillula: Provenuccovarati che in alcuni Funghi come ne Tolcfoni costituiscono gli Organi Riproduttivi.

Cifella, Cyphella: e una fossetta circolare marginata, che si riscontra nelle superficie inferiore di quei Funghi così Sinistri, il di cui margine marginale si apre, ed assume una figura quadrata il Pollino.

Tuberculo, Tuberculum, Conidium Lyck: corpiccciuoli voronti solcati ed ammucchiati, che si riscontrano sopra di alcuni Funghi, vincenti per il Polline, ed quindi atto come Conidi, ed anche attenuati Tubercoli.

Sporidio, Sporidium: l' accumulamento o massa delle Spore Tubercoli.

Polinulo, Pulvinulus: chiamasi Polinuli quelle macchie piane ed elevate, varegate, cinerigne, inverniciate, cenfiacee, che si riscontrano nei Lallo dei Lichenni x Lecidiea pinnulata

Ferigio, Fergium: Del Mirocomio si genera con la Microsfera ne Funghi Lentocomici, le quale riscontrasi gli Organi Fumifiranti: si apre in giusto legno e quindi viene disciolto il Fertilio con gli aggiunti Sporifici, Sempliici, imperfetti, ed appendici cuccolatamente, ciccoccisi, fino longitudinalmente, bestiaccisi, ventilato, stellato. Il De-Candolle pure riguarda come Ferigio la membrana o Imbuglio, che racchiude le parti Fumifiranti ne Lycoperdi ed altri Funghi a Spore interne nel Pamplyfo 304. Quando vacuolate delle Anvere fanno Bell' Imenio alla pag. 324. delle Teoria elementare vicoda nuovamente il Ferigio, conoscendo che così si chiama ne' Funghi quegli cocoveni lo stesso Imenio, dove si rappresenta da una particolare esplanazione del Corpo con le Mente gli Organi Fumifiranti, ed apparenti solamente all'occhio delle mummie.

Fumio, Hymenium, Mucoyvana Fumifiqua Persoon: è in generale la membrana che contiene le Fumifiranti ne Funghi ed insieme quella parte del Cappello, nella quale stanno nascosti. Il quale membrana ed espansione

La quale membrana per l'ordinario è liscia o rugosa, o pieghettata, o verticolata * Jus. 1. VI. 2X.

Indusio o Camicia, Indusium: è la Membrana, ch'investe li Sori delle Felci, li di cui addicenti sono per l'ordinario piano, a scudo, cornicolato, orcuolato, Grualvo squamiforme, continuo, superficiale, marginale, deiscente all'esterno od interno, semplice, doppio, connato. Il Necker lo denominò Membranella Membranula, ed il Cuchard la ricordò nel novero delle Chiantole squamose, altri lo vollero ~~[illegible]~~ un'Involglio, e la Scuola Francese lo considerava in genere tra gl' Integumenti.

Propagine, Propago: è un corpo quasi rotondo o bislungo, di raro quasi fogliosa, il quale cadendo dalla Madre Pianta costituisce un nuovo individuo, risguardato dal De-Candolle tra gli Organi Riproduttivi senza il concorso della fecondazione.

Bicchiere, Ciato: Scyphus, Cyathus: è una membrana bicchieriforme, che contiene le Propagini, alla quale nel trovarsi piena delle dette Propagini, il Necker assegnò il vocabolo Ovizoma * Marchantia

Congilo, Congylus: è un corpicciuolo duro quasi rotondo, prodotto nella Fronda dell' Ulve, il qual corpicciuolo per svolgersi e divenire una Pianta novella attende la morte della Madre Fronda: in genere però si considera dalla Scuola Francese qual Spora o Sporula, come un Bulbetto o Bulbillo, o Globetto riproduttore senza il concorso della Fecondazione.

Pagliuola, Palea: è una spezie di fogliolina squammiforme diversa dalle squammee pagliuole costituenti il così detto Pappo o dall'altre, che si riscontrano nel Ricettacolo comune de' Fiori propriamente composti, da paragonarsi piuttosto a quella Stregliа ricordata dal De-Candolle sotto il nome Ramentum * Aspidium Filix mas. T. XLIII Fig. LX. lett. a.

Pelo: produzione capillare, accompagnata sovente dagli addicenti semplice, forcata, stellata, che si riscontra in diverse parti delle Spezie Crittogame.

Aculeo, Aculeus finalmente: è quella spezie di prominenza pungente, che frequentemente si osserva nel Cautice delle Crittogame, e negli Stipiti delle Felci

Delle

Inquisizione o Commissione, Inquisitum: e la Mercatura, che ne' tempi delle Galee, le ar-
cui aggiornati sono per l'ordinario piano, e senza convolute overvolute, giustive
squamifrons, comatus, superficiale, mentale, galicenus ed, occurvo od incurvo,
scumphus, gappio, commerce. Il Nocchiero le genuinamente Mercuriarella Mercuriarula, ed
Il Cancellieri la vivono, nel nuovo Gallo Cisalpino, altri lo vollero mercato un, Navo-
glio, e la Scuola Inventrice le conservano in Genova ove gli Inquisitori.
Portoghese, Portugese: e un corpo quasi vorace e distinto, se vero quasi Sopitosi il
quale cagione della Maggior Pirata costituisce un nuovo Infinito, vegetarevolare del De-
Cerulo eva gli Oggani Ritrovolutori sonza il concorso e alla Sconvenitore.
Bucchicova, Cirato: Scyphus, Cyathus, e, una mercuriana Bicchicovigorne, che contiene
le Proporzioni, alle quali nel trovavan pirata delle sue Proporzioni, il Nocchiero ausi-
gno, il vocabolo Ovigoma e Mavichanna.
Cornuto, Cornutus: e un corpicciuolo quasi vorace, posono nella Scuola del-
Uno, il quel corpicciuolo per sollevarsi giunse una Pirata mercuria arrosto la
mano della Mastro Ingegna: in genere poco, si costituiva della Scuola Inventrice quel
Sporca o Sporcula, come un Bullegno o Bullella o Bicchiere vivovolutore sonza il
Cuncuvro della Cerulo storico.
Pagliuola, Paleo: e, una spoglia di foglietta sgualmifrome giuncata sulla squamme
paglinole costituscuri il con, cose Paglia e dall'altre, che si vitrovano nel fiscoculo
commerce, se, Jeni Provvisamente cuchiusi, le Pirata, nimmo e Quella Stroglia
vicovolute del Doc. Cerulo sono il nome Flammula e Lipiritum Sitis mas. I. xxiii Sil. x. lip. c.
Polo: provvisione cagliare, accompagnata sovente dagli odio mi, songlio, fuori
stellum, che, vicovolve in giusto pari delle Sporte Cuncuvrme.
Aculeo, Aculeus Finalmente: e, quella spezie di provvisionata pungente, che frequen-
temente si ritrova nel Cualice delle Cuncuvrme e degli Sciphi delle Pirati

Delle

Delle Gemme

A compiere il nuovo degli Organi Vitali o Conservatori non restano che le Gemme, intorno alle quali non abuserò della vostra attenzione. Le Gemme d'è Vegetabili si sono considerate dal diligentissimo Du-Hamel nel nuovo degli Organi immediati della Fruttificazione, le di cui proprietà tant'occupò l'attenzione della più rimota Antichità, cui piacque denominarle Gemme.

La Gemma è collocata dal Cav: Linneo trà li Svernatoj Hybernacula, e dal medesimo è stata definita qual Spezie di Svernatojo attaccata e permanente sopra il Caulice o Tronco ascendente, Species Hybernaculi, quæ Caulici ascendenti insidit et persistit. Il Chiarissimo Gaertner la caratterizzò più dettagliatamente descrivendola qual Germe conformato da una carena lesiniforme, e da foglioline embracee manifeste, dal quale si rappresenta in abbozzo un Ramo, ne mai si divide dalla Spezie madre Germen ex carina subulata atque manifestis foliis herbaceis compositum, quod Ramum in compendio referit, nec unquam de Matre sua secedit; ed a questo luogo giovarà riflettere, che in genere il vocabolo Germe indica soltanto il rudimento di un nuovo Essere, o di un nuovo Organo dietro il parere De Candolliano, come impiegò il Link l'altro Sobole Soboles, onde dinotare il rudimento di un nuovo Tronco o Ramo, dalle quali definizioni risulta che queste non riguardano le Gemme considerate in largo senso, bensì quelle propriamente dette, ch'è quanto dire le Ramee e le Caoline, sulle quali da prima devo intrattenervi.

Le Gemme adunque propriamente dette vengono portate dai Rami e dai Tronchi, le quali negli Alberi, e nè Frutici trà loro differiscono in ragione della disposizione, dell'inserzione, e forma, tanto differenti, che ordinariamente riescono bastanti alli provetti Giardinieri specialmente Fruttisti per riconoscere durante la Sfogliatura li diversi Alberi coltivati nei loro vivaj. Dietro li soli caratteri differenziali somministrati dalla disposizione di tali Organi, il Chiarissimo Bonnet ha distinto le Gemme in alterne vedendole nel Corylus * n.° XIII., in opposte nel Fraxinus n.° XIV; in verticillate nel Juniperus n.° XV. in cinquoncio così denominandosi quelle, che nel complesso loro formano una Spirale allungata d'intorno al Ramo nell'Amygdalus n.° XVI; ed in quelle disposte sù gli Alberi in una duplice Spirale senza nascere dalle ascelle * Pinus n.° XVII. Avvertite inoltre che quanto all'inserzione alcune Gemme divergono dal Ramo quasi perpendicolarmente come nella * Syringa n.° XVIII.; che molte per tutta la lunghezza si mantengono sempre vicine al Ramo sul quale nascono * Cornus sanguinea n.° XIX.; che alcune sopra lo stesso Individuo non si allontanano dallo stesso Ramo, ed alcune divergono * Evonymus n.° XX. Quanto poi alla forma, le Gemme di consi covra, allungata, Tav: LXX.

o Notando

Della Gemma

A comprendere il nuovo degli Organi Vitali o Conservatori non vedendo che le Gemme, intorno alle quali non abbiamo della nostra, osservazione, Le Gemme de' Vegetabili si sono considerate dai Filosofi come Un Mezzo nel nuovo degli Organi Immediati della Fruttificazione, le dicono, propriamente, non occupa, Lamonzione della primera Anticipata, cui piacque benemiravole Gemma.

La Gemma è collocata dal Cav: Linneo nel Sistema Hybernacula, e nome dal medesimo è stata definita Quel Spacio di Sovramento o protuberanze ne pra il Cauliculo o Ramo assegnatone, Spacio Hybernacula, Quale Cauliculi assicurasi insidie per Pioggie. Il Chiarissimo Cavaliere la conosciuto, più Generalmente Osservandola Quel Gemme compromesse da una coperta Istituzione, Coagulativa Avvocato manifesto Quale Gemme si rappresenta a Albero un Ramo, ne mai si sino da Dalla Spacio maggior Gemma da certa Sudulata argino manifestisi Foli Nervi cui comprensum Quasi Flamum in comprendy vulgar, Nec nasum de Ramo sua secondi, ed a punto luogo giovane, vitelemo, che in genere il nocedole Gemme intra solamente il vuldimento di un nuovo Essere, o di un nuovo Organo Giovane il punto Dei Cangolliano, come impiego, il Linnè l'Albero Sedile Sedici, ondo dinotow il vuldimento di un nuovo Tronco o Ramo, dalle quali Sofisticazioni, riflessi che quanto non vis guardano le Gemme conservate in luogo sesso, Uomi quale propriamente Gemme ch', quanto sino le Ramoso e le Gemme sulle quali da prima Gemme innumerevoli.

La Gemme colunque propriamente gione vengono provate dai Rami e dai Tronchi Le quali negli Alberi e ne' Tronchi era loro difficoltosa in vegliare della Gemmi Gli' inserviate e forma, varie difficoltà, che ordinariamente vicisono Gemmi alli provoni Gerarchiari specialmente Tronchi, Non vi conosciuto Gemmi la Sfogliamo Gli Alberi Alberi coltivati non loro vuoti. Dicono il solo cavalieri difficoltosi sommiravali della Gimporzione di soli Organi, il Chiarissimo Bonnet la Simbio le Gemme in altrove vedendo nel Cap. 4 n.° XIII. in Opuscoli nel Frazione Tav: 4.4.4. n.° XIV. in Ventilatore nel Impropriamente n.° XV. in Gimporzione così Gemmi Gerarchiari quale, che nel complesso loro formano una Spirale allungata, o, inoltre al Ramo nell' Amplificato n.° XVI. ed in quale Gimporzione ne' gli Alberi in una Sufficiente Spirale sovra massovo Gallo ascolto Ramo n.° XVII. Ancorchè inoltre che quanto alli Inservizione alcuno Gemme Gimporzione dal Ramo Quasi Procreazioni come nella Spirale n.° XVIII. che molto per tutto la lunghezza si inserviamo Gemme pro uscito al Ramo sul quale nascono Gemmi Sungulari n.° XIX. che alzo in pra la stessa Istituzione non si allontanano dalle stesse Ramo, ed Gemmi Gemmate Eugenius n.° XX. Quanto Gemmi Gemme, la Gemmi Gemmi cosa allungata

o rotonde, quelle per esempio all'estremità de' Rami nella Juglans n.° XXI. Meritano però trà le indicate differenze delle Gemme tutta l'attenzione le lunghe ed appuntate n.° XXIII. e le rotonde e più grosse n.° XXIV., poichè le lunghe ed appuntate si sviluppano in sole foglie od in ramoscelli, distinti dai Fruttisti come Gemme da legno Gemma lignosa e sono le Fogliferee Linneane, quando l'altre rotonde e più grosse producono Fiori o Foglie, conosciute dalli stessi Fruttisti come Gemme fruttifere, volgarmente distinte sotto li vocaboli Occhi o Bottoni da Frutto, e sono le Florifere, e le Fogliferee - Florifere del ~~ricordato~~ precitato Cav. Linneo.

Largo campo si aprirebbe al mio dire, se ora coltivassi il pensiero di versare sull'origine, e sù la diversa fabbrica delle Gemme sì fogliferee che fruttifere, non meno che sull'azione dell'aria e della luce per accelerare lo sviluppo e per accrescere il numero delle medesime, come sù gli usi e modi, ne' quali vengono impiegate dalli Botanici e dagli Agricoltori per moltiplicare e migliorare gl'individui delle Spezie, e delle Varietà più ricercate sì per rarità, che per sapore, e delicatezza. Non lascierò per altro a questo momento di farvi conoscere, che d'assai s'ingannano coloro, li quali riguardano le Gemme come altrettanti Semi, avendoci decisamente istruiti lo stesso ~~Cav.~~ Carlo Linneo per mezzo di Loeflingio, che dalla Gemma cresce la Pianta imitando il Polipo, e dal Seme come l'Animale dall'Ovo, mentre la Gemma non produce una nuova Pianta bensì una Pianta continuata, e tributando il Seme una nuova Pianta o propagata, così di fatti il sopralodato Linneo hinc crescit Planta per Gemmas uti Polypus, per semina vero uti per ova animalia, hinc Gemma Planta nova dici neguit sed continuata, Semen autem omnino nova seu propagata. Vi dirò inoltre che lo stesso Loeflingio propose un Sistema a favore degli Alberi e degli Arbusti, basato sulla struttura e sul sito di queste Gemme propriamente dette, diviso in sei ~~classi~~ Classi, nella I.ª delle quali sono collocati quelli con le Gemme opposte picciuolari; nella II.ª con le Gemme opposte stipolacee; nella III.ª con le Gemme picciuolari alterne; nella IV.ª con le Gemme alterne stipolacee picciuolari; nella V.ª con le Gemme alterne ~~picciuolari~~ stipolacee; e nella VI.ª con le Gemme anomale.

Ora passando a considerare la Gemma in largo senso vi sia presente, che sotto questo Vocabolo vengono compresi tutti quegli Organi del Vegetabile, li quali sono idonei ed atti a moltiplicare la Spezie senza il concorso della Fecondazione ossia senza il mezzo e l'opera dell'uno e dell'altro Sesso.

L'indole di queste Gemme è ben diversa dall'altre, come vi riuscirà facile al intendere dalla definizione del Gaertner Gemma, dic' Egli, germanica est corpus organicum e Plantarum superficie pullulans, et a proprijs earum ac perpetuis

membris.

membris initio diversum, quod porro tractu temporis vel in partem Matris suae abit, vel ab ea solutum, solo et simplici substantia sua propria incremento, in novam Plantam adultae simillimam, absque praevia fecundatione, proevescere valet, ch'è quanto dire la Gemma da taluni veramente denominata Germe, è generalmente un corpo organico, che germoglia dalla superficie delle Piante, diverso da principio per li proprj e perpetui membri, il quale diviene poscia in uno spazio di tempo o parte della Pianta Madre, o diviso da questa senz'opera della Fecondazione è fornito dell'attitudine di crescere in una pianta nuova, similissima all'adulta col solo e semplice incremento della propria sostanza. Così risguardata la Gemma, oltre li Svernacoli Hybernacula finnoani Gemma e Bulbo, oltre li Gongili o Propagini delle Piante Crittogame aggiunti dal Gaertner appartengono alla Gemma in largo senso tutti li Germi capaci di propagare e moltiplicare le Spezie senza la piccola influenza della Fecondazione: quindi senza comprendere le Gemme caoline e ramee cioè le Foglifere, le Frondifere, e le Foglifere-frondifere di Linneo, alla medesima hanno tutto il diritto di appartenere anco quell'altre da taluni distinte in fibrose, erbacee, tuberose e bulbose, delle quali le Prime marcano quelle parti di una Radice capaci di propagare l'Individuo; indicano l'Erbacee le radicali attaccate cioè alle Radici, midri di novelli Tronchi, dette Turriones dai Latini, e Vonuccie dagl'Italiani; le Tuberose rappresentare dalli Tubercoli uniti alle Radici, e le Bulbose, ch'è quanto dire li stessi Bulbi. Abbondano alcune Spezie di tali tesori in ogni parte, ed in tutta la sostanza loro, imitando così nel moltiplicarsi il Polipo acquajuolo, che tagliato in più parti, in altrettante si riproduce.

Tanta si è, e così sorprendente riesce all'accurato Osservatore la prodigalità della sempre grande Natura nel fornire a dovizia certe Spezie della proprietà di moltiplicarsi, che vorrete perdonarmi se desideroso di farvela in qualche guisa conoscere, seguirò intieramente le traccie del Chiarissimo De-Candolle nella vicenda de' mezzi dalla medesima impiegati per verificarla e di quelli, de' quali approfittò l'industria per dalla mano guidata dell'osservazione.

Tra li mezzi adunque, pe' quali si verifica naturalmente la moltiplicazione delle Piante Vascolari o Cotiledonie di Jussieu si noverano dal prelodato Botanico De-Candolle il

Suvculo, Surculus già bandito dal Willdenow nella Terminologia Crittogamica: nelle Spezie adunque Fenogame s'impiega il Suvculo come mezzo moltiplicatore senza l'opera della Fecondazione; e si definisce qual vamo nato dal Collarto radicale o dal Caudice, che innalzato sopra la terra è suscettibile di essere separato con una

parte

Ma Filippo

parte di Radice, e di formare un nuovo Individuo.

Lo Stollone, ed il Flagello o Sarmento denominato anche Viricula dal Link, su de' quali

v' intrattenomi abbastanza, versando sulle differenze del Tronco.

Il Propacolo, Propaculum: sotto questo vocabolo descrive il Link quella Sporre di Pollone

afillo ossia senza foglie, il quale termina in una Gemma, e separato dalla Pianta

madre diviene capace di radicare, come ne' Sempervivi.

Li Bulbilli finalmente, li quali dal luogo del nascere vengono alcuni denominati diversa-

mente, come v' indicai trattando delle Radici Bulbose e Tuberose.

Quanto poi agli altri mezzi procurati dalla Natura onde ottenere lo stesso oggetto nelle

Piante Cellulari od Acotiledonie di Jussieu vengono ricordati li Gongili, li Concidii,

o Propaguli di Wildenow, le Spore e le Sporule, altri de' quali vengono considerati

come vere Gemme, altri come Semi, ed altri come semplici Fulcri, aventi tutti

la proprietà di propagarsi senza il concorso della Fecondazione.

Finalmente quanto alli mezzi artifiziali, che dall' industria s'impiegano a favore delle Pian-

te Vascolari o Cotiledonie di Jussieu sono li medesimi Naturali, li quali per volontà

ed industria divengono artifiziali, e sono il Piantone o Ramo Talea, ch' è un

Pollone tratto da un Vegetabile, del qual Pollone conficandosi una sua porzione

sotterra, ed irrigandosi nel bisogno radica, e diviene un nuovo Individuo continuato.

Il Magliuolo è quel Ramo dell' Anno in corso tagliato in forma di magliuolo sul

ramo vecchio o dell' Anno antecedente, che posto sotterra manda fuori radici:

modo impiegato dai nostri Villici per moltiplicare la Vite.

Il Marguto ~~finalmente~~ Circumpositio: questo si eseguisce col levare dal Ramo della

Spezie da moltiplicarsi una piccola zona della scorza, oppure col fare un piccolo

taglio od intacco, od una strozzatura sul medesimo, onde procurare in quel luogo una

nodosità, indi si copria questo Ramo così preparato sotterra, ovvero si racchiude

in un Vaso apposito circondato da Terra o da una qualche specie di Musco gentile,

onde custodirlo sino a che sia munito di buone Radicelle, alla qual' epoca si divide

dalla Madre Pianta.

L' Innesto finalmente, Insertio, Inoculatio si verifica in diverse foggie, e la stessa

Natura è stata la prima ad insegnare all' Uomo l' arte dell' Innestare per approssi-

mazione, mostrandogli che non di raro due o più Rami in un Albero od Arbusto si

uniscono assieme, e formano un solo Tronco. Questa sola Osservazione bastò ad eci-

tare il genio e l' industria de' Primi Coltivatori per conoscere il Modo d' innestare per

approssimazione, all' istante corrisposero pienamente. Consiste il Modo nell' eseguire

due tagli ne' due Rami, che si vogliono unire o nel scortecciarli in una piccola

parte,

parte di Radice, e si formano un nuovo Latinismo.

Lo scollora, dal Tagetto o Sagittone Economico, ancora Virgilio dal latin, secondo quali

di Varrone, abbiamo, usando sulle affoveno del Tuscolo.

Il Propagulo, Propagulum: sono quello secondo il Latin, quella parte di polloro

dritto ossia sopra foglie, il quale termina in una Gemma, e schiaccia dalla Pianta

madre giuntamente cadere di vaglione, come ne' Sempervivi.

Lat. Bulbilli, finalmente, il quale sul luogo del nascere vengono alcuni secondari divoria,

in uno, come di Tulipani, Varmarlo delle Radici Bulbosa o Tuberosa.

Il Germo poi ogni altri mezzi provenuti dalla Pianta onde ottenere lo stesso oggetto nella

Pianta Collutari od Accollatoria si Jussieu, vengono riceduti il Germoli, il Germoli,

o Propagoli, il Virgilione, le Spreuge o le Spiruli, altri ancora vengono conservati

come nuovo Germe, altri come Germi, ed altri come semplici Tutori, ancora vuol

la provincia di propagarsi sonza il concorso della Fecondazione.

Il malamente Jussieu alli mezzi artificiali, che gli indicava s'impiegano e fanno delle Piante

ne Varcolaria o Cortiglioni di Jussieu sono il mogoriani Mercurali, che quali per volta

te, ed indurrà giuntamente artificiali, e sono il Prerapono o Ramo Tedda, che'a un

Pulloro vuoto da un Vegetabile, dal quel Pollone confiscando una sua porzione

Sovrana, ed imperfetti nel bisogno radica, e diventa un nuovo individuo vegetante.

Il Maglinato o quel Ramo dell'Albero in corso impiantato in forma di maglinato sul

terreno vicinato o dell'Erba arrecatevano che poste sovrapra mangia fiori varici:

mado impiegato dai nostri Nidi, per moltiplicare le Vite.

Il Mongano Germoglio, Germoglio, questo si acquista col lavoro dal Ramo della

Spiraia da moltiplicare una piccola zona della scorza, oppure ci fano un piccolo

taglio ed intorno ad una sovrapposta sul mogorano onde procurare in quel luogo una

nodosità, mai si corta, questo Ramo così preparato sovrapposta, ovvero si accomoda

in un Vaso o Pappato circondato da Terra e da una Pianta spinosa X. Mugno generalmente

ombo: cuscinetto sino a che sia munito di Nuove Radicelle alla quale cresce, si divide

dalla Madre Pianta.

Il Innesto Gemmato, Innesto, Inoculazio si verifica in Giugno Luglio, e in

Nuova e sua la pianta ed in cerchiare ed Tanto Gemmi Innesto per opposizi

mazzoni, mentre quelli che non si trovano sono o più Rami in un Albero ed Arbusto si

usano assicura e fornare un solo Tronco. Finisce sulla grossezza dei suoi

fusto il gioco e l'abilità del Fiori Cultivati, per conoscere il Mezzo l'innesto per

approvvisionamento, e l'oglio conservato piuttosto. Conviene il Mezzo nell'esperienza

due Rami ne' due Rami, che si vegetano, uniti o nel sottocentro il Ramo piccolo

parte,

parte, poscia nel riunire li detti due Rami in guisa, che le labbra delle ferite o le parti scorticate si combacciano esattamente, e nel mantenerli finalmente così assicurati per lungo tratto di tempo con apposita ed opportuna legatura. La buona riuscita di questa prima operazione incoraggiò la mano perita a nuovi cimenti di modo che a poco a poco si conobbero coll'esperienza nuove maniere d'innestare, e differenti mezzi si sono impiegati per verificarle, trovati dalli Ramoscelli o Marze, e dagli così detti Occhi o Gemme, li quali mezzi quanto alle Marze si ponno ridurre a spacco, in croce, a corona, ed a zufolo pel modo diverso di eseguirli, alli quali si può aggiungere anco quello a Trapano proposto da Roger Schabol: si avverta però quanto all'innesto eseguito ad occhio, che non s'impiega in questo, che il Modo solamente denominato a Scudo.

Finalmente per non lasciar cosa, che illustrar possa il soggetto delle Gemme dietro l'enunciata classificazione del Loeflingio soggiungerò un'idea sufficiente del Sistema dell'Adanson, basato sulle proprietà dei Sovrannominati Linneani, disposto in otto Classi. Nella I.ª adunque sono raccolte le Specie senza Gemme; nella II.ª con le Gemme nude o senza squamme; nella III.ª con le Gemme formate di semplici squamme diverse dalle Foglie e dalle Stipole; nella IV. con le Gemme squammose o a vera Stipole; nella V.ª con le Gemme di semplici foglie solamente più piccole e trasformate; nella VI. le Specie provvedute di Bulbi squammosi con le Squamme derivanti dalli Picciuoli delle Foglie; nella VII.ª quelle con li Bulbi tonacati, le di cui Tonache procedono dalle stesse foglie; nell'VIII.ª finalmente le Specie con le Gemme squammose fiorifere.